SIGNOR *49100*155403
COPIA DI SERVIZIO
EDIZIONE PROVINCIA
10100 SEDE

Anno 118 Numero 208

LA STAMPA

Domenica 2 Settembre 1984

A PAGINA 6

Si è fermata la Casmez, distributrice di miliardi al Mezzogiorno

di Sandro Doglio

Il ministro De Vito

IN PAGINA SPETTACOLI

Il film di Resnais, un ruggito da leone

di Stefano Reggiani, Lietta Tornabuoni e Ugo Buzzolan

Come cambia la sinistra in crisi

Spogliarello a Parigi

PARIGI — Con celati o ironia, i commentatori parigini parlano della *«rivoluzione di luglio»*. Hanno coniato un nuovo vocabolo: *dé-gauchiser*. Un neologismo non italianizzabile. La sinistra al governo si toglie di dosso, via via, gli abiti di sinistra. Non a caso alcuni *chansonniers*, con la tradizionale e salutare irriverenza, preparano gli spettacoli d'autunno sul tema lo *strip-tease presidenziale*. Mitterrand si spoglia del socialismo: idee, dogmi, teorie, miti. Rifondatore all'inizio degli Anni 70 del socialismo parigino, egli si ritroverebbe nel mezzo degli Anni 80 un capo di Stato neoliberale. Ispirato da Léon Blum avrebbe finito, in questo scorcio dell'estate '84, la quarta del suo settennio, con l'abbracciare Ronald Reagan.

Non esageriamo. In luglio non c'è stata una rivoluzione a Parigi. Neppure silenziosa o rampante. Ma la svolta del regime si è accentuata. Oggi è un centrosinistra che governa la Francia, dopo un regime socialista a partecipazione comunista. Mitterrand non si è trasformato in liberal-conservatore. Ma, come dice lo spiritoso e spietato Michel Jobert, egli è come l'acqua, H2O: la sera può diventare nebbia e la mattina foschia.

La sostituzione di Mauroy, uomo della vecchia sinistra e primo ministro del *«cambiamento»*, è stata decretata dalla rinuncia mitterrandiana alla riforma della scuola privata (Legge Savary). Una delle tante [illegible] ideologiche. Un aggiornamento inevitabile dopo la sconfitta alle elezioni europee e la manifestazione di massa in favore dell'insegnamento privato, in realtà non seriamente minacciato.

C'erano già state nel passato numerose revisioni da parte dei nazionalizzatori dell'81: essi avevano rivalutato il profitto, l'impresa privata, la pace sociale. E con questo Mitterrand, trascurando il suo partito, evaporato dopo tre anni di governo, aveva deciso il passaggio del socialismo francese alla socialdemocrazia. Un'evoluzione consentita dal simultaneo declino del pcf, non più serio concorrente a sinistra.

Con la scelta europeista del marzo '83, Mitterrand aveva rinunciato a chiudere i patri confini per proteggere il socialismo alla francese, come chiedevano molti suoi stretti collaboratori: da qui il programma di riconversione industriale, senza protezionismi, per sostenere la competizione internazionale, da qui il proseguimento del rigore economico per ridurre l'inflazione (7 per cento contro il 13 ereditato da Giscard) e con l'inevitabile appesantimento immediato della disoccupazione (due milioni e mezzo, con il rischio di tre milioni alla fine dell'anno, peggio di quello che il candidato Mitterrand pronosticava se Giscard fosse stato rieletto).

La rivoluzione di luglio è stata la nomina di Laurent Fabius, un giovane tecnocrate che *«i giacobini irridono al socialista»*. Mentre Mauroy aizzava la svolta senza mutare il linguaggio, continuando a rivolgersi al popolo di sinistra, negando che il suo governo avesse rinunciato al *«cambiamento»*, accontentando così gli uni con i fatti e gli altri con le parole, Fabius, il nuovo primo ministro, usa un idioma asettico, non si rivolge né a sinistra né a destra. Mira al consenso. Ha rilanciato ad esempio una nuova riforma della scuola privata che piace alla destra, ma l'ha fatta redigere al ministro Chevènement, capo della sinistra socialista.

La riduzione dell'imposta sul reddito (5 per cento) era già stata annunciata da Mitterrand, ma è stata riconfermata adesso, col *new look*, con toni da alcuni definiti reaganiani: essa è possibile, viene spiegato, grazie al risanamento della previdenza sociale, raggiunto con sostanziali tagli delle spese, e con un ridimensionamento dello Stato assistenziale da attuare nel futuro, senza troppi traumi. Il deficit pubblico sarà contenuto attraverso l'austerità dei vari ministeri. Lo stesso regime dei disoccupati verrà disciplinato, affinché la loro inevitabile crescita nei mesi a venire non riconduca a una forte pressione fiscale.

La rapidità con cui il governo Fabius ha approvato i licenziamenti alla Citroën e si prepara ad approvare quelli della Creusot Loire, inevitabili per salvare le due aziende, ha aperto le ostilità dei comunisti, fino a ieri alleati, e ha mobilitato la Cgt, il sindacato sotto controllo del pcf. Un atteggiamento destinato a inasprirsi col moltiplicarsi dei licenziamenti annunciati. Ma comunisti e sindacati sono in declino nella Francia mitterrandiana. E il governo non sembra troppo preoccupato per la quiete nelle fabbriche. Si vedrà se ha ragione.

Il super liberale Raymond Barre parla di *strategia della sopravvivenza*: Mitterrand è costretto ad adeguarsi non solo agli imperativi economici ma anche all'opinione pubblica sempre più moderata che prevale nel Paese. Mauroy, troppo caratterizzato come socialista vecchio stile, non era più credibile. Lo sarà Fabius?

Bernardo Valli

Prezzi liberi in Jugoslavia

BELGRADO — **Il governo jugoslavo ha abolito quasi interamente il sistema di controllo statale dei prezzi dei prodotti e servizi con un provvedimento inteso ad introdurre nell'economia nazionale le leggi del mercato.**

Si tratta di uno dei principali punti di un programma di stabilizzazione che dovrebbe consentire al Paese di uscire da una grave crisi economica caratterizzata da un debito verso l'estero che ammonta a venti miliardi di dollari nei confronti dei creditori occidentali e da un tasso d'inflazione che si aggira annualmente fra il 60 e il 80 per cento.

Pli e pri contro proroghe e requisizioni: previsto in settimana il decreto

Governo diviso su sfratti e giunte
Un appello di Craxi ai negozianti

Su eventuali modifiche all'equo canone Palazzo Chigi smentisce Nicolazzi: «Non sono possibili»

ROMA — Sfratti, prezzi e giunte locali si stanno trasformando in un difficile crocevia politico, con la maggioranza che potrebbe entrare in rotta di collisione. Craxi è addirittura ricorso ad un appello in grande stile perché i commercianti non procedano ad un ritocco indiscriminato dei listini. Il pci ieri ha teso la mano a Craxi e ai socialisti e ha mosso un pesante attacco ai repubblicani e al ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi; Nicolazzi ha risposto per le rime accusando di voler «strumentalizzare la questione». I liberali, come aveva fatto in precedenza Spadolini, hanno ribadito «la netta contrarietà a requisire sotto qualsiasi forma e a nuove proroghe degli sfratti». «Nessuno ha mai adombrato queste cose, abbiamo solo parlato di sospensione tecnica», risponde seccamente il ministro dei Lavori Pubblici.

La maggioranza appare divisa e incerta sul da farsi. La dc continua a tacere e a riversare le proprie energie sulla polemica delle giunte locali. Più compatto appare il fronte dei sindaci, che due risultati li hanno già ottenuti: riportare l'attenzione della pubblica opinione su un problema così assillante, l'impegno del governo di congelare per alcuni mesi gli sfratti esecutivi. Resta però da vedere che cosa il governo metterà nel famoso decreto, visto che la polemica è ormai anche tra Nicolazzi e la presidenza del Consiglio: il ministro insiste perché nel provvedimento vengano inseriti i punti qualificanti della riforma dell'equo canone, e in particolare dei patti in deroga, che consentirebbero in pratica di liberalizzare il mercato degli affitti, mentre Palazzo Chigi ha ripetuto ieri in un comunicato ufficiale che la riforma non può essere anticipata, in quanto «contrasterebbe palesemente con la politica antinflazionistica del governo, che appena poche settimane fa si è tradotta nel blocco delle soste previsto in agosto per l'equo canone».

Il presidente del Consiglio ha promesso ai sindaci, nell'incontro di ieri l'altro, di definire i provvedimenti entro la prossima settimana, ma probabilmente dovrà fare ricorso a tutti gli artifici della mediazione per non incappare in qualche trabocchetto più o meno giustificato. Quasi tutti i sindaci e lo stesso Libertini, responsabile del settore casa del pci, che ieri ha tenuto una conferenza stampa sull'argomento, hanno giudicato in modo positivo il dialogo apertosi.

«La proroga degli sfratti è senz'altro un buon punto di partenza — ci ha detto il sindaco di Bologna, Imbeni, comunista —, *anche se la questione è molto più complessa e richiede interventi ben più incisivi, sui quali il governo è stato molto evasivo»*. Anche il sindaco di Venezia, Rigo, socialista, ha giudicato positivo l'incontro, anche se si è mostrato piuttosto scettico sui provvedimenti: *«La soluzione vera* — ci ha risposto — *sta nella modifica dell'equo canone: liberalizzare il mercato salvaguardando, a spese dello Stato, le fasce sociali che veramente non hanno un reddito sufficiente a pagare i canoni attuali»*.

Il «pacchetto» proposto da Craxi all'Anci (l'associazione dei Comuni) si basa sostanzialmente su pochi interventi: la proroga «tecnica» di due-quattro mesi, ma forse più, perché dipenderà dai tempi di approvazione del decreto; convenzioni tra Comuni e associazioni dei proprietari di fronte alle quali il Comune diventa garante dell'affitto che lo sfrattato dovrà corrispondere a delle condizioni dell'appartamento, che dopo tre anni tornerà automaticamente al proprietario; 2000 miliardi (500 di buoni casa) con i quali i Comuni potranno acquistare case da dare alle famiglie con lo sfratto incombente; un censimento delle case sfitte.

Il nodo da sciogliere restano invece gli strumenti da utilizzare per «convincere» i proprietari a mettere le case sfitte sul mercato. E qui le ipotesi sono numerose: autodenuncia dei proprietari, che potrebbero avere 30 giorni per comunicarlo ai Comuni; supermulte per coloro che barano; imposte maggiori per gli inadempienti. *«Ma si tratta di palliativi* — ci ha spiegato Rigo — *perché il Comune di Venezia ha tentato invano di muovere le acque: abbiamo offerto, con la garanzia del Comune, tre anni di affitto anticipato, ma nessuno si è fatto vivo. La verità è che bisogna riportare gli italiani e i proprietari di case ad avere fiducia nella macchina pubblica»*.

Il pci ha preannunciato una battaglia «dura» in Parlamento, anche se Libertini si è premurato di fare ripetutamente una distinzione tra la posizione di Craxi e quella di Nicolazzi e del pri, *«un partito che vuole apparire vicino ai settori più progressisti dell'industria, ma che in realtà si allinea al blocco della rendita fondiaria e improduttiva. Un partito vecchio, altro che moderno»*. E non sono mancate le frecciate al ministro delle Finanze, Visentini, «che non ha capito nulla della politica della casa e non ha neppure rinnovato il catasto». Il pci, ha aggiunto Libertini, potrebbe votare favorevolmente un decreto che affronti veramente l'emergenza, altrimenti sarà una battaglia come per i punti della scala mobile: la mobilitazione [illegible] a metà settembre.

Eugenio Palmieri

Bettino Craxi

Dal «caso Sardegna» disgelo psi-pci?

ROMA — Nuova «apertura» del pci verso i socialisti. Per Natta, oggi, il governo Craxi è «fragile e inefficiente» (Berlinguer, invece, lo aveva definito pericoloso). Il nuovo segretario comunista sostiene di avere «l'impressione che la dc voglia mettere con il "caso Sardegna" alle strette i socialisti».

(A pagina 2 il servizio di *Alberto Rapisarda*)

Rai e Berlusconi

Western tv un caso italiano

Per effetto ultimo di una sostanziale operazione di salvataggio (una delle poche, per la verità, in cui non risulti impiegato denaro pubblico) il processo di concentrazione nel campo delle televisioni private sembra ormai compiuto.

Che ciò sia avvenuto in assenza di una legge che tuteli gli interessi generali, che sono ben precisi in questo fondamentale campo dell'informazione, è cosa francamente scandalosa per il nostro sistema politico e parlamentare. Proprio la fondata convinzione che l'affermazione della televisione privata è stato ed è un grande fatto di libertà per il nostro Paese — la costituzione di un necessario contropotere di fronte ad un potere monopolistico odiosamente lottizzato dalla mano partitica — rende più netta questa valutazione. Ed aiuta a vedere chiaro nel tipo di legge che è mancata, nell'errore di fondo che ha determinato questo caso clinico di impotenza politica.

In effetti, i partiti si sono reciprocamente paralizzati alla Camera intorno ad oggetti di contesa privi di soluzioni pratiche e tecnicamente durature, in un campo dominato dall'innovazione continua con immediati riflessi di ordine giuridico. Una eterna battaglia di retroguardia si è così svolta per anni, in confusione, su conati di proibizionismo in materia di assetto proprietario delle imprese radiotelevisive e dei loro ambiti di esercizio. La stessa giurisprudenza della Corte Costituzionale, questo grande profeta disarmato dell'innovazione legislativa in Italia, è stata ipervalutata per gli aspetti provvisori, oggetto del resto di successive autocorrezioni da parte della stessa Corte, e incompresa per i fondamentali obiettivi garantisti confidati al legislatore.

Eppure, l'esperienza della legge sull'editoria doveva avvertire almeno sulla fragilità delle minuziose regolazioni quantitative della proprietà specie in una situazione, come quella nostra nello specifico settore, dove l'apporto di capitali puliti, ed rischiosi, secondo la classica definizione dell'economia di mercato, non è certamente disponibilità di ogni giorno. Le cronache, per quel poco che se ne capisce, dell'ancora invenduto pacchetto azionario del gruppo Rizzoli, attestano, al contrario, di difficoltà che non hanno eguali in ogni altro campo economico. D'altro canto, l'idea di confino regionale per mezzi di diffusione ogni giorno tecnologicamente più espansivi, annega in una sensazionale disparità tra fatto e strumentazione giuridica, che rende fallimentare in partenza il tentativo (e, certamente, ridicolo all'arrivo).

In questa situazione, allora è

Andrea Manzella

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Un pesante intervento: la Germania occidentale vi liquiderà

Mosca vuol fermare Honecker «Una trappola la visita a Bonn»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nell'anniversario dell'offensiva tedesca contro la Polonia, che scatenò la seconda guerra mondiale, l'Unione Sovietica ha rilanciato e intensificato ieri le sue accuse al «revanscismo tedesco»; ma soprattutto, sparando a zero su Bonn e accusandola di voler «liquidare» la Germania Est in uno scenario di guerra simile a quello di 45 anni fa, ha lanciato un altro indiretto quanto severo monito al leader tedesco-orientale Honecker, nella speranza — forse — di spegnere definitivamente le sue ambizioni di una distensione intertedesca.

Il tuono di Mosca — un vibrante e talora minaccioso editoriale della *Pravda* — è rimbombato non casualmente a poche ore dall'inaugurazione della Fiera di Lipsia (appena due giorni fa c'è stato il primo voto tra le due Germanie), occasione in cui Honecker annuncerà forse la propria decisione in merito alla prevista e controversa visita a Bonn delle prossime settimane; ed è coinciso con un editoriale di *Neues Deutschland* nel quale l'organo del pc tedesco-orientale dichiara che la Germania Est *«fa di tutto per contribuire a migliorare il clima internazionale»* e ripete lo slogan in cui Honecker incapsula la sua politica di apertura verso Bonn: *«Meglio discutere dieci volte che sparare una volta sola»*.

Secondo la *Pravda*, il governo del cancelliere Kohl ha *«adottato una politica pangermanica»* che, in una visuale sovietica, presuppone la riunificazione delle due Germanie e incoraggia i gruppi «revanscisti» i quali pretendono la restituzione di territori oggi entro i confini di altri Paesi dell'Est europeo. *«I circoli imperialisti della Germania Ovest* — scrive la *Pravda* — *stanno ora sognando la liquidazione della Germania socialista: se non oggi, domani; se non domani, il giorno dopo»*.

Il messaggio per Honecker è chiaro: diffidi dei discorsi di pace che provengono dall'altro lato della cortina, rinunci — almeno in questo momento di grave tensione fra Est e Ovest — a esprimere una voce discorde dal coro che la regia del Cremlino impone ai satelliti del Patto di Varsavia. Faccia a meno, insomma, del suo viaggio a Bonn. Finora Berlino ha semplicemente ignorato e in qualche caso timidamente respinto i moniti di Mosca, ribadendo il suo credo nella distensione bilaterale fra i Paesi «minori» dei due blocchi. *Neues Deutschland* aveva si gettato pesanti ombre sul programmato viaggio di Honecker, denunciando la scorsa settimana talune «forze» non meglio identificate, a Bonn, impegnate a «sabotare il viaggio». Ma ancora nel suo intervento di ieri ha evitato di assumere un atteggiamento irreversibile.

La *Pravda* sottolinea che una fra le maggiori obiezioni del Cremlino alla distensione fra le due Germanie è riconducibile proprio alla «crisi dei missili», alla necessità di resistere ai tentativi di parziale normalizzazione da parte di Kohl in quanto l'affermazione del Cancelliere che tutto è normale *«è contraria all'evidenza dei fatti»*.

A più riprese, nelle settimane scorse, la stampa sovietica ha accusato il governo di Bonn di sfruttare i rapporti economici con la Germania Orientale (in particolare il rilascio di crediti) per strappare «concessioni su questioni di principio» e «minare le basi socialiste» della Germania Est. Tali accuse, sempre interpretate in ambienti diplomatici come un monito diretto a Honecker, sono state riprese anche dalla *Pravda* di ieri. Ma è soprattutto il presunto *«furore militarista»* di Bonn a suscitare l'ira sovietica: *«Tale corso rende imprevedibile la condotta di Bonn e potrebbe avere conseguenze negative sia per i rapporti fra Urss e Germania Federale, sia per la pace in Europa»*. Non è certo un incoraggiamento per Honecker, nel momento della sua delicata e difficile decisione.

Fabio Galvano

Un fiore per le vittime del jumbo

Al largo di Wakkanai. I parenti di alcuni dei 269 passeggeri del jumbo sudcoreano abbattuto un anno fa dai «caccia» sovietici si sono imbarcati ieri nel porto giapponese sul traghetto «Soya Maru» raggiungendo la zona di mare in cui presumibilmente si inabissò il quadrigetto. A bordo scene di commozione e lancio in acqua di fiori per i propri cari scomparsi; una bimba di nove anni, gettando fra le onde un mazzo di gladioli, ha chiesto fra le lacrime: «Come stai, papà?»

Nell'attentato a Kabul una trentina di vittime

NUOVA DELHI — Una trentina di vittime, per lo più donne e bambini, e un centinaio di feriti sarebbero il bilancio del terrificante attentato dinamitardo avvenuto giovedì mattina all'aeroporto internazionale di Kabul.

A quanto si è appreso negli ambienti diplomatici della capitale indiana, l'ordigno è esploso nella sala transito fra i passeggeri in attesa di imbarcarsi su un volo dell'«Ariana», la compagnia di bandiera afghana, diretto a Tashkent, in Unione Sovietica.

La responsabilità dell'attentato è stata attribuita dalla radio di Stato agli uomini della resistenza, anche se non è stato rivendicato da alcun gruppo.

I guerriglieri, con un'audace manovra, sarebbero riusciti a eludere la stretta sorveglianza delle truppe russe attorno all'aeroporto.

(Ansa)

La Stanford University sperimenta su volontari un afrodisiaco africano

In coda per il filtro d'amore

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — *Mai prima d'ora alla Scuola di Medicina dell'Università di Stanford si erano affollati con tanto entusiasmo gruppi così numerosi di volontari per sottoporsi ad un esperimento scientifico, come quello appena iniziato da un team di ricercatori che lavorano sotto la direzione dello psicologo Julian Davidson.*

Questo studioso aveva annunciato di voler sperimentare una sostanza afrodisiaca, originata da una pianta che vegeta nell'Africa occidentale, dopo che egli ed i suoi collaboratori avevano compiuto una intensa serie di ricerche e di test sugli animali da laboratorio.

La sostanza in questione è la «yohimbina», un alcaloide noto da molti decenni, del tipo della morfina e della cocaina, prodotta da una pianta rubiacea, alla cui famiglia appartengono anche il caffè e la gardenia, nella specie delle fanerogame dicotiledoni; ovvero di quegli organismi vegetali dotati di foglie, fiori e frutti ed i cui semi sono formati da due entità: appunto i cotiledoni.

Il potere afrodisiaco di questo composto chimico (il nome alcaloide significa che si tratta di una sostanza azotata e che ha reazione alcalina) è noto da molti secoli agli stregoni delle tribù africane che lo hanno impiegato e lo usano per i loro sortilegi «miracolosi» a favore degli uomini di scarsa potenzialità sessuale.

La sostanza è però nota da molti decenni anche alla scienza occidentale. Infatti si trova come componente in tutti quei prodotti ora in libera vendita nei sex-shop. In questi prodotti la «yohimbina» per decisione delle autorità sanitarie è in quantità estremamente piccola, poiché come gli altri alcaloidi è molto tossica.

Il professor Davidson, nei laboratori di Stanford, ha impiegato dosi massicce sui topi propinando loro la sostanza nella forma accettabile, per iniezione. A quanto pare i risultati sono stati eccezionali. I maschi trattati hanno più che duplicato la loro attività sessuale. Persino dei topini resi impotenti hanno dato luogo ad accoppiamenti in almeno la metà dei casi.

Questo spiega l'entusiasmo con cui i volontari di ogni età e di sesso maschile hanno risposto all'appello del gruppo di lavoro di Davidson. L'esperimento durerà qualche mese ed avrà interessanti risultati non soltanto dal punto di vista medico-farmacologico (in quanto verranno analizzate tutte le risposte fisiologiche rispetto alle dosi e ai tempi di assunzione) ma anche sul piano psicologico. Ed è quello che interessa soprattutto a Davidson. Infatti, soltanto alla metà dei volontari (e a loro insaputa) verrà effettivamente data la «yohimbina», agli altri verrà dato soltanto un placebo: poco più che acqua distillata. C'è da giurare che anche a costoro la «yohimbina» (per non somministrata) farà un effetto positivo.

Giancarlo Masini

Terzo satellite lanciato da Discovery

HOUSTON — Il traghetto spaziale americano «Discovery» ha lanciato alle 15,35 ora italiana di ieri il satellite per telecomunicazioni «Telstar-3». L'annuncio è stato dato dal Centro di controllo di Houston, nel Texas. Dopo il lancio del «SBS-4» e del «Leasat-2», il «Telstar-3» è il terzo satellite ad essere sganciato dal «Discovery».

Fabbricato dalla ditta americana «Hughes Aircraft», il «Telstar-3» è stato lanciato durante la 21ª orbita.

Le indagini a Torre Annunziata: sei arrestati; altri 6 camorristi braccati

Strage, sulla pista giusta

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — C'è un clan alle strette e un'automobile bianca che porta al massacro di Torre Annunziata. Mario Fabbrocino, 41 anni, boss emergente della «Nuova famiglia», trafficante internazionale di stupefacenti, è in carcere e subito gli investigatori legano il suo nome alla strage dei «sicari della domenica». «Questo tutti ci dicono», dicono e già disegnano il movente: a spingere il gruppo del Fabbrocino contro gli uomini di Valentino Gionta è stato il controllo dell'attracco di Torre Annunziata.

Otto morti, sette feriti, con i killer del pullman per il possesso di un porto. Fabbrocino domina Ottaviano, che era di Cutolo, impera a Pomigliano d'Arco, dove c'è l'Alfasud, e San Giuseppe Vesuviano è il suo regno, ma ha bisogno, per completare il feudo, di un attracco a mare e degli uomini del contrabbando: l'obiettivo è il mercato dei narcotici che già gli ha procurato, a Corfù, un mandato di cattura internazionale per una partita di «brown sugar» da quattro miliardi. Valentino Gionta si oppone, scatta la strage. Ci sono sei uomini in fuga. Tre si sono sottratti all'arresto di ieri; altri tre dovrebbero aver lasciato San Giuseppe Vesuviano nel primo pomeriggio di domenica, subito dopo la strage, in treno, dalla stazione ferroviaria del centro alle falde del vulcano.

A indirizzare i carabinieri nel fortilizio dei Fabbrocino è stata una «Bmw» bianca abbandonata, nel primissimo pomeriggio di domenica, dinanzi all'edificio ferroviario di San Giuseppe Vesuviano, a un paio di chilometri dal quartier generale del nuovo boss. Nell'automobile, un giubbotto antiproiettile di velluto color caki, rinforzato con piastre d'acciaio nei punti più vulnerabili. «Abbiamo pensato che fosse stato lasciato dalla scorta del boss, di qui la decisione di agire».

La Bmw è stata rubata alla vigilia della strage di Torre Annunziata, la sera di sabato 25 agosto, a Casalnuovo, alla periferia di Napoli. E' targata NA-[illegible]. «Armi in pugno, mi è stato imposto di lasciare il volante». C'è la strage domenica e l'auto, poco dopo, è parcheggiata dinanzi alla stazione. Rimane ferma per quattro giorni, poi qualcuno avverte i carabinieri.

L'assedio alla casa di Fabbrocino è il giorno dopo, all'ora del pranzo: «L'unico in cui pensavamo di trovarlo». Quaranta uomini, venti nel bosco di noccioli che circonda la via Gabriele d'Annunzio, altrettanti sulla strada. Nel quartier generale del boss, con Fabbrocino, nove «picciotti». Quattro sono riusciti a fuggire.

A San Gennarello, la casa di Mario Fabbrocino è al confine con quella dei D'Avino. Tre piani, serrande [illegible]. Un muraglione in tufo è sormontato da una rete metallica molto alta. Un cancello in ferro si apre nel bosco. E' qui, tra la stalla e il retro della macelleria D'Avino, che

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Zaza lascia l'ospedale di Bologna

PESARO — Su un'ambulanza, scortata da numerose «gazzelle» dei carabinieri, il boss camorrista Michele Zaza è rientrato la notte scorsa nel carcere di massima sicurezza di Fossombrone. Proveniva dall'ospedale S. Orsola di Bologna dove, nel reparto di cardiologia, era stato sottoposto ad alcune cure e controlli medici.

Il capo della camorra anticutoliana si trova detenuto a Fossombrone da [illegible] diversi mesi.

Natta sembra volere aiutare Craxi, attaccato dagli alleati

Comincia dalla Sardegna il disgelo tra pci e psi?

Il segretario del pci rileva che la dc «vuole mettere alle strette i socialisti» - Una posizione sempre più diversa da quella di Berlinguer - Il pri invita la dc alla prudenza

ROMA — Scontro frontale con la dc. Freddezza con i repubblicani e con i liberali. Accordo di fatto solo con i socialdemocratici. Il caso Sardegna sta delineando una nuova geografia interna della maggioranza di governo, che mette in posizione minoritaria il presidente del Consiglio Craxi. Ma se una parte degli alleati preme, fino a minacciare la crisi di governo, questa volta è clamorosamente diversa la posizione dei comunisti.

Fino a due mesi fa, quando era in vita Berlinguer, il governo di Craxi era definito «pericoloso». Ora, il nuovo segretario Natta parla del governo come di una creatura «fragile e insufficiente». «Ho l'impressione — ha aggiunto Natta, in una intervista alla Nuova Sardegna — che la dc voglia mettere alle strette i socialisti e il presidente del Consiglio Craxi».

Non solo il psi non viene più attaccato, ma il pci manifesta quasi preoccupazione per la sorte del partito cugino messo in imbarazzo dagli attacchi democristiani.

Segnali nuovi da parte comunista verso il psi si colgono anche nelle dichiarazioni di Libertini, che parlando ieri di sfratti e casa, ha voluto sempre tenere distinta la posizione di Craxi da quella degli altri partiti. E questi segnali diventano tanto più percettibili in quanto capitano proprio in coincidenza con la pubblicazione di una lunga intervista che Berlinguer aveva cominciato a redigere poco prima di essere colto dal mortale malore.

La pubblicherà L'Espresso la prossima settimana premettendo che è compresa nel libro che sta per dare alle stampe Antonio Tatò, capo ufficio stampa del pci e strettissimo collaboratore di Berlinguer. E' una intervista che capita [illegible] fuori tempo e molto probabilmente provocherà imbarazzo nel pci, perché è in netta dissonanza col nuovo corso verso il psi che Natta pare voler imprimere al partito. Non è da escludere che l'obiettivo di chi ha reso pubblico il testo sia proprio questo.

Berlinguer, scrivendo in pieno clima preelettorale, definiva «squallide ed umilianti le vicende di cui sono protagonisti i partiti del governo Craxi», ripeteva che le formule che escludono il pci dalla maggioranza di governo sono «un pericolo per le istituzioni e le regole costituzionali» e asseriva che occorre un governo che ricostituisca «le perdute condizioni di normalità democratica». Del psi diceva che è l'unico partito socialista in Europa che «considera strategica la sua alleanza con partiti conservatori e di centro».

Il Popolo di oggi accusa gli alleati di violazione dei patti e li diffida dal far nascere la giunta di sinistra, pena la disgregazione della maggioranza a Roma. Dal Meeting dell'amicizia Forlani sembra intanto voler stemperare le polemiche sul governo, ma senza rinunciare alla sostanza della posizione dc sul caso Sardegna: «Vogliamo — ha detto — rafforzare l'alleanza del pentapartito, crediamo in un accordo di governo, ma tutto questo non dipende soltanto da noi. La dc è una forza che si è sempre mossa con linearità e coerenza ma bisogna che gli altri si muovano con la stessa coerenza e tutti i livelli».

Il repubblicano Mammì chiede alla dc di evitare «commistioni e intrecci tra problemi locali, sia pure importanti e significativi, e problemi nazionali».

Per l'ex segretario del psi, Giacomo Mancini, Craxi deve tenere in nessun conto le minacce democristiane e tirar dritto. Così come fece già il psi nel 1976, quando la dc voleva estendere a tutte le giunte locali l'alleanza di centro-sinistra.

Alberto Rapisarda

Il presidente del Consiglio si rivolge con un appello ai negozianti

Craxi: un forte aumento dei prezzi metterebbe in difficoltà il governo

«Verrebbero resi vani gli sforzi fin qui fatti» - Impegno a trovare soluzioni ai problemi della categoria: affitti e costi della distribuzione - Disavanzo pubblico «mai così contenuto rispetto alle previsioni»

ROMA — «*Un aumento indiscriminato dei prezzi scatenerebbe una nuova ondata inflazionistica che renderebbe vani gli sforzi sin qui fatti... di un aumento indiscriminato dei sensi non ci sono le ragioni*». E' una frase del breve e inconsueto appello che oggi il presidente del Consiglio farà alla radio. Un fatto che non trova precedenti nella storia recente degli ultimi governi e che dà l'idea di quanto sia importante per Craxi mettere ora nel suo carniere un altro successo nella lotta al carovita: presentarsi con un tasso annuo di inflazione nella misura del 10 per cento sarebbe un notevole passo avanti, in grado probabilmente di assicurargli un [illegible] meno accidentato, di contenere le smagliature che su questo o quell'argomento affiorano tra i partiti della maggioranza.

Settembre è da sempre il mese dei ritocchi alle targhette dei prezzi più o meno giustificati; nelle settimane passate i ministri Goria e Altissimo si sono gettati a testa bassa in una pesantissima polemica con la Confcommercio che preannunciava tensioni sul fronte dei listini. Oggi Craxi appare intenzionato a riportare un clima più ragionevole sapendo qual è la posta in gioco, a raffreddare animi e prezzi, a smussare gli angoli. Riconosce ai commercianti il contributo nel rispettare il «tetto» del 10 per cento «con un atteggiamento responsabile» e che ci sono problemi che li riguardano (gli affitti, il costo eccessivo della distribuzione) ma «per i quali il governo si è impegnato per agevolarne la soluzione». Questioni particolari — aggiunge Craxi — non devono riflettersi sull'andamento generalizzato dei prezzi.

Il presidente del Consiglio lancia poi un avvertimento agli stessi commercianti: i prezzi non sono legati alle modifiche fiscali per le imprese commerciali «*che non tendono a penalizzare il commercio ma solo a raggiungere un maggiore livello di equità fiscale*». Il sospetto avanzato a suo tempo dai ministri, in polemica con la Confcommercio, era che l'organizzazione si accingesse ad usare la leva dei ritocchi ai listini per vanificare i provvedimenti del ministro delle Finanze Visentini rivolti a far pagare le tasse a quelle categorie che oggi hanno più possibilità di sfuggire l'occhio del fisco.

Del resto — riconosce Craxi nella dichiarazione — i commercianti fanno parte di quelle categorie che hanno il vantaggio di veder presto pagati il sacrificio, l'impegno, la capacità: «*E questo non avviene per tutti i lavoratori*».

Craxi aggiunge poi che il disavanzo pubblico è sempre grande «*ma mai, negli ultimi anni, così contenuto rispetto alle previsioni*». E ancora: «*Il governo ha fatto bene i suoi conti*». Insomma molto ottimismo in un appello tutto rivolto a richiamare i commercianti a stare ai patti e a mettere in luce i successi ottenuti sul fronte dell'economia. Perché in questo momento? Perché da una parte i commercianti possono dare al governo una mano non secondaria nella lotta all'inflazione, alla ripresa autunnale, sapendo che se si supererà il «tetto» di inflazione programmato verranno meno 1000 miliardi di fiscalizzazione degli oneri sociali; dall'altra Craxi fa capire agli alleati che le tensioni politiche adesso potrebbero mandare all'aria il lavoro fin qui svolto.

Evidentemente Craxi ha avvertito che tra i partiti che lo sostengono tira una brutta aria al di là dei buoni propositi maturati durante la verifica estiva. L'*Avanti!*, il giornale del psi, scrive che una burrasca dei prezzi in settembre porterebbe misure di freno monetario che rallenterebbero la ripresa, renderebbero la domanda più fiacca.

In realtà il fronte dei prezzi non è così «caldo» come la Confcommercio ha puntato a far credere. Altissimo, i sindacati, la stessa Confindustria, che a turno sono entrati nella polemica, hanno dimostrato che non c'è motivo di allarmismo: gli aumenti dei prodotti industriali e il costo del lavoro sono rimasti nel «tetto» e così le tariffe. Semmai le preoccupazioni riguardano il nuovo anno non l'autunno.

c. p.

Scalfaro riceve vice ministro della Giustizia degli Stati Uniti

ROMA — Il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, ha ricevuto ieri al Viminale il vice ministro della Giustizia degli Stati Uniti Lowell Jensen, nella sua qualità di vice copresidente del comitato di collaborazione italo-statunitense per la lotta contro la criminalità organizzata ed il traffico della droga.

Camorra, sulla pista giusta

(Segue dalla 1ª pagina)

sono stati sorpresi i cinque del clan. Fabbrocino era all'interno. S'era rifugiato sulla terrazza. Era a terra, carponi. Un militare in borghese ha esploso una raffica.

Negli ultimi due anni era diventato il boss della zona. Un capo determinato, spietato. Per reclutare gli ultimi cutoliani aveva usato le armi. Paolo Romiti, 23 anni, affiliato alla «Nuova camorra organizzata», si era opposto al passaggio; per due volte gli avevano sparato contro. Ha dovuto lasciare il paese. Per conto della «Nuova famiglia», Fabbrocino controllava un territorio vasto e ricchissimo. «*Da due anni qui non succede nulla* — dice il comandante della stazione carabinieri di San Giuseppe Vesuviano —. *Già in passato eravamo andati a cercarlo. Questa volta s'era rifugiato nel suo quartier generale perché temeva le rappresaglie. Soltanto lì si sentiva sicuro*».

San Gennarello, ventimila abitanti, un'agricoltura fiorente, decine di fabbriche di tessuti e di abbigliamento. Lavoro nero e minorile. Un ippodromo, scommesse clandestine, un macello senza autorizzazione. Fabbrocino è di Ottaviano. E' il paese di Raffaele Cutolo e lui, che vuole diventare un capo, è costretto a lasciarlo. Una carriera lenta, determinata. Si trasferisce, dopo il matrimonio, a Pomigliano d'Arco. Sono gli ultimi Anni Sessanta e apre una macelleria. L'Alfasud porta nella zona dodicimila operai. Vengono dai paesi vicini. C'è bisogno di case. Fabbrocino si dà all'edilizia. Per disporre di un piccolo capitale, incendia il suo negozio, simula alcuni furti, incassa le assicurazioni. Ricicla nel cemento. Comincia con poco: lo scheletro di una palazzina abusiva che completa in tre anni. E' il via alle estorsioni, per il controllo sul territorio. Poi si ingrandisce. Fonda la «Edilsangennarese». Si espande, si lega a Felice Alfano, che da ex muratore è entrato negli stupefacenti. Insieme costruiscono a Cercola, a Sant'Anastasia e ancora a Pomigliano d'Arco. Dall'edilizia alla droga. Il capitale si presta e lui affronta il mercato, proprio insieme ad Alfano, e il traffico rende.

Sempre insieme, decidono di trasferirsi. Scelgono San Gennarello, dove ci sono gli zii D'Avino e Francesco Giuliano, che è il sindaco socialista del paese. Giuliano è legato ai Fabbrocino. «Sono doppi cognati» dice un sottufficiale, perché un fratello e una sorella del sindaco sono sposati rispettivamente con una sorella e un fratello di Fabbrocino. A San Gennarello c'è un ippodromo. Comandano ancora i cutoliani. E' il centro della camorra e del potere ma Fabbrocino, che è arrivato da poco, tenta la scalata. Ordina al cognato sindaco di revocare la licenza, di chiudere la pista. Francesco Giuliano esegue. I cutoliani lo uccidono: è il 16 ottobre dell'83. La ritorsione non tarda. Quattro morti, nei paesi, negli ultimi due mesi di quell'anno, due assassini all'inizio dell'84. Fabbrocino adesso si affaccia sul mercato internazionale degli stupefacenti.

A Corfù, Alfano è arrestato. La polizia locale lo sorprende con trenta chili di eroina. Vale quattro miliardi. Cadono nella rete, con Alfano, altri due uomini di Fabbrocino e un mediatore egiziano. A Corfù, quel giorno, in un albergo c'era anche il boss, ma riesce ad allontanarsi in tempo.

Francesco Santini

Retata in Calabria 12 arresti

REGGIO CALABRIA — Dodici persone, di cui 10 in flagranza di reato e due in esecuzione di mandati di cattura, sono state arrestate dai carabinieri durante un'operazione.

All'operazione — condotta soprattutto per ricercare i latitanti e le prigioni dell'anonima sequestri — hanno preso parte 80 ufficiali.

Massacro a Los Angeles

Los Angeles. La mamma, la sorella e due nipoti di un ex giocatore di football americano sono stati uccisi a colpi di pistola nella loro casa mentre altri due membri della famiglia sono riusciti a sfuggire alla strage. I vicini della famiglia di Kermit Alexander hanno chiamato la polizia dopo aver udito gli spari. Secondo la polizia sarebbero due gli autori del massacro. Nella foto: la polizia allontana una vicina di casa in preda ad una crisi dopo aver visto la scena del delitto (Tel.)

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Crolli, restauri e musei

Ogni volta che un edificio vetusto si sgretola, scricchiola, pencola e finalmente crolla in un gran polverone, si ode un coro di proteste indignate. E in effetti è un pezzo del nostro passato, una testimonianza storica che si dilegua nel nulla. Si parla allora di responsabilità, come se gli edifici non dovessero invecchiare proprio come esseri viventi, e finalmente morire, a meno che cure assidue non li mantengano in piedi con sacrificio e amore, attribuendo cioè ad essi un significato non più di utilità, ma di cultura.

Nelle nostre case comuni basta una tegola rotta, una piccola falla nell'asfalto dei terrazzi, ed ecco che l'acqua si insinua, scolla l'intonaco dei soffitti, intride i muri. Se non si provvede subito, e con grossa spesa, incomincia un degrado sempre più rapido e irreversibile. Figurarsi poi se si tratta di un edificio vecchio di secoli, costruito con malte sabbiose, muraglie che sembrano spesse ma sono gusci di mattoni riempiti di macerie e perfino di terrabattuta, travature di legno rinsecchito e tarlato, finte soffittature che nascondono magagne segrete.

I segni del tempo incidono su chiese e palazzi come sui nostri volti: si screpolano gli intonaci, i serramenti anneriti si scheggiano, e gli ambienti, anche se conservati con ogni scrupolo, ci appaiono impraticabili. Le volte troppo alte e le stanze troppo spaziose impongono spese di riscaldamento insostenibili; le scale erte, senza vano per l'ascensore, mozzano il respiro. Così, chi può, lascia le vecchie case del centro, cerca nuovi quartieri, vetrate più ampie, strutture di cemento, magari un po' di verde. Nelle stanze abbandonate subentrano nuovi inquilini, sempre più poveri, costretti ad adattarsi al buio, all'umido, alla mancanza di servizi igienici, spesso in sistemazioni provvisorie in attesa di maggiori guadagni e di abitazioni più decorose. Troppo sarebbe pretendere da loro il senso della storia e il culto delle memorie: così il degrado edilizio si accentua fino allo sfacelo conclusivo.

E a questo punto, quando l'irreparabile è avvenuto, c'è anche qualcuno a pensare che non tutto il male vien per nuocere. Architetti, urbanisti, costruttori edili hanno finalmente mano libera. Sgombrate le macerie, si apre lo spazio ideale del cantiere, in cui progettare, rinnovare, incidere con vanghia leonina nel tessuto storico della città. Perché qui sta il punto. Tutelare ogni mattone, proteggere ogni sasso non si può. L'Italia è un'unica distesa di rovine, necropoli, scali, castelli, templi, cappelle, mura, città vive stratificate e città morte sommerse dal mare, dal terriccio, dalla lava, dalle frane, dai terremoti. Dovunque si scavi si trova una moneta, un'anfora, una colonna, un sarcofago, un'iscrizione, un mosaico, un sepolcreto.

Ma la gente deve pur vivere, muoversi, lavorare, e occorre dunque stabilire con chiarezza ciò che appartiene per sempre al nostro patrimonio di storia e di cultura e ciò che invece è effimero, legato a bisogni passeggeri, rinnovabile di continuo. Prendiamo, ad esempio, l'archeologia industriale, una nuova disciplina rivolta a studiare gli insediamenti delle industrie nascenti, le strutture edilizie della fabbrica e le condizioni di vita che in essa si realizzarono nell'arco dell'ultimo secolo. C'è un interesse autentico in queste ricerche, guidato da motivi urbanistici e architettonici, tecnici e sociali; ma ci vorrà una giusta dose di buon senso per scegliere gli esempi più tipici, le strutture più significative: salvare tutto non si può, a meno che non si voglia trasformare in uno squallido museo di capannoni deserti l'intera cintura delle nostre città industriali.

All'altro estremo stanno invece gli insensibili, gli insensibili, o peggio i furbi interessati: gente che spianerebbe il Colosseo per piantarvi carciofi o farebbe saltare Palazzo Strozzi per sistemare un distributore di benzina. Occorre, cioè, stabilire una volta per tutte ciò che è intoccabile e va salvaguardato con assoluto rigore, come quello che costi, senza guardare in faccia nessuno, e quanto invece può essere sacrificato, magari con qualche rammarico, alle spinte incalzanti dell'innovazione e del bisogno.

Nel restauro degli edifici ci si limiti a sfoltire le sovrastrutture tardive e i rabberciamenti posticci. Non si abbia paura di risarcire le lacune con identici materiali: l'architettura è *forma* e come tale può essere restituita ai suoi moduli originari: è più falsa una facciata antica ridipinta che una facciata rifatta ricalcando con esattezza l'antico. La tutela delle singole opere d'arte non faccia perdere di vista il significato di certi tessuti urbani. A Torino non penso che qualcuno voglia demolire una cupola del Guarini o una facciata di Juvarra; ma nel tracciato della città romana, da un secolo a questa parte, sono stati operati degli scempi inauditi. Occorre ricostruire, almeno gli esterni, applicando la regola «come era e dove era». Il Palazzo degli Stemmi in via Po ha avuto il buon senso di crollare tutto, meno la facciata. Spero che a nessuno venga in mente di abbatterla per rifarla in stile post-moderno. Non costringetemi a credere che le cose inerti abbiano, qualche volta, più giudizio degli uomini.

Il comune di Roma paga d'affitto per il complesso 18 miliardi in tre anni

Residence gratis agli sfrattati «Gli errori saranno corretti»

ROMA — L'assessore adesso dice: «Chi dovrà pagare, pagherà». Ma nonostante il serio impegno di riesaminare tutte le assegnazioni, la storia dei 1500 sfrattati accolti dal Comune nel «residence d'oro» sta creando non pochi imbarazzi alla Giunta capitolina. E non tanto perché è esplosa proprio mentre i sindaci delle principali città italiane rappresentavano a Craxi tutta la drammaticità del problema-casa. Quello che non si capisce è perché 462 famiglie debbano essere ospitate gratis in un lussuoso complesso preso in affitto per tre anni, al costo di 18 miliardi.

Sei palazzine, 1342 posti letto, il residence — che sorge in via di Bravetta, a ridosso dell'Aurelia antica — era stato ultimato appena un anno fa. Si chiamava «Roma», e per qualche mese si era rivolto alla clientela privata. Poi è intervenuto il Comune, stipulando una convenzione con la Celm, la società che gestiva il complesso. Diciotto miliardi per tre anni (compresa la manutenzione) fanno circa 10mila lire a posto-letto, neppure tanto.

Ma per quale motivo, da quel giorno, nessuna tra le famiglie che hanno trovato alloggio nei mini-appartamenti ha più pagato? Alcune, certo, sono particolarmente indigenti. Ma tutte le altre (quelle che, per esempio, avevano dovuto abbandonare altri appartamenti comunali per rendere possibili lavori di ristrutturazione) godranno ancora a lungo di questa invidiabile ospitalità? Anche chi, fino a qualche mese fa, pagava un modesto canone d'affitto, oggi vive in via di Bravetta senza spendere una lira: alla pulizia, al cambio della biancheria? all'acqua, la luce, il gas, provvede direttamente il Comune, attraverso la famosa convenzione. Con quali criteri sono stati assegnati, dunque, quegli alloggi?

Mirella D'Arcangeli, assessore all'Ufficio speciale casa, ieri ha risposto un po' imbarazzata al «Messaggero», il giornale che aveva sollevato il caso. Sui Comuni, scrive, si è ormai rovesciato tutto il peso sociale del problema casa, e non solo quando si parla di sfratti. Spesso bisogna trovare nuove case per consentire la demolizione delle vecchie, lo sgombero delle pericolanti, e ancora per ospitare famiglie colpite da crolli e alluvioni.

Dovrebbe trattarsi, continua, di interventi di breve periodo, che *riguardano spesso* «*poverissima gente, famiglie di carcerati, emarginati e così via*». Quel residence, paragonato ai costi delle tante pensioncine nelle quali la gente finora veniva ricoverata, è stato un affare. Poi però l'aggravarsi del problema sfratti ha fatto sì che in via di Bravetta l'«assistenza» si trasformasse in «alloggio». Che, in altri termini, nessuna delle famiglie così confortevolmente sistemate avvertisse il bisogno di tornare nei vecchi alloggi, anche quando questo era possibile.

Al «residence d'oro», sembra di capire, la situazione è un po' scappata di mano al Comune. L'assessore D'Arcangeli conclude però con una promessa: nel prossimo regolamento sull'assistenza alloggiativa, sarà prevista «*una compartecipazione alle spese anche degli utenti del servizio alberghiero*».

Anche Ugo Vetere, il sindaco, tende a sdrammatizzare: «*E' vero, in qualche caso si sono prodotte contraddizioni... Ma non è una contraddizione anche acquistare una casa al mercato libero, per non meno di cento milioni, e affittarla poi a cinquanta, sessantamila lire al mese? Per l'anagrafe, Roma ha tre milioni di abitanti, in realtà ce ne sono almeno cinquecentomila in più: e fra essi, anche poveri immigrati, disadattati, 'barboni'. Dove li mettiamo? Si può rispondere con un'alzata di spalle, oppure si può rispondere cercando di fare, di aiutare, di evitare a questa città cose che potrebbero anche costare di più...*».

E' vero. Ma per fare questo, è proprio indispensabile ospitare 462 famiglie così sontuosamente?

«*Possono esserci stati degli errori: e questi errori saranno corretti...*».

A giudizio dell'associazione radicale per la Casa — che ha annunciato un esposto — a compiere queste «correzioni» dovrebbe essere la Procura. E questa iniziativa ha contribuito, nelle sei palazzine di via di Bravetta, a rendere il clima piuttosto caldo.

Il complesso è circondato da «vigilantes» (incaricati di evitare, soprattutto dopo le ultime scoperte, che altri sfrattati diano l'assalto ai miniappartamenti). Se l'indicazione può avere qualche valore, ecco comunque l'elenco delle auto parcheggiate ieri, intorno alle 15.30, intorno al residence: una trentina di utilitarie, due Bmw «320», un turbodiesel nuovo di zecca. Tutte targate Roma.

Giuseppe Zaccaria

Un caso italiano

(Segue dalla 1ª pagina)

ancora, la strada costituzionalmente da percorrere è quella di una legge-quadro di garanzia, cioè del tipo di legge che si limita a fissare le regole del gioco per tutti, inderogabili condizioni nell'interesse generale. Una legge che tuteli i cittadini contro falsità e indecenze nelle trasmissioni televisive (attraverso la istituzione di un'autorità, nominata al massimo livello dello Stato, sottratta allo scambio partitocratico). Che garantisca una equa ripartizione del mercato pubblicitario tra televisione, pubblica e privata, e stampa (attraverso una fissazione di «tetti» invalicabili). Che assicuri la impossibilità elettorale (accordando uguaglianza di accesso ai partiti durante le campagne elettorali). Che tuteli i lavoratori delle imprese televisive (con uno *status* che, senza creare nuove e più potenti corporazioni, ne salvaguardi la particolare professionalità contro possibili ricatti economici). Che protegga la produzione nazionale di film per la televisione (con precisi obblighi mensili di programmazione su base mensile e annuale). Che incentivi e favorisca le televisioni zonali e cittadine (attraverso la riserva di quote di pubblicità locali).

Una legge, infine, e soprattutto, che crei il vero equilibrio allo strapotere del privato, attraverso la riconduzione della Rai alla figura, alla funzione e alla dignità di impresa, conformemente alla sua collocazione nell'Iri. E' questa la massima garanzia. La Rai può sicuramente svolgere, con il doppio introito della pubblicità e dei canoni obbligatori di abbonamento, indispensabili funzioni di servizio pubblico, perché appunto diventi impresa, sotto il controllo parlamentare ma liberata dalla immane tangente partitica (che anche in questi giorni, a quel che si legge, continua ad essere riscossa pesantemente e tranquillamente). E' una assai buffa maniera infatti quella di dare addosso al monopolista privato, in nome della Repubblica, quando poi si fa di tutto perché l'unica autentica impresa sul mercato sia quella privata.

E' questa la sola, moderna maniera di fare una legge seria, e seriamente sanzionata, per l'equilibrio di un sistema misto televisivo in Italia. Ripercorrere i tentativi di regolazione, minuta amministrativa quantitativa, è sforzo culturalmente, prima che giuridicamente, erroneo. Il vero pericolo non sta nello stabilizzarsi di un [illegible] proprietario, conforme a quelli che sono capacità e capitali esistenti attualmente nel mercato; ma nel consolidamento di un esercizio del diritto di trasmissione televisiva senza regole e salvaguardie. Da questo punto di vista è ora tutto più difficile, perché tutto è divenuto infinitamente più urgente.

Andrea Manzella

FIRENZE — Agenti della Digos di Firenze hanno compiuto una serie di perquisizioni in abitazioni di militanti del partito comunista unificato d'Italia, su ordine del sostituto procuratore Vigna.

Le perquisizioni sono state effettuate nell'ambito di un'inchiesta aperta dalla magistratura toscana.

Si riuniscono i dipendenti del Consorzio

Riapertura porto Genova un «sì» o un «no» domani

GENOVA — Il porto di Genova è di fatto paralizzato: soltanto domani mattina, dopo l'assemblea generale, si potrà sapere se sarà sospesa l'agitazione dei dipendenti del Consorzio. Nella giornata di ieri sono state movimentate pochissime navi (cinque mercantili che saranno scaricati entro oggi) e i traghetti che comunque hanno l'attracco diretto e non abbisognano di particolari attività né di interventi tecnici. Le banchine sono rimaste semideserte. Chiusi gli uffici di palazzo San Giorgio, chiuse le sedi del sindacato unitario di categoria.

Al centro dei commenti i due fatti clamorosi di venerdì: il recupero eccezionale, con il pagamento anticipato delle tariffe (anche per fatture ancora da emettere) da parte di agenti marittimi, spedizionieri e armatori, dei fondi per pagare gli stipendi (che saranno liquidati in due tranche, il 4 e l'11 settembre) e il rifiuto della maggioranza dei delegati di settore del Consorzio a sospendere lo stato di agitazione, con il relativo blocco delle prestazioni straordinarie.

Sullo sfondo la profonda spaccatura all'interno del movimento sindacale e nella stessa «base» dei dipendenti consortili: i dirigenti del sindacato hanno accettato senza entusiasmo l'esito dell'assemblea di venerdì pomeriggio. La Cgil e la Uil hanno accondisceso formalmente, sia pure con molti «distinguo»; la Cisl invece s'è dissociata.

La Cisl fa notare che, con questa nuova impennata «irragionevole» d'una base che sembra preoccupata di difendere vecchie «sacche di privilegio», si rischia di vanificare le riforme annunciate dal presidente del Cap, Roberto D'Alessandro.

«L'accordo per Rete4 aiuta Mondadori»

Berlusconi: chi ci critica proponga altre soluzioni

MILANO — «*Mondadori era alla ricerca di un partner che lo aiutasse a tenere in vita un network da sempre in grave passivo per l'impari confronto con la televisione di Stato. Era nostro preciso interesse che Retequattro continuasse ad esistere. Quando le trattative con Romagnoli si è concluse negativamente, Mario Formenton ci ha telefonato chiedendo il nostro intervento*». E' quanto afferma Silvio Berlusconi, presidente di Canale 5, in un'intervista a *Il Giornale* sul recente accordo con Mondadori per la gestione di Retequattro. L'accordo «*consente alla Mondadori di risolvere i suoi problemi, di salvaguardare l'occupazione e di rilanciare contemporaneamente nel settore televisivo*».

«*A questo punto* — prosegue l'imprenditore — *i comunisti e i loro fiancheggiatori hanno capovolto la frittata*».

All'accusa di monopolio dell'informazione televisiva privata, Berlusconi replica: «*E' un'accusa in malafede, per il semplice fatto che le televisioni commerciali, non disponendo dell'interconnessione, non possono fare, e non fanno, informazione. Ad oggi, la televisione commerciale è soltanto un grande cinema che porta a casa della gente film, telefilm, quiz, varietà. Punto e basta*».

E domani? «*Domani, se verrà una legge che consentirà la trasmissione in diretta su tutto il territorio nazionale, sarà possibile mettere le nostre strutture a disposizione di un grande polo privato dell'informazione, che coinvolga le forze editoriali, le professionalità indipendenti, la cultura non partitica, secondo il modello più felicemente sperimentato in Gran Bretagna*».

(Ansa)

CONTROLLI E LIBERTA' CIVILI

Il robot inquisitore

Le tecnologie dell'informatica mettono in mano allo Stato ed agli enti locali dei mezzi di indagine sul comportamento dei cittadini fino a ieri neanche immaginabili. Uno dei più potenti di questi consiste nel verificare se le persone che sono elencate in un archivio computerizzato, o in una determinata sezione di esso, compaiono anche in un altro archivio che non ha alcun rapporto col primo.

Nella maggior parte dei casi è sottinteso che se la persona si trova registrata in uno dei due archivi, essa non dovrebbe figurare anche nell'altro. Per fare un esempio volutamente forzato, se una persona figura sulla lista di coloro che ricevono una pensione di invalidità, essa non dovrebbe trovarsi sull'elenco degli atleti tesserati da una federazione sportiva.

Questa tecnica si chiama *accoppiamento di archivi mediante computer* (*File Computer Matching*), che l'italiano *controlli incrociati* richiama solo a mezzo, perché lascia nell'ombra sia il ruolo predominante dell'informatica nella genesi degli archivi considerati e nel loro accoppiamento, sia il fatto essenziale che quelli che vengono accoppiati sono archivi nati con finalità prive di relazione fra loro.

Da qualche anno, in vari Paesi, la tecnica dell'accoppiamento di archivi viene usata con frequenza crescente dalle amministrazioni centrali e locali, per gli scopi più diversi: scoprire abusi, prevenire o reprimere frodi, escludere connivenze tra impiegati pubblici e privati, impedire che siano versati pubblici sussidi a chi non ne ha diritto, ridurre gli errori e le duplicazioni di pagamento, individuare evasioni fiscali e perfino scoprire i renitenti alla leva.

Per raggiungere tali scopi, che in sé rappresentano un ovvio diritto-dovere della pubblica amministrazione, vengono accoppiati tra loro ogni sorta di archivi computerizzati, come registri automobilistici e permessi commerciali, elenchi di pubblici dipendenti e liste di fornitori, licenze di matrimonio e proprietà immobiliari, percettori di sussidi e schedari ospedalieri, alla ricerca delle combinazioni che rivelino l'esistenza di comportamenti scorretti da parte dei cittadini.

In Paesi più sensibili del nostro al tema delle libertà civili nell'era dell'alta tecnologia, l'accoppiamento computerizzato di archivi ad opera della pubblica amministrazione è oggetto al presente di un intenso dibattito, nel quale si intrecciano complesse questioni tecniche, giuridiche e politiche. Gli avversari di tale tecnica, tra i quali si contano quasi tutti gli esponenti delle varie leghe che sotto diverse denominazioni difendono la causa delle libertà civili, non sono a corto di argomenti.

Un primo punto su cui essi insistono riguarda la liceità di collegare degli archivi a ciascuno dei quali una persona, a suo tempo, fornì liberamente delle informazioni per conseguire uno scopo legittimo in un ambito specifico; informazioni che avrebbe forse evitato di fornire se avesse saputo, in quel momento, che esse potevano venire usate da un potere dello Stato in modo del tutto estraneo allo scopo originario.

Perfino un criminale colto sul fatto viene avvertito, come prevede il diritto anglosassone, che quanto dirà potrà servire usato contro di lui; pare invero inquietante che tale diritto venga implicitamente a cadere per il cittadino qualsiasi, allorché un settore della pubblica amministrazione decide che ogni persona che compare su due archivi precedentemente inclusi è da considerare sospetto, o addirittura colpevole.

Dal punto di vista dei fondamentali diritti previsti da quasi tutte le costituzioni moderne — sottolineano i critici — anomalmente precaria appare poi la posizione di chi è centrato da queste forme di accertamento computerizzato. Se l'amministrazione apre su di lui un'indagine senza informarlo, viene violato con ciò il principio per cui nessuno può essere sottoposto ad indagine senza avere la possibilità di predisporre la propria difesa.

D'altra parte, anche se l'individuo viene informato che su di lui è stato avviato qualche tipo di indagine per il fatto che il suo nome si trova in due archivi diversi, mentre a giudizio di qualche entità amministrativa non ci dovrebbe essere, egli si trova posto nella condizione di dover provare lui di non essere colpevole, laddove le costituzioni moderne stabiliscono in generale che tocca allo Stato l'onere di provare l'esistenza d'una presunta colpa.

Di non minore rilievo è la possibilità che un «centro», l'individuo che diventa automaticamente sospetto per il solo fatto di figurare contemporaneamente in due archivi prima non collegati, sia vittima, a parte i veri e propri errori, di qualche incongruenza o miopia o distorsione dello stesso piano ideato per accoppiare i due archivi.

Il computer è quasi infallibile nell'accoppiare dati appartenenti a più archivi, ma se i dati originari pur di un solo archivio erano grossolani o invecchiati, o se all'ideatore dell'accoppiamento sono sfuggite le ragioni per cui certi individui si possono trovare registrati in modo legittimo nei due archivi considerati, il computer produrrà serie di «centri» largamente scentrati. Per riprendere l'esempio dell'invalido-atleta, prima di sospendergli la pensione l'ente che ha effettuato la verifica dovrebbe essere informato che esistono associazioni sportive, palestre e campionati d'atletica per handicappati, sì che riscuotere una pensione d'invalidità non è incompatibile con l'esercizio d'uno sport.

Ai difensori delle libertà civili i fautori dell'accoppiamento computerizzato di archivi, tra i quali si annoverano, per ovvie ragioni, soprattutto alti funzionari delle amministrazioni centrali e locali, oppongono argomenti pur essi di grande peso. Come datore di lavoro, come fonte di assistenza e come acquirente d'una massa enorme di beni e di servizi, uno Stato moderno effettua ogni giorno milioni di pagamenti per importi complessivi di migliaia di miliardi. Il numero dei soggetti e delle operazioni coinvolti è tale da escludere qualsiasi verifica manuale. Le tecnologie dell'informatica permettono alle amministrazioni che vi ricorrono sistematicamente di fare miglior uso del pubblico denaro, evitando gran numero di pagamenti non dovuti, duplicati o fraudolenti.

Gli stessi funzionari non negano l'importanza dei rilievi formulati dai loro critici. Negli Stati Uniti, dove singoli Stati ed enti federali hanno effettuato in pochi anni centinaia di controlli mediante l'accoppiamento di archivi, è stata la stessa amministrazione centrale ad emanare una serie di linee guida cui deve rigorosamente attenersi qualunque ente pubblico che effettui tale tipo di controlli.

Sebbene siano considerate insufficienti dalla lega per le libertà civili, esse prescrivono quanto meno che prima di procedere ad una qualsiasi azione nei confronti dei «centri», siano compiute ripetute verifiche sulla validità dei dati, sulla sensatezza del collegare tra loro archivi nati per fini estranei, e sulla possibilità che una persona figuri in due archivi per ragioni del tutto giustificate. In Italia, ci troviamo al momento, con un progetto di legge sulle banche dati che appare orientato soprattutto ad impedire l'uso a fini commerciali di informazioni personali, ma non dice quasi nulla sui modi per evitare che libertà essenziali vengano intaccate da una tecnica mossa in apparenza dalla sola intenzione di rendere più efficienti certi settori della pubblica amministrazione.

Luciano Gallino

Si chiude Laboratorium il teatro di Grotowski

VARSAVIA — *Dopo venticinque anni d'attività artistica accompagnata da grande rinomanza mondiale, come testimoniano i numerosi premi internazionali, venerdì ha cessato definitivamente d'esistere il teatro «Laboratorium» di Jerzy Grotowski. La decisione, presa già qualche mese fa da tutti i membri di questo gruppo di Wroclaw (Breslavia), pone fine a un quarto di secolo di ricerche teatrali animate da Jerzy Grotowski, il principale fondatore di «Laboratorium».*

Nel periodo d'attività del Teatro «Laboratorium» Grotowski ha messo in scena spettacoli come Apocalypsis cum figuris, Acropolis.

A ST-PAUL-DE-VENCE 84 DIPINTI DELL'ULTIMO MAESTRO STORICO

Riflettori sul mago Chagall

La retrospettiva alla Fondazione Maeght rende omaggio al pittore che ha 97 anni - Dall'Espressionismo al Cubismo, le tappe di un'arte straordinaria in cui il quotidiano coabita col miracoloso - La tradizione chassidica e la forza che libra a mezz'aria rabbini, contadini, miserabili - Un teatro umano pieno di luci sulla ribalta, ma sullo sfondo restano le tenebre di un'infanzia in miseria

ST-PAUL-DE-VENCE — *Marc Chagall ha raggiunto in questi giorni la bell'età di 97 anni; la cifra non è di quelle tonde, con gli zeri dei decenni o dei centenari che oggi usano ispirare le mostre celebrative, ma si ammetterà che l'occasione resta comunque eccezionale, tale da decretare all'artista russo (nato a Vitebsk nel 1887) la palma della longevità e della sopravvivenza, fra tutti i Maestri storici, i cui ranghi sono ormai dolorosamente assottigliati.*

Bene ha fatto quindi la Fondazione Maeght di St-Paul-de-Vence ad allestire un'ampia retrospettiva dell'arte chagalliana, forte di 84 dipinti (fino al 15 ottobre). Nell'omaggio si è associato anche il Beaubourg di Parigi con una vasta selezione di opere su carta, sempre del maestro russo, meno godibili, ma assai utili per farci entrare nella sua officina (fino all'8 ottobre).

La sede della Fondazione Maeght appare splendida, attestata com'è sui colli a ridosso della Costa Azzurra, e senza dubbio vanta buoni titoli di legittimità, per ospitare questo cospicuo riconoscimento a Chagall, dato che l'artista ha scelto da tempo quei luoghi come sua dimora stabile, e ha trovato nel creatore della Fondazione stessa, Aimé Maeght (scomparso qualche anno fa) un solerte mercante e protettore.

Eppure, non si può non riflettere sull'enorme distanza che separa la solarità persino eccessiva di questo eden, quasi ai limiti con lo stereotipo turistico, e le tenebre, la povertà dei luoghi in cui si svolsero l'infanzia e l'adolescenza dell'artista, avviandolo inevitabilmente sulla strada di una pittura esasperata e violenta.

Questo del resto fu, allora, un dato generazionale, indipendentemente da luoghi e condizioni di nascita: tutti gli artisti affacciatisi alla ribalta nei primi anni del nostro secolo adottarono l'espressionismo, vale a dire, praticarono le vecchie forme della figurazione con un furore dissacrante, chiedendo aiuto alle ingenuità e alle brutalità del disegno infantile, e delle culture primitive.

Chagall, ovviamente, non fece eccezione, come si può rilevare dal primo dipinto della mostra, Kermesse, eseguito nel 1909, quando tra la città natale e Leningrado (allora San Pietroburgo) il giovane talentoso cercava di emergere, sconfiggendo i fortissimi limiti che pesavano sulla sua condizione di ebreo.

Già in quell'opera le sagome umane si riducono, rinunciano volentieri a ogni dettaglio superfluo, scendono a un livello «basso», popolare, onde essere lasciate libere di partecipare ai piaceri della festa, senza preoccupazioni di decoro. E' quel curioso impasto di miserabilità e di vitalità che troviamo attestato, nei medesimi anni, in tanti altri protagonisti dell'arte europea, a cominciare dai connazionali di Chagall, Michail Larionov e Kasimir Malevic (il futuro cultore delle forme più avanzate di astrazione, attraverso il Suprematismo). Come poi non ricordare il linguaggio barbarico di Rouault, e dei tedeschi della Brücke?

Ma, rispetto ai moltissimi colleghi di tutte le parti d'Europa ugualmente impegnati nell'espressionismo, Chagall seppe trovare due marce in più (per dirla quasi in gergo motoristico). Intanto, la già ricordata condizione di ebreo, portato a vivere fino in fondo, oltretutto, la variante mistica dello chassidismo, che consisteva quasi in una legittimazione di quello stato ambiguo, tra miseria esterna e vitalismo interno, di cui già si è parlato.

Lo chassidismo, infatti, si può considerare come una variante dottrinale coltivata dagli ebrei orientali, di condizioni sociali particolarmente disagiate, e gravemente esposti alle persecuzioni, ma che a tutto ciò sapevano reagire con una specie di letizia dello spirito. Uno spirito che però non prevaricava sul corpo e sui suoi diritti, ma anzi sapeva raggiungere con quello un accordo perfetto.

La scena quotidiana, allora, certamente dominata dallo squallore della miseria (febbre di assi o di tronchi sconnessi, poveri deschi zoppicanti, vetrate di dubbia pulizia, erette come fragili schermi contro il freddo della notte e di un inverno interminabile), riusciva ciononostante ad accendersi di improvvisi bagliori, come di scintille elettriche, o di fuochi fatui.

Ancor più, i corpi, pur mantenendosi nei panni dimessi del lavoro, riuscivano a levitare nello spazio, ma con estrema naturalezza. I racconti della tradizione chassidica sono pieni di casi di rabbini che compaiono a un tratto a grande distanza. E, in ogni caso, il quotidiano coabita gomito a gomito col miracoloso, col magico.

E' da questa fonte energetica, da questo forte potenziale psicofisico, che Chagall trae la capacità di conferire ai suoi personaggi il dono di librarsi a mezz'aria, di veleggiare nello spazio, o di imporre al corpo torsioni solo apparentemente innaturali: innaturali agli occhi di «infedeli», appesantiti dalle rigide certezze del razionalismo occidentale.

Per chi invece sa dare ascolto alle energie interne, diviene facile praticare una ginnastica miracolosa di allungamento degli arti, o di torsione delle teste. Lo spazio si affranca dalla banale gravità terrestre, diviene come un vuoto astrale dove persone e oggetti orbitano, allo stesso modo degli sputnik.

Ma dicevamo anche di una seconda marcia dell'artista: questa è di pretta marca occidentale, ispirata dall'iperrazionalismo cubista, che Chagall apprende non appena, tra il '10 e l'11, ha il coraggio di approdare a Parigi, andando a risiedere nella sede deputata di ogni miserabilismo proletario dei veri artisti déracinés, ovvero alla Ruche. Quasi subito, tuttavia, incontra Delaunay, Apollinaire, Cendrars, e quindi viene adottato dalla migliore intellettualità parigina (più tardi, dopo il suo ritorno, nel '24, reduce da un soggiorno quasi decennale in patria, egli sarà corteggiato anche dai Surrealisti, con Breton in testa).

E avviene allora un perfetto incontro fra la componente «bassa» dello chassidismo e quella «alta», di testa, del Cubismo. La prima offre i soffi potenti di un'energia sotterranea sconosciuta, che l'altra riesce a canalizzare. In tal modo, il misticismo «orientale» evita il rischio di cadere in un clima estenuato e troppo rarefatto; il razionalismo cubista, dal canto suo, evita la gratuità di certe soluzioni puramente formali, quali si hanno soprattutto nei Cubisti minori (Gleizes, Metzinger), che si limitano a imporre le sfaccettature del linguaggio geometrico a scenette aneddotiche altrimenti molto conformiste.

Qui invece la spigolosità dei movimenti si pone al servizio di tensioni interne, cui conferisce scatto e potenza. I rabbini miserabili, ma tanto estatici e lieti della loro povertà, i contadini e artigiani con le barbe lunghe e gli abiti sordidi divengono come marionette manovrate da una superiore potenza, che le invita a un ballo straordinario. E lo stesso si dica degli animali domestici, coinvolti nel medesimo ritmo frenetico, folle eppure non privo di una misura quotidiana.

Ma c'è di più: le spezzature, le sonature della grammatica cubista, nel trattamento particolare che ne fa Chagall, divengono quasi chiazze di luce «sparate» da riflettori di scena, abilmente manovrati onde conferire magia allo spettacolo che si sta svolgendo sulla ribalta. Luci pronte a cangiare, con l'aiuto delle «gelatine», e a scorrere lungo una gamma di colori che comunque si impone molto sull'artificiale: gialli fosforescenti, rossi violacei, bagliori azzurrini.

Il tutto, s'intende, su uno sfondo permanente di tenebre, che per restare alle similitudini adottate, saranno quelle di ogni palcoscenico teatrale, ma anche le altre ben più potenti del vuoto cosmico, o dello spazio psichico del sogno. E' chiaro che, in ogni caso, la luce di Chagall ha sempre una genesi interna, non risulta per nulla tributaria di fonti convenzionali o naturali esterne.

Ecco perché il sole così fisico e immanente della Costa Azzurra si confà assai poco, a questo universo dell'evocazione psichica. Anche se è vero che il Chagall della maturità, e del successo che gli arride a partire dagli Anni 30 e più non lo abbandona, riesce a trarre delle riserve interne tesori di luminosità, e persino di solarità meridiana, rivaleggiando così col sole «vero» e i suoi effetti.

Eppure, malgrado ciò, si avverte chiaramente che il suo teatro umano, i suoi bestiari ed erbari non hanno un reale commercio col mondo esterno. Continuano a provenire dalle fonti del ricordo, di cui il giovane russo si era costituito scorte inesauribili, come solo può avvenire per i moduli psichici che alimentano qualche sogno, o incubo, o ossessione ricorrente.

In seguito, nella sua lunga e felice carriera che ancora non accenna ad esaurirsi, egli ne ha fatto un uso accorto, curandone delle continue ben regolate emissioni; anche se, proprio come avviene nei sogni, le loro apparizioni e sequenze si sono presentate in forme via via più illanguidite e pallide, perdendo un poco della misteriosa forza giovanile.

Renato Barilli

Marc Chagall: «Bestiaire et musique» (1969, olio su tela, cm 145x154, collezione personale dell'artista)

IL PRIMO CONGRESSO DEGLI SCRITTORI SOVIETICI 50 ANNI FA

Tutti con Gorkij a caccia di eroi

Cinquant'anni or sono, a Mosca, dal 17 agosto al 1° settembre, si svolse il primo Congresso degli scrittori sovietici. L'avvenimento, come ricorda Sklovskij, nella Russia prerivoluzionaria aveva avuto un solo precedente, quando, in quella medesima Sala delle colonne dell'Assemblea dei nobili — ribattezzata poi in Casa dei sindacati — ebbero luogo, nel 1880, le celebrazioni puskiniane e Dostoevskij pronunciò un importante discorso in presenza di Turgenev, Ivan Aksakov, Ostrovskij e altri scrittori. Il mensile *Novyj mir* ha dedicato alla ricorrenza, nei numeri 6-8, diciotto contributi di altrettanti scrittori, tutti ultrasettantenni, che avevano partecipato al primo Congresso.

Il preludio della storica riunione fu costituito da una serie di fatti significativi. Nell'aprile 1932 venne liquidata la Rapp (l'Associazione russa degli scrittori proletari, fondata nel 1925) mentre i suoi dirigenti Leopold Averbach e Vladimir Ermilov, per espresso desiderio di Gorkij e «al *fine di rendere più compatte le forze letterarie*», venivano però inclusi nel Comitato organizzativo. Si sciolsero quindi la Voapp (Unione panasovietica delle associazioni degli scrittori proletari) composta da vari gruppi, l'Unione panrussa degli scrittori, l'Unione panrussa dei poeti, l'Unione degli scrittori popuicki (i «*compagni di strada*» come li aveva chiamati Trockij in un saggio di *Letteratura e rivoluzione*), l'Organizzazione degli scrittori contadini-kolchoziani, l'Organizzazione letteraria dell'Armata rossa e della Flotta, e altre ancora.

Boris Pasternak e Maxim Gorkij nelle caricature di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Le finalità di questi gruppi erano spesso contrastanti: la Rapp si mostrava per esempio accogliente verso gente poco qualificata, mentre i poputciki miravano a una specie di Pen Club formato da professionisti. Si trattava dunque di appianare i conflitti e di ammettere nell'Unione degli scrittori gli autori di opere artistiche (uscite in libri o riviste), di drammi allestiti nei teatri e nei club, o di saggi critico-scientifici. Condizione imprescindibile era l'appoggio alla politica sovietica e l'adesione al realismo socialista, formula alquanto vaga, ma rivolta comunque sia contro il romanticismo sia contro gli esperimenti «*formalistici*».

Le conseguenze della riforma furono profonde e complesse. Con l'esclusione degli incompetenti Gorkij, che insieme con Stalin e Zdanov di queste iniziative fu il principale artefice, mirava a elevare il livello della letteratura sovietica. L'uomo doveva essere il perno delle opere, un orientamento che provocò una caccia all'eroe, mai interrotta negli anni successivi. Ancora oggi la *Literaturnaja gazeta* pone in rilievo l'attualità dell'«*eroe positivo*» e il fatto che «*l'uomo ha bisogno non solo di un programma sociale ma anche di un ideale incarnato da una figura artistica...*».

Se in questo caso idealismo e realismo socialista non sembrano incongruenti, in sostanza la nuova dottrina era riduttiva, poiché lo scrittore, nell'aderirvi, accettava di mantenersi entro i suoi limiti e di servire il regime. In particolare ne soffrirono i poputciki, trattati in un primo tempo come altri specialisti non comunisti la cui collaborazione era necessaria. «*L'Unione degli scrittori sovietici*», osserva nella sua *Storia della letteratura sovietica* Gleb Struve, «*fu il tipico sottoprodotto di un regime totalitario. Non fu una normale organizzazione professionale, in quanto tutti i suoi membri erano tenuti non solo a sottoscrivere un preciso programma politico, ma anche a piegarsi ad un metodo letterario*».

Fondata per servire il regime, per allineare e strumentalizzare gli scrittori, l'organizzazione — poiché nelle dittature gli aspetti repressivi e discriminatori prevalgono — svolse un ruolo soprattutto negativo. Ma questo non impedì che in Russia apparissero scrittori e poeti grandi e perfino grandissimi, quali per esempio Anna Achmatova, Osip Mandelstam, Babel, Peretz Markis, Michail Bulgakov, Pasternak, Sinjavskij e Daniel, Vasilij Grossman, Josif Brodskij e Solzenicyn. Non difesi dall'Unione degli scrittori, essi pagarono tutti — chi con la vita come Mandelstam, Babel e Markis, chi subendo persecuzioni e lunghi periodi di forzato silenzio, chi, come Brodskij e Solzenicyn con l'esilio — le loro opere letterarie.

Eppure, il primo Congresso aveva fatto nascere in molti le più rosee speranze. Pasternak, rievocato da V. Kaverin (*Novyj mir* n. 7) con il suo discorso suscitò una commozione profonda quando affermò: «*Per dodici giorni io, dal tavolo della presidenza insieme con i miei compagni ho condotto con voi tutti un muto colloquio. Scambiavamo occhiate e lacrime di commozione... Per dodici giorni ci unì la stupefacente felicità dovuta al fatto che quest'alta lingua poetica nasce spontaneamente nella conversazione con la nostra epoca, l'epoca degli uomini strappatisi dalle ancore della proprietà e intenti ora a planare liberamente, a nuotare e a volare nello spazio del biograficamente pensabile*». Il poeta concluse il suo intervento ammonendo i colleghi a guardarsi da un solo grave pericolo, la tentazione di diventare «*un dignitario della letteratura*».

Lia Wainstein

6-7 settembre '84: Visita del senatore David Roberti ad industrie; incontri con Master, Ph.D. e dott. H.C. della KENSINGTON UNIVERSITY e FRANCESCO PETRARCA UNIVERSITY.

2-12 dicembre '84: Chiusura Anno Accademico a Los Angeles. I neo laureati '84 saranno ricevuti dalle autorità americane e italiane dello Stato della California.

La KENSINGTON UNIVERSITY organizza corsi universitari per titolari e dirigenti d'azienda per il conseguimento di Master e Ph.D.

Per informazioni inviare dettagliato curriculum a:
Associazione per gli Interscambi Italo-U.S.A.
Via della Pallotta n. 36 - 06100 PERUGIA

ATTENZIONE: Le Università americane per essere legali, non hanno bisogno della sola autorizzazione dello Stato a cui appartengono, ma soprattutto dell'autorizzazione della Sovrintendenza della Pubblica Istruzione dello Stato stesso.

Lido di Jesolo
(VENEZIA)
Consorzio Albergatori C.A.V.J. Hotels
JESOLO - P.zza Drago 8
Zona Centro - Stazione Pullman

OFFERTA SPECIALE
SETTEMBRE-OTTOBRE

La sabbia e il sole delle Terme del Litorale Adriatico a 30 minuti da Venezia con collegamenti ogni mezz'ora. Soggiorni con sistemazioni in Hotels di categoria sul mare e viale mare. Camere con servizi, spiaggia privata, ombrelloni, sdraio, cabina, parcheggio, menù a scelta. Prezzo giornaliero tutto compreso:

Pensione completa	L. 25.000-30.000
Mezza pensione	L. 21.000-26.000
Pernottamento e colazione	L. 17.000-22.000

Prezzi particolarmente interessanti per gruppi e famiglie
Tel. (0421) 90230 - 971230

OSSERVATORIO

La guerra aerea sfianca la resistenza afghana

Gli esperti di cose sovietiche assicurano che l'arrivo di Cernenko al Cremlino ha segnato il cambio della strategia militare in Afghanistan. Al tempo di Breznev, l'Armata Rossa lanciava una sola grande offensiva alla volta, e poi rientrava nelle guarnigioni; oggi attacca contemporaneamente su più fronti, da Mazar-i-Sherif a Herat, dalla valle del Panjshir a Khandahar e ora alla provincia di Paktia.

E' possibile che da febbraio lo Stato Maggiore abbia scelto d'intensificare la pressione sulle regioni dove più aspre sono le difficoltà per i suoi soldati. Ma un'analisi dei percorsi della guerra e degli obiettivi attaccati spinge a credere che, se mai, la nuova strategia punta soprattutto a distruggere tutte le possibili fonti di appoggio alla resistenza dei *mujahiddin*.

Non v'è segno alcuno, finora almeno, che sia stata abbandonata la linea decisa quasi quattro anni fa, quando la *specifications* dell'Afghanistan si rivelò un problema ben più spinoso di quanto Mosca avesse valutato all'avvio della campagna. Constatata l'impossibilità di arrivare in breve tempo, e con un contingente limitato, a un controllo reale del Paese invaso, il Cremlino e lo Stato Maggiore sceglievano di attestarsi su alcune *enclaves* strategiche, proteggendo la strada che da Nizhni Pyandzh e da Kunduz porta fino a Kabul e a Jalalabad. L'asse stradale è un punto decisivo di vantaggio in qualsiasi scenario offensivo dell'Urss verso il Golfo.

La disposizione in campo dei 105 mila uomini dell'Armata Rossa non è più mutata. Sono invece mutate due altre componenti della strategia sovietica. La prima riguarda l'uso delle brigate corazzate. Le difficoltà del terreno e lo scarso, o nullo, appoggio fornito dall'esercito regolare afghano, hanno consigliato alla fine allo Stato Maggiore di assegnare un ruolo secondario all'intervento dei mezzi blindati e dei semoventi: le imboscate dei *mujahiddin* riuscivano ad aver successo quasi sempre, abbattendo il morale delle truppe e imbrigliando la qualità della loro reazione a fuoco. Così ora il peso principale di qualsiasi azione è passato all'aeronautica, che bombarda pesantemente il terreno prima di lasciare spazio all'arrivo delle fanterie corazzate.

Il secondo mutamento tocca gli obiettivi delle operazioni militari. Un recente rapporto spionistico del Pentagono e della Nato conferma che bersaglio prevalente dei bombardamenti e delle incursioni sono ormai i villaggi e le campagne da dove i *mujahiddin* ricevevano assistenza diretta in viveri, basi di copertura, rifornimenti.

Anche prima il comando sovietico faceva attaccare da soldati e aerei i villaggi dell'interno, ma era un obiettivo tattico nel quadro d'una strategia diversificata. Oggi lo Stato Maggiore pare puntare anzitutto a spopolare le zone di resistenza più combattiva, per troncare ai *mujahiddin* gl'itinerari della sopravvivenza. Ai tre milioni e mezzo di profughi (nomadi per lo più) che hanno abbandonato le regioni di frontiera dell'Afghanistan passando ormai stabilmente in Pakistan e Iran, vanno aggiunti i due milioni di contadini che hanno lasciato i campi per finire a stentare una vita povera ma sicura nelle strade delle città; e Kabul, dagli 850 mila abitanti che aveva al tempo dell'invasione sovietica, oggi è passata a ospitare una folla confusa e smarrita di oltre 2 milioni di cittadini e di contadini inurbati a forza.

Le formazioni combattenti stentano a trovare risposte adeguate alle nuove strategie sovietiche. Oggi più che mai gli diventa indispensabile la fornitura massiccia di missili terra-aria, ma Pakistan, Cina e Usa («*Covert helps*» lo chiama il Pentagono) si muovono con molta cautela a causa delle divisioni e delle faide interne che frantumano la linea militare dei gruppi armati. Di linea politica unitaria non è nemmeno il caso di parlare. La resistenza dei *mujahiddin* all'invasione continua così a pagare duramente la sua incapacità a diventare un Resistenza. **Mimmo Càndito**

Si apre domani un difficile congresso del sindacato inglese

Duri e moderati delle Unions verso lo scontro di Brighton

I leader dei siderurgici e dei metalmeccanici non approvano l'appoggio del direttivo del Tuc ai minatori - La Thatcher prende tempo sperando nelle divisioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

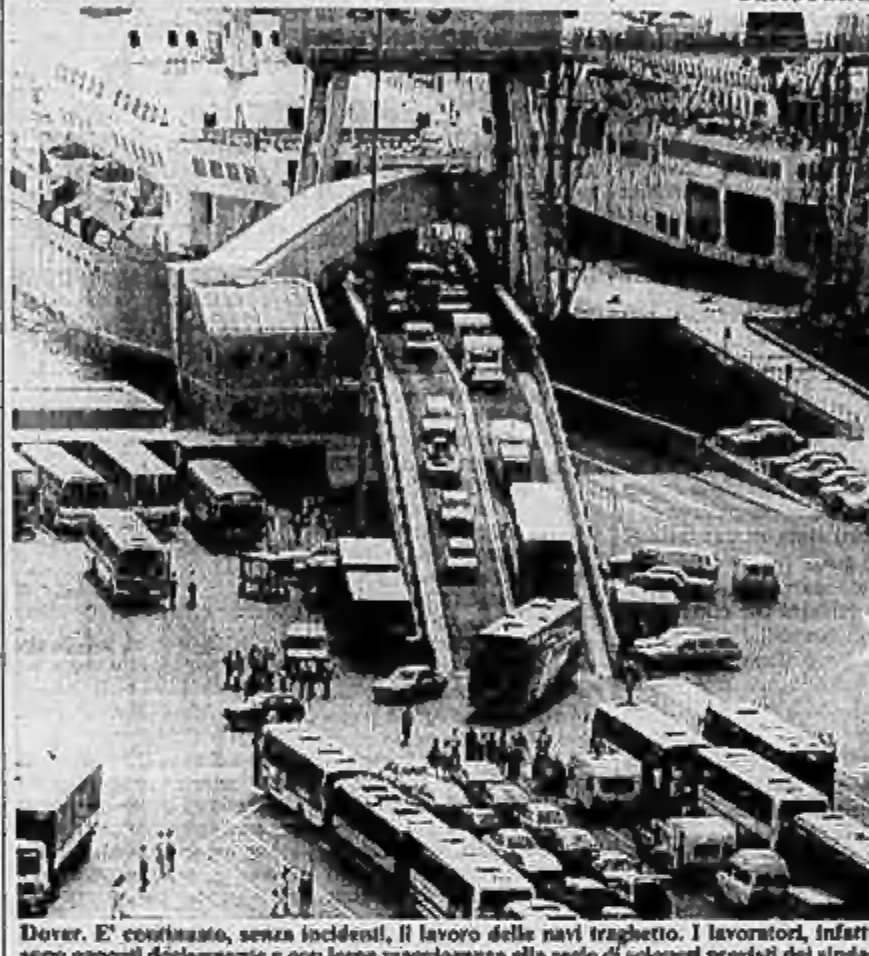
LONDRA — Le divisioni del movimento sindacale inglese sono affiorate già alla vigilia del Congresso annuale delle Trade Unions, che si apre domani nell'elegante centro balneare di Brighton. La dichiarazione di marcato appoggio allo sciopero dei minatori adottata dal Consiglio direttivo della confederazione sindacale e da sottoporre ai mille delegati è stata infatti immediatamente respinta dai *leaders* di due dei maggiori sindacati, quelli dei siderurgici e dei metalmeccanici. Lo scontro fra «moderati» e «massimalisti» al Congresso si preannuncia quindi durissimo e verrà accompagnato dalle dimostrazioni di parecchie migliaia di militanti estremisti, affluiti a Brighton per premere sui delegati a favore di una lotta serrata al governo Thatcher. La polizia è in allarme e ha chiesto rinforzi.

Il primo ministro ha assunto un atteggiamento riservato. Preferisce non sfidare i sindacalisti con proclami di condanna, attende i risultati del Congresso prima di svelare le contromisure del governo per stroncare la protesta. In un'intervista comparsa ieri sul *Financial Times*, la signora Thatcher ha stigmatizzato la violenza e l'intimidazione dei picchettaggi dei minatori in sciopero, ma ha ribadito che il governo non intende intervenire in queste dispute industriali che finiranno naturalmente con il ritorno dei lavoratori nelle miniere e nei porti.

Il «profilo basso» adottato per il momento da Margaret Thatcher si spiega con la volontà di non rinsaldare, con dichiarazioni bellicose da parte dei ministri, il fronte sindacale, le cui divisioni rappresentano le migliori «chances» per il governo. Con un'immagine indovinata, il *Financial Times* scrive quindi che la signora Thatcher sta «camminando *sulle uova*», aspettando di vedere quelle che salterà effettivamente fuori dal Congresso di Brighton.

Il prologo non è ancora tale da gettare l'allarme nel governo. Il *leader* del potente sindacato dei metalmeccanici (940 mila aderenti), il socialdemocratico Terence Duffy, si è schierato apertamente con il responsabile del sindacato dei siderurgici, Bill Sirs, il quale ha votato contro l'impegno del direttivo Tuc ad appoggiare lo sciopero dei minatori, bloccando anche il trasporto di carbone dalle miniere o dai porti alle acciaierie e alle centrali elettriche. I siderurgici, dunque, con i metalmeccanici, gli elettrici, i «colletti bianchi» del sindacato degli impiegati statali e municipali rappresentano il «polo» moderato delle Trade Unions, disposti al dialogo con il governo nella difesa del posto di lavoro e delle loro retribuzioni. Il fronte opposto vede schierati, in difesa dei minatori, il maggior sindacato, quello dei trasporti (un milione e mezzo di iscritti), appoggiato dalla centrale dei ferrovieri.

La sfida tra i due schieramenti verrà personalizzata nella scelta del nuovo segretario generale delle Tuc, in sostituzione di Len Murray, un moderato, dimissionario per motivi di salute e la cui politica di «realismo», cioè di cauta apertura verso il governo, è stata apertamente avversata negli ultimi mesi.

Paolo Patruno

Dover. E' continuato, senza incidenti, il lavoro delle navi traghetto. I lavoratori, infatti, si sono opposti decisamente e con larga maggioranza alla serie di scioperi previsti dai sindacati

Dopo la dimostrazione a Wroclaw

Ancora carcere per 2 amnistiati di Solidarnosc

VARSAVIA — I fatti di Wroclaw — in particolare l'arresto di due dirigenti sindacali della Bassa Slesia, Wladyslaw Frasyniuk e Josef Pinior — hanno turbato quella che doveva essere la prima commemorazione pacifica degli accordi sociali dell'«estate polacca» che avevano fatto nascere quattro anni fa il sindacato indipendente ed autogestito «Solidarnosc». Manifestazioni si sono avute anche a Varsavia ed a Nowa Huta anche se, come per tacito accordo, si è evitato di far ricorso alla violenza.

Del resto il processo per direttissima dei due *leaders* sindacali e della clandestinità, fermati con le mogli mentre volevano deporre fiori presso la lapide commemorativa degli scioperi dell'agosto 1980, è anche un ammonimento per le centinaia di prigionieri politici che hanno usufruito dell'amnistia adottata il 22 luglio per il quarantesimo anniversario della Repubblica popolare polacca.

A Wroclaw ha avuto successo il boicottaggio dei trasporti pubblici, mentre non è stato possibile organizzare la «marcia pacifica» perché la polizia è intervenuta per disperdere migliaia di manifestanti con gas lacrimogeni, idranti e sfollagente. Il pressante invito della gerarchia episcopale a commemorare l'anniversario della firma degli accordi di Danzica è stato quindi largamente seguito.

Lech Walesa, pur non avendo potuto leggere la dichiarazione quando si è recato al monumento alle vittime del dicembre 1970 che si trova presso i cantieri navali «Lenin», ha indicato che dopo l'amnistia (il Premio Nobel per la Pace l'ha definita un «*passo nella giusta direzione*») i nuovi obiettivi sono il pluralismo sindacale ed il rispetto degli accordi sociali dell'«estate polacca».

In serata Walesa, parlando con un gruppo di giornalisti a casa sua, ha detto che «nessuno può nutrire il minimo dubbio *che siamo più forti e più saggi che mai. Noi proclamiamo che il 80 per cento della società è con noi. Voglio però sottolineare che una nostra vittoria non significa prendere il potere e combattere con le autorità*». Occorre invece «*sedersi attorno ad un tavolo per raggiungere un accordo a vantaggio delle due parti*».

Da parte loro le autorità hanno commemorato con cerimonie ufficiali sia gli accordi di Stettino e di Danzica sottolineando che il potere sta rispettando gl'impegni presi in quelle storiche giornate. Per quanto riguarda il pluralismo invece non se ne parla perché «*chi lo vuole in realtà mira al ritorno dell'anarchia in Polonia*».

Nonostante esistano queste posizioni contrapposte l'impressione è che ci siano maggiori contatti tra esponenti del potere, della Chiesa e del disciolto sindacato per giungere ad una forma qualsiasi di convivenza tra potere ed opposizione. Intanto il Paese ricorda il quarantacinquesimo anniversario dell'aggressione nazista, cominciata alle 4,45 del primo settembre 1939 *(Ansa)*

Mont-Louis Non stivati i bidoni radioattivi?

PARIGI — I 30 contenitori di esafluoruro di uranio affondati con la «Mont-Louis» si trovavano su «rimorchi di autocarro» e quindi probabilmente non erano «stivati» contrariamente a quanto detto dalle autorità francesi. Lo ha affermato l'organizzazione ecologista «Greenpeace».

L'operazione-recupero dei bidoni è, intanto, bloccata dalle cattive condizioni del mare nella zona dov'è affondata la nave francese.

Il francescano brasiliano sarà ascoltato a Roma dal cardinale Ratzinger

Boff si difende: il Vaticano non capisce la mia teologia

CITTA' DEL VATICANO — Leonard Boff, il teologo brasiliano messo sotto accusa dall'ex Sant'Uffizio per il suo libro «Chiesa, Carisma e Potere», difende la «Teologia della Liberazione» dagli attacchi e dalle critiche provenienti dalla curia romana. Domani il prefetto della Congregazione per la dottrina della Fede, card. Ratzinger, chiarirà all'opinione pubblica i termini di un documento sulla Teologia della Liberazione, anticipato grazie a una «fuga» dal quotidiano *O Globo* di Rio de Janeiro. E' un documento critico su alcuni aspetti di questo movimento di pensiero.

«*Se Roma avesse dialogato con i teologi della Liberazione* - replica Boff - *e se avesse studiato le pubblicazioni relative all'azione liberatrice, essa avrebbe avuto la possibilità e di cogliere la differenza fra un modo teorico e un modo pratico di affrontare queste problemi*». Il francescano, che sarà a Roma il 7 settembre per un incontro con il card. Ratzinger, che gli ha chiesto alcuni chiarimenti sui temi esposti nel suo libro, afferma che il documento anticipato in Brasile «*non ha nulla a che vedere né con lui né con il centinaio di altri teologi latino americani che scrivono di Teologia della Liberazione*». Questo perché, secondo Boff, esso dimostra di giudicare da un punto di vista europeo gli sforzi del clero latino americano per adeguare il cristianesimo alle realtà dei fedeli sudamericani.

All'accusa rivolta alla Teologia in questione di concentrarsi in maniera eccessiva sull'azione liberatrice del Cristo, il religioso scrive: «*I teologi non negano in alcun modo la natura divina del Cristo né il valore redentore della sua morte, né la Messa come forma di attualizzazione del sacrificio del Signore e della sua presenza eucaristica. Essi mettono l'accento sulla realtà storica. Attirare non significare negare. Difficilmente i teologi latino-americani si riconosceranno nel documento del Vaticano*».

L'altro punto principale di critica riguarda i rapporti fra Teologia della Liberazione e Marxismo. «*I teologi* — afferma Boff, in un articolo scritto per il giornale *Folha de Sao Paulo* — *che si servono di talune categorie della tradizione marxista, specie Gramsci e Althusser, lo fanno onorando le situazioni sociali del popolo... Non si tratta di una riflessione accademica e sistematica sul marxismo confrontato con il cristianesimo. Marx in quanto tale, non interessa. Interessa solo nella misura in cui aiuti a capire meglio la realtà dello sfruttamento e cogliere segnali di possibili sconfinamenti in quel sistema antipopolare che è il capitalismo*». Leonard Boff chiude il suo articolo augurandosi che la sede centrale della Chiesa renda maggiormente giustizia alla riflessione latino-americana.

«Chiesa, carisma e potere» contiene critiche e giudizi negativi nei confronti della gerarchia e della struttura ecclesiastica, accusata di «elitarismo» e di non difendere a sufficienza i diritti umani. Ed anche su questi punti il teologo francescano dovrà fornire chiarimenti al prefetto della Fede. **m. tos.**

La polizia spara in Sud Africa Ucciso bambino

JOHANNESBURG — La tensione è sempre alta nelle «township» del Sud Africa (le città-ghetto riservate ai neri) in seguito alle violenze delle ultime settimane che hanno causato 7 morti. Ieri un bambino di 8 anni è stato ucciso da un proiettile vagante sparato dalla polizia mentre giocava davanti a casa. Gli agenti erano impegnati a disperdere una manifestazione di giovani di colore in un zona a Est di Johannesburg.

Per la prima volta

Negozi chiusi nella protesta di mercoledì anti-Pinochet

SANTIAGO — Per la prima volta, in una delle due giornate nazionali di protesta indette dall'opposizione per il 4 e 5 settembre, tutti i negozi di Santiago chiuderanno i loro battenti. Lo sciopero dei commercianti è in programma per mercoledì in segno di protesta per l'arresto del loro massimo dirigente, Rafael Cumsille.

La decisione è stata annunciata dalla Confederazione nazionale del commercianti.

Alla vigilia della nuova protesta anti-Pinochet una fazione del partito nazionale (che sostiene il governo militare), il «movimento liberale», è entrata a far parte della Alleanza democratica, che raggruppa i partiti d'opposizione (esclusa la sinistra marxista). Il «movimento liberale», per bocca del suo segretario Claudio Cerda, ha anche aderito alla protesta per «riportare il Paese sulla strada del ritorno pacifico alla democrazia».

Anche la Federazione delle donne lancia una modernizzazione

In Cina la «metà del cielo» si ribella ai lavori pesanti

PECHINO — «*Prima dicevamo che qualunque cosa facessero gli uomini potevano farla anche le donne. Ma adesso ci siamo rese conto che i lavori manuali pesanti ci danneggiano*». Lo ha dichiarato la vicepresidente della Federazione delle donne cinesi, Zhang Guoying, lanciando una campagna per sollevare le donne da questo tipo di incarichi, soprattutto nell'edilizia.

«*Ciò non significa che la Federazione chiede il ritorno delle donne nelle cucine* — ha aggiunto Zhang in un'intervista al quotidiano in lingua inglese *China Daily* —; *ci sono migliaia di lavori che le donne possono fare, nei servizi, nell'educazione, nella sanità, nel management, e nei settori impiegatizi*».

La campagna rappresenta un sostanziale cambiamento nell'atteggiamento delle autorità cinesi. «*Le donne sono la metà del cielo*» aveva proclamato Mao, tentando di battere l'atteggiamento maschilista tradizionale che voleva la sottomissione totale delle donne cinesi prima al padre, poi al marito, e poi eventualmente anche al figlio maggiore.

La Costituzione cinese garantisce eguale salario per eguale lavoro ma l'anno scorso, in un rapporto alle Nazioni Unite, il governo ammise che «avvengono ancora casi di discriminazione». Oggi le donne cinesi rappresentano il 36,5 per cento della forza lavoro, contro il 7,5 per cento al momento della presa del potere da parte del partito comunista nel 1949. Le lavoratrici possono essere viste nei cantieri, alla guida di macchinari pesanti nelle fabbriche o come netturbine nelle strade. Ma i posti dirigenziali rimangono in larghissima parte appannaggio maschile.

Ci sono solo tre donne nel governo, la più nota delle quali è il ministro del Commercio estero, Chen Muhua. Nell'ufficio politico del partito c'è una sola figura, largamente rappresentativa, l'ottantenne Deng Yingchao, vedova del primo ministro Ciu En-lai. E solo un quarto dei 30 milioni di quadri del partito è composto di donne.

In alcune zone rurali sono segnalati ancora casi estremi di genitori che uccidono le neonate e molte bambine non vengono mandate a scuola.

Zhang ha affermato che un grande numero di donne è oppresso dal troppo lavoro: oltre a quello fuori casa, infatti, c'è la cura dei figli e del marito (che non partecipa affatto alle mansioni casalinghe) e spesso anche dei parenti anziani. «*Le riforme economiche renderanno i lavori in fabbrica più faticosi che mai*», afferma la dirigente della Federazione delle donne cinesi. «*Per questo chiediamo l'istituzione di asili nido per rendere la vita più facile per le donne*». La federazione ha messo in cantiere anche un programma tipo «cuori solitari» per trovare mariti alle molte cinesi nubili. **(Agi)**

Salvador Dalì ricoverato per le ustioni

MADRID — Il pittore surrealista spagnolo Salvador Dalì è entrato ieri sera in una clinica di Barcellona per controlli alle leggere ustioni procurategli da un incendio scoppiato giovedì al suo castello di Pubol.

I medici della clinica «El pilar» hanno precisato che l'artista, rimasto ustionato su oltre il 18 per cento della superficie corporea, soffre anche di uno stato di «denutrizione cronica».

Londra, gratis (fra sei mesi) un quotidiano del pomeriggio

LONDRA — Un giornale pomeridiano verrà lanciato a Londra la prossima primavera da Rober Maxwell, proprietario della catena «Mirror», e sarà gratuito.

Nel darne l'annuncio, il battagliero «nuovo venuto» di Fleet Street (la strada dei giornali londinesi), che soltanto un mese e mezzo fa aveva acquistato la catena del «Daily Mirror», del «Sunday Mirror» e del «Sunday People», ha affermato che in tal modo verranno risolti i problemi di distribuzione.

«Pare che sarà possibile - ha detto - riuscire a lanciare un giornale serale gratuito a Londra che tirerà un milione di copie» ed ha mandato una sfida al suo più diretto concorrente, l'editore australiano Robert Murdoch (possiede il «Times», il «Sun», «News of the World» e «Sunday Times»): se vuole dare inizio ad una guerra dei prezzi, lui lo seguirà.

Si temono interferenze alle comunicazioni radio in caso di crisi

Lo spazio è già una pattumiera Più di 15 mila oggetti in orbita

LOS ANGELES — *Più di 15 mila oggetti di vario genere lanciati dall'uomo stanno trasformando lo spazio in una gigantesca pattumiera e potrebbero contribuire ad interrompere le comunicazioni nel caso di una crisi mondiale. Lo afferma uno scienziato che ha studiato il problema per conto dell'aeronautica militare americana.*

«Lo spazio nelle immediate vicinanze della terra si sta congestionando, perché noi lanciamo sempre più satelliti e lasciamo sempre più rottami nello spazio», *sostiene Alvin Hiebert, un autorevole ingegnere della Rand Corporation, il famoso centro privato di studi.* «Mentre le collisioni spaziali possono per lo più essere evitate, le comunicazioni radio tra lo spazio e la terra stanno diventando sempre più complesse e soggette ad interferenze».

«In un'eventuale crisi mondiale verrebbe messa in orbita una quantità massiccia di satelliti e i problemi di interferenza diventerebbero allora drammatici», *ha aggiunto Hiebert, e ciò potrebbe sfociare nell'impossibilità di trasmettere importantissimi dati civili e militari.*

Hiebert ha rivelato che i computer del comando aerospaziale Nord americano del Colorado hanno già identificato più di 15 mila oggetti orbitanti nello spazio, inclusi satelliti fuori uso e missili di missili con motori esauriti. «Il comando aerospaziale segue le tracce di 5 mila di questi oggetti ogni giorno e non ha bisogno di preoccuparsi dei rimanenti».

Gli oggetti seguiti comprendono 226 satelliti «geostazionari» per comunicazioni, in orbita a circa 33 mila chilometri sopra la terra.

Questi satelliti, in realtà, si muovono un po' più velocemente della terra dovendo percorrere un'orbita più ampia. Essi devono trasmettere «bucando» aree attraversate da onde radar, ma altri satelliti che viaggiano in orbite più basse finiscono per interferire con i primi.

«Quando è necessario spostare un satellite per evitare una collisione con un altro satellite o con un altro rottame spaziale, si può essere un sensibile cambiamento nelle frequenze disponibili», *ha detto Hiebert. Il suo studio ha mostrato, infatti, che se un satellite per comunicazioni viene spostato nell'area di un suo vicino, a terra vengono captati due segnali sovrapposti, difficilmente distinguibili.*

Benché la possibilità di una collisione siano considerate remote, un frammento di rottame spaziale ha probabilmente causato contro il parabrezza di uno «Shuttle» durante una remota missione. Le navicelle spaziali con le quali è più difficile mantenere le comunicazioni sono quelle lanciate per studiare i pianeti. Per seguire queste missioni vengono usati ricevitori estremamente sensibili, che però sono anche più sensibili alle interferenze. La presenza di tanti oggetti in orbita rende perciò queste comunicazioni sempre più problematiche. **(Ansa)**

In Germania cani da guardia sbranano donna

BONN — Due cani pastori tedeschi fuggiti da un recinto hanno sbranato una pensionata di 79 anni che raccoglieva funghi in un bosco vicino Straubing, nella Bassa Baviera, e hanno assalito e morso più volte una altra donna che era con un bambino di due anni, prima di venire abbattuti dalla polizia.

Dopo anni di sofferenze è serenamente mancato l'
Ing. Giuseppe Robino
— Torino, 2 settembre 1984.

Nella pace del Signore ha raggiunto chi lo ha preceduto il
dott. Francesco Biglietti
— Torino, 31 agosto 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Pusha Simha Perera ved. Ottolenghi
— Torino, 31 agosto 1984.

E' mancata
Teresa Caglio ved. Momo
— Torino, 31 agosto 1984.

E' cristianamente mancata
Maria Crosetti
— Torino, 31 agosto 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Campana
—Torino, 31 agosto 1984.

Ci ha lasciato la nostra adorata mamma
Maria Bono ved. Falco
anni 77
— Torino, 1 settembre 1984.

Si è spenta l'anima buona di
Antonino Guarneri
anni 84
—Torino, 30 agosto 1984.

E' mancato
Nicola Ponchione
—Savona, 30 agosto 1984.

Dopo breve degenza all'Ospedale Mauriziano è deceduto
Furio Tuzzi
di anni 84
— Torino, 1 settembre 1984.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Vincenzo Quarenia
Maresciallo Guardia di Finanza in pensione
di anni 86
— Vercelli, 2 settembre 1984.

Serenamente è mancato il
COMM. GEOM.
Federico Dezzutti
anni 87
— Cuneo, 2 settembre 1984.

Si è spenta
Giuseppina Secchi ved. Zacchini
— Torino, 31 agosto 1984.

E' mancato
Giuseppe Ciari
— Torino, 1 settembre 1984.

E' improvvisamente mancato
CAV. UFF.
Lorenzo Garis
di anni 71
— Pinerolo, 2 settembre 1984.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Parmegiani n. Gaidano
— Torino, 1 settembre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Garnero
anni 92
anziano FIAT
— Collegno, 1 settembre 1984.

E' mancato
Antonio Riva
— Druento, 1 settembre 1984.

(Continua a pag. 5)

Da circa 20 giorni nessuno scoppio nel Mar Rosso

Suez: «pesca» misteriosa alle mine senza un nome

Le Marine di quattro potenze si sono mosse per neutralizzarle: vane finora le ricerche - Il riserbo militare alimenta le voci: ma ci saranno?, come sono innescate?, chi le ha piazzate?

DAL NOSTRO INVIATO

IL CAIRO — Due settimane e mezzo, ormai, dall'ultimo scoppio nel Mar Rosso: e il mistero continua. Era il 16 agosto, quando un cargo cipriota fu scosso dall'esplosione subacquea. Era ormai la diciottesima volta che questo accadeva da quando, il 9 luglio, una mina aveva colpito nella rada di Assab un mercantile sovietico.

La grande caccia alle mine comincia in quei giorni torridi di mezzo agosto. Sono già arrivati i primi specialisti della marina americana, una quindicina, imbarcati su una nave da ricerche scientifiche, la «Harkness», da qualche giorno in zona. E stanno arrivando rinforzi: gli elicotteri da ricognizione subacquea «Sea Stallion» mandati dagli americani, i cacciamine francesi e britannici. E poi i russi, a Bab el-Mandeb, nevralgico accesso alle loro basi di Aden e Socotra.

Ritardati dalle nostre complesse procedure di decisione politica, arrivano finalmente a fine agosto anche i cacciamine italiani, che si mettono al lavoro nel loro specchio settentrionale del Golfo di Suez. Arrivati buoni ultimi; ma non è che nel frattempo si siano fatti grandi progressi. Le mine del Mar Rosso sembrano prendersi gioco di questo dispiegamento internazionale di tecniche e talenti. Cessate come per incanto le esplosioni: e gli echi radar non rimbalzano che su relitti, inoffensivi relitti, o su mucchi arrugginiti residuati di guerra.

«Si finirà col trovare qualche ordigno — osserva un collega egiziano — ma forse le mine che si troveranno debbano ancora essere sminate...». «Ma sarà poi vero — si domanda un altro — che niente finora è stato trovato?». Questa partita internazionale di pesca subacquea è avvolta dal più geloso riserbo militare: ma l'imbarazzo evidente negli ambienti ufficiali viene interpretato come una conferma implicita del mancato bottino.

D'altra parte, come è possibile che dopo una serie di una ventina di esplosioni non si trovi un solo ordigno inesploso? Non si dice forse che le mine marittime hanno una percentuale di rendimento medio del 50 per cento? Tale che, se venti sono stati gli ordigni esplosi, altrettanti dovrebbero giacere intatti sul fondo? Giro queste domande a un esperto, il capitano di vascello Fernando Cinelli, comandante del contingente navale italiano.

«Quella del 50 per cento — risponde Cinelli — è appunto una percentuale di rendimento medio. Se facciamo l'ipotesi che chi ha minato il Mar Rosso ha usato ordigni di qualità media, allora il discorso regge. Ma se ipotizziamo che si sia servito delle mine più sofisticate, bene, in questo caso, la percentuale di scoppio può essere del cento per cento, dunque tutti gli ordigni scoppiati».

Accanto alle ipotesi sulle caratteristiche degli ordigni, ci sono poi le ipotesi sulla regia dell'operazione. Anche qui il mistero è più fitto che mai. Quando ai primi di agosto la faccenda delle mine, fino allora soffocata dalla preoccupazione egiziana di compromettere il traffico nel canale di Suez, invase le prime pagine, ci fu immediata la rivendicazione di Jihad islamica. E' questa un'organizzazione di fanatici sciiti, la stessa che ha firmato i massacri di marines americani e parà francesi a Beirut.

Gli egiziani invece fanno sapere che ci sono sospetti su «due Paesi». Prima di metà agosto i due Paesi non sono nominati, ma tutti sanno che si tratta di Iran e Libia. Poi i sospetti vengono definiti meglio: si guarda agli iraniani per via delle minacce giunte da Teheran, a proposito di un allargamento al Mar Rosso dell'area di insicurezza della guerra del Golfo. Si guarda ai libici, soprattutto, non solo per i rapporti tempestosi fra Tripoli e Il Cairo, ma anche perché all'inizio di luglio, poco prima che cominciassero gli scoppi, una nave con la verde bandiera di Gheddafi ha fatto uno strano andirivieni fra Suez e l'Etiopia.

Iraniani e libici smentiscono e ritorcono l'accusa. Naturalmente sugli imperialisti americani, che con la scusa delle mine possono entrare in forza nel Mar Rosso in compagnia dei loro alleati. In realtà non è poi così irrealizzabile una forza di cacciamine e elicotteri da ricognizione subacquea. Niente di comparabile con l'incrociatore sovietico «Leningrad».

Alfredo Venturi

Olanda: uccisa dalla droga una bambina di sei anni

L'AIA — Una bambina di 6 anni, Tina Panjmbroek, è stata uccisa da una forte dose di cocaina. E' stata trovata senza vita nel letto di una camera di un motel a Eindhoven. I maggiori sospetti per la sua morte cadono su una coppia di amici della madre che sono stati fermati.

Dalle indagini della polizia è stato possibile scoprire che la bambina era finita in un giro di prostituzione infantile, una piaga che preoccupa da tempo le autorità olandesi.

I due fermati sono gestori di un «sex shop». Qualche settimana fa, la polizia aveva aperto un'inchiesta allarmata dal fatto che nei filmini erotici vengono usati «attori» sempre più giovani. Sono filmini che vengono girati negli studi «a luce rossa» di Amsterdam e Copenaghen diretti soprattutto al mercato Usa.

Focoso discorso del Colonnello alla parata militare di Tripoli

Appello di Gheddafi agli arabi «Uniti, liberiamo la Palestina»

Il leader libico esalta l'unione con il Marocco (approvata dal 99% dei sudditi di Hassan) - Il «tradimento» del Polisario e l'accerchiamento politico-economico dell'Algeria

TRIPOLI — L'unità della Libia con il Marocco costituisce il primo passo verso l'unificazione di tutto il mondo arabo. Questo il tema centrale del discorso pronunciato ieri dal leader libico, colonnello Moammar Gheddafi, in occasione del 15/mo anniversario della rivoluzione che lo portò al potere. Il discorso del Colonnello è stato seguito da una imponente sfilata militare, alla quale hanno partecipato anche numerosi reparti femminili inquadrati in quasi tutti i corpi e le armi. Per il Marocco hanno assistito il premier Karim Lamrani e il ministro degli Esteri.

«Attraverso il re del Marocco, sfidiamo quei leader arabi che hanno abbandonato il campo della lotta contro il nemico comune, l'imperialismo americano e Israele», ha detto Gheddafi. «Se le masse arabe del Marocco e della Libia hanno detto sì all'unione tra i due Paesi, ciò significa che la nazione araba è entrata in una nuova èra».

Affrontando la questione del Sahara occidentale, dove fino a qualche tempo fa il leader libico sosteneva i ribelli del Polisario che combattono contro le forze marocchine sul territorio dell'ex colonia spagnola, il leader di Tripoli ha detto: «Stiamo aspettando il giorno in cui le valorose forze del Polisario si riuniranno al coraggioso esercito del Marocco, e alle forze algerine, tunisine e libiche per marciare verso la Palestina e Gerusalemme, unendosi alle forze siriane, a quelle palestinesi, alle forze nazionali libanesi, all'esercito ed al popolo egiziani». Ha aggiunto che «la storica dichiarazione unionista di Gerba (il trattato d'unione Libia-Tunisia, del 1974, che durò lo spazio d'un mattino, ndr) non può morire e non verrà meno».

Gheddafi ha quindi lanciato un appello ai pellegrini musulmani libici che attualmente si trovano in pellegrinaggio alla Mecca, invitandoli a non creare problemi in quel Paese e a cooperare con le autorità saudite. «Dico questo — ha detto — dopo aver ricevuto messaggi su questo argomento da re Hassan, da re Fahd e dalla Siria, secondo i quali i pellegrini libici sarebbero sul punto di occupare la moschea e le vie della Mecca».

Il leader libico ha poi elogiato la potenza e l'efficienza militare del suo Paese, che per mezzi bellici è uno dei meglio equipaggiati del Mediterraneo. «Le forze armate libiche — ha rilevato il Colonnello — non sono state istituite per sfilare in parata, ma per liberare palmo a palmo la Palestina, anche se si dovrà combattere in un mare di sangue e si dovranno attraversare ponti costituiti da corpi di soldati caduti in battaglia».

L'unione plebiscitata dal 99 per cento del corpo elettorale marocchino che venerdì ha inondato le urne con il 99,97 per cento di «sì», cambia in questo suo primo giorno di vita il volto del Maghreb. La prima constatazione è che l'Algeria perde la sua preminenza nel Nord Africa a profitto dell'unione arabo-africana e che la sovranità del Marocco sul Sahara ex spagnolo si trova per la prima volta riconosciuta da un altro Stato maghrebino dopo quasi un decennio di guerra con il Polisario.

Anche sul piano economico la situazione si trova capovolta. (Ansa)

E' morto l'elefantino di Reagan

Washington. L'elefantino Jayathu, donato il giugno scorso a Ronald Reagan dal presidente dello Sri Lanka, è morto nello zoo della capitale statunitense. Pare che la causa del decesso sia un'infezione intestinale causata da errori di alimentazione (Telefoto Ap)

Cernenko si rifà vivo ma con una intervista Altre voci: è a Mosca

MOSCA — Un'intervista di Konstantin Cernenko, che sarà pubblicata stamane dalla *Pravda* e nella quale si ripetono senza varianti le già note accuse di Mosca agli Stati Uniti in merito al disarmo e in particolare alle armi spaziali, sembra destinata a rassicurare sulla salute del leader sovietico più che a fornire nuovo materiale di dibattito alla diplomazia dei due Paesi.

Le tre risposte ricordano per molti versi gli sforzi del Cremlino — l'anno scorso — per creare una «presenza» di Jurij Andropov anche quando la malattia stava ormai piegandolo. Nei sei mesi alla guida dell'Urss, invece, una sola volta Cernenko era ricorso al megafono della *Pravda*. Ora ci si domanda se, in sintonia con la sua lunga assenza (partì per le vacanze il 15 luglio, da allora non si sono più avute notizie) e con le insistenti voci di malattia diffusesi in Occidente, questo sia il primo di una serie di interventi scritti, volti a indicare che Cernenko resta al posto di comando.

Ieri sono state anche diffuse a Mosca controvoci sulla salute del leader sovietico. In forma indiretta, per ora. A un dirigente del partito comunista italiano, che si trova privatamente nella capitale sovietica, è stato detto che Konstantin Cernenko è rientrato nella capitale e «si è rimesso al lavoro». L'intervista alla *Pravda* potrebbe essere la prima indicazione di una sua ripresa dell'attività politica, ma non si può dimenticare che le stesse affermazioni venivano fatte regolarmente anche durante la lunga malattia di Andropov.

f. gal.

Incertezze e resistenze potrebbero far slittare il varo del governo

«Grande alleanza» in Israele Stasera la lista dei ministri?

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Questa sera il leader laborista israeliano Shimon Peres dovrebbe annunciare la formazione del nuovo governo o, quanto meno, il superamento delle ultime difficoltà tecniche e giuridiche e la firma della «grande coalizione» con il Likud. Nel frattempo due giuristi — il deputato Shahal, per il Maarach, e il ministro della Giustizia, Nissim per il Likud — stanno concretando in capitoli e paragrafi le formule legali e i termini di questo difficile «contratto» per sancire quello che è qualche cosa di più di un rapporto giuridico.

Il condizionale, a proposito dell'annuncio di Peres sulla formazione del governo, è d'obbligo perché molti ancora dubitano che si possa effettivamente varare questa «strana alleanza». Ne ha accennato anche venerdì sera alla radio il ministro della Difesa, Arens.

Per quasi quattro settimane Maarach e Likud hanno condotto negoziati paralleli, tra loro e coi partiti minori, perché dalle probabilità di formare un gabinetto ristretto nasceva la loro forza o la loro debolezza nel trattare per un governo di unità nazionale, che sembra ormai più un ripiego che il raggiungimento dell'*optimum* desiderabile. Tipica la faccenda della rotazione (che riguarda solo il premier e non altri dicasteri) e alla quale i laboristi sono giunti nonostante l'ostilità dei loro uomini migliori e delle loro correnti, non soltanto della sinistra Mapam. Osservava ieri un commentatore: «*E' difficile immaginare un accordo per cinquanta mesi in cui i laboristi lasciano al Likud l'ultimo periodo che comprende quello per poter organizzare le elezioni in una condizione vantaggiosa*», quasi per sottolineare che nessuno crede che l'accordo possa durare tanto tempo e che il suo scopo primo è quello di varare leggi economiche e un piano di austerità che solo con una grande maggioranza in Parlamento potrà essere accettato.

C'è un altro elemento che accresce lo scetticismo: in questi giorni hanno lasciato il Paese Ariel Sharon, il principale negoziatore del Likud coi partiti religiosi (andato in Usa per una causa contro la rivista *Time*) e Yuval Neeman, autorevole capo del movimento Tehiya, che ha già un piede fuori del governo. I due uomini politici hanno lasciato «a loro collaboratori» il compito di condurre a termine le trattative.

Giorgio Romano

Malta, Spadolini incontra Mintoff

MALTA — Il ministro della Difesa italiano, Giovanni Spadolini, ha incontrato ieri il premier di Malta, Dom Mintoff. Spadolini aveva prima visitato il personale militare italiano che coopera con le autorità maltesi per l'addestramento delle forze armate dell'isola.

Spadolini, che era accompagnato dal Capo di stato maggiore della Difesa, generale Bartolucci, ha affrontato con Dom Mintoff i problemi legati alla sicurezza nel Mediterraneo, sottolineando il ruolo di pace di Italia e Malta.

Mitterrand torna in Marocco, forse tratta per il Ciad

PARIGI — Silenzio assoluto, a Parigi, su quello che è già stato definito «un grande *balletto diplomatico*», che avrebbe come protagonisti il presidente François Mitterrand, il leader libico Gheddafi e il re del Marocco Hassan II. Tra Parigi, Tripoli e Rabat sarebbe in corso, secondo indiscrezioni di stampa, un negoziato sul Ciad, volto al ritiro contemporaneo delle truppe francesi e di quelle libiche. Ma nessun elemento ufficiale permette di avallare questa supposizione.

Mitterrand, proveniente da Lisbona, è arrivato venerdì sera a Ifrane, a sud di Fes, ospite in una villa messa a disposizione da re Hassan. Il capo dello Stato francese aveva avuto un colloquio con il sovrano marocchino mercoledì scorso e subito dopo era partito per Lisbona.

Che cosa sia accadendo all'indomani della firma del trattato d'unione tra la Libia e il Marocco? L'ex ministro degli Esteri Michel Jobert avanza in un'intervista l'ipotesi che non solo re Hassan stia facendo da mediatore tra la Francia e la Libia, ma che anche Mitterrand sia impegnato in un'operazione mediatrice tra il Marocco e l'Algeria.

La stampa francese fa notare come, simultaneamente alla sua presenza in Marocco, Mitterrand abbia mandato il ministro degli Esteri Claude Cheysson in Algeria e Tunisia — due Paesi preoccupati delle conseguenze che l'accordo Hassan-Gheddafi potrebbe avere a lungo termine nello scacchiere nord-africano — e il ministro della Difesa Hernu in Ciad.

(Ansa)

La vita, le ricchezze, gli affari dei magnati texani che governano la metropoli della «cintura del sole»

Ma «J.R.» non abita più a Dallas

L'eroe televisivo non è paragonabile ai potenti di oggi che gestiscono fortune come principi del Rinascimento - Un amaro ricordo: la morte di Kennedy

DAL NOSTRO INVIATO

DALLAS — L'anno scorso, ogni tre ore, in questa città è stata acquistata una «Mercedes», a un prezzo oscillante dai 40 ai 100 milioni di lire. Nei primi sei mesi del 1984 è stato costruito il 10 per cento in più di case e di uffici di New York e il 20 per cento in più di Los Angeles. L'apertura del grande magazzino «Bloomingdale», di proprietà di un'amica californiana della «first lady» Nancy Reagan, ha fruttato 600 mila dollari in un sol giorno, più di 1 miliardo di lire. Quando un uomo d'affari ha messo in vendita il suo palco allo stadio «Texas», tempio del football americano, sede della favolosa squadra dei Dallas Cowboys, l'offerta è stata di 1 milione di dollari, 1 miliardo 800 milioni, il prezzo di un appartamento di lusso di Manhattan.

I dollari nella «grande D», come viene chiamata la metropoli, sono copiosi e facili. Li hanno generati dapprima il cotone e l'allevamento dei bovini, trasformandola nella dispensa degli Stati Uniti. Li ha moltiplicati il petrolio, rendendola la loro fonte energetica. E li ha approssimati l'elettronica, facendo di Dallas e della vicina Fort Worth il terzo centro dei computers dopo San Francisco in California e Boston nel Massachusetts. Ma il merito, dice lo storico Greene, autore di un libro fortunato, «*Dallas, Usa*», è dei texani: «*Il segreto sta nella nostra gente. Questo è il regno della libera iniziativa, qui si premiano l'ingegno e il lavoro*».

Negli ultimi anni Dallas è stata ricordata innanzitutto per l'assassinio del presidente Kennedy nel novembre del '63. Di recente è diventata il simbolo della nuova ricchezza americana. I suoi grattacieli, i più arditi e innovatori degli Stati Uniti — alcuni portano la firma del grande architetto Pey — hanno rivoluzionato il concetto di città. Le sue autostrade e il suo aeroporto, i più moderni, anticipano il Duemila. Situata al centro della «cintura del sole», Dallas è da poco uno dei polmoni della moda dopo New York e vuole esserlo delle arti. La sua popolazione cresce a un ritmo doppio di quello nazionale, e la sua età media è di 28 anni e mezzo: nessun'altra città ne eguaglia lo slancio e l'espansione.

Il successo di un uomo si misura dal fatto che possiede un aereo oltre a un gruppo di automobili, e che sua moglie partecipa ai grandi premi ippici in Inghilterra e in Francia, oltre che in America. «*Nella fantasia dei suoi visitatori*», osserva Greene, «*Dallas è abitata soltanto da magnati come J. R. Ewing, il protagonista dello sceneggiato televisivo. Esplorano la fattoria dove si gira il film e chiedono a quale personaggio reale è ispirato*». La fattoria, incidentalmente, ha cambiato mano questa settimana: è costata 2 milioni di dollari, più di 3 miliardi e mezzo di lire.

Gli Anni Trenta

Spiega lo storico che J. R. probabilmente è il ritratto di uno dei mitici signori del petrolio a cavallo della seconda guerra mondiale, come H. L. Hunt, che negli Anni Trenta si impossessò degli immensi giacimenti di «papà Joiner», o come C. J. Murchison, che su una minuscola banca eresse il suo impero del greggio, del metano, delle ferrovie e dell'editoria in tutto il Texas. Né Hunt, un patriarca con tre mogli e 14 figli — sei dalla prima, quattro dalla seconda, quattro dalla terza — né Murchison, contenuto invece nella sua vita personale, guardavano per il sottile negli affari. Entrambi sono morti da parecchi anni.

I J. R. di oggi o hanno ereditato la propria fortuna, e la gestiscono come gentiluomini secondo le regole della «Business School» di Harward, dove hanno studiato da ragazzi, o se la sono costruita con intelligenza e con gli investimenti, ma senza melodrammi, in campi molto diversi dal petrolio, come l'edilizia e l'elettronica. Più che magnati vecchio stampo, col pelo sullo stomaco, sono avvocati, scienziati, finanzieri d'avanguardia, a proprio agio a Wall Street o nella City londinese, nel mondo accademico e nei laboratori.

H. L. Hunt, per vent'anni il petroliere più potente del mondo, più potente ancora del leggendario Getty, si attribuì di tutto. Persino — falsamente — di essere stato tra i mandanti dell'assassinio di Kennedy, la pagina più infame della storia cittadina. Ma non si è mai esposto a critiche Erik Johnson, uno dei due fondatori della «Texas Instruments», una ditta di computers, il massimo datore di lavoro di Dallas. Oggi in pensione, Johnson, che è stato sindaco dal '64 al '71, ha mobilitato la città, riscattandola dal folle gesto di Oswald con un'abile azione di acculturamento, e l'ha razionalizzata con un aeroporto regionale che serve anche Fort Worth, considerato a ragione il suo monumento.

Ineccepibile è anche la figura di Trammell Crow, uno dei grandi elettori del presidente Reagan, creatore della principale ditta di costruzioni degli Stati Uniti, a cui si devono i più interessanti palazzi della «*cintura del sole*», e che ha tracciato buona parte della rete autostradale dello Stato. Come l'ottuagenario Johnson, discendente di svedesi immigrati a New York, così il settuagenario Crow, quinto di otto figli di un contabile di Dallas, è additato ad esempio dei giovani imprenditori e dirigenti. La sua società è considerata una delle dieci migliori del Paese: da essa sono scaturite numerose altre, la «Lincoln Property», la terza per dimensioni, e alcuni istituti finanziari; quali «Lomas» e «Nettleton». «*Con essi* — insiste Greene — *J.R. Ewing non ha nulla che vedere*».

Se la città dovesse scegliere il prototipo della nuova generazione di miliardari che hanno scalzato le dinastie del petrolio, i Bass o i Richardson, di fronte a cui tremava anche Washington, probabilmente sceglierebbe Ross Perot. Perot è un personaggio di cui i giornali parlarono quando in Iran scoppiò la rivoluzione di Khomeini: l'ayatollah imprigionò due suoi collaboratori, ed egli mandò un gruppo di avventurieri a liberarli.

Le grandi donne

Perot ha appena ceduto la propria società alla «General Motors», il colosso dell'auto americana, ma ne manterrà la direzione. Ride se gli si parla dello sceneggiato alla tv: «*Larry Hagman è un bravo attore e ha le physique du rôle come dicono i francesi*», commenta sorridendo. «*Ma noi non siamo ossessionati dal denaro: è la sfida che ci piace, è mobilitare la creatività di chi lavora*».

La novità maggiore di Dallas è che tra i magnati della seconda generazione si trovano per la prima volta anche delle donne. Mary Kay Ash ha lanciato la «Mary Kay Cosmetics», la numero due degli Stati Uniti, solo quindici anni fa; Ebby Halliday, che ha per slogan «*Sono la vostra amica*», possiede la più grande agenzia immobiliare del Sud; Caroline Hunt Schoellkopf, la figlia di H.L. Hunt, sta dando la scalata al mondo degli alberghi. Le tre formidabili signore, sostiene Greene, «*valgono il consiglio di amministrazione di qualsiasi multinazionale*». La Ash ha suscitato aspre polemiche suggerendo di abbattere l'ex deposito di libri donde Oswald sparò a Kennedy, per cancellare la tragedia dalla memoria cittadina. Caroline Hunt Schoellkopf, che è laureata in storia, vi si è opposta: la sua idea è di adibirlo a museo.

A parere di Greene, due sono le caratteristiche fondamentali dei neo miliardari, i J.R. autentici di Dallas. La prima è la parsimonia. La seconda è il gusto rinascente di celebrare il proprio successo facendo bella la città. Lo storico li accosta ai mercanti e ai principi rinascimentali, che gareggiavano nell'edificare torri e piazze. «*Essi ragionano in termini di autostrade e grattacieli, ma il motivo è il medesimo*». Cita il caso di Lupe Murchison, la nuora del defunto signore del petrolio, una delle promotrici del Museo delle Belle Arti e di altri centri culturali.

Il simbolo vivente della parsimonia è Rose Hunt Schoellkopf, che non gira mai con più di 10 dollari in tasca, e che ha insegnato ai cinque figli la virtù del risparmio. Ella distingue tra i bisogni personali, che devono essere frugali, e le operazioni bancarie, che devono essere corpose. Come tutti i texani ricchi, ammette una sola deroga. Per la politica, la figlia di H.L. Hunt, come ogni texano, è pronta a tutto. Alla Convention repubblicana, a Dallas, le spese le hanno sostenute i magnati locali, il cui elenco è interminabile: 4 milioni di dollari circa, 7 miliardi di lire. Come se non bastasse, hanno escogitato anche i ricevimenti a pagamento: 1000 dollari a persona, 1 milione 800 mila lire.

Ennio Caretto

(Segue da pagina 4)

Ezio Speno
— Bordonecchia, 2 settembre 1984.

Cristianamente è mancato
Carlo Lanfranco
anni 63
— Torino, 1 settembre 1984.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
comm. Gabriele Cattaneo
Anziano FIAT
Maestro del Lavoro
— Torino, 30 agosto 1984.

Gabriele Cattaneo
— Torino, 1 settembre 1984.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Isoiato
— Torino, 1 settembre 1984.

Mario Isoiato
maestro di vita e di lavoro.
— Torino, 1 settembre 1984.

Mario Isoiato
— Torino, 1 settembre 1984.

Mario Isoiato
— Rivoli, 1 settembre 1984.

E' tornato alla casa del Padre il
PROFESSOR
Francesco Grandis
— Torino, 2 settembre 1984.

Improvvisamente è mancato
Carlo Zunnui
— Torino, 31 agosto 1984.

Maria Celloni
— Cuneo, 1 settembre 1984.

Ferdinando Villa
— Torino, 1 settembre 1984.

RINGRAZIAMENTI

Alessandro
— Castelrosso di Chivasso, 2-9-'84.

(Continua a pag. 6)

SI E' FERMATO IL GRANDE DISTRIBUTORE DI MILIARDI AL MERIDIONE

Sulle rovine della Casmez

Con la liquidazione della Cassa del Mezzogiorno paralizzato un giro d'affari di 20 mila miliardi l'anno - Nessuna garanzia sulla continuità dei lavori in corso - Si piange sul passato, si impreca sul presente, incertezze sul futuro

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — La grande fabbrica del Sud è paralizzata. Nel mastodontico e brutto palazzo che si affaccia su piazzale Kennedy all'Eur, funzionari, impiegati e segretarie bollano regolarmente la cartolina di entrata e di uscita ma si attardano nei corridoi, nel gran bar a pian terreno, o discutono davanti ai pannelli esposti sotto i portici del cortile, dove sindacati, partiti e direzione del personale affiggono comunicati, ritagli di giornale, manifesti polemici. Sui lunghi e tortuosi corridoi si affacciano uffici spesso deserti: i telefoni suonano di rado, e spesso inutilmente.

Dal primi di agosto, nella gran centrale romana della Cassa del Mezzogiorno si vive l'atmosfera del «giorno dopo»: si contemplano le rovine di quella che era la più grande dispensatrice di soldi d'Italia, si piange sul passato, si impreca sul presente, si fanno congetture e ipotesi sul futuro.

Sui 2600 dipendenti diretti dell'istituto grava l'incubo se non di licenziamenti, almeno di cambiamenti, di trasferimenti, di una lunga e incerta battaglia per mantenere o riconquistare posizioni e poltrone. Si parla già di agevolazioni per il pensionamento anticipato; si è accentuato il corteggiamento agli uomini e ai gruppi di potere che si presume conteranno di più e che potranno elargire più favori. La solita storia all'italiana, insomma.

Le porte degli uffici dei massimi dirigenti dell'ente sono chiuse di fronte al cronista: liquidatore, direttore generale, capi di sezione si sottraggono alle interviste e alle dichiarazioni, aspettando le novità che dovrebbero venire da Palazzo Chigi.

L'infortunio parlamentare del 31 luglio scorso, quando il voto delle opposizioni in Parlamento (supportate da una ventina di «franchi tiratori») ha costretto alla liquidazione la Cassa del Mezzogiorno, è stato soltanto l'ultima dimostrazione di un'inefficienza decisionale che dura da almeno quattro anni. Da quando cioè la Cassa viaggia in regime provvisorio, a colpi di proroghe di un anno e, ultimamente, di soltanto sei mesi, in attesa di quel cambiamento che tutti auspicano, ma sul quale sinora nessuno ha idee molto chiare.

«Se in quattro anni, i governi che si sono succeduti non sono riusciti a trovare una soluzione burocratica a questa immensa macchina, come è possibile che ci riescano ora in poche settimane?» dice amareggiato un alto funzionario che naturalmente vuole conservare l'anonimato. *«Non potrà nascerne* — aggiunge — *che un nuovo pateracchio, una soluzione provvisoria inventata lì per lì per non scontentare nessuno. E chi ci rimetterà saremo noi dipendenti»*. Per non parlare del Paese, naturalmente.

La messa in liquidazione della Cassa è di lunedì 6 agosto: ci si preoccuperà di dire subito alle grandi banche straniere che lo Stato italiano si assumeva l'onere dei prestiti e dei debiti contratti dalla Cassa, ma non una parola per garantire la continuità dei lavori in corso, per assicurare la copertura delle spese già impegnate, per tranquillizzare banche italiane, impresari, maestranze e fornitori. Con quel decreto si è aperta una crisi che va al di là del fatto politico.

Una cifra dice tutto: fra entrate e uscite, la Cassa ha un movimento di 20 mila miliardi di lire l'anno, il che significa (togliendo sabati, domeniche, ferie e feste comandate) che ogni giorno 100 miliardi di lire cambiano di mano per il tramite degli uffici di piazzale Kennedy. Dai primi di agosto questa montagna di soldi non si muove più. Chi è capace di calcolarne il danno? Che indotto hanno sull'industria delle costruzioni, sulle banche, sul mondo dei progetti, nelle tasche della gente 100 miliardi di lire il giorno?

Ma non è soltanto un problema di denari che non circolano più: la Cassa, in regime di liquidazione, non può prendere nessuna decisione: ogni intoppo burocratico, finora risolto con una telefonata, con una riunione, al limite con una decisione del consiglio d'amministrazione, diventa adesso un ostacolo invalicabile. I cantieri si fermano uno dopo l'altro. Nel mondo dell'edilizia, modificazioni dei lavori, necessità di perizie, decisioni piccole o grandi di cambiamenti, sono moneta corrente: fin che non si darà un nuovo assetto alla gigantesca fabbrica del Sud, nulla potrà essere toccato o ritoccato. Chi si prende la responsabilità di una decisione? E chi paga per le somme esposte o per i fornitori che hanno impegnato capitali e manodopera? Qual è la banca ancora disposta a fornire anticipi o a scontare cambiali fin che non ci sarà la certezza di un nuovo garante o di un pagatore ufficiale?

Al danno economico si aggiunge il problema sociale: a Gioia Tauro — esempio peraltro di spreco e stupidità — i cantieri sono stati occupati dai lavoratori. L'Associazione nazionale dei costruttori denuncia la progressiva rapida paralisi di un buon terzo di tutte le opere pubbliche in costruzione nel Paese; denuncia anche la confusione, l'incertezza, l'assenza e lo spreco di risorse, che si aggiungono alla riduzione di appalti e ai continui ritardi nei pagamenti e nelle decisioni che già si verificavano.

Nessuno sostiene che la Cassa del Mezzogiorno funzionasse bene, né che fosse la panacea per i problemi del Sud. Al contrario. Quante cattedrali nel deserto, quante dighe rimaste vuote, quante tangenti elargite. Ma l'averla liquidata così all'improvviso senza aver pensato al domani, senza preoccuparsi neppure per il presente, fa credere che si sia aggravata una situazione peraltro già drammatica.

Al momento della liquidazione, la Cassa aveva già assunto impegni per 15 mila 282 miliardi e rotti, di cui oltre 8 mila miliardi per «progetti speciali» e oltre 5 mila miliardi per l'industrializzazione del Meridione. L'anno scorso — sostiene il direttore generale dell'Associazione costruttori — con i soldi della Cassa l'edilizia ha dato lavoro a 450 mila edili, creando occupazione indotta per un milione di posti-lavoro. Ci sono centinaia di cantieri aperti, grandi e piccole opere (molte inutili, d'accordo) che hanno acceso speranze, illusioni o semplicemente contribuito a ridistribuire ricchezze. *«Sperare che tutto questo venga rimesso in movimento e contemporaneamente corretto in pochi giorni con un decreto o una legge è utopia»*, sostengono alla Cassa. Si teme un'ennesima soluzione provvisoria o, peggio, una cattiva copia di ciò che è stato fino a oggi.

L'ente era in liquidazione ha in sospeso ben 30 mila vertenze giudiziarie per espropri, per litigi con i fornitori, per problemi con i dipendenti. Che fine faranno queste cause quando saranno chiamate in giudizio? *«E' probabile che le perderemo tutte; quando non c'è più l'ente, chi si preoccupa ancora di seguirle e di combatterle? Pagherà Pantalone, è ovvio»*, sostiene un funzionario dell'ufficio giuridico.

«Si è voluto fermare un treno in corsa», ha detto il presidente-liquidatore della Cassa, Massimo Perotti. L'ipotesi del catastrofico deragliamento non sembra affatto campata in aria.

Sandro Doglio

Allarmante aumento dell'epatite a Caltanissetta

CALTANISSETTA — Dal primo gennaio alla fine d'agosto di quest'anno sono stati 120 i casi di epatite virale registrati a Gela, un comune del Nisseno di 45 mila abitanti. Lo scorso anno i casi di epatite virale denunciati furono 50. In soli otto mesi c'è stato quindi un aumento di oltre il 130 per cento. Gli ultimi venti casi sono stati denunciati il mese scorso. All'inizio dell'anno molte scuole furono chiuse per numerosi casi di epatite fra alunni e studenti.

Alcuni quartieri di Gela sono privi di fogne e di acqua corrente; i vani costruiti abusivamente - per mancanza del piano regolatore - sono stati oltre 15 mila. Essi «ufficialmente» non esistono e pertanto le nuove zone di espansione edilizia sono prive di allacciamento ai servizi essenziali.

Negli ultimi tempi l'amministrazione comunale, un pentapartito (dc, psi, psdi, pri, pli), presieduta dal democristiano Giacomo Ventura, ha predisposto un servizio di derattizzazione e di pulizia straordinari della città, che non ha però frenato l'insorgere di altre infezioni.

Trent'anni nei cieli del mondo

Pisa. La 46ª aerobrigata ha festeggiato i trent'anni di missioni di lavoro e di pace nei cieli di tutto il mondo. Sulla Torre vola una formazione di Hercules e di G 222 (Telefoto Associated Press)

Milano, bambino ucciso da un'auto Correva a casa perché il fratello era stato investito

MILANO — Un bambino di 10 anni è morto, travolto da un'auto, mentre stava tornando a casa per rassicurare i genitori di un incidente stradale in cui era rimasto ferito il fratello.

La vittima è Gianluca Rena, abitava con la famiglia in via Costantino Baroni 163. La duplice disgrazia è avvenuta in via del Missaglia, all'incrocio con via Saponaro, fra le 17,30 e le 18 di ieri. Il fratello maggiore di Gianluca, mentre era in sella al suo ciclomotore, si è scontrato con un'auto. Il ragazzo è stato trasportato all'ospedale dove le sue condizioni sono state giudicate non gravi.

Poco dopo Gianluca, tenendo per mano un cuginetto, è giunto sul luogo dell'incidente; avendo avuto rassicurazioni dagli agenti della polizia che erano intervenuti per rilevare l'incidente, circa le condizioni del fratello, stava attraversando la strada per tornare in via Baroni a tranquillizzare i genitori, quando è stato travolto e ucciso da un'auto sopraggiunta a forte velocità.

Grazie alla legge sulle scarcerazioni

Ritorna libera la carceriera di Elena Luisi?

LUCCA — La «carceriera» di Elena Luisi, la piccolina sequestrata nell'autunno scorso in un paese della Lucchesia, potrebbe tornare libera fra pochi giorni, dopo neppure un anno di detenzione. Istanza per la concessione della libertà provvisoria a Carmela Italiano, 20 anni, è stata presentata alla corte d'appello dall'avvocato difensore, Luigi Autruriolo, di Messina. Al termine del processo celebrato a Lucca, la giovane era stata condannata a 7 anni e mezzo e nei suoi confronti i giudici avevano usato mano leggera riconoscendo che la ragazza si era pentita e aveva collaborato. Ha dunque scontato un decimo della pena e con la nuova legge sulla scarcerazione potrebbe uscire.

Quando venne rapita dalla sua culla, il 16 ottobre dello scorso anno, Elena aveva 17 mesi. Era una notte di tempesta, tre armati e mascherati fecero irruzione nella villa dei Citti Luisi, a Lugliano, in Garfagnana. Percossero brutalmente i nonni e la madre, Isabella, per pochi minuti evitarono l'incontro con il padre, autista di pullman, di ritorno da un viaggio a Roma. Prima di andarsene i banditi dissero: *«Per riaverla dovrete pagare 5 miliardi»*. Indagini convulse iniziarono subito e i carabinieri di Lucca non tardarono a imboccare la pista giusta: i sospetti si appuntarono su Franco Ohlle, ottimo conoscente di Isabella Luisi, venditore ambulante, un tempo militante repubblicano e onorevole mancato.

Da lui gli inquirenti risalirono all'intera banda formata da un gruppo di balordi e, perciò, ancora più pericolosi. Fu una affannosa corsa contro il tempo. La piccolina pareva scomparsa nel nulla, il minimo errore poteva risultare fatale. Mentre i carabinieri stendevano pazientemente la rete, i rapitori tentavano di fiaccare la resistenza della famiglia. Per apparire più persuasivi, una volta minacciarono: *«O pagate oppure vi manderemo un orecchio di Elena»*. Tutti seguirono col fiato sospeso la vicenda.

Quaranta giorni di timori e speranze, poi l'azione dei carabinieri che liberarono la piccola, tenuta in un casolare fra Milazzo e Barcellona Pozzo di Gotto e misero le manette alla banda. Tre settimane più tardi, il 19 dicembre, i banditi, tranne un latitante che verrà catturato più tardi, furono trascinati in aula. Venerdì 13 gennaio, la sentenza. Chillè, il capobanda, fu condannato a 27 anni; Egidio Piccolo, indicato come suo «braccio destro», scostatosi nel corso del dibattimento, ebbe condanna a 20; Salvatore Alacqua, marito di Carmela Italiano, a 18 anni.

Vincenzo Tessandori

Pertini riceve i mistilingui altoatesini

SELVA GARDENA — La salvaguardia dei diritti degli altoatesini mistilingui e la costituzione a Bolzano di strutture culturali di livello universitario che favoriscano la convivenza tra i gruppi etnici, sono stati i temi illustrati al capo dello Stato, in vacanza a Selva Gardena. Pertini ha infatti ricevuto al Centro alpino dei carabinieri di Selva una delegazione del «Comitato mistilingui» e del «Comitato per l'università bilingue a Bolzano».

La prima delegazione ha fatto presente la situazione delle persone, soprattutto dei minori, nate da genitori di diversi gruppi linguistici e per questo non dichiarate al censimento del 1981 che prevedeva solo i gruppi italiano, tedesco e ladino. Dal censimento dipendono in Alto Adige le assegnazioni di numerose provvidenze.

La seconda delegazione ha espresso la necessità di dotare l'Alto Adige di strutture culturali aperte a tutti i gruppi, come strumento contro il nazionalismo e in favore della convivenza, impedendo che molti intellettuali altoatesini siano «costretti ad emigrare».

Si è concluso il convegno dedicato al continente americano

Dal Meeting di Rimini una speranza «La terra promessa è dentro di noi»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — *«Ci si accorse che l'America non era un altro Paese, un nuovo inizio della storia, ma soltanto il gigantesco teatro dove, con maggior franchezza che altrove, veniva recitato il dramma di tutti»*, scrisse Cesare Pavese nel 1947. A questo convegno di Rimini dedicato all'America 1984 si è visto che l'osservazione di Pavese resta attuale, quel «dramma» rimane. *«Interrogarsi oggi sull'America significa anche porre alcune importanti questioni sull'Europa»*, ha detto il Papa nel messaggio al Meeting.

Si è parlato, in queste giornate, dell'America come terra promessa che alimenta il sogno dell'uomo europeo. Quando il sogno si realizza, mostra però le sue asperità, contraddizioni, anche le sue crudeltà. *«La vera terra promessa, come ci ha ricordato von Balthasar, va conquistata dentro il cuore dell'uomo. Se questo non avviene, le conseguenze sono l'intolleranza e la violenza»*, dice Rocco Buttiglione, ideologo di Comunione e Liberazione.

«America-Americhe 1984: l'impossibile tolleranza?», era il titolo del Meeting. La tolleranza è possibile oppure no? Risponde Roberto Formigoni, leader del Movimento popolare: *«Secondo un luogo comune della cultura odierna, soltanto lo scettico, o l'agnostico, sarebbe tollerante. In realtà, in una società formata da uomini senza certezze e senza identità è molto facile che la democrazia si trasformi nel suo contrario e che qualcuno, una maggioranza o il singolo al potere, si arroghi il diritto di decidere che cosa è bene per questi uomini per i quali nulla è certo. Impossibile tolleranza? Se continueranno a esistere uomini con speranze e con una precisa identità, la tolleranza sarà possibile»*.

«1984: l'impossibile tolleranza» è stato proprio il tema della tavola rotonda di ieri, alla quale ha portato una drammatica testimonianza Armstrong Wiggins, rappresentante degli indios del Nicaragua. Ha avuto vita dura con Somoza, ma peggiore, ha detto, con il regime sandinista. Ha affermato che si sta distruggendo, ora, la cultura dei meskitos e di altre due etnie. Già 40 villaggi sono stati devastati e 20 mila indios hanno preso la strada della montagna o si sono rifugiati in altri paesi. *«Noi siamo stati conquistati dagli spagnoli, ma oggi siamo distrutti all'interno. Chiediamo aiuto perché si possa aprire un dialogo tra il governo e gli indios, perché si eviti un ulteriore spargimento di sangue»*.

Il 5° Meeting per l'amicizia tra i popoli ha chiuso ieri sera con una festa che aveva ospiti d'onore i piloti di Formula 1 Niki Lauda e Nelson Piquet. Si fanno i primi bilanci. Paolo Biondi dell'ufficio stampa comunica che in questa settimana le «presenze» hanno sfiorato il mezzo milione.

Conclude Formigoni: *«Alla base della riuscita del Meeting è la volontà di un incontro con gli altri. Con la manifestazione di quest'anno abbiamo voluto dire che la nostra speranza non è quella di trovare una terra utopica, ma di trasformare questa terra che ci è data»*.

Luciano Curino

Omicida evade dall'ospedale

MESSINA — Un detenuto del carcere di Messina, Paolo Vinci, 31 anni, è evaso dall'ospedale «Piemonte», dove era stato trasferito da alcuni giorni perché sofferente di crisi cardiocircolatorie. Il Vinci, che era piantonato dai carabinieri, è riuscito a fuggire calandosi dalla finestra del bagno, attiguo alla stanza dove si trovava ricoverato.

Una protesta per la mancata scarcerazione

Scioperano in carcere Vesce, Sbrogiò e Bravo

ROMA — Emilio Vesce, Gianni Sbrogiò e Luciano Ferrari Bravo, i tre «autonomi» del processo «7 aprile» che, pur avendo ottenuto la scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia cautelare, non possono lasciare il penitenziario romano perché non dispongono dei cento milioni di lire richiesti a ciascuno di loro come cauzione dalla sezione feriale del Tribunale di Roma, hanno iniziato ieri lo sciopero della fame.

Sono stati gli stessi imputati a rendere nota la loro protesta attraverso i difensori, gli avvocati Alberto Pisani e Beniamino Del Mercato. In un comunicato i due penalisti ricordano che i loro assistiti hanno già scontato diciassette mesi di custodia cautelare in più rispetto al termine massimo e si dicono «scandalizzati per l'imposizione di un obbligo, di costituzionalità sempre dubbia, nei confronti di imputati di conclamata e riconosciuta nullatenenza, in galera ormai da più di cinque anni».

«Ove non fosse vero il pensiero che la stampa attribuisce ad alcuni magistrati, e cioè che la cauzione servirebbe a individuare gli oscuri sostenitori di alcuni imputati particolari (terroristi e mafiosi) — sostengono ancora i due avvocati — *dovremmo pensare che i giudici augurano ai nostri clienti la conquista dei premi messi in palio dalla prossima Lotteria di Merano»*.

Ieri, intanto, la Procura generale di Firenze ha fatto ricorso in Cassazione contro la scarcerazione di Rossana Mattiussi, una degli 80 imputati del processo fiorentino a «Prima linea», condannata a otto anni di reclusione e scarcerata il 21 agosto scorso. Applicando l'articolo uno della nuova legge in materia di carcerazione preventiva, la sezione istruttoria della Corte d'Appello aveva calcolato che il periodo di carcerazione cautelare era, per la Mattiussi, di quattro anni. Di conseguenza, essendo in carcere dal 3 giugno 1980, i quattro anni erano già trascorsi ed è stata accolta l'istanza di scarcerazione. *(Ansa)*

Polizia sventa il sequestro di 2 purosangue

GROSSETO — Il sequestro di due cavalli da corsa è stato sventato da agenti della squadra mobile. Insospettiti da un furgone, fermo ad una stazione di servizio, il cui autista è riuscito a fuggire attraverso i campi dileguandosi.

I malviventi avevano preso dal box dell'ippodromo del Casalone i purosangue Lorichetto e Lui di proprietà del conte Claudio Tolomei, presidente della Società.

Dopo le polemiche, decisione del sindaco Forte

Revocate le assunzioni fatte da Scotti a Napoli

ROMA — Saranno revocate le assunzioni fatte a Napoli dal commissario del governo Scotti per fronteggiare il dopo terremoto. Lo ha disposto il sindaco di Napoli, Mario Forte, nella sua qualità di nuovo commissario per la ricostruzione, dopo le polemiche sui criteri «clientelari» con i quali le assunzioni sarebbero state fatte da Scotti.

Il vicesegretario dc, ieri sera, in un comunicato aveva lasciato intendere di avere il pieno appoggio di Forte, con il quale si era incontrato poche ore prima. Scotti aveva affermato di avere ricevuto *«il concorde riconoscimento, anche con l'assistenza dei tecnici, della piena legittimità e dell'assoluta indispensabilità»* dei provvedimenti di assunzione.

Forte ha invece dato mandato agli uffici del commissariato di *«procedere agli adempimenti amministrativi necessari per procedere alla revoca dei provvedimenti già assunti»* e ha ordinato agli uffici di preparare una relazione *«sulle modalità con le quali in passato si è proceduto alla chiamata di oltre 400 dipendenti di cui 60 per assunzione diretta»*.

La polemica sulle assunzioni aveva registrato ieri un confronto a distanza tra Scotti e l'ex sindaco di Napoli Valenzi. *«Per tutto il tempo che sono stato al commissariato* — ha detto Valenzi in una intervista a Paese Sera — *ogni cosa è stata fatta con la collaborazione di un ufficio di gabinetto formato da parlamentari e successivamente da rappresentanti dei partiti, compresa la dc. Sciupare tutto questo patrimonio per motivi clientelari e tentare di chiamare in causa anche noi, è abbastanza ridicolo. Perché Scotti si richiama alla mia esperienza? Perché non può smentire e vuole coprirsi con noi»*.

Scotti ha replicato con una lettera inviata all'ex sindaco comunista di Napoli. *«Quando ho fatto riferimento alla tua gestione del commissariato, non ho cercato coperture ma semplicemente ricordato alcune prassi particolarmente rilevanti in un settore nel quale l'azione commissariale è svincolata dalle leggi ordinarie»*.

I comunisti hanno intanto chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale di Napoli, mentre i liberali hanno sollecitato la revoca delle assunzioni poi decisa da Forte. Anche la Cgil napoletana, in un comunicato, critica le «assunzioni di famiglia» in una città nella quale il numero dei disoccupati è elevatissimo.

Completato dal Papa il ricambio ai vertici del giornale vaticano

L'«Osservatore» cambia direttore Mario Agnes sostituisce Volpini

CITTA' DEL VATICANO — L'*Osservatore Romano* ha un nuovo direttore: è Mario Agnes, docente di Storia del Cristianesimo all'Università di Roma e in quella di Cassino, e presidente dell'Azione Cattolica Italiana per sette anni, dal 1973 al 1980. Mario Agnes, fratello di Biagio Agnes, direttore generale della Rai, prende il posto di Valerio Volpini, che fu nominato alla guida del quotidiano della Santa Sede da Paolo VI il 6 gennaio 1978, pochi mesi prima di morire.

Con la nomina di Agnes il ricambio ai vertici del giornale, di cui si parlava da tempo, appare completato: infatti a sostituire don Virgilio Levi, dimissionario nel giugno scorso, dopo un clamoroso «fondo» sulla situazione polacca, era stato chiamato l'attuale vicedirettore del giornale, Gianfranco Svidercoschi, vaticanista de *Il Tempo* di Roma.

Mario Agnes

Valerio Volpini tornerà a Fano, sua città di origine. In un congedo pubblicato in prima pagina sull'*Osservatore* il direttore uscente afferma di *«aver già da molto tempo motivato ai miei superiori la mia intenzione di lasciare la direzione e quasi due anni fa ho fatto pervenire queste mie motivazioni al Santo Padre. Ora egli mi concede il ritorno in famiglia, alle mie letture, alla mia città»*. Nel suo articolo di saluto, Volpini torna più volte su un tema che è stato oggetto di polemiche, anche interne, all'*Osservatore* stesso, di non piccola portata: succedendo a Paolo VI dice, *«mi sentivo inadeguato a un compito tanto peculiare, ad una funzione importante e delicata. Ho obbedito e sono lieto d'averlo fatto»*. E augura a Mario Agnes di *«poter fare quello che non ho saputo o potuto fare»*.

Gli ultimi anni della gestione di Valerio Volpini erano stati contrassegnati da lotte interne e fratture nella redazione dell'*Osservatore Romano*, tanto che mons. Alfons Stickler, allora prefetto della Biblioteca vaticana, fu incaricato dalla Segreteria di Stato di condurre un'inchiesta sulla situazione dell'*Osservatore*. I risultati non sono mai stati resi di pubblico dominio.

Con la nomina di Agnes si è voluto porre alla direzione del quotidiano un nome di grande prestigio nel mondo cattolico, anche se privo di una specifica esperienza di direzione di giornale. In questa luce assume un ruolo di maggior rilievo la presenza al suo fianco dell'attuale vicedirettore, Gianfranco Svidercoschi.

Attualmente Mario Agnes, che è nato a Serino in provincia di Avellino (è conterraneo di De Mita) il 6 dicembre 1931, è consigliere comunale a Roma, come indipendente nelle liste della democrazia cristiana.

Marco Tosatti

Stato civile di Torino

21 AGOSTO 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

NATI 60 - MORTI 21

(Segue da pagina 5)

La famiglia Arnaudo commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al suo caro scomparso

ARCHITETTO

Albino Arnaudo

ringrazia di cuore tutti coloro che le sono stati vicini con preghiere, amicizia e parole di conforto. Un grazie particolare a tutte le autorità civili e religiose per la loro sentita partecipazione. Sante Messe di Trigesimo verranno celebrate nella parrocchia di Castelletto Busca giovedì 27 settembre alle ore 10, nella parrocchia del Sacro Cuore venerdì 28 settembre alle ore 18.
— Cuneo, 1 settembre 1984.

La famiglia Falsaci, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per l'improvvisa perdita del loro caro

Angelo

Un sentito ringraziamento a tutti i parenti, amici, conoscenti. Un grazie di cuore a tutto il personale della Ditta «La Tedesca IDAT» per l'affettuosa dimostrazione di cordoglio e partecipazione per la perdita del loro Titolare.
— Torino, 2 settembre 1984.

ANNIVERSARI

1974 — 1984
Giuseppe Manca
Triste il distacco profondo il rimpianto la tua figlia.

1983 — 1984
Margherita Badariotti
Ricordandola sempre.

1976 — 1984
Gloria Monti
Avresti vent'anni, mamma, papà, Barbara incancellabili ti ricordano.
— Torino, 2 settembre 1984.

Zio Piero, zia Olga, nonni Gemini e Isa ti ricordano sempre.

1981 — 1984
Con immenso dolore nel pensiero di tutti i giorni mamma, papà, Barbara ricordano il loro adorato
Giampiero Fossati
S. Messa 2 settembre ore 10, Pino Torinese.

1978 — 1984
GEOMETRA
Francesco Valle
Famiglia parenti e amici tutti lo ricordano con immutato rimpianto.

1971 — 1984
Icaro Nebiolo
accoratamente ricordato.

1958 — 1984
dott. Ing. Augusto Cravini
Ricordato affettuosamente, sempre.
— Torino, 4 settembre 1984.

1978 — 1984
Luigi Vighetti
Sempre ricordato con amore.

Terzo anniversario. Un ricordo e una preghiera per
Ulisse Tavacci
— Torino, 2 settembre 1984.

Pensandoti, senza andar via...
1969 — 1984
Marco Masseglia
Parla con Mauro.

1978 — 1984
geom. Francesco Rosso
Con amore e rimpianto sempre uguali moglie e figli lo ricordano.

1980 — 1984
Cesare Revolta
Ricordo.

Angela Torazza n. Lana
Con affetto la ricordano i suoi cari. Santa Messa sabato 8 settembre ore 8,30 nella parrocchia S. Pio X, Falchera.

1980 — 1984
Giuseppe Boccignone
1981 — 1984
Giovanni Giorgini
Teneramente amati, profondamente rimpianti.
— Torino, 1 settembre 1984.

1983 — 1984
Maria Piano ved. Barbano
Sempre vivo il rimpianto, mamma ti ricordo.

Costanza Gramaglia ved. Mollarret
Affettuosamente rimpianta.
— Alba, 2 settembre 1984.

1971 — 1984
Walter Caletto
anni 13
1979 — 1984
Vito Caletto
Sempre con noi, con infinito amore e rimpianto.
— Orbassano, 2 settembre 1984.

2-9-1983 — 2-9-1984
Eda Tesi Regi
Vorremo ricordandoti con infinito affetto, i tuoi cari.
— Milano, 2 settembre 1984.

1974 — 1984
Caterina Lamberti in Rocca
Mamma adorata, uno tenerezza rimpianto incancellabile nel cuore dei tuoi figli, generi, nuore, marito e nipoti.
— Rivalta, 2 settembre 1984.

A Roma 600 esperti di tutto il mondo

Così la comunità insegna a guarire

Droga, alcol, malattia, discussi per una settimana nell'incontro organizzato da don Picchi - Craxi alla seduta conclusiva

ROMA — Già 257 morti di droga da gennaio ad oggi, tanti quanti se ne registrarono nell'intero 1983. Un aumento di quasi il 50 per cento negli ultimi due anni. Di droga, dei suoi terribili effetti, delle possibilità di venire incontro ai tossicodipendenti si tornerà a parlare, da domani, nell'auditorium della tecnica all'Eur, nell'ambito dell'VIII congresso mondiale delle comunità terapeutiche. L'assise, alla quale prenderanno parte 600 esperti in rappresentanza di 50 Paesi, è organizzata da don Mario Picchi, presidente del Ce.I.S, centro italiano di solidarietà.

«La comunità terapeutica che cambia in una società che cambia» è il tema, più generale, sul quale si incentreranno i lavori, che si concluderanno venerdì 7 settembre. Ma, avvertono subito gli organizzatori, non si discuterà solo di tossicodipendenze: la droga, anche se ormai da anni rappresenta la principale preoccupazione dei congressisti, non sarà l'unico argomento su cui si focalizzerà l'attenzione del «meeting internazionale».

Alcolismo, malati di tumore, problema degli anziani, scuola e minori sono gli altri aspetti della vita, non meno drammatici, sui quali dovrà puntare in futuro il lavoro delle comunità. Proprio per questo, forse, nei prossimi giorni le comunità terapeutiche si interrogheranno sul loro ruolo, sui loro obiettivi, sui possibili sviluppi, sulle loro capacità, sulle diverse terapie.

Accanto alle quattro sessioni plenarie, difatti, opereranno ben trentacinque sessioni speciali che tratteranno temi più specifici. *«A differenza di quanto accadde nel precedente congresso svoltosi a Chicago* — precisa infatti il coordinatore del congresso Juan Corelli — *nel quale fu scelto un filo conduttore definito, questa volta abbiamo voluto ampliare la gamma degli interventi, col preciso intento di porre la comunità terapeutica al centro di una serie di problematiche che non sono necessariamente ed esclusivamente legate alla sfera della tossicodipendenza».*

Per monsignor William O' Brien, della diocesi di New York, presidente della federazione mondiale delle comunità terapeutiche, *«le ansie e le paure, delle quali oggi è preda la famiglia, sono molteplici: oltre alla droga, l'alcol e la disoccupazione sembrano essere gli elementi che maggiormente condizionano la vita e la compattezza dei nuclei familiari. Le comunità rivestono perciò importanza crescente e anche per tali motivi hanno bisogno di confrontare metodi e strategie di intervento sulla scorta di reciproche esperienze».*

Un congresso, dunque, che toccherà i temi più delicati della società attuale, al quale hanno assicurato la loro partecipazione anche il presidente del Consiglio Craxi (nella seduta conclusiva), i ministri di Grazia e Giustizia, Martinazzoli, dell'Interno, Scalfaro, degli Esteri, Andreotti, della Sanità, Degan.

Alla cerimonia di apertura, domani, prenderà parte l'attrice Giulietta Masina con la lettura di una preghiera laica tratta dai canti di Eliott; una delegazione di congressisti sarà ricevuta, a chiusura dei lavori, da Giovanni Paolo II.

Nessuno, ufficialmente, vuole ammetterlo ma la presenza a Roma di tanti esperti volontari delle comunità si giustifica anche con l'attività esemplare svolta in Italia dall'organizzazione di don Picchi e altri coraggiosi. *«Il fenomeno più eclatante di questi ultimi anni nel campo della riabilitazione dei tossicodipendenti* — ha voluto sottolineare mons. O'Brien — *si è verificato proprio da voi, in Italia. Qui, in soli sei anni dalla fondazione della prima comunità terapeutica di don Picchi, già 3000 ragazzi sono usciti dal tunnel della droga».*

Un lavoro umile e silenzioso, che però solo negli ultimi tempi è riuscito ad ottenere plausi e consensi. Al punto che lo stesso fondatore, anche se compiaciuto, si mostra allo stesso tempo preoccupato. «*Da anni* — dice don Mario Picchi — *collaboro con le strutture pubbliche, ora che la comunità sono così di moda non vorrei che fossero burocratizzate a tal punto da far rifiutare ai ragazzi di accedervi.*

Anche perché, sicuramente, la comunità terapeutica non può, da sola, rappresentare la soluzione ideale. Sotto accusa è l'intero sistema sociale «*sul quale* — dice Paulline Kauffmann, 28 anni, una delle impiegate della comunità — *ovviamente le comunità terapeutiche non possono intervenire. Non è sufficiente che un tossicodipendente smetta di drogarsi. Per uno che la fa finita ce ne sono 4-5 che prendono il suo posto*». r. con.

Morto a Milano il comandante partigiano Libero Cavalli

MILANO — Libero Cavalli, «Lino», di 70 anni, già comandante della brigata giovanile partigiana «Matteotti», è morto venerdì nella sua abitazione milanese. I funerali avranno luogo domani partendo dalla sede milanese dell'Anpi.

Salsomaggiore: atteso per oggi, dopo l'ennesima sfilata, il verdetto della giuria

Salsomaggiore. Giurati e fotografi esaminano, durante la sfilata, Susanna Huckstep, la giovane miss Friuli (Telefoto)

Piccolina e occhi verdi la «Miss Italia» tipo

I soliti bene informati danno già per vincitrice la reginetta del Friuli (ha appena 15 anni) - Gaffe del presentatore su una concorrente che vanta di conoscere De Mita

DAL NOSTRO INVIATO

SALSOMAGGIORE — Sfogliando le note biografiche delle miss si scopre che pochissime hanno dimestichezza con i fornelli e, comunque, sarebbe prudente non accettare un invito a pranzo anche da quelle poche, perché la loro pratica in cucina è piuttosto modesta.

L'altezza media delle concorrenti al titolo di Miss Italia è inferiore al metro e settanta. C'è una grande abbondanza di occhi verdi e di capelli lunghi. Poiché sono giovanissime (una compirà 14 anni fra venti giorni, la più «vecchia» ne ha appena compiuti 23), non hanno molte cose da raccontare e allora, per rendersi interessanti e rimpolpare le scarne biografie, esaltano parentele e amicizie.

C'è chi scopre di essere quasi cugina dell'attore Sylvester Stallone (identico cognome, il nonno è nato nello stesso paese del padre dell'attore), chi vanta un fratello giocatore di calcio o atleta promettente, chi una sorella «ancora più bella di me», chi esalta la professione del padre (chirurgo, avvocato, ufficiale).

C'è anche chi, come Miss Molise, Serena Cirillo, 16 anni, di Avellino, sottolinea con una punta di civetteria di essere «amica di famiglia dell'on. Ciriaco De Mita». Fin qui nulla di male. Il caso vuole però che venerdì sera Andrea Giordana, presentando le candidate al pubblico e alla giuria in piazza della Fontana, di lei abbia detto invece che è «l'amica» del segretario del partito democristiano. Un lapsus del tutto involontario che ha provocato le violente proteste della madre e della ragazza e l'immediato ritiro della miss dal concorso.

Decisione smentita poi ieri, dopo lunghe discussioni con il patron Enzo Mirigliani e una serie di contraddittori comunicati stampa che hanno movimentato il torpore di una giornata trascorsa dalle candidate davanti al tavolo della giuria per farsi «valutare» in bellezza e intelligenza.

Fotografate una per una dal fotografo delle dive Uno Oliviero (si vuole evitare «l'errore» dello scorso anno, quando è stata eletta una miss bella ma niente affatto fotogenica), misurate e interrogate da giurati molto compresi nel loro compito, le sessantadue candidate (le due clandestine che si erano imbarcate all'insaputa di tutti sul pullman che ha portato le ragazze a Salsomaggiore, sono state severamente rampognate e espulse dalla manifestazione), si sono sottoposte col batticuore all'«impegnativo» esame nel salone Moresco del Palazzo dei congressi.

L'austero salone in stile tardo Liberty, con affreschi di Amedeo Chini, ridondante cineserie e motivi orientaleggianti che andavano di moda all'inizio del secolo, dove negli anni del suo splendore si aggiravano la Bella Otero, Gabriele d'Annunzio, un ricco emiro con le sue concubine e altri famosi personaggi dell'epoca, ha accolto ieri le bellezze in costume da bagno, controllate da madri apprensive e prodighe di consigli.

Dopo l'ennesimo pranzo a base di panini («per non perdere tempo», spiegano gli organizzatori), nel pomeriggio le miss sono sfilate per le strade della cittadina termale su auto d'epoca (o passate per tali), mentre i giurati emettevano il loro primo verdetto, eleggendo «ragazza sprint» proprio la matricola del concorso, la quattordicenne Stefania Bianchi, di Brescia, che vanta già il titolo di Miss San Pellegrino.

In serata grande festa in piazza della Fontana, dove sulla passerella circolare in stile hollywoodiano, con archi di fiori di carta stagnola, le concorrenti sono sfilate (ancora) in abito da sera e con l'immancabile costume da bagno.

Oggi, dopo un ennesimo carosello della giuria, sarà proclamata finalmente la più bella del reame. Secondo alcuni bene informati, i giochi sarebbero già fatti e le preferenze dei giurati si sarebbero appuntate su Miss Friuli-Venezia Giulia, Susanna Huckstep, 15 anni, di Trieste. Ma potrebbe anche non essere vero: esperti di questo tipo di manifestazioni assicurano che si tratta di un'azione di depistaggio messa in giro ad arte dagli organizzatori.

Francesco Fornari

Brescia, muore per la puntura di una vespa

BRESCIA — Un giovane è morto a Cusago (Brescia) a causa di uno choc anafilattico provocato dalla puntura di una vespa. Adriano Gerardini, 28 anni, è stato punto dall'insetto ad un avambraccio mentre lavorava insieme al padre nei campi.

Subito dopo si è sentito male ed è stato trasportato all'ospedale civile di Brescia, ma è morto subito dopo.

Il tragico incidente, raro ma non impossibile, è determinato dalla rapida produzione di anticorpi provocata nell'organismo dalla puntura dell'insetto e, in alcuni casi, seguita da difficoltà respiratorie e fenomeni di vasodilatazione che possono portare al collasso cardiocircolatorio.

Due arrestati, farebbero parte di una banda di trafficanti di droga

Verso una soluzione il «giallo» del brigadiere ucciso a Milano

MILANO — Sarebbero stati i componenti di una grossa organizzazione internazionale di trafficanti di droga ad uccidere, il 20 luglio scorso, il vicebrigadiere della Guardia di Finanza Domenico Barbaro, 24 anni trovato morto in un alloggio dove la polizia scovò quasi un chilo di droga pesante.

Il finanziere, però, non stava indagando, ma, almeno secondo la versione ufficiale fornita dagli inquirenti, vi si recava con una donna del gruppo ignorando il suo ruolo nella banda. Scoperta la vicenda, avrebbe minacciato la denuncia e per questo sarebbe scoppiata una lite nel corso della quale sarebbe stato ucciso.

Gli inquirenti, indagando sulla morte del militare, hanno scoperto, anche se non arrestato per intero, una grossa banda di trafficanti di eroina due dei quali sono adesso in carcere sotto l'accusa, tra l'altro, di concorso nell'omicidio di Barbaro. Si tratta di Raja Sigrist, 30 anni, incensurata e di Roland Peplinski, 38 anni, cittadino francese, già condannato per faccende di droga ed evaso dal carcere transalpino di Mulhouse. La polizia sta ancora cercando due persone.

Domenico Barbaro, è stato assicurato, non faceva parte dell'organizzazione dei trafficanti e da loro non aveva mai ricevuto soldi anche se da qualche tempo possedeva una automobile di grossa cilindrata, una «Porsche». Piuttosto, è stato detto, «non era scrupoloso nel selezionare le sue amicizie» e frequentava numerosi suoi compaesani (della provincia di Brindisi) che avevano conti aperti con la giustizia. Forse per questo la banda dei trafficanti lo aveva avvicinato attraverso una sua componente nella speranza che l'amicizia di un finanziere potesse essere utile ai loro scopi, non sapendo che il comando della GdF già da tempo si era reso conto della non affidabilità del giovane cui non venivano affidati compiti di indagine o di ispezione, ma solo servizi di sorveglianza alla caserma.

All'individuazione della banda dei trafficanti la polizia è giunta attraverso il nome dell'intestataria dell'alloggio del delitto, una certa Isabelle Rougelle, francese, rivelatasi subito, in realtà, Isabelle Amann, 24 anni, ricercata dalla Interpol per traffico di droga. La donna, di cui sono state poi trovate le tracce in numerosi appartamenti della città, non è ancora stata rintracciata, ma si ritiene sia lei la misteriosa «ragazza francese» con la quale il vicebrigadiere aveva una relazione, almeno stando a quello che aveva raccontato ai suoi commilitoni. Proprio sorvegliando uno di questi alloggi la polizia ha intercettato una Mercedes francese sulla quale viaggiavano la Sigrist (con documenti falsi) e il Peplinski (che aveva una patente intestata al fratello Bernard). Insieme a loro c'era un «commerciante» di Damasco, Ahmad Bashahar, 31 anni, per ora in stato di fermo per sospetto di traffico di droga. Sulla vettura oltre a un pacchetto con banconote per 22 milioni, sono stati trovati anche 10 grammi di eroina.

Nell'appartamento che il terzetto stava per raggiungere sono state trovate tracce del passaggio dell'Amann e di una bambina che alcuni testimoni avevano notato anche nell'alloggio del delitto. Nella cantina la polizia ha trovato, nascosto da una scaffalatura metallica incassata nel muro, un nascondiglio, munito di riscaldamento e di citofono oltre che, probabilmente era servito per ospitare ricercati. m. f.

Roma, nella casa d'un antiquario due reliquari rubati nell'80

ROMA — Due busti argentei ritenuti i reliquari dei santi Filippo e Vitale sono stati trovati dalla Guardia di Finanza nell'abitazione palermitana dell'antiquario romano Salvatore Di Pisa, arrestato all'inizio dell'anno con l'accusa di traffico internazionale di stupefacenti.

Gli investigatori hanno accertato che i busti erano stati rubati nella notte tra il 26 e il 27 settembre 1980 nella chiesa di San Francesco di Assisi all'Immacolata, a Catania. In argento cesellato, dovrebbero risalire al XVI secolo.

Durante le indagini sull'attività di Salvatore Di Pisa, gli uomini del nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Roma avevano tra l'altro stabilito che numerosi reperti archeologici trovati nel laboratorio dell'antiquario erano stati rubati nel 1971 dal museo nazionale etrusco di Chiusi (Siena).

Genova, sgominata una gang legata alla mafia

Nella camera d'albergo 3 kg d'eroina: 8 arresti

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA - I carabinieri di Genova e Savona hanno sequestrato oltre tre chili e mezzo di droga pura (cocaina e eroina) e recuperato banconote per oltre mezzo miliardo. Otto persone legate agli ambienti della mafia e della camorra sono state arrestate. Tra loro due siciliani legati al clan di Tommaso Spadaro, un boss palermitano che è stato al centro di indagini per i delitti del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, del parlamentare comunista Pio La Torre e del capo dell'ufficio istruzione del tribunale di Palermo Rocco Chinnici.

Gli inquirenti, che nella sola provincia di Savona in 18 mesi hanno sequestrato oltre 12 chilogrammi di droga pura, sono convinti che la malavita organizzata abbia scelto la Liguria come base operativa dopo i duri colpi inferti al Sud dalle forze dell'ordine. Gli arrestati sarebbero in stretto collegamento con la mafia americana e con il clan dei marsigliesi.

Sono finiti in carcere con l'accusa di associazione per delinquere un calabrese, Francesco Cutano, 30 anni, di Polistena (RC), tre romani, Paolo Tasciotti, 30 anni, Riccardo Fosso, 28, e Giovanni Preti, 32, due siciliani, i fratelli Calogero e Giuseppe Mendola, 51 e 43 anni, abitanti il primo a Palermo e il secondo a Napoli, e due milanesi di origine siciliana, Vincenzo Nucifora, 42 anni, e Giuseppe Brusca, 36.

La prima operazione che ha portato in carcere Cutano, Tasciotti, Preti e Fosso e che ha consentito il recupero di un chilo e mezzo di cocaina pura al 95 per cento si è svolta nel centro di Genova in un lussuoso albergo. I carabinieri dopo una serie di controlli hanno bloccato Cutano e Preti, che da alcuni giorni erano nell'albergo, mentre stavano per ritirare la droga da Tasciotti e Fosso che erano su una «Mercedes».

Il secondo blitz, coordinato dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona dottor Gigliotti, ha visto l'impiego di oltre quaranta carabinieri e un agente della Dea americana che hanno lavorato per una decina di giorni a Borghetto. Sono intervenuti quando un francese, forse il fornitore di due chili di eroina che sono stati sequestrati, è fuggito abbandonando nell'albergo che occupava mezzo miliardo in dollari e lire italiane.

I fratelli Mendola sono pluripregiudicati e hanno contatti con la mafia siciliana e americana. La droga sequestrata, di produzione siriana, è dello stesso tipo di quella trovata nel gennaio dello scorso anno in un Tir carico di scarpe destinate negli Stati Uniti. In quella occasione furono sequestrati 65 chili di eroina pura. L'operazione era scaturita dopo la confessione di un siciliano arrestato a New York che in cambio della libertà aveva vuotato il sacco. Alcuni mesi fa è stato ucciso, forse dagli uomini di Spadaro, nell'ospedale di Palermo dove era ricoverato.

Gian Paolo Carlini

Precipita aereo in Alto Adige due feriti

BOLZANO — Un aereo monomotore da turismo Cessna 172 è precipitato nella zona del Corno di Renon all'imbocco della Val Sarentino, a pochi chilometri da Bolzano. L'incidente è avvenuto l'altro ieri dopo le 22.

Dei 4 occupanti, tutti cittadini germanici, due sono rimasti feriti in modo grave e sono stati ricoverati all'ospedale. Versa in condizioni critiche Veronica Baksa, di 55 anni, che ha riportato la frattura della colonna vertebrale, mentre Angelica Bauer, di 20 anni, è meno grave. Illesi gli altri due passeggeri.

Non si conoscono le ragioni della sciagura che si suppone possa essere stata provocata da un guasto al motore; la visibilità e le condizioni atmosferiche erano buone. L'apparecchio comunque volava a bassa quota, ciò che lascia pensare che il pilota abbia tentato un atterraggio di fortuna.

Continua con successo la lotta ai trafficanti nelle isole siciliane

Yacht supermarket della droga riforniva i «turisti» delle Eolie

NOSTRO SERVIZIO

MESSINA — Gli ultimi a finire in carcere sono stati una coppia di francesi, Gérard Barbieri, di 46 anni, e Catherine Guillone, 40, bloccati nei giorni scorsi a Stromboli dalla Guardia di Finanza con un piccolo campionario di droga negli zaini: 55 grammi di hashish, 11 di sostanze oppiacee, 5 di canapa indiana e 5 pastiglie di Lsd. Con la loro cattura, sono già una decina le persone in possesso di stupefacenti arrestate dall'inizio di luglio nelle Eolie.

Spacciatori e piccoli trafficanti, richiamati dalle migliaia di turisti che in questi mesi estivi popolano le sette isole dell'arcipelago, hanno però dovuto fare i conti con gli uomini delle Fiamme Gialle che, nel giro di poche settimane, hanno anche denunciato un'ottantina di persone a piede libero e scoperto quattro piantagioni di canapa indiana, pronta per essere immessa sul mercato. L'offensiva dei finanzieri, coordinata dal comando legione di Messina ed etichettata come «Operazione Eolie tranquille» non conosce soste. Circa un mese fa, in mare aperto, l'equipaggio di una motovedetta bloccò uno yacht, il «Caribù», rivelatosi poi un vero e proprio supermarket navigante della droga. Otto gli arrestati, alcuni dei quali con precedenti penali per traffico di stupefacenti. Ben celate dietro alcuni stipetti, c'erano numerose dosi di hashish, marijuana e cocaina che l'intraprendente gruppo di trafficanti (fra cui una donna, denunciata poi a piede libero) provvedeva a smerciare gettando l'ancora nei pressi dei numerosi campeggi che sorgono sulle spiagge delle Eolie.

In questa loro difficile opera quotidiana diretta ad impedire che durante il periodo estivo le Eolie si trasformino in un vero e proprio paradiso per i mercanti di stupefacenti, i finanzieri godono anche dell'aiuto di un cane-poliziotto: «Gadda», quattro anni, una femmina di pastore tedesco, addestrata per i servizi antidroga nelle unità cinofile delle Fiamme Gialle. Le viene affidato il controllo sui bagagli dei turisti che s'imbarcano sugli aliscafi nel porto di Milazzo. Il suo fiuto infallibile ha consentito ai funzionari il fermo, sinora, di una ventina di passeggeri in procinto di raggiungere le Eolie con in tasca dosi di eroina e hashish.

«Gadda», proveniente dall'allevamento di Castiglion del Lago, in provincia di Perugia, annusa gli zaini e le valigie dei turisti sospetti, costretti a procedere in colonna sulle passerelle degl'imbarcaderi; appena avverte la presenza della droga, comincia ad abbaiare e ad agitarsi indirizzando i controlli dei finanzieri che, sempre l'altro ieri, hanno denunciato tre giovani liguri, in possesso di 30 grammi di hashish e 25 di marijuana. r. ca.

Nuoro, riscatto di circa 800 milioni

Sequestro Toxiri E' stato liberato anche l'emissario

NUORO — L'oculista Antonio Toxiri, di 61 anni, rapito il 25 maggio scorso, è stato liberato, così come l'emissario Nino Caggiari, 48 anni, che era da alcuni giorni nelle mani dei fuorilegge.

Per il momento non è stato possibile sentire l'oculista, in quanto i familiari — irritati per le notizie della liberazione apparse nei giorni scorsi sui quotidiani sardi — si rifiutano di parlare con i giornalisti.

Il commerciante Nino Caggiari, l'emissario della famiglia dell'oculista, è stato liberato ieri mattina dopo aver trascorso tre giorni nelle mani dei banditi. L'uomo si era consegnato ai fuorilegge martedì scorso, giorno in cui sarebbe stato liberato Toxiri. Si è trattato, in pratica, di uno scambio di ostaggi, che in genere viene attuato quando occorre la presenza del sequestrato per una serie di operazioni necessarie (firme di documenti o altro) per raccogliere la somma chiesta per il riscatto. (Ansa)

Merano, inalava gas da camping per inebriarsi sedicenne morto

MERANO — Un sedicenne è morto a Postal, un paesino del Meranese, dopo aver inalato gas da campeggio per drogarsi.

La vittima è E. C. che, con altri due giovani del paese, si era appartato in campagna.

I tre hanno forato una piccola bombola di gas usato comunemente nei campeggi ed hanno cominciato a passarsela inalandolo per inebriarsi.

Miryam andrà sull'Himalaya

Milano. Miriam Cavenago, la componente più giovane della spedizione alpinistica «Cesa-Bianchi 8000», è partita ieri pomeriggio dall'aeroporto di Linate diretta a Katmandu. La bimba, di sette anni, accompagnerà nell'impresa i genitori Carla e Claudio e i coniugi Cristina e Cesare Cesa-Bianchi. La spedizione ha come obiettivo il monte Manaslu, alto 8162 metri

A Fabriano, nelle Marche, rassegna dedicata all'arte della filigrana

Anche la carta entra in museo

NOSTRO SERVIZIO

FABRIANO — Un museo in controluce: così potrebbe essere definito il museo della filigrana che si sta allestendo a Fabriano, la città delle Marche giustamente considerata nel mondo la capitale della carta a mano, la prima nella storia che abbia imprigionato in un foglio un'immagine distintiva per farne riconoscere la provenienza ed atta quindi ad evitarne la contraffazione. Un privilegio che dall'età altomedioevale si è tramandato fino a noi, tanto che oggi le cartiere di Fabriano, non più in mano a privati, appartengono al Poligrafico dello Stato e fanno speciali carte valori per titoli, assegni, banconote, molte destinate perfino a Paesi stranieri. Un mondo, quello della carta filigranata, di cui si parla poco, forse anche per non invogliare i falsari, ma in cui sono riconoscibili antiche tradizioni di tecnica, di arte e di cultura.

Le incisioni su cera necessarie per le matrici delle filigrane possono essere infatti considerate piccoli e ineguagliabili capolavori. Vi lavorano in silenzio, sorvegliati da un finanziere, a sua volta sottoposto a vigilanza, autentici artisti, tanto bravi quanto sconosciuti. Pochi sanno per esempio che quelle sigle «L.C.» che compaiono accanto alle filigrane delle carte da centomila lire viste in controluce sono le iniziali di Luigi Casoni, un incisore di Pioraco, un paese vicino Fabriano, firma sconosciuta forse ai gallerist ma tanto valida da costituire carta moneta.

Il museo della carta e della filigrana che si aprirà ai primi di novembre a Fabriano occupa una decina di sale al piano terra e nel seminterrato dell'antico convento di San Domenico, già restaurato. Si tratta di una operazione in cui è stato coinvolto anche il recupero dell'antico edificio e che è stata portata avanti con i contributi del Comune, della Comunità Montana e delle Cartiere Miliani, da storici e tecnici della materia.

Le linee principali dietro cui si svolge il discorso espositivo sono due: la fabbricazione della carta a mano e la filigrana. Quanto alla prima — che ha intenti divulgativi, dedicati alle visite scolastiche e al grosso pubblico —, vengono ricostruiti gli ambienti medioevali in cui nacque la prima carta a mano, Fabriano, già sul finire del Tredicesimo secolo produceva una perfetta carta proveniente da stracci di lino e aveva sostituito i mortai cinesi con cui si preparava la pasta con magli idraulici, ciocchi ancora oggi esistenti.

Le altre innovazioni introdotte dai fabrianesi furono la collatura con gelatina animale, che rendeva impermeabile il foglio, e la filigrana.

La maggiore attrazione di questo settore del museo dedicato alle cartiere sarà forse la possibilità offerta al visitatore di farsi da solo, immergendo la forma-setaccio nella tinozza della pasta, il suo foglio di carta a mano, che potrà portarsi via per ricordo pagando naturalmente un modestissimo prezzo «pro museo».

Il filone dedicato alla filigrana avrà una impronta storico-artistica più accentuata: saranno esposti i «segni» che i fabbricanti del '300 erano riusciti a inserire nel corpo del foglio di carta, ossia quei marchi distintivi raffiguranti lettere, fiori, animali, di forma ingenua e rudimentale che consegnano ai nostri occhi un'affascinante iconografia delle primitive filigrane.

Per concludere naturalmente con la produzione moderna della filigrana che ha oggi giochi di trasparenze ed effetti di luci ed ombre di rara delicatezza e armonia.

Ernesto Grifoni

Progressi della telemedicina

Analisi cliniche con il telefono

ROMA — Tra pochi mesi anche chi vive in aree decentrate, isolate e comunque prive di ospedali e laboratori d'analisi ma dotate soltanto di un ambulatorio medico potranno ugualmente farsi fare le analisi complete del sangue e delle urine e ottenere il referto dopo pochi minuti. Basterà che l'ambulatorio sia provvisto di un apparato di teleanalisi, collegato via telefono con il laboratorio centrale d'analisi di un ospedale abilitato a questo servizio, e di un paramedico abilitato al prelievo del sangue. Le analisi dei due liquidi verranno effettuate in pochi minuti e con altrettanta rapidità l'interessato riceverà in loco un referto scritto elaborato da un computer e firmato dal patologo clinico che dirige il laboratorio dell'ospedale.

Farsi fare le analisi cliniche a distanza con l'aiuto del telefono non è più un semplice progetto ma una realtà già operante: realizzata dalla Sip per la telemedicina, la «teleanalisi» è in funzione da oltre un anno (in via sperimentale ma con ottimi risultati) tra l'ospedale di Lugo di Romagna e il suo ospedale periferico di Alfonsine (Ravenna).

Il sistema di teleanalisi è costituito da apparecchiature per le analisi automatiche, sistemate in periferia (ambulatori, studi medici, infermerie di grandi industrie, ecc.), che dopo aver analizzato i campioni di sangue e di urina ne trasmettono a distanza i dati parametrici (quelli rilevabili con questi strumenti automatici sono più di cento) attraverso la rete telefonica, e da apparecchiature riceventi situate presso il Laboratorio d'analisi centrale computerizzato. Queste ultime sono presidiate a tempo pieno da specialisti, mentre le prime possono essere affidate anche a semplici paramedici.

Quando un cittadino si presenta a un ambulatorio provvisto della apparecchiatura di teleanalisi, l'operatore si collega con il computer del laboratorio centrale di un ospedale abilitato al servizio e segnala il nominativo del paziente e le analisi; quindi effettua il prelievo e introduce il campione nell'analizzatore. Sarà poi lo specialista del laboratorio centrale a telecomandare la macchina di periferia, sempre via telefono, per farle compiere le analisi richieste. Man mano che i vari esami vengono completati, i dati relativi fluiscono nel computer centrale che li elabora per accertare se i vari parametri rientrano nella norma e denunciano anomalie di origine patologica. Il patologo clinico redige quindi subito il referto, lo firma e tramite facsimile lo invia all'ambulatorio periferico, dove l'interessato può entrarne immediatamente in possesso.

I vantaggi della teleanalisi, la cui unità periferica verrà distribuita dalla Sip a partire dal primo trimestre del prossimo anno, sono più d'uno. Innanzitutto i cittadini residenti in zone sprovviste di laboratori d'analisi non dovranno più effettuare lunghi viaggi per raggiungere i laboratori ospedalieri oppure farsi ricoverare in ospedale. In secondo luogo, non essendo più necessario trasferire ai laboratori d'analisi lontani i campioni prelevati negli ambulatori periferici, si eviteranno le alterazioni globulari dovute agli sballottamenti subiti dal campione di sangue durante il trasporto.

Le metodiche d'analisi automatizzate e computerizzate, come quelle impiegate per le teleanalisi, scaturiscono infine risultati diagnostici uniformi e più attendibili.

Bruno Ghibaudi

Mototraghetto per i turisti bloccati a Pantelleria

PALERMO — Il mototraghetto «Giotto», con una capacità di trasporto di 700 passeggeri e la disponibilità di 265 metri lineari, sarà impiegato oggi con il mototraghetto «Driade» nei collegamenti tra l'isola di Pantelleria e Trapani. Lo ha annunciato la società di navigazione «Siremar» che gestisce i collegamenti con Pantelleria.

Code al Brennero, traffico intenso e weekend con il sole

Settembre è cominciato bene più turisti, tornano i tedeschi

ROMA — Inizio sotto buoni auspici del settembre turistico: i tedeschi, finalmente, sono tornati; gli italiani, dopo una seconda metà di agosto alquanto in sordina, hanno ripreso a ripopolare le spiagge e le località montane. Questo il quadro che scaturisce dalle indicazioni di Aci 4212, delle direzioni aeroportuali e delle stazioni ferroviarie sul movimento viaggiatori nel primo giorno del mese. E queste impressioni sono confermate dai tour operators.

Le previsioni meteorologiche favorevoli e la maggiore convenienza delle tariffe di vitto ed alloggio, rispetto ad agosto, potrebbero indurre i «perplessi» ad abbandonare la città, bruciando residui di ferie, prendendole (per chi ha lavorato nei mesi più caldi) o approfittando dei weekend per rafforzare la tintarella.

Tra esercizi alberghieri ed extra-alberghieri — se le indicazioni di un vivace primo settembre troveranno conferma nei giorni successivi — sembra siano a portata di mano sei milioni di arrivi e 33 milioni di presenze. Nello stesso mese del 1983 furono, rispettivamente, 5 milioni e 700 mila e 32 milioni e 400 mila.

Ad essi vanno aggiunti i molti occupanti le seconde case o ospiti di parenti. Gli stranieri potrebbero incidere sugli arrivi in misura pari, tenuto conto dei risultati degli ultimi due anni, a circa 2 milioni e mezzo. Ciò significa che sono a portata di mano 1700 miliardi di lire in valuta pregiata e che un «buon settembre» potrebbe riequilibrare un'estate turistica all'insegna dell'incertezza.

Contrariamente a quanto ci si aspettava — si sottolinea ad Aci 4212, che ha ricevuto molte chiamate per informazioni — il movimento veicolare, in alcune direttrici assai intenso, ha riguardato sia i rientri in città, sia le uscite dalle stesse in direzione prevalentemente delle località marittime. Fatto sta che le spiagge hanno assunto, in più punti, la fisionomia tipica delle grandi vacanze.

L'estate 1984 passerà alla storia turistica come «una delle più stravaganti», dato l'alternarsi del tempo fra brutto e bello e, di conseguenza, fra gli improvvisi vuoti della popolazione in ferie seguiti da pienoni.

Ieri fra le arterie più impegnate vi è stata l'autostrada del Brennero, soprattutto in direzione Sud. E anche questo dato sembra confermare che i tedeschi stanno sfruttando le vacanze di settembre orientandosi verso la meta Italia. Al Brennero, i passaggi di frontiera hanno assunto per ore caratteristiche di continuità, anche se senza lunghe code.

Pure a Tarvisio è aumentato il movimento veicolare rispetto agli scorsi giorni. Molti i milanesi che hanno lasciato il capoluogo lombardo dirigendosi alla volta della Liguria. Alla barriera di Savona, verso Ventimiglia, sono stati raggiunti i sette km di coda.

Numerose le auto in circolazione anche a Genova, nell'entroterra e lungo le coste spezzine, in direzione Livorno, tra Pescara e Bologna (con qualche attesa alle barriere di Lanciano). In tutte le località della riviera, dal lidi ferraresi a quelli romagnoli, che avevano registrato durante i mesi estivi cali di presenze fra il dieci e il quindici per cento rispetto all'anno scorso, sia gli alberghi sia gli esercizi extra-alberghieri sperano di recuperare, almeno in parte, i mancati arrivi di luglio e dei primi giorni di agosto.

Traffico sostenuto in uscita da Roma (raccordo anulare, Autosole, consolari), tra Bari e Pescara e tra Salerno e Reggio Calabria. La circolazione a breve raggio — attivata dai «vacanzieri» di fine settimana — ha prevalso, come in passato, sugli spostamenti a media e lunga distanza, che ha interessato prevalentemente i rientranti dalle vacanze. Anche le stazioni ferroviarie e gli aeroporti hanno registrato un'affluenza notevole. Completi di passeggeri soprattutto i voli da e per le isole. Intenso anche il traffico marittimo.

Firenze, aperta la rassegna del regalo

FIRENZE — Con la presenza di 464 espositori (396 per il regalo e 68 per l'oreficeria) su un'area di 33 mila metri quadrati alla Fortezza da Basso di Firenze, si è aperta ieri la dodicesima edizione della mostra del regalo «Florence gift mart». La mostra, che si concluderà il 4 settembre, è stata inaugurata dal sindaco di Firenze, Lando Conti e dal presidente della giunta regionale Gianfranco Bartolini. Ospiti d'onore di questa mostra sono i compratori della Sardegna e della Germania Federale.

Ma i principi non si affacciano

Monaco. Due ali di folla dinanzi al palazzo dei principi Grimaldi a Montecarlo in occasione del battesimo, in forma strettamente privata, di Andrea, figlio di Carolina e di Stefano Casiraghi. Malgrado gli applausi e le richieste del pubblico la coppia non si è affacciata alle finestre (Telefoto Ap)

Un esperimento nello specchio d'acqua antistante la cittadina

Nave-spazzino a Cesenatico raccoglie le alghe (e i rifiuti)

CESENATICO — Da poco più di un mese a Cesenatico stanno sperimentando la prima «nave scopa» realizzata per pulire il mare dagli accumuli di alghe. Nel cuore della notte, per non disturbare i bagnanti, un battello dall'aspetto insolito incrocia ripetutamente lungo un tratto di mare di due chilometri e mezzo fra il porto di Cesenatico e la località Valverde aspirando verticalmente l'acqua che ristagna fra la spiaggia e le scogliere erette per frenare i fenomeni di erosione litoranea. Numerosi docenti dell'università di Bologna hanno già iniziato a prendere in esame i primi risultati di questo esperimento attentamente seguito dal laboratorio di biologia marina di Cesenatico.

La presentazione ufficiale dei risultati avrà luogo il 13 settembre ma fin da ora sembra possibile anticipare qualche conclusione. La nave-scopa battezzata «Ecomar 1» risulta certamente efficace contro le macroalghe che spesso provocano vischiosi tappeti vegetali a ridosso del bagnasciuga e ripulisce anche il mare dai rifiuti che galleggiano o restano in sospensione. Macroalghe e rifiuti vengono risucchiati assieme all'acqua e trattenuti dagli enormi filtri di «Ecomar 1». Il natante, nonostante sia largo 9 metri ed abbia una lunghezza di 22, riesce a muoversi anche su un fondale di mezzo metro e questo gli consente di rastrellare efficacemente i tratti di mare dove sono più facili gli accumuli di rifiuti.

Gli studiosi dell'università di Bologna non si accontentano che «Ecomar 1» ingoi le grosse alghe, pacchetti di sigarette o bottigliette di abbronzanti. A loro interessa soprattutto vedere se le turbine della nave-scopa riescono a mettere in movimento le acque litoranee al punto di favorirne la ossigenazione. Questo obiettivo è considerato addirittura primario. E' noto infatti che i più gravi fenomeni di degenerazione dell'Adriatico sono da attribuire alla anossia — alla scomparsa cioè dell'ossigeno dall'acqua — provocata dal rapido declino biologico di alghe unicellulari che si riproducono con impressionante rapidità.

Le turbine di «Ecomar 1» mettendo rapidamente in movimento l'acqua stagnante a riva la arricchiscono certamente di ossigeno. Ora si attende di vedere se questo miglioramento delle condizioni biologiche del mare è sufficiente ad impedire che nei periodi critici dell'eutrofizzazione adriatica l'acqua si trasformi in una sgradevole poltiglia responsabile della morte per asfissia di tutte le specie ittiche che hanno il loro habitat sui fondali litoranei. La «ventilazione» dell'acqua dovrebbe avere gli stessi effetti del moto ondoso, l'unico evento naturale che fino ad ora è stato in grado di scongiurare le morie di pesce quando le sostanze nutritive portate dalla pioggia in Adriatico lungo il Po e gli altri fiumi fertilizzano talmente l'acqua da provocare l'«esplosione» del fitoplacton.

Uber Dondini

Un Comune condannato a pagare 700 milioni

RAGUSA — Il Comune di Ispica è stato condannato dalla corte di appello di Catania a pagare oltre mezzo miliardo di lire per l'esproprio di un terreno di 60 mila metri quadrati che era stato acquisito in base alla legge 167.

Alla somma di denaro, però, bisogna aggiungere circa 200 milioni di interessi maturati durante la lunga vertenza giudiziaria.

Cominciata quattro mesi fa sull'Etna, continua ad attirare turisti

L'eruzione-show piace e rende bene

CATANIA — Fra bagliori, colate e lanci di pietre incandescenti, l'eruzione in corso sull'Etna da più di quattro mesi continua a richiamare frotte di turisti ansiosi di osservare da vicino uno spettacolo visibile da Catania, da Taormina e da molti altri centri della Sicilia orientale.

«Luglio e agosto sono stati i mesi di maggior afflusso — spiegano alla Sitas, la società che gestisce la funivia e il servizio di pulmini fuoristrada che consentono ai visitatori di raggiungere a quota 3000 il teatro dell'eruzione —. Nei periodi di punta abbiamo trasportato una media di 600-1000 persone al giorno».

L'eruzione-spettacolo si sta rivelando insomma un buon affare e rappresenta uno dei pochi aspetti positivi di una stagione turistica che in Sicilia molti non esitano ad archiviare come la più nera da qualche anno a questa parte. Chi ha scelto l'isola per le sue vacanze difficilmente resiste al fascino del più alto vulcano d'Europa, soprattutto se è in attività. Il recente ripristino della funivia, danneggiata dalla lava durante l'eruzione dello scorso anno, ha persino fatto riscoprire l'Etna a molti siciliani. Ora c'è infatti di più affascinante che risalire comodamente i fianchi della montagna (da 1800 a 2900 metri di quota) osservando distese di cenere, coni di crateri spenti, squarci di paesaggio tra il vulcano e il mare sullo sfondo!

Stavolta la lava non costituisce alcuna minaccia, né per i centri abitati, né per le coltivazioni, né per le attrezzature turistiche; solo qualche giorno fa ha provocato qualche brivido dirigendosi verso una baracca utilizzata dalle guide come luogo di ricovero e di ristoro. Ma la casetta era montata su quattro ruote ed è bastato spostarla di qualche decina di metri per sottrarla alla furia del vulcano. Nulla a che vedere, insomma, con l'eruzione dello scorso anno che provocò la distruzione di strade, ville e attrezzature turistiche per un valore di diverse decine di miliardi.

Dodici mesi dopo, attorno alla ricostruzione, sono scoppiate le polemiche. Soprattutto Nicolosi, il paese che ha subito i maggiori contraccolpi da quell'eruzione (la sua economia è basata prevalentemente sull'Etna e sul turismo), viene adesso ulteriormente penalizzata dal mancato ripristino della strada che la congiungeva all'Etna, tagliata in più punti dalla lava. L'intero flusso turistico è ora diretto verso Zafferana, il centro dal quale parte l'unica arteria percorribile per raggiungere le alte quote del vulcano.

Proteste e richieste di intervento sono ormai diventate quotidiane e dall'altro ieri sera l'aula del Comune di Nicolosi è occupata in permanenza dai consiglieri comunisti che rimproverano all'amministrazione democristiana di non sollecitare con la necessaria decisione la soluzione dei problemi legati all'eruzione.

Polemiche inoltre sono sorte intorno al progetto di tracciare alcune strade alternative per raggiungere il vulcano in attesa che si riattivi la Nicolosi-Etna. Le associazioni per la tutela dell'ambiente temono che con la scusa dell'emergenza si aprano strade dove non si potrebbe, deturpando così irreparabilmente la natura e il paesaggio di questo versante.

F. ca.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia campo di alte pressioni.

tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie e banchi di nebbia durante la notte e nelle prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: in lieve aumento sulle regioni centrali.

venti: deboli variabili.

mari: poco mossi.

previsione per domani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie notturne e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

città italiane

Bolzano	16	31	Pescara	14	29
Verona	16	27	Roma	13	31
Trieste	19	26	Campobasso	13	23
Venezia	17	28	Bari	19	28
Milano	17	28	Napoli	18	29
Torino	16	28	Potenza	13	23
Cuneo	17	27	S. M. Leuca	20	27
Genova	20	28	R. Calabria	20	27
Bologna	16	28	Messina	22	27
Firenze	16	30	Palermo	23	28
Pisa	15	27	Catania	19	29
Ancona	15	26	Alghero	16	28
Perugia	16	27	Cagliari	16	30

città estere

Amsterdam	11	22	nuvoloso	Lisbona	—	—	—
Atene	19	28	nuvoloso	Londra	12	24	nuvoloso
Bangkok	—	—	—	Los Angeles	23	31	sereno
Belgrado	14	26	sereno	Madrid	15	30	sereno
Berlino	14	21	nuvoloso	Miami	25	30	nuvoloso
Bruxelles	10	22	nuvoloso	Montreal	11	20	nuvoloso
Buenos Aires	—	—	—	Mosca	15	16	nuvoloso
Il Cairo	22	34	sereno	New York	20	30	sereno
Copenaghen	14	21	nuvoloso	Parigi	15	25	nuvoloso
Dublino	11	18	nuvoloso	Pechino	18	23	sereno
Francoforte	14	20	sereno	Rio de Janeiro	15	27	nuvoloso
Ginevra	9	26	sereno	Singapore	25	31	nuvoloso
Helsinki	10	17	nuvoloso	Stoccolma	10	18	sereno
Johannesburg	10	14	nuvoloso	Vienna	17	25	sereno

ECONOMICI

SUBITO UN PRESTITO COSFIM

1 Commerciali

2 Affari e capitali

PRESTITI A TUTTI
FINANZIARIA FID

PRESTITELEFONO A TUTTI
FIDAUTO

A. IPIFIM

FINANZIAMENTI FIDUCIARI
MUTUI IPOTECARI
SOGEFIM S.p.A.

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi
domande
offerte

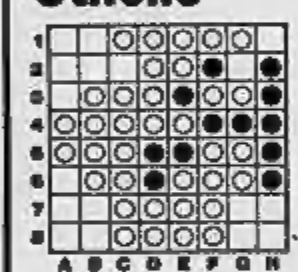
6 Domande lavoro e impiego
operai, autisti, fattorini
commessi, baristi
impiegati

(continua)

Hai conseguito la licenza di Scuola Media?
Corso biennale
«OFFICE AUTOMATION»
(Addetto/a alle mansioni del moderno ufficio).
Ecco un Corso professionale di sicuro impiego.
Divisione informatica: ISTITUTO GALVANI
Torino - Via Piana n. 10 - Tel. 885.200 - 885.146

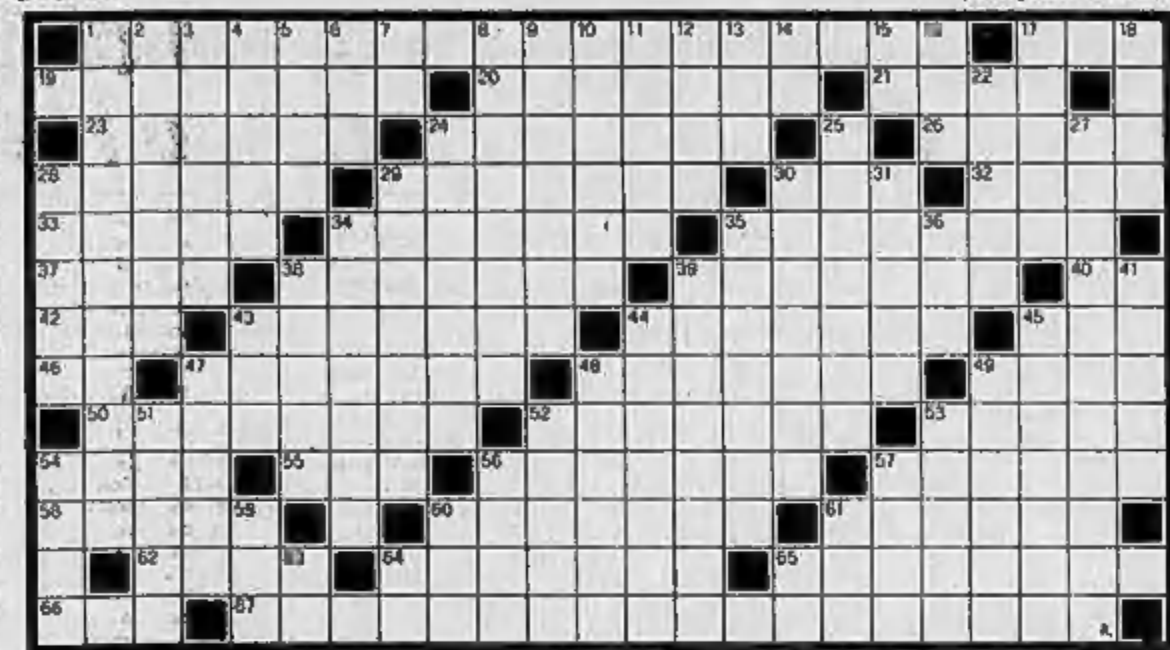
«OFFICE AUTOMATION - AUTOMAZIONE D'UFFICIO»

Le bandiere

Le cinque ragazze si divertono a confondere un amico. Leggete le loro frasi, osservate i disegni, prestate fede al commento della bionda Lisa, e dite come si chiamano, nell'ordine, le cinque ragazze. *(d. r.)*

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI — 1. Un gioco enigmistico (due parole); 17. Strada parigina; 19. Anagramma di «costiere»; 20. Sotterrare; 21. Idonee allo scopo; 22. A Firenze era la quantità di grano assegnata al fornaio; 24. Swan (attore); 26. E' sgradito al naso; 28. Rendere piccante; 30. Anagramma di «arenili»; 30. Davison (attore); 32. Antico appellativo; 33. Anfibio come la rana; 34. Anagramma di «mastino»; 35. I carducciani alberi «in duplice filar»; 37. Sacchi per liquidi; 38. Possono finire in tribunale; 39. «...del Capricorno» (Henry Miller); 40. Tema senza pari; 42. Marvin (attore); 43. Lino (attore); 44. Giocattolo elettrico; 45. Comitato olimpico (sigla); 46. Secondo; 47. Anagramma di «brandale»; 48. Lodovico da... (compositore); 49. Ha scritto «Festa di gruppo con signora» (Eo=o); 50. Greca laconica; 52. Piede metrico greco e latino; 53. Fa girare la testa; 54. Pistola mitragliatrice inglese; 55. Lubrificanti; 56. Scambi di merci; 57. Copricapo di pelo; 58. La Tiller di «La ragazza Rosemarie»; 59. Città del Belgio; 61. Eleanor (attrice); 62. Mercanzia generica; 64. Città dell'Urss; 65. Roccia sabbiosa; 66. Prefisso per vita; 67. Un gioco enigmistico (tre parole).

VERTICALI — 1. Spesso non va a lavorare; 2. Neanche; 3. Soldati della legione romana; 4. Fuggì dal labirinto; 5. Pitch... tra i legni; 6. Per l'orecchio; 7. Si chiamo ut; 8. Antesignano; 9. Unita a un territorio; 10. Anagramma di «lalune»; 11. Amilcare vi fu battuto da Gelone; 12. Fori nasali; 13. Bacco in liquoreria; 14. Gli sposta sulla scacchiera; 15. Iniz. di Antonioni; 16. Il decimo mese (abbrev.); 17. Tony (cantante); 18. Personaggio principale; 22. Scrisse la favola pastorale «Aminta»; 24. Tiene in vita; 25. Di Capri (cantante); 27. Pianta delle Liliacee; 28. Gino (cantautore); 29. Situati a distanza; 30. Propri dei quartieri; 31. «Il ponte sulla...» (Ivo Andric); 32. Eugenio (poeta); 35. Anagramma di «cordite»; 36. C'è quello «di Bergamo»; 38. Recipiente di vimini; 39. Lineetta; 41. Sauro australiano; 43. Fiume della Francia; 44. Anagramma di «cintati»; 45. Claudette di «Accadde una notte»; 47. Strumento musicale a corde; 48. Grosse lucertole; 49. Florinda (attrice); 51. Il nome di Calderón de la Barca; 52. Jacque-Louis (pittore); 53. In testa al cervo; 54. In modi ricercati; 55. Boccone alimentare; 57. Città della Normandia; 59. I primi insegnamenti; 60. Lamenti poetici; 61. A favore; 63. Iniz. di Altobelli; 64. Le consonanti di Kobe; 65. Simbolo dell'arsenico.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 4 settembre

Indirizzi

Proseguiamo nella pubblicazione degli indirizzi dei circoli di Dama nelle varie regioni italiane.

LOMBARDIA

Circolo Damistico Casale, Trattoria Cavallino, via Trento, Casalpusterlengo (Mi); Società Damistica F. Tosi, via Cairoli 1, Legnano (Mi); Circolo Damistico Franzioni, via Salomone 91, Milano; Circolo Damistico Milanese, via Clerici 10, Milano; Circolo Damistico Rondinella, viale Matteotti 425, Sesto S. Giovanni (Mi); Circolo Damistico Albergo Centrale, via Cavour 2, Cerro Maggiore (Mi); Circolo Dama-Scacchi, via Indipendenza, Rivanazzano (Pv); Circolo Damistico Lago Maggiore, via Bisciati 1, Laino (Va).

TOSCANA

Circolo Pratese, piazza Stazione 1, Prato (Fi); Circolo Coppoli, c/o Bar Gimnasium, via Nievo 1, Livorno; Circolo Usl 13, via Capponi 35, Livorno; Circolo Versiliese, c/o Dop. Ferrovieri, via Machiavelli 267, Viareggio (Lu); Circolo Juventus Club, via Roma 29, Carrara (Ms); Circolo Postelegrafonici, piazza V. Emanuele 1, Pisa; Circolo Barabotti, via della Bianca 114, Pontedera (Pi); Circolo Cittadino, via Melegnano 28, Ponsacco (Pi); Circolo Damistico, via delle Querce 4, S. Maria a Monte (Pi); Circolo Dopolavoro Ferroviario, via XX Settembre, Pistoia.

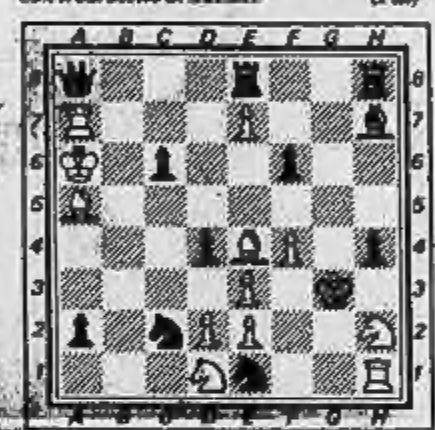
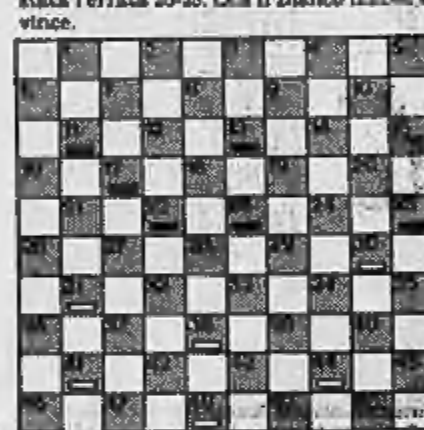
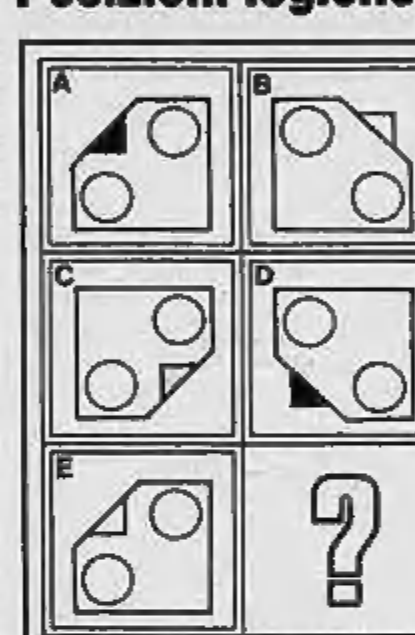
Dama

(Fai)

Sabato e domenica prossimi, 8 e 9 settembre, tutti a Malo (Vi) per la sesta edizione del torneo che è uno dei più importanti appuntamenti nazionali; lo scorso anno ben 170 i partecipanti, con 28 Maestri. C'è anche il trofeo CSAI per gli «Under 14»; informazioni: circolo di Malo, via Cardinal De Lai 2.

Diagramma. L'ultima mossa del Nero è stata l'errata 20-26. Ora il Bianco muove e vince.

Scacchi

Dal 7 al 9 settembre prossimi torna lo spettacolare appuntamento di Marostica con la sua partita vivente che coinvolge oltre 500 figuranti. Uno spettacolo da non perdere! Così come non dovete perdere l'occasione di cercare di risolvere il problema in 30 mosse — sì, proprio trenta — che vi proponiamo oggi. Autore lo svizzero Luigi Bühler; il Bianco muove e alla fine matta con il carosello di Cavalli. (Fai)

Posizioni logiche

Osservate attentamente le figure del riquadro di sinistra, contrassegnate dalle lettere A, B, C, D, E. Poi passate a osservare le figure del riquadro qui sopra, contrassegnate dai numeri 1, 2, 3, 4. Sapete dire quale, delle quattro figure numerate, va messa al posto del punto interrogativo? La posizione giusta si individua a rigor di logica.

Othello

Tocca al Nero che con «tre» mosse forza il Bianco a cedergli uno dei quattro angoli. *(A.I.G.I.)*

Rebus

(frase 7, 8)

Le lettere della domenica

Un po' di pietà per l'Andrea Doria

Sono la moglie di uno dei sei componenti l'equipaggio dell'Andrea Doria che non hanno avuto vergogna di mostrare gli occhi lucidi davanti a milioni di telespettatori. Desidero fare alcune precisazioni su quanto è stato scritto, anche da *La Stampa*, in occasione dell'apertura della cassaforte recuperata dal relitto.

Negli articoli si rileva infatti una nuova insinuazione, mai sentita prima: quella di un furto (si presume di gioielli) effettuato durante le undici ore di agonia del transatlantico. Inoltre si confonde ancora la cassaforte di una banca con la cassetta di sicurezza della nave, situata altrove e non affidata alla banca bensì ai Commissari di bordo. Si ritorna poi ancora sull'argomento della porta stagna, che è stato ben chiarito non essere mai esistita.

La ferita che quella notte del naufragio ha lasciato non è rimarginata, e certe affermazioni riportate dalla stampa continuano a fare soffrire.

Rosa Ferrari, Camogli

Plastica al bando

Qualche mese fa è apparso sui quotidiani un messaggio pubblicitario, probabilmente dovuto al ministero per l'Ecologia, dal titolo *Natura morta*.

Al centro di tale inserto si vede un grosso pesce intrappolato in sacchetti di plastica tipo supermercato. Sotto una didascalia riferisce che in Italia, ogni anno, vengono utilizzati almeno 8 miliardi di sacchetti di materiale sintetico. Certamente, di questi sei, almeno cinque vengono distribuiti nei supermercati e nei negozi di generi alimentari.

Ora, senza voler misconoscere l'utilità di una campagna atta a fare in modo che i cittadini non buttino dove capita tali contenitori, credo che risultati migliori si otterrebbero bandendo per legge le borsine di plastica dai negozi alimentari. Per inciso vorrei far rilevare che, anche quando tutti i sacchetti finissero nei recipienti delle immondizie, si porrebbe sempre il problema della loro eliminazione. Problema questo di difficilissima soluzione stabilita la non biodegradabilità di questi involucri.

Vorrei far notare altresì che non c'è proprio alcun bisogno di soggiornare negli Stati Uniti (basta aver visto qualche telefilm comodamente adagiati nella poltrona di casa) per sapere che nei supermercati statunitensi, così come in quelli di altri Paesi, non sono in distribuzione sacchetti di plastica ma sacchetti di robusta carta.

Afro Adami, Cremona

Tra platani e mine

Per amor di precisione reputo corretto ricordare che i tre cacciamine italiani inviati a Suez non portano i nomi di Frassino, Castagno e Loto «in omaggio al legno con cui sono stati costruiti» (*La Stampa del 18 agosto*) ma soltanto perché Frassino e Castagno appartenevano in origine, quali dragamine, alla Classe Platano, composta da 17 unità idonee al dragaggio d'altura meccanico, magnetico ed acustico, mentre il Loto apparteneva — sempre come dragamine — alla Classe Vischio formata da 11 unità con le stesse caratteristiche della Classe Platano.

La loro più recente trasformazione in cacciamine è soltanto un «aggiornamento» dovuto all'evoluzione tecnica del settore.

Resta purtroppo da segnalare la vetustà di buona parte del naviglio militare nazionale già evidenziata in occasione della missione in Libano.

Salvatore Finocchiaro
Finale Ligure

Com'è triste la Slovenia

La Slovenia, terra ricca di fauna e di avifauna protetta dalla legge e dalla popolazione, ha la sfortuna di confinare con il Friuli-Venezia Giulia, terra ricca di fucili, di reti, di trappole e altre insidie. Cosicché ai primi freddi, alla ricerca dei quartieri invernali, dall'ospitale Slovenia coperta di neve emigrano stormi di uccelletti canori. Giungono nelle pianure venete oltre confine e vengono catturati in massa per commercio e cibo. Pochi uccelli, sempre più pochi, fanno ritorno in primavera ad allietare le genti e le foreste della Slovenia.

Milena Crosovi, Zagabria

Che cosa direbbe Modigliani

In riferimento alla «pesca» delle opere di Modigliani, oso esprimere tutta la mia perplessità di persona che ama l'arte verso l'euforia emersa da questo ritrovamento senz'altro straordinario, ma non privo secondo il mio parere di un alone composto di dubbio e affatto di certezza.

Non credo infatti vi sia alcuna certezza, se non altro morale, verso un ipotetico assenso dell'artista nei confronti del ritrovamento posticipato delle sue opere, perché probabilmente, con un gesto compiuto settantacinque anni or sono, volle dare un significato personale e professionale al cosiddetto «annegamento».

Fu arte anche il voler mantenere sconosciute al mondo tali opere, chiuse quasi in un segreto profondamente intimo; tale gesto fu certamente importante nella vita artistica del maestro.

Per chi si addentra nel tessuto effettivo della sensibilità artistica nasce spontanea una domanda: «E' stata usata violenza nei confronti di una volontà del resto nascosta o si è creduto di portare ulteriore acqua al mulino di una fama indiscutibile?». Discutibile mi sembra appunto la seconda ipotesi, mentre l'unico sentito augurio in nome soprattutto della memoria del Modigliani è che tali iniziative non seguano il filone — tipo fenomeni da baraccone — come i bronzi di Riace.

Roberta Saletta, Trano

Schermo non schermo

Mi dispiace di avere costretto qualche lettore a un inutile sforzo e quasi costretto il giornale a stampare errata una parola inesistente: *schernosità* (nell'articolo «Libertà da siringa», 29 agosto, colonna 2, capoverso 3) diventato *schermosità*, e per giunta *sadiana*. Incomprensibile, ma è l'autore che doveva usare una parola più chiara. Esempio: *befferderia* sarebbe andato molto meglio, e non si sarebbe stato errore di stampa. Se avessi rinunciato all'aggettivo *sadiano*, sarei stato ancora più chiaro: *befferderia buoiontaria* (l'involontaria è particolarmente stolida) era forse l'espressione ideale. Prego dunque di scusarmi. Non è uno sbaglio tecnico del giornale che intendevo correggere, è un mio proprio.

Guido Ceronetti

Quando il pesce viene dal freddo

Attratti dal titolo «E' come ritrovarsi in famiglia nell'antica repubblica di Noli», abbiamo letto l'articolo pubblicato da *La Stampa* del 19 agosto, firmato da Remo Lugli.

Scriviamo per puntualizzare alcuni dati che l'autore dell'articolo o ignora, o riferisce mediandoli con leggerezza dalle vacue e maldicenti chiacchiere fatte sotto l'ombrellone, quando «rinunciando al bagno» se ne «raddoppia la dose». A Noli esiste la Cooperativa pescatori L. De Ferrari, che ha 75 anni di attività e conta attualmente 173 soci. Della Cooperativa conferisce alla Cooperativa C. Colombo di Savona una parte del pesce pescato dai soci, il quale viene venduto sui mercati nazionali.

Esistono precise leggi sulla vendita del pesce le quali fanno divieto di vendere come fresco pesce congelato o surgelato. Pare quindi ridicolo che si possa credere e riferire fantasie come contatti notturni di pescatori con navi che trasportano pesce surgelato.

A nostro avviso, basterebbe che i turisti mattinieri che all'alba assistono all'arrivo delle barche e al tiro della rete, guardassero con occhio più attento e «sveglio» il guizzare dei pesci per capire che i pescatori nolesi, non essendo emuli di nessun illusionista, non sono in grado di far rivivere pesce surgelato acquistato da qualche vascello fantasma.

Cooperativa L. De Ferrari
Noli

Nel servizio cui la lettera si riferisce a proposito delle «maldicenze» del pesce diacciato a mezzo miglio dalla costa si osserva: «Una cattiveria che raccontano qui e altrove, adattata a tutti i lidi nei quali operano pescatori».

Passando il confine

Pienamente condivisibile quanto scrive Mario Fazio su *La Stampa* a proposito delle differenze che si notano passando il confine di Ventimiglia. Da una parte (quella italiana), speculazioni edilizie selvagge; dall'altra sempre speculazioni, ma con un tocco di raffinatezza in più, con una eleganza che ha spesso risparmiato le abitazioni più antiche e ha rispettato l'atmosfera dei luoghi.

Ma anche semplicemente percorrendo l'autostrada della Costa Azzurra, l'automobilista può notare differenze abissali: gallerie bene illuminate, con segnali visibilissimi e indicazioni tempestive su eventuali intasamenti. Caselli automatici che rendono il traffico scorrevolissimo, senza le lunghe code tipicamente italiane, corsie di emergenza per gli autocarri che dopo una lunga discesa si trovassero con i freni in difficoltà. Piccoli accorgimenti, insomma, che hanno un costo limitato e che rendono la guida più sicura, e ai quali, purtroppo, da noi nessuno pensa.

Renzo Mondelli, Bologna

Luci accese anche di giorno

Un conoscente, dipendente Enel in pensione con un milione e 200 mila lire mensili, a una mia osservazione sul fatto che tenesse di giorno i lampadari accesi, mi ha risposto che come tutti i dipendenti Enel in servizio o in pensione, anche lui paga solo il 20 per cento delle normali tariffe.

Enrico Cialdino, Asti

Dalle vacanze con rancore

Vorrei portare la mia testimonianza sulla crisi turistica che ha investito l'Italia. Volevamo trascorrere le vacanze a Pantelleria, dove avevamo prenotato un albergo. Ma è stato impossibile arrivarci, perché non c'era posto in aereo. Abbiamo ripiegato allora su Ischia, attratti anche dal fatto che avremmo potuto andarci con la nostra auto, evitando così treni, aerei e traghetti a lungo raggio.

A parte l'assoluta mancanza di segnalazioni a Napoli sull'ubicazione dei diversi imbarchi (e relative tariffe) ci ha colpiti la presunta non possibilità di traghettare auto con targa della Campania salvo «permessi speciali». In realtà non c'era alcun controllo sulle vetture targate Napoli e l'isola infatti ne traboccava.

Allo sbarco di Ischia porto la confusione è indescrivibile, la segnaletica stradale ignorata, ci sono motorini che sfrecciano ovunque con due ragazzini in sella, e per percorrere undici chilometri è necessario un tempo che va dai 45 minuti alle due ore, a seconda del traffico. Ho sorriso con compassione ai cartelli di rimozione forzata delle auto in sosta vietata: ci sarebbe da spostare mezza isola. Inutile parlare dei prezzi, dell'assenza di ricevute fiscali, della sporcizia. Insomma, un'esperienza decisamente negativa in un'isola che doveva essere bellissima.

Luigi Ferrero, Torino

Su *La Stampa* del 26 agosto leggo: «Sgomberati in Sardegna campeggiatori abusivi». All'operazione hanno preso parte un centinaio di carabinieri, un elicottero e unità cinofile. Le persone allontanate sarebbero vagabondi, tossicodipendenti e pregiudicati, in prevalenza stranieri. Con tutti i problemi di criminalità che assillano il Paese, si mettono in azione interi reparti di carabinieri con cani poliziotto e elicottero che dall'alto dirige le operazioni contro giovani che hanno il grave torto di non avere prenotato le loro vacanze negli alberghi della Costa Smeralda.

E' vietato campeggiare liberamente in un Paese come il nostro, dove per andare in campeggi attrezzati è necessario prenotare le proprie vacanze estive alla fine dell'inverno, pagando cifre esose (mediamente il doppio di quelle francesi) per poi trovarsi parcheggiato come una sardina con i relativi problemi di acqua e di attrezzature igieniche?

Inutile stupirsi se sempre meno turisti stranieri vengono in questo «bel paese» per essere spremuti, maltrattati e irrisi.

Remo Loffero, Palrasso

Sui bozzetti giudizio sospeso

A proposito dell'articolo «Due bozzetti del Bernini nella cappa di un camino» (*La Stampa*, 28 agosto), vorrei precisare, per correttezza professionale, che nell'intervista da me rilasciata al giornalista Giuseppe Fedi non ho affatto affermato che il prof. Lavin, dopo avere visionato in un breve incontro da noi sollecitato il materiale conservato nella sezione ceramica del Museo di Roma, abbia espresso un suo giudizio definitivo. Come tutti gli studiosi che possono dirsi tali, ha rilevato il grande interesse del bozzetto in questione concordando sulla novità e problematicità dei dati tecnici e di esecuzione emersi dalla nostra ricerca sullo studio preparatorio del Longino ritrovato.

La validità della proposta della nostra attribuzione sta appunto nella sua qualità di «proposta», frutto di un lavoro scientifico, aperta a verifiche.

Elena Di Gioia, Roma

Non ho attribuito al prof. Lavin alcun «giudizio definitivo». Ho spiegato che lo studioso, come mi ha riferito la dott. Di Gioia, riteneva estremamente probabile l'attribuzione dei quattro bozzetti al Bernini. *(g. fe.)*

Se sbaglia il Totip

Martedì 21 agosto, controllando su *La Stampa* la schedina Totip con la colonna vincente, ho rischiato l'infarto. Dopo anni di giocate, finalmente avevo fatto centro: un «12» da venticinque milioni.

Passato lo stordimento iniziale, ho pensato a tutte le cose di prima necessità che avrei potuto fare. E non sono poche, in una famiglia tanto provata: mia moglie sei anni fa (a 38 anni), sottoposta a intervento di commissurotomia alla valvola mitralica.

Ancora incredulo mi sono detto: sta a vedere che dopo tante sofferenze, in un Paese dove vivere con un ammalato in casa è una sciagura in quanto le perverse trattenute operate sul mio modesto stipendio non servono per efficienti servizi socio-sanitari bensì a costose e inutili spedizioni militari, è girata la ruota della fortuna.

Quale atroce delusione nel leggere sul quotidiano il giorno seguente il comunicato del Totip: «Spiacenti, i risultati erano sbagliati».

Carlo Questrolo, Arenzano

RICERCHIAMO
STABILE
DA CIELO A TERRA
PREFERIBILMENTE
IN TORINO
o in altre città di almeno 100.000 abitanti,
composto prevalentemente da appartamenti di civile abitazione, affittati
MASSIMA RISERVATEZZA
Scrivere: Publikompass 61E - 20100 Milano

Gruppo Alimentare San Carlo ricerca
Agenti di vendita esclusivi
per le zone di Torino e provincia.
A uomini di vendita 25-35enni, con precedente esperienza e patente, offriamo:
— vendita di prodotti in esclusiva, ampiamente reclamizzati e fortemente richiesti
— provvigioni ed incentivi di sicuro interesse
— automezzo per la distribuzione in Tentata Vendita
— trattamento Enasarco
— concrete possibilità di carriera
Per colloquio presentarsi lunedì e martedì presso il Centro di distribuzione di Torino - Via Occimiano 37 - Tel. 011 240.539.

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NÈ CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
UTILE PER LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
è provato gratuitamente dai Medici dell'Istituto a:
TORINO Filiale Via S. Quintino 4 Tel. 534500

Salone LA STAMPA
Specchio dei tempi
Abbonamenti
Copie arretrate
Poligrafico dello Stato
Gazzetta Ufficiale
Prevendita biglietti
Vendita pubblicazioni dell'Editrice La Stampa
ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato chiuso
Edicola Internazionale
Da Lunedì a Sabato 6-19,30 — Domenica 6-13

Il «listino» atteso come riferimento per tutto il mercato nazionale

Moscato, c'è battaglia sui prezzi (ma lo spumante è un'isola felice)

Tutti i grandi Doc in vetrina ad Asti

ASTI — Gli spumanti saranno i protagonisti della diciottesima edizione della «Douja d'or», la festa del vino italiano che si aprirà venerdì prossimo ad Asti. Il nuovo «Exposizione» ospiterà infatti gli stand delle più prestigiose Case nazionali di spumanti. La rassegna astigiana punta a diventare la «vetrina» di maggior prestigio di brut e «champenois» e momento di confronto tra produttori e aziende di varie zone. Un posto di rilievo lo avrà naturalmente l'«Asti spumante», il vino «creato» oltre un secolo fa a Canelli che ha conquistato fama e palati in tutto il mondo.

Al concorso nazionale per vini doc e docg hanno partecipato quest'anno oltre mille campioni di vino provenienti da tutte le regioni italiane. Le commissioni di assaggio hanno accettato alla rassegna 415 vini: solo quelli che hanno superato la soglia di ammissione (85 centesimi).

I vini premiati potranno fregiarsi del bollino «Douja d'or» (raffigura il tipico boccale piemontese) e saranno in degustazione e vendita, a prezzi promozionali, durante i dieci giorni della mostra-mercato che chiuderà il 16 settembre.

La rassegna astigiana, organizzata dalla Camera di commercio, ha in programma anche un convegno sulla grappa (14 settembre) e il consiglio nazionale dell'Onav-Organizzazione nazionale assaggiatori vino (13 settembre).

Tra le manifestazioni di contorno, da ricordare la rassegna di umorismo grafico sul vino cui hanno partecipato decine delle più graffianti penne della satira internazionale, che si sono cimentate sul tema «Ciak, si beve», un viaggio inedito tra vino e mondo del cinema.

Domenica 9 settembre si svolgerà il Festival delle sagre con la partecipazione di oltre tremila personaggi in costume e 45 Pro loco dei paesi dell'Astigiano che presenteranno i loro piatti tipici. s. mir.

Valdobbiadene ospiterà l'Italia delle «bollicine»

VALDOBBIADENE — Da sabato 8 settembre alla «Villa dei cedri» si apre la Mostra nazionale dello spumante. Il centro trevigiano, patria del Prosecco, ospita per la ventunesima volta gli espositori delle più note zone spumantistiche italiane. Dalle prestigiose case piemontesi, alle più famose etichette dell'Oltrepo e di Franciacorta alla varia produzione veneta e trentina. Quest'anno ci sarà anche il consorzio del «Verdicchio dei castelli di Jesi» che presenterà i suoi spumanti charmat.

La mostra di Valdobbiadene ha in cartellone importanti appuntamenti tecnico-commerciali: un convegno sul marketing del settore vinicolo (9 settembre) e uno sui problemi di gestione della ristorazione (10 settembre) durante il quale si discuterà sui ricarichi di prezzo che una bottiglia di vino subisce nei ristoranti.

Martedì 11l appuntamento clou con il convegno sulle commissioni di assaggio previste dalla Cee e la loro attività in Italia. E' un argomento molto delicato che tocca da vicino il problema della qualità dei prodotti vinicoli destinati all'export. Al convegno parteciperanno tecnici e produttori.

Verrà anche discusso il diffondersi della pratica di «spumantizzazione» in zone non tipiche e per vini non sempre adatti. «La nostra esportazione di spumanti - commenta Antonio Romano, presidente di «Trevisomostre» che cura la rassegna di Valdobbiadene - ha raggiunto i 763 mila ettolitri per un valore di 181 miliardi, il che rappresenta in quantità il 5,7 per cento dell'export di vino italiano, ma il 16,7% del valore».

ASTI — Nelle vigne di moscato i grappoli stanno lentamente prendendo colore. Ma ci vorranno almeno altri venti giorni (sperando nel sole) perché raggiungano la «doratura» tipica della maturazione. Intanto, mentre si fanno le previsioni di una vendemmia già in ritardo e con meno prodotto (la grandine ha colpito vaste fasce della zona tipica), vignaioli e industriali si incontrano per stabilire il nuovo prezzo dell'uva.

Le quotazioni del moscato d'Asti rappresentano un punto di riferimento per le altre uve italiane da spumante, ed è per questo che gli incontri tra industriali dell'«Asti» e rappresentanti dei produttori sono seguiti con attenzione in tutti gli ambienti enologici.

Dopo l'impennata dell'82 che aveva fatto salire i prezzi a 140 mila lire il quintale e il «crollo» dello scorso anno a sessantamila, le parti si fronteggiano ora su due proposte. I produttori chiedono siano riconosciuti i calcoli regionali dei costi di produzione, che porterebbero l'uva ad una quotazione di circa 9000 lire il miriagrammo (cioè novantamila il quintale), mentre gli industriali, partendo dai dati dello scorso anno, si sono detti disposti ad arrivare ad un prezzo base attorno alle 70.000 il quintale con premi alla qualità del prodotto calcolata in base a gradazione alcolica, zona di provenienza, maturazione ecc.

Il sistema di stipulazione del prezzo (se si raggiungerà l'accordo) dovrà servire per almeno tre anni, con ritocchi in base all'inflazione e precise norme sulle rate di pagamento delle uve. Il tutto sarà inserito in un accordo interprofessionale di durata almeno decennale che dovrà tirar fuori il moscato dalla «bufera» della speculazione nel quale è caduto più volte.

Degli spumanti doc dolci, l'Asti è certamente il più conosciuto in Italia e all'estero. Dopo un periodo di crisi le vendite hanno ripreso a tirare. In Italia si prevede che nell'84 si consumeranno almeno 14 milioni di bottiglie di «Asti» mentre l'export punta al record dei 50 milioni grazie alla grande crescita negli Usa (favorita dal superdollaro) e alla riconquista del mercato tedesco.

Nel panorama tutt'altro che roseo dell'enologia nazionale, con giacenze e distillazioni obbligatorie, il settore delle «bollicine» è quindi un'isola felice.

Il consumo di spumanti si allarga anche ai periodi non tradizionali. «E' ancora presto per avere dati precisi — confermano alla Cinzano — ma abbiamo registrato un incremento primaverile-estivo che è certamente frutto del mutato atteggiamento dei consumatori verso i vini spumanti».

Molte delle maggiori aziende puntano sui prodotti «tuttopasto», freschi, leggeri, di bassa gradazione, adatti ad accompagnare pranzi veloci e spuntini. C'è poi il consumo nei bar dove si è affermata la moda del «flut» di spumante come aperitivo.

Per le occasioni più importanti si propongono gli «champenois» (metodo di fermentazione in bottiglia usato anche per lo champagne). «I consumatori dopo aver scoperto che anche noi italiani sappiamo fare dell'ottimo spumante scelgono ora senza pregiudizi — conferma Leonello Letrari della «Equipe 5», una delle etichette trentine in evidenza —. Va bene il rosé vinificato con uva pinot nero, mentre continua l'interesse per le confezioni magnum, molto adatte per i regali».

Ma non mancano le preoccupazioni. Alberto Contratto, industriale canellese, presidente dell'«Istituto spumante classico italiano», che raggruppa 13 delle più prestigiose etichette «metodo champenois» (per un totale di 4,2 milioni di bottiglie), lamenta la mancanza di una legge che tuteli le produzioni più pregiate.

L'Istituto (ha per simbolo la classica «pupitre» sulla quale le bottiglie sono poste a collo all'in giù) vuole arrivare alla definizione esatta di spumante «metodo classico», fatto cioè con uve pinot e chardonnay e con precisi metodi di vinificazione.

Sergio Miravalle

La «Katiuscia» antigrandine

La grandine ha colpito ancora. Il flagello atmosferico più temuto dagli agricoltori si è abbattuto con violenza sui vigneti provocando danni gravissimi alle uve in piena maturazione. Le coltivazioni più danneggiate sono state quelle dell'Astigiano e dell'Alessandrino dove si prevede che potranno essere vendemmiati solo 5 milioni di quintali di uva contro i 6,5 milioni dell'anno scorso. Particolarmente provate le uve Barbera, che in alcune zone hanno subito danni per il 50% del raccolto; danneggiati gravemente anche i vigneti del Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli.

La grandine è comunque una minaccia internazionale per l'agricoltura e si perfezionano continuamente le armi per combatterla, come dimostra questa foto che ritrae una batteria di missili antigrandine sovietici installati tra i vigneti della Moldavia.

Dobbiamo importare, ma la Cee impone tagli alla produzione

Il disastro del latte italiano rischia di svuotare le stalle

Export e import del settore

(DATI 1983 IN MIGLIAIA DI LIRE)

	Latte e crema di latte	Burro	Caseina	Formaggi	Totale
ESPORTAZIONI	14.641.492	9.002.904	2.958.919	[illegible]	[illegible]
IMPORTAZIONI	[illegible]	[illegible]	33.638.166	1.368.180.009	[illegible]

Mai un problema agricolo si era presentato così complesso e drammatico: con 475 mila aziende produciamo circa 105 milioni di quintali di latte, ma, tra latte e prodotti derivati, per soddisfare il fabbisogno interno dobbiamo importare altri 70 milioni di quintali ogni anno. Invece di produrre di più, come logica vorrebbe, i nostri produttori sono, al contrario, chiamati a versare una supertassa di circa 300 lire per ogni litro di latte che produrranno nel corso di quest'anno in più rispetto al 1983.

Per la Cee non ci sono alternative al provvedimento perché il suo bilancio viene assorbito, in larga parte e a sfavore degli altri comparti produttivi, dal costo degli ammassi di latte in polvere e di burro, quel burro poi che siamo costretti a svendere in Russia a poche centinaia di lire il chilogrammo. Cosa possono, nella situazione, gli allevatori italiani, costretti, come sono, ad aumentare la produttività delle loro stalle per abbassare i costi di produzione, così come del resto hanno fatto da anni olandesi e tedeschi, oggi i responsabili delle eccedenze?

Sono in molti a dire «usciamo dalla Cee», ma la proposta è tanto semplicistica quanto assurda poiché l'Italia si lecca ancora le ferite di vent'anni di autarchia che l'hanno isolata dalla competizione internazionale. Altre dunque devono essere le scelte per dare risposte praticabili ad un problema che sta alla base dello sviluppo o della condanna della nostra zootecnia.

Dello «sciagurato compromesso di Bruxelles», così ha definito l'assessore all'agricoltura del Piemonte, Ferraris, il regolamento che introduce le quote di produzione del latte, si è a lungo parlato in occasione della presentazione alla stampa della XIII Mostra Regionale Bovini di Razza Frisona Italiana svoltasi ieri a Carmagnola (Torino).

Le quote del latte ed i problemi ad esse connessi sono argomenti che gli allevatori non hanno potuto evitare in un'occasione importante com'è quella della presentazione dei loro capi migliori, capi che attraverso una scrupolosa e costante selezione hanno raggiunto gradi di produttività che ora si chiede di penalizzare.

«Fino a pochi mesi fa — ha detto il presidente dell'Associazione Allevatori del Piemonte Guido Brondelli di Brondello — la nostra parola d'ordine è stata: produrre di più per sopperire, con gli aumenti dei tassi di produttività, al crescente lievitare dei costi, ma, ora, per il futuro, quali dovranno essere i nostri obiettivi?».

Domanda legittima se si pensa che è in gioco l'equilibrio economico di migliaia di aziende che allevano in Piemonte oltre un milione e 200 mila capi, il 34% dei quali è di razza frisona, cioè altamente selezionati per la produzione del latte. Fino a 26 anni fa l'Italia nella selezione bovina della razza frisona era a livello di Sud Africa; ora, dopo aver superato gli standard quali-quantitativi di Olanda e Germania, competiamo direttamente con Usa e Canada.

Sembra davvero inspiegabile come a cinque mesi dal varo dei regolamenti comunitari che hanno introdotto la supertassa, il governo italiano non abia ancora dato un preciso punto di riferimento per questi allevatori.

Nel frattempo un danno è già quantificabile: le quotazioni degli animali da vita di razza frisona si attestano a meno 20-30% rispetto allo scorso anno.

Il danno per la zootecnia si riverserà inevitabilmente sull'intero apparato economico produttivo del paese, solo se si consideri che l'Italia produce soltanto il 58% del proprio fabbisogno lattiero-caseario e che per comperare quello che ci manca sborsiamo ogni anno più di duemila miliardi di lire.

La soluzione la dobbiamo trovare in Italia perché il compromesso di Bruxelles ha lasciato agli Stati membri la facoltà di emanare provvedimenti per favorire la chiusura delle stalle antieconomiche con aiuti per la riconversione produttiva delle medesime: ma quando il governo varerà una legge per la riconversione zootecnica, dotandola dell'adeguata copertura finanziaria?

Bruno Pasteris

LE SCUOLE VERDI

Il superlaureato agro-alimentare

CREMONA — Dal prossimo anno accademico, si terrà a Cremona un corso di perfezionamento-master (annuale) in economia agro-alimentare, organizzato dalla Facoltà di Economia e commercio e dalla Facoltà di Agraria dell'Università Cattolica di Milano.

Le iniziative — come si dicono alla direzione dell'Università — vogliono soddisfare la domanda di conoscenza e di formazione connesse all'evoluzione dei moderni sistemi agro-alimentari, e in particolare dell'agricoltura e dell'industria alimentare.

L'assetto didattico della scuola di specializzazione e del master organizzati dalla Cattolica è modellato su un armonico equilibrio tra insegnamenti attinenti all'economia del settore (economia del sistema agro-alimentare, del mercato internazionale, dell'organizzazione di mercato, delle politiche dei prezzi) e insegnamenti riguardanti la gestione aziendale (economia aziendale, decisioni di investimento, finanza, marketing, pianificazione e controllo, cicli produttivi e gestione delle scorte).

«La formazione che viene data è quella di una business school post-universitaria, - ci spiegano alla Cattolica - orientata sulla gestione strategica delle funzioni aziendali nel settore agro-alimentare, secondo una prospettiva internazionale».

La Scuola è tra le prime attività formative post-universitarie specificamente dedicate ai problemi del settore agro-alimentare. In Europa essa è la seconda: vi è una scuola analoga in Francia - l'Institut de gestion internationale agro-alimentaire - che opera vicino a Parigi. Le altre scuole di questo tipo si trovano negli Stati Uniti.

La scuola di specializzazione di Cremona ha durata biennale e rilascia il diploma di «specialista in economia agro-alimentare»; il corso-master ha durata annuale e si rivolge a coloro che sono interessati a un più immediato e diretto inserimento professionale.

A entrambi i corsi viene ammesso chi ha conseguito la laurea in Agraria, Chimica industriale, Economia e commercio, Giurisprudenza, Ingegneria, Veterinaria, Scienze sociali, Matematica e fisica, Scienze politiche. l. bu.

A Gonzaga la «Fiera millenaria»

MANTOVA — Oggi apre i suoi battenti a Gonzaga la «Millenaria», la fiera nazionale dell'agricoltura, seconda soltanto per importanza a quella di Verona.

La grande manifestazione, che raccoglie quest'anno oltre mille espositori in settemila metri quadrati di padiglioni e che lo scorso anno fu visitata da oltre duecentomila persone, s'inizia con una grande mostra-mercato dei cavalli, riallacciandosi così ad una sua antica e gloriosa tradizione. A contorno di questa prima rassegna si svolgeranno corsi attitudinali equestri, gare di cross e ostacoli.

La serie dei convegni in programma si aprirà con un incontro ad alto livello sui problemi del latte e delle quote Cee; sono previste inoltre numerosissime altre manifestazioni.

Le rassegne fieristiche — fra le quali principalmente anche quelle del bestiame bovino e delle macchine agricole — si concluderanno domenica 9 settembre.

Esperimenti su terreni incolti con nuove varietà americane

Ribes, mirtilli e lamponi al posto delle sterpaglie

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — E' il tempo delle more, dei lamponi, del ribes e dei mirtilli sulle colline del Piemonte. Arrivano dagli Usa e possono salvare le terre incolte. I mirtilli, del tipo gigante, sono stati selezionati sulle rive del lago Michigan dove gli agricoltori concorrono addirittura a un premio. Interessanti esperimenti di adattabilità si stanno svolgendo da un anno nell'Ossola (Alto Novarese), in Valsesia (Vercelli), e sui rilievi attorno a Novara, dove finisce la risaia e si profilano le prime colline: questo ultimo test è attentamente seguito dai tecnici per la particolare dislocazione degli appezzamenti, quasi in pianura.

I risultati sono già positivi: i piccoli frutti hanno dimostrato di adattarsi bene all'ambiente, di superare gli inconvenienti del trapianto: quindi essere utilizzati come colture di recupero dei terreni marginali e collinari.

A Sizzano, un paese a una ventina di chilometri da Novara, dove si produce il vino omonimo a Doc, c'era un vigneto che dopo 33 anni di cure era rimasto incolto. Qui i tecnici dell'Ente regionale addestramento professionale in agricoltura, d'accordo con il proprietario hanno eseguito le prove più attendibili, partendo dalla preparazione del terreno di natura subacida e con un certa scarsità di sostanza organica.

Dopo l'immissione di letame e humus di lombrico si è passati alla sistemazione delle piante, fornite dall'Ispettorato dell'agricoltura. Queste le varietà: *Lampone cultivar fairview* (frutti soprattutto idonei alla surgelazione); *Cultivar malling promise* (tipo precoce di notevoli dimensioni ma molto delicato); *Cultivar sevod* (tardive, molto produttive, adatto al consumo fresco); *Cultivar heritage* (con frutti di facile raccolta).

Per le more è stata scelta la varietà *Black satin*, senza spine, con frutti grandi a forma tronco-conica, colore nero lucente.

Le specie sono state messe a dimora in filari distinti, potati a circa 30 centimetri da terra. Il primo bilancio parla di un pronto attecchimento di tutte le piante, con un maggior vigore e sviluppo della *Malling promise* e della *Fairview*.

Dice il dottor Bertini, direttore dell'Ispettorato agrario di Novara: *«Il lampone si ambienta molto bene e dà frutti di pregio commerciale. E' presto per ragionare in termini quantitativi, ma l'esperimento ci induce a tentare altre iniziative su vasta scala».*

Un rilancio sistematico inteso al recupero dei terreni abbandonati in collina e in montagna attraverso questa coltura viene favorito da un progetto varato dalla Camera di Commercio novarese, che ha stanziato alcuni milioni per l'acquisto di piantine di lamponi, ribes, more, e per la realizzazione di nuovi impianti. Aiuti sono anche previsti dalla Regione.

L'operazione «more e lamponi» ha finora interessato una ventina di piccole aziende agricole; e si rivolge in particolare ai coltivatori part-time.

Prima ancora di intervenire con la messa a dimora delle pianticelle, gli enti interessati (Camera di Commercio, Ispettorati Agrari) stanno elaborando una mappa di adattabilità dei terreni che hanno questa vocazione. Alla fine si saprà esattamente dove potranno crescere questi piccoli frutti.

Gianfranco Quaglia

Gli accordi internazionali penalizzano i produttori italiani

Polli e conigli, si vende sottocosto

COMO — Allevatori in subbuglio in provincia di Como. Alla ribalta coniglicoltori e avicoltori. Per i primi fervono in questi giorni i preparativi per la «Mostra internazionale di coniglicoltura», che si terrà al Palazzo delle esposizioni di Erba dal 7 al 9 settembre. Gli avicoltori invece hanno avviato una clamorosa protesta che raggiungerà il culmine domani. In occasione della tradizionale mostra di Sant'Abbondio che si svolge a Como nei pressi del macello pubblico regaleranno cosce di pollo, confezioni di uova e parti di tacchino.

«*Lo fanno perché sono esasperati* — precisa il veterinario dell'Unione agricoltori, Riccardo Colombo —. *Gli alti costi di produzione (1500 lire al chilo per polli e tacchini, 3200 lire al chilo per i conigli e 100 lire per le uova) e le massicce importazioni a prezzo politico sottocosto dai Paesi esteri stanno letteralmente dissanguando un settore zootecnico quale quello avicolo che nonostante tutto è in fase di rilancio*».

La maggior parte dei produttori, proprio in base agli accordi internazionali è così costretta a vendere i prodotti sottocosto. Perdono 30 lire sulla vendita di ogni uovo, 300 lire il chilo per i polli, 250 lire per i tacchini e 400 lire sulla vendita dei conigli. Una situazione allarmante che ormai si trascina da tre anni senza sbocchi.

Nel contempo il consumo dei prodotti di carne avicola è in aumento. L'Italia è infatti al terzo posto dopo gli Stati Uniti e Israele nella graduatoria del consumo mondiale. Distribuzione gratuita di prodotti alimentari e mostra dei conigli diventano così il punto di partenza per una protesta che non vuole cadere nel vuoto. La 14ª Mostra internazionale di coniglicoltura aprirà i battenti il 7 settembre e sarà un'occasione in più per dibattere i problemi che più interessano questo tipo di allevamento. I tre giorni di rassegna saranno caratterizzati da vari incontri-dibattiti.

Adolfo Caldarini

MERCATI

POLLAME

Verona — Polli d'all. int. a terra leggeri 1350-1400, pesanti 1280-1300; galline a terra leggere 1100-1150, medie 1300-1400, pesanti 1450-1500; faraone 3200-3250.

CASEARI

Mantova — Burro di affioramento L. 4240; parmigiano reggiano '82 L. 12.800; '83 L. 11.800; grana padano '82-83 L. 10.700; '82 L. 11.000.

LEGNAMI

Mantova — Pioppi in piedi da pioppeto 8000-12.000 il ql., da ripa 5500-6500; tronchi da trancia 10.500-13.500, da sega 7000-7500, da cartiera 5500-6500.

Più insegnanti di ruolo e meno allievi nelle scuole

Buio per i supplenti

Il [illegible] apertura generale [illegible] al liceo con 327 [illegible] ragazzi - Nelle elementari [illegible] perdono 200 classi - Per oltre [illegible] mese ci sarà il consueto carosello di professori - Ieri [illegible] cominciate le prove [illegible] riparazione per i [illegible] mila rimandati

L'ultimo atto dell'anno scolastico [illegible] '83-'84 si è iniziato ieri con gli esami [illegible] riparazione per 21.203 allievi [illegible] adiole di Torino e provincia. Gli argomenti vanno da Dante, Petrarca, Manzoni, Boccaccio al significato delle Olimpiadi ieri e oggi, al confronto tra programmi della Rai e delle tv private, alle attrattive turistiche di Torino, alle letture personali e all'esperienze delle vacanze.

Dietro le quinte, intanto, provveditorato, sovrintendenti [illegible] presidi, tentano di avviare il motore della macchina scolastica per l'84-85, il cui inizio ufficiale è previsto per il 12 settembre. Ma è utopia sperare che le [illegible] comincino regolarmente. Anzi, [illegible] è azzardato ipotizzare che molte cattedre resteranno scoperte per oltre un mese. La situazione è migliore nelle materne e nelle elementari, ma appare senz'altro [illegible] nelle medie inferiori e superiori. Si [illegible] il 40 per cento delle [illegible] cambierà uno o più insegnanti. Oriasonte [illegible] per i [illegible] non [illegible] ruolo: [illegible] re soltanto nelle sostituzioni temporanee per [illegible]lia o maternità.

Le cause [illegible] tanta confusione [illegible] soprattutto queste: il ministero ha f[illegible]to molte scadenze per [illegible] distribuzione delle cattedre ad anno scolastico [illegible] cominciato, devono [illegible] assegnati i posti [illegible] concorsi e sistemati in ruolo [illegible] coloro che usufruiscono [illegible] agevolazioni della [illegible] 270 [illegible] approvata a fine luglio, [illegible] ridistribuiscono [illegible] e professori che [illegible] perso la propria classe a causa del calo demografico.

Vediamo qualche cifra. [illegible] totale gli alunni [illegible] Torino e provincia passano da [illegible] mila a 337 mila. Gli allievi delle [illegible] circa [illegible] mila, affidati a 3 mila insegnanti. E' l'unica situazione stabile rispetto allo [illegible] anno. Non c'è spazio per i 4.700 aspiranti alla supplenza annuale. Due novità: l'inizio è fissato non più al 1° settembre, [illegible] al [illegible] come per le altre scuole; il ministero ha indetto un nuovo concorso il 15 ottobre.

Nelle elementari [illegible] alunni [illegible] 131 mila (6 [illegible] in meno). Resta invariato il numero dei m[illegible]stri di ruolo (11 mila) anche se si perdono circa [illegible] classi perché [illegible] compensate da quelle di tempo pieno che richiedono due maestri. Dovranno essere sistemati [illegible] insegnanti che [illegible] in ruolo [illegible] la 270 bis. Nessuna speranza [illegible] i 6.020 aspiranti supplenti.

Gli iscritti delle medie inferiori sono 95 mila (la cifra è provvisoria), 6 mila in [illegible]. Entro il 16 saranno ridistribuiti i docenti che hanno perso la classe. Dopo verranno assegnate [illegible] cattedre [illegible] 1.500 vincitori del concorso che si è concluso a giugno, fatte [illegible] assegnazioni provvisorie a chi non avendo ottenuto il trasferimento ripiega su questa scappatoia e attribuite le sedi definitive a coloro che sono entrati in ruolo lo [illegible] anno, assegnati i posti di ruolo a circa 800 precari della 270 bis. I professori [illegible] attualmente [illegible] 7.731. Parecchi dei nuovi vanno [illegible] occupare un posto che era [illegible] a un supplente (sono oltre 4 mila in lista d'attesa).

Situazione altrettanto confusa nelle superiori. A rallentare i tempi ci sono gli esami [illegible] riparazione. Quanti, fra i respinti, si iscriveranno ancora? Su questo dato grava l'incognita degli alunni [illegible] prima: in parecchi istituti i rimandati sono il 40-50 per cento. Se tutti tornassero, [illegible] alcune scuole sarebbe il collasso. I presidi, tuttavia, prevedono che la popolazione studentesca rimanga [illegible] sulle 76 mila unità. C'è posto per i 6.088 docenti di ruolo cui si aggiungono 635 colleghi vincitori [illegible] concorso la [illegible] assegnazione avverrà durante l'intero [illegible] scolastico. E' un altro ritardo che si aggiunge a quelli legati alle utilizzazioni, [illegible] assegnazioni provvisorie, [illegible] assegnazioni delle sedi definitive, all'en[illegible] in ruolo [illegible] 700 precari [illegible] 270 [illegible]

Maria Valabrega

Si perdono 25 boy-scout

La gita di [illegible] comitiva [illegible] boy-scouts [illegible] Bardonecchia ha avuto qualche momento di panico. Arrivati ieri l'altro per un'escursione al Sasso del Ferro, [illegible] montagna che con [illegible] metri di altezza sovrasta Laveno, sul Lago Maggiore, si erano persi sulla via del ritorno a valle.

L'allarme è stato dato, poco dopo le 21, dall'autista del pulman e da uno dei famigliari che aveva seguito il gruppo. Sono intervenuti i carabinieri e anche due squadre di vigili del fuoco di Vare[illegible] [illegible] che [illegible] foto elettriche hanno illuminato i [illegible] della montagna. Ma il gruppo, persa la mulattiera e l'orientamento, era disceso sul versante opposto. Scesa [illegible] notte, le due gu[illegible] che compagnavano i ragazzi, non volendo rischiare, hanno deciso di sostare in un campo [illegible] decina [illegible] metri da un torrentello, consumando [illegible] ultime provviste e cantando, sino a che, richiamati proprio [illegible] pattuglia di carabinieri li ha raggiunti alle 5 del mattino.

La Regione riprende il [illegible]

Primo scoglio l'urbanistica

Ci sono dissensi e polemiche - [illegible] il rientro di Moretti (psi) [illegible] giunta

Anche se la vita amministrativa non si è bloccata e l'ufficio del presidente [illegible] giunta regionale, in piazza Castello, è rimasto aperto tutto il mese di agosto, l'attività del Consiglio riprenderà soltanto il 13 con la prima riunione del dopoferie. L'appuntamento è con [illegible] nuova legge urbanistica che modifica, [illegible] praticamente sconvolge quella numero 56 sulla quale si sono fatti quattro anni di polemiche.

Presentata il 21 agosto con una relazione dell'ex assessore Simonelli, è l'unica legge che in questi quattro anni ha avuto una controrelazione di minoranza (l'avv. Majorino, msi); ma anche tra i componenti [illegible] maggioranza [illegible] sono con[illegible]. Il pdup, che sostiene col suo voto la giunta, ha chiesto [illegible] nuove consultazioni sull'articolo 15 [illegible] introduce il criterio del «silenzio-assenso» definito alternativamente di «salvaguardia attiva». Ma il ritorno in commissione non ci sarà. *«Il dibattito è già cominciato con la relazione* — dice il presidente Viglione — *quindi tutto deve avvenire in aula ed è qui che le forze politiche avranno l'opportunità di proporre le loro osservazioni».*

Da quanto è emerso il 31 luglio, la discussione richiederà parecchie sedute, quindi farà slittare l'altro tema: il reingresso [illegible] giunta [illegible] Michele Moretti prosciolto dalle [illegible] che lo av[illegible] coinvolto nello [illegible] delle tangenti. Nessuno pare disposto a cedergli il posto dimettendosi, anzi la proposta è di abbina[illegible]o ingresso quello di un comunista per bilanciare i voti. Ma l'operazione richiede che [illegible] dimetta tutta la giunta e le perplessità [illegible] molte. Non si tratterà [illegible] indolore [illegible] dimissioni e rielezione.

Anche se il presidente Viglione si dimostra ottimista. *«Nel mese di agosto* — dice — *il governo ha vistato 17 leggi che il Consiglio aveva approvato nei due mesi precedenti. Ciò significa* — aggiunge — *che il Piemonte procede in sintonia con le linee proposte dal governo nazionale e contribuisce in tal [illegible] all'opera che [illegible] conduce per il superamento [illegible] questa difficile fase della vita economica del paese».* Anche se a Roma psi e psdi sono alleati con dc, pli e pri e a Torino, invece, con il pci.

E per il caso Moretti? Il presidente precisa: *«La dovuta ricostruzione della sua figura morale è già stata fatta [illegible] Consiglio subito dopo il proscioglimento della magistratura. Il problema del suo reingresso in giunta si pone, certamente, e a tempo opportuno sarà affrontato».* E' probabile che questo «tempo» [illegible] l'oggetto di nuove trattative. **d. garb.**

A Grugliasco

[illegible] è ucciso da auto

Mortale incidente ieri [illegible] 19,30 a Grugliasco. Antonio Galdini, 49 anni, via Rieti 51, [illegible] percorreva in bicicletta corso Torino a Grugliasco è stato investito da una Panda condotta da Jean Louis Martinelli, 26 anni, via Scollione 12/bis, Grugliasco, titolare di un'impresa di pulizia. Antonio Galdini è stato immediatamente soccorso e trasportato con un'ambulanza al Nuovo Martini, ma vi è giunto cadavere.

Sono in corso accertamenti sulle modalità dell'incidente. Dalle testimonianze raccolte da vigili urbani e carabinieri, pare che il Martinelli, che [illegible] percorrendo corso Torino, diretto verso il centro di Grugliasco, forse a causa di un malore o per una distrazione, abbia tamponato il ciclista.

Segretario pri

Salvatore Paonni è il nuovo segretario provinciale del pri. Sostituisce Gianluigi Cerlini dimissionario per incompatibilità con il suo incarico di consigliere d'amministrazione della Satti. Paonni, che [illegible] lunga esperienza acquisita nei settori della pubblica amministrazione, è stato [illegible] gretario cittadino del pri [illegible] triennio '76-79. [illegible] prossimi giorni [illegible] eletto il [illegible] presidente [illegible] consiglio [illegible] rettivo e il nuovo comitato esecutivo [illegible] partito.

In confessione gli avrebbe rivelato dove era nascosta la valigia col cadavere

L'assassino si è servito [illegible] un prete per far [illegible] uccisa?

E' una [illegible] ipotesi fatte dai carabinieri che hanno [illegible] mano [illegible] un fermacapelli per risalire all'identità della vittima - Pochi gli elementi emersi dopo l'autopsia - Si analizzano le cento denunce [illegible] persone sparite negli [illegible]

Cento nomi e un solo tenue indizio, il fermacapelli giallo: il lavoro dei carabinieri del nucleo operativo di Torino che cercano di dare un nome alla donna trovata uccisa giovedì [illegible] nella [illegible] di [illegible] appare sempre più difficile. Il voluminoso dossier che contiene le segnalazioni [illegible] scomparse negli ultimi [illegible] Nord [illegible] viene analizzato fra mille problemi: ci sono denunce di donne poi ritornate a [illegible] che non sono mai state revocate, [illegible] con dati insufficienti per un rapido riscontro con il corpo [illegible] nella valigia [illegible] potrebbero mancare le segnalazioni [illegible] denuncie ricevute in tempi recentissimi.

Il lavoro degli investigatori si appunta su un centinaio di nomi: una sessantina sono [illegible] scomparse in [illegible] Occidentale, appena una ventina sono piemontesi. La ricerca è difficile per la scarsità di indicazioni emerse dall'autopsia del [illegible]. Oltre [illegible] conferma [illegible] sesso femminile [illegible] possibile appurare il tipo della capigliatura (capelli scuri, lunghi una trentina di centimetri), l'al[illegible] 1 metro e 60 e l'età, intorno [illegible] 30 [illegible] condizioni [illegible] corpo impongono di considerare queste indicazioni con una certa elasticità.

Il fermacapelli giallo è stato ieri oggetto di lunghi studi. C'è, fra [illegible] investigatori, chi si è dovuto fare una rapida cultura sui «becchi d'oca», i particolari fermagli usati soprattutto dalle parrucchiere per bloccare i capelli ma utilizzati anche in casa da chi non vuole correre il rischio di spettinarsi od al mare per tenere alti i capelli e favorire l'abbronzatura. Lungo quanto [illegible] sigaretta, cromato [illegible] oro, il fermacapelli ha un solo elemento distintivo, la marca *Sun Violet*, incisa sul lato superiore della pinza. L'elemento è minimo ma sta [illegible] aiutando le indagini: a Torino non risultano essere in vendita fermacapelli di questa marca. Non vengono commercializzati né dai grossisti né dai grandi magazzini. Anche [illegible] indagini compiute a Pianezza, San Gillio e La Cassa non hanno portato a nulla. Questa marca è sconosciuta nelle profumerie e nelle bigiotterie.

C'è a questo punto chi fa l'[illegible] che si tratti [illegible] un accessorio comprato lontano, [illegible] in una località balneare. [illegible] non è nemmeno escluso che rappresenti un elemento prezioso per stabilire [illegible] provenienza [illegible] donna, nell'eventualità che [illegible] piemontese.

Scarsi indizi sembra intanto offrire la lettera anonima che ha portato i carabinieri sul luogo del ritrovamento: è battuta a macchina da una persona apparentemente colta e precisa. [illegible] varie ipotesi val la pena registrare quella che sia stata scritta da u[illegible]cerdote che ha ricevuto il segreto in confessione. Per pietà verso la salma avrebbe poi segnalato il fatto ai carabinieri. Ieri intanto si è parlato anche della possibilità che il corpo ritrovato [illegible] quello di Emanuela Orlandi, la ragazza scomparsa l'anno scorso a Roma: *«Non possiamo escluderlo* — spiegano gli investigatori — *ma al momento è una ipotesi come tante».*

Angelo Conti

[illegible] parenti [illegible] scomparse

La discarica di San Gillio dove è stata trovata la valigia con la donna uccisa - Il fermacapelli della morte

I carabinieri del Nucleo operativo, per facilitare l'identificazione del corpo rinvenuto a [illegible] Gillio, chiedono la collaborazione dei parenti [illegible] delle donne (fra i 15 ed i 45 anni) scomparse negli ultimi sei mesi a Torino ed in provincia.

Gli interessati pos[illegible] in contatto con il [illegible] telefonico 112 (pronto intervento) o, da domani, recarsi negli uffici del Nucleo operativo in via Valfrè 4. Gli investigatori intendono conoscere nome, età, altezza, peso, e gruppo sanguigno delle scomparse.

La segnalazione va fatta anche se è già stata presentata, al momento della scomparsa, denuncia ai carabinieri o alla polizia.

Farmacie aperte

Servizio diurno (*8-19,30*): p. Statuto 3; v. Genova 124; c. Vercelli 111; v. Boccaccio 16; v. Filadelfia 142; c. Grosseto 231; v. Saluzzo 1; c. Francia 385; v. Vialla Giusti 7; v. Frejus 100; c. Giambone 19; c. Regina Margherita 114; c. Moncalieri 59; v. Sacchi 46; c. Toscana 107; c. Lecce 31; v. Pramollo 6.

Autoriparazioni

[illegible] (*8-13*): c. Somia 7 (51.16.74); v. Briccarello 12 [illegible]: v. Chambery 114 (411.40.64); v. Porporati 8 (65.42.94). Elettrauto (*8-13*): c. Orbassano 90/bis (65.25.20); c. Giulio Cesare 278 (26.00.20). Servizio Fiat (*8,30-12,30*): v. Agricola 6 (309.51.03); v. Passalacqua 14 (54.32.94); v. Sciolze 6; v. Buozzi 7. Servizio Lancia (*8-12*): v. Agricola 6 (309.51.03). Servizio [illegible] Romeo (*8,30-13*): v. Poggio 4 (30.10.00). Servizio Renault (*8-*[illegible]) c. Belgio 61 (87.[illegible]).

Le tv in regione

Grp
- 12 — Telefilm Star Trek
- 12,50 Telefilm Alla [illegible]
- 13,40 Telefilm New Scotland Yard
- 15,30 Telefilm [illegible]
- 16,20 Cartoni
- 18 — Telefilm Star Trek
- 19 — Telefilm Dr. [illegible]
- 19,30 Telefilm Alla [illegible]
- 20,30 Film L'uomo che viene da lontano con V. Heflin
- [illegible] Programma [illegible] di catch
- [illegible] Film Senza un filo di classe con G. Segal
- 1 — Film Tre adorabili [illegible]

Videogruppo
- 12 — Telefilm I ragazzi di [illegible] Murphy
- 13,10 Telefilm The doctors
- 14 — Telenovela Gli emigranti
- 14,45 Film Johnny West il mancino
- 16,20 Ucci i cartoni
- 17,30 Telefilm La legge di Burke
- 18,30 Telefilm The doctors
- 19,45 Telenovela Gli emigranti
- 20,30 Film Lisa dagli occhi blu
- 22,15 Telefilm Lancer
- 22,45 Le auto della settimana
- 23,45 Presa diretta
- 0,15 Film [illegible]

Quarta [illegible]
- 9 — Cartoni
- 9,30 Settemotori
- 10 — Film Le vesti come sei
- 12,15 Film Nina
- 14 — Cartoni
- 14,30 Cartoni
- [illegible] — Film L'ululato del lupo
- 17 — Cartoni
- 17,30 Telefilm The campione
- 18[illegible] [illegible] videomusic

[illegible]
- 19,30 Rotocielo
- 20 — Cartoni
- 20,30 Cartoni
- 21 — Telefilm
- 22 — Schermando settimana
- 22,30 Film Tutti i peccati di questo [illegible]
- 0,15 Film Esecuzione al braccio tre
- 1,30 [illegible] stop videomusic

Canale [illegible] T.L.P.
- 16,10 Motociclismo: [illegible] Premio del Mugello - Classe 500
- 17,15 Motociclismo: Classe [illegible] (cronaca differita)
- 18,10 HMY di un DC 10
- 18,30 Settegiorni
- 19,05 La parola del Signore
- 19,15 Piaceri della musica
- 20,35 Sceneggiato [illegible] e [illegible]
- 21,40 Domenica sport

Telecupole
- 9,30 Telefilm Gli outsiders
- 10,30 Film Il [illegible]
- 13 — Telefilm Mr. Monroe
- 13,30 Canta Piemonte. Festival della canzone piemontese a Mango
- 16 — Telefilm Fulmine
- 16,30 Cartoni
- 17 — Telefilm La valle [illegible] diavolo
- 17,30 Cartoni
- 18 — Telefilm Gli [illegible]
- 19 — Telefilm Zorro la [illegible]

[illegible]
- 19,30 Documenti
- 20 — Sceneggiato I [illegible] presidente
- 21 — Film
- 23,30 Film Io ti salverò

[illegible]
- 12,45 This is cinema
- 13 — Telefilm Skippy il canguro
- 13,30 Calcio brasiliano
- 15 — Film G[illegible] gold [illegible]
- 17,15 All music
- [illegible] — Cartoni
- 18,30 Cartoni
- 19,15 Telefilm Selvaggio West
- [illegible] Film La vendetta dei barbari
- 22,15 Big Screen
- 22,30 Telefilm Alla [illegible]
- 24 — Film Karatè a Shanghai

Telemaita
- 13 — Telefilm Pattuglia di quartiere
- [illegible] — Telefilm The Doctors
- 14,30 Telefilm Daktari
- 15,30 Film Un americano a Eton
- 17,30 Film Promesse di marinaio
- 19,45 Telefilm The Doctors
- 20,30 Telefilm Daktari
- 21,30 T[illegible] Grizzly Adams
- 23 — Film [illegible] di [illegible] d'estate

Videouno
- 13,30 Volley Club
- 15 — Film Sono un marito infedele

[illegible]
- 16,30 Telefilm
- 17 — Film La classe dirigente
- 19 — Cinema e attualità
- 19,15 Settembre musica a Torino
- 19,30 Tempo di danza
- 20 — Cartoni
- 20,30 Documenti
- 21 — Film Il riposo del guerriero
- 22,30 Telefilm
- 23 — Videomusica

Quinta [illegible]
- 9 — Telefilm Mr. Abbott e famiglia
- 9,30 Film Gunter il temerario
- 11,30 Film Un gangster venuto da Brooklyn
- 13 — Telefilm Una strana ragazza
- 13,30 Telefilm Mr. Abbott e famiglia
- 14 — Film Vedove inconsolabili
- 15,30 Telefilm The collaborators
- 16,30 Telefilm Doctor Kildare
- 17 — Cartoni
- 17,30 Cartoni
- 18 — Telefilm Corsa per la vita
- 19 — Telefilm Funny Face
- 19,30 Telefilm Mr. Abbott e famiglia
- 20 — Telefilm Una [illegible] ragazza
- 20,30 [illegible] di stelle
- 21,30 Film La vuole lui lo vuole lei
- 23,30 Film Scoppiati
- 1,30 Film Giochi erotici [illegible]

Canale 68
- 20 — Natura selvaggia
- 20,30 Film Kitma regina della jungla
- 22,05 Fantastico, varietà
- 23,10 Film Jelly Driver
- 0,40 Top secret

Telecity
- 10 — Cartoni
- 10,30 Cartoni
- 11 — Film A chi tocca tocca
- 13 — Superclassifica show
- 14 — Telefilm Bonanza
- 15 — Film Spy Force
- 16 — Film Un poliziotto scomodo
- 18 — Cartone
- 18,25 Telefilm Agente Pepper
- 19,30 Telenovela Mama Linda
- 20,25 Sceneggiato La sconosciuta (ultima parte)
- 21,30 Telefilm
- 22,30 Sceneggiato Shogun
- 23,20 Film [illegible]

Erreuno Tv (Svizzera)
- 16,10 Motociclismo: Gran Premio del Mugello - Classe 500
- 17,15 Motociclismo: Classe 250 (cronaca differita)
- 18,10 HMY di un DC 10
- 18,30 Settegiorni
- 19,05 La parola del Signore
- 19,15 Piaceri della musica
- 20,35 Sceneggiato [illegible] e [illegible]
- 21,40 Domenica sport

● Eventuali errori e variazioni [illegible] programmi sono causati dal[illegible] tempestiva comunicazione delle emittenti.

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO PER LA CULTURA

coerenza in coerenza
dall'arte povera [illegible]
[illegible]

Giovanni Anselmo
Alighiero Boetti
Pier Paolo Calzolari
Luciano Fabro
Jannis Kounellis
Mario Merz
M[illegible] M[illegible]
Giulio Paolini
Pino Pascali
Giuseppe Penone
Michelangelo Pistoletto
Gilberto Zorio

Torino, Mole Antonelliana
feriali 9-19
festivi 10-13, 14-19
chiuso il lunedì

[illegible] di [illegible]

Risposte a Keni
Al corso del subbino di Keni la famiglia risponde con sen Luca «Vogliamo festeggiare con un banchetto il suo ritorno perché questo nostro figlio era perduto e ora l'abbiamo ritrovato».

Desi-To l'Arredabagno
In via Nizza 41 e alla Città Mercato di Venaria, Vi aspetta e Vi offre direttamente dalla fabbrica tutto l'arredamento per il Vostro bagno. Consegna e installa a casa Vostra gratuitamente, per il pagamento nessun problema con il sistema Credit-Bagno. Tel. [illegible]

Soccorso dentistico festivo e notturno
In C. V. Emanuele 96, orario feriale 20,30 sino 8 del mattino, festivi orario continuato. Tel. 542.409

Medico dentista
Orario continuato. Aperto anche sabato e domenica, riparazioni ed esecuzioni protesi urgenti, visite a domicilio. Via C. Alberto 55. [illegible]

Scuola di lingue
LEARN ENGLISH at CIS via Lagrange 3.
APPRENEZ LE FRANÇAIS au CIS via Lagrange 3.
LERNEN SIE DEUTSCH beim CIS via Lagrange 3.
APRENDED EL ESPAÑOL en el CIS via Lagrange 3.
VENITE AD APPRENDERE LE LINGUE STRANIERE E L'INFORMATICA al CIS 20 ANNI DI ESPERIENZA
Laboratorio linguistico
Laboratorio di informatica
Videotape
Insegnanti di madre lingua
Servizio traduttori ed interpreti
VI TROVERETE BENE AL CENTRO LINGUE ITALO SVIZZERO CIS via Lagrange 3, tel. 53.78.36

Liceo Linguistico
Istituto per ricupero anni alunni e serali. Classi poco numerose. Insegnanti qualificati. CIS via Lagrange, 3 - 10123 Torino. Tel. (011) 53.78.36

Messaggi urgenti
[illegible] società cerca ragioniera/e esperta contabilità partita doppia e paghe [illegible] esperienza. Tel. 53.56.[illegible]
DITTA confezioni donna cerca modellista con pluriennale esperienza. Tel. 739.6816

CITTA' DI TORINO
Assessorato all'Assistenza Sociale
[illegible]

vi consigliamo
due giorni
CROCIERA SUL PO
15-16 settembre
da CREMONA a VENEZIA [illegible] sosta a FERRARA
220.000
tutto compreso da Torino
Suema viaggi e vacanze
Corso Cairoli, 14 - 10123 TORINO Tel. (011) 839.83.04

Salone LA STAMPA
Via Roma 80
Telefoni 517.000 - 520.000 - 520.113

[illegible] al trotto
Inizio ore 20,45
IPPODROMO [illegible]

TECNICA ERIS
100.000
è il costo della RISMALTATURA della vostra vasca da bagno!!!
Garanzia 5 anni
Pagamento anche 12 [illegible]
Tecnica ERIS della ditta CATANZARO G.
Invenzione e brevetto del titolare e livello nazionale riconosciuto dal Ministero del Lavoro [illegible] 1982.
Esecuzioni in [illegible] di alberghi e aziende.
Telefono [illegible] ore 15-18

Multinazionale svizzera operante nel settore dei servizi per potenziare la propria rete di vendita ricerca per la provincia di Torino
nr. 2 AGENTI AMBOSESSI
(anche prima esperienza).
Si richiede: età compresa fra i 23 e i 28 anni, serietà, auto propria, diploma di scuola media superiore, disponibilità immediata, militesente.
Si offre: zona in esclusiva, retribuzione molto interessante, continuità di lavoro in un'azienda [illegible] nel settore [illegible] continuo espansione.
Solo se veramente interessati e in possesso dei requisiti telefonare per appuntamento al nr. 011 745.608.

Multinazionale svizzera ricerca [illegible]
nr. 3 DIPLOMATI/E
[illegible]
nr. 4 [illegible]
Per colloquio informativo telefonare, ore ufficio, al nr. 011 745.546.

[illegible] Via Nizza, Torino
LF-Boutique
Settembre Sconti
Dal 1° al [illegible]
Promozione Lana
Settembre Sconti
I Tailleurs
la Maglieria
Le Gonne
I Pantaloni
Settembre Sconti
[illegible] Via [illegible], Torino
LF - Lucia Franchini

INFORMITALIA
[illegible]
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 187
Telefoni 511.624 - 536.062

PUBLIKOMPASS spa
FILIALE DI TORINO
CORSO MASSIMO D'AZEGLIO, 60
VIA ROMA, 80
VIA MARENCO, [illegible]
RISPONDE AL NUOVO NUMERO DI TELEFONO 65.211

HOLDING DEL MOBILE
[illegible] TRAPANI 71 - TORINO
VIA SAN DONATO 1 - TORINO
VIA PIETRO COSSA 1[illegible] - TORINO
VIA CAVOUR 93 - ALPIGNANO
AFFARONI MAI VISTI
Camere da letto L. [illegible].000
Soggiorni L. [illegible].000
Divani letto L. [illegible].000
Divani matrimoniali L. 250.000
[illegible] a molle L. [illegible]
Letti [illegible] ottone L. 280.000
[illegible] impagliate L. 20.000
Salotti matrimoniali L. 390.000
Salotti in pelle L. 1.450.000
Rete ortopedica L. 35.000
Tavoli cucina L. 79.000
Armadi veneziani L. 550.000
Poltrone letto L. 180.000
Poltrona riposo L. 70.000
Salotto rustico matrim. L. 750.000
Iva e trasporto compresi
Vendita speciale di cucine componibili [illegible] migliori marche con il 42% di sconto reale

Inaugurata ieri la mostra dell'artigianato

Alla corte di Saluzzo

Saluzzo. Un'ambientazione di stile classico. La Fiera è un punto di riferimento per l'antiquariato

SALUZZO — Il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, ha ufficialmente inaugurato ieri pomeriggio la quarantasettesima edizione della «Mostra nazionale dell'Artigianato artistico e dell'Antiquariato nell'arredamento» che, ambientata nei tre piani espositivi del Palazzo dell'Arte «Arnaldo [illegible]», si concluderà il 30 [illegible].

Sono oltre 50 gli artigiani del legno e del ferro che propongono ambientazioni di grande prestigio con una selezionata presenza di antiquari, con pezzi d'alta epoca. [illegible] razionalmente in tre settori, che ne facilitano [illegible], la rassegna punta [illegible] sulla proposta dell'arredamento complessivo della casa, [illegible] proposte razionali e di buon gusto che «personalizzano» l'abitare. Dice il dott. Pierino Testa, presidente del Palazzo dell'Arte: «*La nostra mostra è una delle più vecchie d'Italia, ma non per questo è superata dal tempo, obsoleta, riuscendo in realtà a rinnovarsi ad ogni [illegible] edizione, così come si rinnova, si evolve, il nostro artigianato, grazie [illegible] sua alta professionalità ed esperienza creativa*».

Una professionalità, [illegible] veniva combinata alla tradizione, [illegible] miscela gradevole e che ha avuto [illegible] meritato [illegible] che il ministro Scalfaro ha sottolineato con convinzione nel suo intervento inaugurale: «*Da una parte c'è l'intelligenza, la creatività dell'uomo, dall'altro [illegible] materia da vincere, [illegible] plasmare. Un momento esaltante che, però, non è sempre stato ben compreso e giustamente valorizzato dalla società massificata e che invece [illegible] aiutato*».

n. g.

Oggi il convegno a Macugnaga

I Walser riuniti attorno al tiglio che sta morendo

MACUGNAGA — Nel vecchio borgo di Macugnaga si [illegible] appuntamento oggi con i loro costumi dai colori splendenti i «Walser» delle antiche colonie al di qua e al di là delle Alpi. Sono gli eredi di quella «guardia tedesca al- [illegible] Rosa» che sette secoli fa venne d'oltralpe a disboscare le foreste per ricavarne pascoli e costruirvi villaggi.

Il popolo Walser ha conservato i vecchi cognomi tedeschi, il dialetto dai toni aspri e rappresenta con fierezza le valli svizzere del Vallese e dei Grigioni, del Voralberg austriaco, i centri di Gressoney e di Issime, di Alagna e Bosco Gurin, quelli ossolani di Or- [illegible] e Formazza e naturalmente di Macugnaga.

L'appuntamento è a Chiesa Vecchia di Macugnaga per una cerimonia patetica e gioiosa nello stesso tempo. Il [illegible] tiglio piantato settecento anni [illegible] dai primi colonizzatori, che figura anche nello stemma comunale, è condannato a morte. Inutilmente si sono alternati al suo capezzale esperti italiani e stranieri (per salvarlo era nata anche una «Comunità del vecchio tiglio»): il gigantesco tronco rugoso sul quale si sono arrampicate generazioni di ragazzini per facili scalate, ormai paralizzato, sente il peso dei secoli.

La pianta [illegible] è più ornata da quella rigogliosa chioma di foglie che figura nelle vecchie illustrazioni e che ha protetto discretamente le libere assemblee della comunità anzaschina che ai piedi del tiglio discuteva saggiamente i propri problemi.

Accanto a quello vecchio e morente, i Walser piantano oggi un giovane tiglio che mettono a dimora in un riquadro di terreno formato da [illegible] portate da tutti i paesi rappresentati alla cerimonia. Le radici daranno così vita a un nuovo albero che idealmente ri[illegible] ai piedi del Monte Rosa tutte le genti della diaspora Walser.

La cerimonia di oggi sarà preceduta dalla processione solenne [illegible] l'antica statua della Madonna. Vi partecipano tutti gli ospiti nei loro costumi e gli amministratori del Comune che ha offerto un contributo determinante per la riuscita di questo importante appuntamento teso a riscoprire oltre all'aspetto folkloristico, quello più [illegible] dell'antica civiltà alpina. Dopo la benedizione del giovane tiglio verrà scoperta una lapide a ricordo della giornata.

Paolo Bologna

La manifestazione si è svolta sotto il castello di Mango

Il Cantapiemonte premia la «Nostra bagna caoda»

NOSTRO SERVIZIO

MANGO (Cuneo) — Il [illegible] tapiemonte 1984 è giunto al traguardo con la proclamazione [illegible] canzoni vincenti: «Nostra bagna caoda» per la sezione Langa e «Lago d'or» per la sezione Piemonte. Sono state prescelte tra dodici finaliste che il pubblico, [illegible] ha [illegible] di apprezzare.

Il Comune e la Pro loco di Mango, come è nelle loro consuetudini, non hanno lesinato gli [illegible] per il buon esito della manifestazione che — programmata per il 25 agosto — era stata rinviata a venerdì [illegible] a causa del maltempo. Ha fatto da splendido scenario della serata l'imponente castello.

[illegible] pienamente riuscita, dunque. Ma per quanto riguarda le canzoni, va detto che si sente la necessità di un rinnovamento serio e meditato. Al di là dei valori musicali (rari gli spunti folgoranti, nonostante gli abili arrangiamenti del maestro Antonio Olivero), i testi lasciano alquanto a desiderare: secondo troppi autori i piemontesi vivono tutti lontani e soffrono di nostalgia, a[illegible] da ragazze crudeli refrattarie a ogni profferta d'amore (per fortuna [illegible] ascoltarne i lamenti, c'è «la luna [illegible] ciel»). [illegible] colgono anche perle tipo «dopo il giorno vien [illegible] sera» e «già sulla pianta [illegible] uccellino canta».

Il Cantapiemonte è una [illegible] importante, un'occasione [illegible] preziosa per valorizzare — venerdì sera lo [illegible] rilevato [illegible] po' tutti — la cultura di questa regione. Ma la cultura si aggiorna e la [illegible] deve tenerne conto, non dimenticando che esiste anche una «filoso[illegible] del quotidiano», una microstoria che non è fatta soltanto di amori infelici e panorami idilliaci, di contadini stanchi e [illegible] giovani langhetto travolte dalla città tentacolare.

Il Piemonte è una realtà complessa, piena di problemi ma anche di allegria, che guarda con orgoglio al [illegible] passato ma si avvia [illegible] concretezza al traguardo del Duemila. [illegible] per cantare ce ne sono a iosa: il segreto è di trovarle.

r. s.

«Il turismo nell'Acquese»

ACQUI TERME — Per iniziativa dell'Ente provinciale del Turismo e [illegible] Comunità montana Alta Valle Orba, Valle Erro e [illegible] di Spigno, [illegible] alle 21, all'Azienda autonoma di cura di Acqui, si avrà un incontro dell'assessore regionale al Turismo Andrea Mignone, con gli operatori [illegible]

Non sempre conta la razza per il miglior amico dell'uomo

Borriana, in regalo cuccioloni simpatici «prototipi» di cane

Lì [illegible] un allevamento biellese, dove crescono anche quattrozampe di sangue «puro»

BIELLA — In offerta speciale un allevatore biellese mi proponeva recentemente un cucciolo boxer a lire 200 mila. «*Offerta speciale*» perché un cucciolo boxer con le [illegible] brave carte in regola è normalmente quotato dalle 500 alle 600 mila lire, almeno 600 mila lire occorrono [illegible] un pastore tedesco e 300 mila per un maremmano.

Che poi questi cuccioli da mezzo milione o da un milione, di[illegible] adulti li ri[illegible] magari [illegible] le orecchie troppo giù o troppo su, la coda alta quando dovrebbe [illegible] bassa, o [illegible] a scimitarra quando invece dovrebbe essere portata tra le gambe. Peggio ancora quando il cane che volevi aggressivo festeggia ora con grandi balzi gioiosi qualsiasi estraneo entri in casa, mentre il cane che volevi da vezzeggiare ti ringhia quando gli disturbi la siesta o quando hai la pretesa di prendergli il posto sul sofà.

C'è però un allevamento a Borriana, 7 chilometri da Biella, che dispone di boxer, fulvi e tigrati, di setter inglesi, di pastori [illegible] Brie, alani, bassotti, e di divertenti ed interessanti sperimentazioni di ibridi prototipi.

Per di più [illegible] il [illegible] trovare cuccioloni o già adulti, per cui subito se ne può capire l'indole evitando deludenti sorprese. E per di più te li regala. Dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 17 tutti i giorni della settimana. Telefono 015[illegible].

Ti regala, se vuoi un cuccidone arruffato tipo pastore catalano dal [illegible] eloquenti, il capoccione podaroso [illegible] zamponi morbidi e pelosi in tutto [illegible] e soffici dopo-sci.

[illegible] regala un quasi-San Bernardo maestoso e olimpico, ti regala un quasi-schnauzer incorruttibile e ringhioso, un quasi-afghano rivestito di bionda seta lucente, e quasi-lupi, quasi-mastini, quasi-co[illegible] e un'infinità di quasi-volpini.

Chi cerca l'impetuoso lo trova già [illegible] a raspare vigorosamente la rete, chi [illegible] il remissivo lo scopre scodinzolare quieto in un angolo. C'è il rustico per chi ama il rustico, l'elegante per chi va sul raffinato, il bonaccione che attende un padrone pacifista, il mordace che spera in un padrone attaccabrighe.

Due cuccioli in un canile aspettano un nuovo padrone

L'allevamento di Biella-Borriana ti regala occhi che implorano, code che ti sventolano appelli frenetici, ansia di dedizione assoluta, istinto a proteggerti e difendere i tuoi beni.

Ti regala mantelli chiari, mantelli scuri, mantelli rudi che da troppo tempo più nessuno accarezza. Zampe vigorose, zampe calli, zampe frangiate, zampe cespugliose che [illegible] altro [illegible] zampettarti dietro ovunque tu vada, non importa se per sentieri di campagna o su marciapiedi di città (meglio ancora se sul tappeto di casa, e perché non sulla coperta del tuo letto?).

Perché hanno già perdonato all'uomo la sua cattiveria, i cani [illegible] Gli hanno perdonato l'abbandono [illegible] il tradimento. I lunghi giorni tremendi con il mondo caduto addosso: strade senza meta, luoghi sconosciuti, volti ostili, fame e smarrimento. Le lunghe [illegible] di bivacco dietro quelle sbarre a Biella-Borriana in attesa di un altro uomo da amare, e da perdonare.

Borriana ti regala il dono più grande [illegible] tu [illegible] ricevere: un'amico che — come poetava lord Bayron — è «*bello senza vanità / forte senza insolenza / coraggioso senza ferocia / [illegible] tutte le virtù dell'uomo / senza i suoi vizi*».

Pier F. Gasparetto

Due giorni come i primi volontari dell'assistenza

In marcia per 90 chilometri spingono una vecchia lettiga

NIZZA — Novanta chilometri a piedi spingendo una vecchia lettiga [illegible] rivivere l'antico e autentico spirito dei primi volontari della pubblica assist[illegible] I protagonisti di questa inedita maratona sono [illegible] militi della Croce Verde di Nizza che ieri sono partiti dalla sede sociale di via Gozzellino per raggiungere Cigliano, in provincia di Vercelli, dove [illegible] si inaugura una nuova sede del sodalizio di assistenza.

I dodici che si al[illegible] (due alla volta) nel trasporto [illegible] lettiga sono: Massimo Lazzarino, Giorgio Fiorio, Giuseppe Bondi, Alteo Zerbini, [illegible] Corrado, Francesco Bernardi, Lorenzo Toselli, [illegible] Motzo, Domenico Porcinini, Italo Bonzi, Franco Corrado, e Orazio Di [illegible]

Il gruppo sospingerà la prima lettiga acquistata dal sodalizio [illegible] settant'anni [illegible] quando nella notte di Natale un gruppo di [illegible] in bicicletta decise di fondare un servizio di assistenza medica che seguisse i ciclisti durante le gare. [illegible] quel primo nucleo nacque la Croce Verde.

Spiega Giorgio Fiorio: «Con questa iniziativa vogliamo ricordare lo spirito di sacrificio di quei volontari tutt'oggi immutato».

f. la.

Tutti insieme spettacolo benefico a Cavaglio

CAVAGLIO [illegible] — Tutto il p[illegible] i [illegible] giorni [illegible] per l'organizzazione di un grosso spettacolo che avrà come palcoscenico il campo sportivo del paese e i cui proventi andranno a beneficio degli handicappati della zona. Con lo slogan «Tutti insieme per...» Cavaglio presenta questa sera una grandiosa festa benefica avendo [illegible] obiettivo l'acquisto di un pulmino.

(n. g.)

Primario gruppo [illegible] bancario e finanziario operante nel settore dell'intermediazione finanziaria

ricerca elementi veramente validi (anche part-time)

Inviare curriculum dettagliato a: [illegible] 267 — 15100 ALESSANDRIA

Si assicura [illegible]

dancing discoteca MONDOVI' tel. 43.557

QUESTA SERA

(il moderno) ORCHESTRA **BRUNO D'ANDREA**

(il liscio) ORCHESTRA [illegible] e il suo complesso

a Saluzzo corso Piemonte 32
presso la boutique **Ferruccio**

UNA PELLICCIA PER TUTTI

A prezzi mai praticati in Italia!

Troverete la [illegible] collezione di visoni selvaggi, persiani, castori, rat musqué, marmotte, opossum, volpi, ecc.

PELLICCE PREGIATE

Modelli '85 eleganti e sportivi, muniti di certificato di garanzia

ESPERTI ARTIGIANI CONFEZIONANO NEI NOSTRI LABORATORI CAPI SU MISURA

Si eseguono riparazioni, trasformazioni, [illegible] e pulitura

Ferruccio boutique - Corso Piemonte 32 - SALUZZO

A CUNEO
E' NATA LA NUOVA ED UNICA
CONCESSIONARIA DIRETTA
SUZUKI SJ 410 — ALL ROUND PERFORMER 4x4
IL PICCOLO FUORISTRADA PER TUTTI
DA OGGI PRESSO
GARELLI AUTOMOBILI
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
● PRESENTE IN FIERA A CUNEO
AREA [illegible]
GARELLI AUTOMOBILI
Via [illegible] 127 - Tel. [illegible] - BORGO S. DALMAZZO

RISPARMIARE È NECESSARIO. DIFENDERE IL RISPARMIO È UN DIRITTO.

Parliamone senza impegno [illegible]

CON. FIN. [illegible] MANAGEMENT s.a.s.

Servizi di consulenza finanziaria

Via L. Ariosto [illegible] - Tel. (0131) 34.44.77 [illegible]
[illegible] ALESSANDRIA

PRODOTTO A TERMINE
Capitale investito 10.000.000 - Prime rate 17,50%

Periodo	Indice di riferimento	Rend. annuo effettivo al netto di ogni spesa % assoluto	
12 mesi	Prime rate ABI + 1,50%	18,32%	11.832.976
24 mesi	Prime rate ABI + 2,25%	20,89%	14.179.079
36 mesi	Prime rate ABI + 2,75%	23,65%	17.098.657

Ecco un chiaro esempio:

[illegible] semestrali [illegible] giugno
Tasso medio **14,47%**

Conto liquidità
resa Bot + 2,50%
Tasso minimo **16,97%**

(Va ricordato che sul conto liquidità gli interessi si ricapitalizzano trimestralmente).

Fino a sabato i giovani impegnati nelle prove d'appello

Esami di riparazione per duemila ragazzi

CUNEO — Cifre ufficiali e precise ce ne sono, ma, come per gli anni, l'esercito dei giovani che da ieri mattina a sabato sostengono l'esame di riparazione dovrebbe superare abbondantemente le duemila unità. «E' una cifra che da un po' di tempo rimane costante: sono diminuite le bocciature e si è intensificato il ricorso alla riparazione a settembre. Però non è possibile avere quadro esatto della situazione: ogni scuola è tenuta a comunicare il numero degli alunni rimandati», spiegano negli uffici del Provveditorato agli Studi.

Le cifre raccolte così scuola per scuola, licei, magistrali e istituti tecnici del capoluogo, valgono semplice indicazione per tutta la provincia. Il numero più alto di studenti rimandati è al Bonelli, assoluto la scuola più della Granda. Gli studenti dell'istituto tecnico per ragionieri alla prova sono, seguiti dai dell'istituto tecnico industriale di Corso De Gasperi, dai dell'istituto magistrale De Amicis.

I rimandati del Grandis (istituto professionale per il commercio) 108, quelli liceo scientifico Peano 103, Pellico 72.

Ieri mattina si è iniziato con prova scritta di italiano, da domani le altre prove scritte (diverse per ogni tipo maturità) e gli orali. La grande fatica degli esami di riparazione si dovrà comunque concludere entro l'8 settembre, per consentire regolare inizio delle lezioni.

Dicono provveditorato: «La scuola, ogni ordine e grado, riapre quest'anno giovedì 13 settembre».

Nella Granda, così come tutta Italia, l'esame riparazione significato, nei mesi estivi, il ricorso lezioni private con costi oscillanti, ogni ora, dalle 15 alle 25 mila lire, soprattutto per quanto riguarda le materie classiche.

Sostiene un insegnante, Riccardo Abbà: «Per questo è auspicabile una riforma generale della scuola, che abolisca l' di riparazione: è un istituto anacronistico, vecchio, privo di ogni valore culturale e pedagogico, molto per famiglie, l'abitudine alle lezioni private». L. s.

Mondovì, festa per la nonna

E Margherita ha cento anni

Vive nella casa di riposo «Cottolengo» - Fino a 8 anni fa faceva sarta

MONDOVI' — Caterina Margherita Cardinali verrà festeggiata oggi per il suo centesimo compleanno. Nata il 4 settembre 1884 nel quartiere Rinchiuso, la ha sempre vissuto in città dove, sino a otto anni fa, faceva la sarta.

A 92 anni decise di andare a vivere nella Casa di Riposo «Cottolengo» del quartiere Carassone dove, cadendo dalle scale, si ruppe femore. è costretta a rimanere seduta. Non ha voluto la carrozzella ma preferisce piccola seggiola rotelle.

Per il suo centesimo compleanno gruppo di amiche (la donna, nubile, non ha parenti) hanno organizzato una festa che si svolgerà oggi nel paso. Alle 9 verrà celebrata una Messa. Successivamente sarà il sindaco Giacomo Lasagnoll a porgere gli auguri a nome di tutti i monregalesi alla più anziana donna città.

festa proseguirà per l'intera giornata con un concerto della musicale Nicola Tanaro, un rinfresco e il taglio dell'enorme torta con 100 candeline. g. m.

Margherita Cardinali

La città per molti anni forgiò ufficiali

Fecero il corso a Bra oggi il grande raduno

L'ente manifestazioni ha rintracciato quasi coloro lo frequentarono dal 1936 al - Fra otto giorni i bersaglieri

BRA — Sono pochissimi i braidesi ai quali non è capitato almeno una volta nella vita incontrare, nei luoghi più lontani, persone che conoscono la loro città per avervi fatto il militare: c'è anzi chi deplora che in questo non sia stata riformata la celebre battuta di Totò, sedicente di perché recluta Cuneo. A Bra per parte dell'800 e fino al 1975 hanno funzionato quattro caserme: nella Trevisan via Umberto, oggi abbandonata, adibita per detenuti e Car, «passati» migliaia e migliaia giovani.

Alcune centinaia, negli anni precedenti l'ultima guerra, ci hanno solo — banalmente — «fatto il militare», bensì «il corso»: hanno frequentato la scuola allievi ufficiali. A questa aristocrazia grigioverde si rivolge l'ultima iniziativa Bra Manifestazioni, che propone per oggi grande rimpatriata degli iscritti dal '36 al '41.

«Rintracciarli non è stato facile, ci siamo riusciti con qualche inevitabile lacuna grazie una sorta di lunga catena di Sant'Antonio da commilitone all'altro. Abbiamo ricevuto moltissime entusiastiche e pochi rifiuti, anch'essi motivati con lettere commoventi, di persone colpite nella salute o negli affetti», Raoul Antonio Rossi, presidente Bra Manifestazioni e ideatore del convegno.

Gli ex allievi ufficiali, provenienti da ogni regione d'Italia, accolti alle 10 municipio; andranno poi a deporre allora al monumento ai Caduti e pomeriggio, dopo colazione (simile a un rancio solo per il numero dei coperti), renderanno omaggio alla Madonna dei Fiori, passando lungo l'ex piazza d'armi dove addestrati alpini.

Per domenica successiva, Manifestazioni prepara un raduno bersaglieri: ma anche è escluso ogni proposito militarista, anche i cappelli piumati vogliono semplicemente far festa in città che dell'epoca delle caserme conservato buon ricordo. g. n.

Un parcheggio vietato agli ambulanti

MONDOVI' — ieri gli ambulanti che partecipano al mercato settimanale Mondovì non possono più parcheggiare gli automezzi centro storico, devono portarli sul piazzale dei Ravanei nell'immediata periferia del quartiere Breo. La decisione è stata presa dall'assessore responsabile dei mercati, Beppe Ballauri.

Gli ambulanti hanno vivacemente protestato per questa e le 60 si recati in municipio. (g. m.)

Coppa: braidesi a Savigliano Bocce con gli assi a Saluzzo

Pocapaglia: motocross internazionale - Balon: Balocco sfida Berruti

incontro ufficiale fra formazioni della Promozione e nel girone C giocano subito due importanti derby: a Savigliano arriva il Bra, mentre al Comunale di Novi i biancocelesti incontrano la Valenzana. no queste le quattro squadre che partiranno il 23 settembre con i favori del pronostico.

Oggi in Coppa Italia (gli incontri di ritorno si disputeranno a campi invertiti domenica 9) si vedranno all'opera le nuove formazioni. Nel Cuneese sia Roberto Riva, sia Giuliano Ciravegna tengono a fare bella figura, anche se l'obiettivo primario per i due allenatori rimane il campionato. Dice Piero Keriglio, direttore sportivo del Bra: «E' un incontro di cartello, che richiamerà il grande pubblico. Una partita che vedrà di fronte due squadre molto ben amalgamate e pronte a scattare nel torneo». (f. pan.)

— delle manifestazioni il «Settembre Saluzzese», il bocciodromo comunale «La Vittoria» organizza l'ormai classica «poule degli assi», giunta quest'anno alla sua decima edizione. (p. l. r.)

POCAPAGLIA — Dopo la pausa estiva riprende internazionale l'attività sulla fuoristrada dell'America dei Boschi. La manifestazione è riservata alle moto della classe 500: ci oltre agli italiani, piloti tedeschi, belgi, francesi, svizzeri, austriaci e cecoslovacchi. (g. n.)

CASTELLETTO MOLINA — Altra giornata di verifiche per Carlo Balocco e la Santostefanese-Agrifull. Nella quarta giornata del girone finale, dopo il netto successo nel recupero disputato giovedì sera contro Aicardi e la Don Dagnino, il battitore di Monesiglio si troverà di fronte, nello sferisterio di Castelletto Molina (il pieno come sempre è assicurato) un Berruti nuovamente, sembra, meglio della condizione seppure a fare a meno dell'apporto dell'infortunato Gianni Rigo. (g. b.)

Albese e Cuneo sullo 0 a 0

ALBA — L'Albese e il Cuneo hanno concluso sullo 0 a 0 l'incontro valevole per la prima giornata Coppa Italia. Primo tempo per l'Alpitour: i padroni di casa si sono messi in evidenza nella ripresa, ma non sono riusciti a sbloccare il risultato. (a. s.)

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
: Impatto mortale.
FIAMMA: Amadeus.
: blu.

CORSO: vite in gioco.

BENE
ALLODI: Cento giorni a Palermo.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Se tutto va bene siamo rovinati.

BOVES
NUOVO: Essere o non essere

BRA
POLITEAMA: Nightfighter.
VITTORIA: Nudo e crudele.

BUSCA
LUX: L'ascensore.

CARAGLIO
SPLENDOR: Vediamoci chiaro.

CEVA
DORIA: Voglia di tenerezza.

FOSSANO
POLITEAMA: Sahara.

: Harry &

SALUZZO
CIVICO: L'anno degli eroi.
SPLENDOR: I predatori de.

Festeggiamenti a Perletto

PERLETTO — Festeggiamenti patronali di San Vittore fino a domani. Oggi gimcana automobilistica (ore e serata danzante, con gare di ballo liscio. Domani pomeriggio gimcana trattoristica e giochi per i bambini. La festa si concluderà con una serata danzante all'aperto, su una pista nella piazza del paese, e con l'elezione di «Miss Gamba '84».

Durante la serata di domani avrà luogo la procl ne del «Dolce più», un corso tra le massaie (g. f.)

AURORA: La finestra sul cortile.
Yentl.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via Coppino 35
Alba: Pieve, corso Piave
: Fileo, via Pannelli 1.
Ceva: Gallina, via Marenco 61.
: Bernocco, viale Regina Elena 15.
Mondovì: Mana, via Agostino.
Saluzzo: Italia 105.
Savigliano: Marengo, p. Santarosa 65.

«La Stampa» - Cuneo
di corrispondenza: via XX Settembre 39 - Telefono 67.046.

TELEFONI UTILI
Pronto intervento 113, Guardia medica 4611, Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto corso 2393, Croce Rossa 66.444, Vigili urbani 61.777; Soccorso Aci 116

«Kalimba» Più di cinquecento Chaminado

CUNEO — «Kalimba luna», la canzone regina dell'estate canora, approda nella «Granda»: l'interprete, Tony Esposito, è infatti il protagonista questa sera primo di una serie di concerti allestiti dall'organizzazione e la Pro Cuneo nell'ambito della nona «Fiera della Provincia Granda».

Lo spettacolo — che s'inizia alle — si terrà in un'area aperta del padiglione fieristico, con posti a sedere. L'ingresso costa sei mila lire e dà diritto a visitare stand espositivi.

Spiega Alessandro Schiffer, disc-jockey di Radio Piemonte Sound: «Toni Esposito, rappresentante della scuola napoletana, si è imposto all'attenzione del pubblico italiano lo scorso anno con il brano "Pagaia". che ha saputo ripetere quest'estate con "Kalimba luna", la canzone vincitrice del Festivalbar 84, molto apprezzata anche all'estero».

Dopo Tony Esposito, toccherà musicale «Domenico di Bra, protagonista concerto di giovedì 6 settembre (ingresso gratuito) e, la sera dopo, venerdì 7 settembre, al comico genovese Beppe Grillo. (p. p. l.)

CASTELMAGNO — Sono più di 500 i podisti che partecipano dodicesima edizione della Chaminado, la classica marcia alpina patrocinata da «La Stampa» anche di Cuneo», che prende il via stamane dai vari centri della Comunità montana Valle atleti più preparati partono da Vignolo, con un tragitto di 37 km. altri iscritti potranno scegliere, come località di partenza, a piacere, Bernezzo (km), Caraglio (km 28), Valgrana (km), Monterosso (km 17) o Pradleves (km 13).

L'arrivo per tutti è fissato a Castelmagno, presso l'albergo Rifugio «La Lana d'la marmota», a metri Santuario.

Hanno dato la loro adesione atleti di fama come Dario Viale, vincitore nell'82 e 83, Sergio Dalmasso, Agatino Raineri e l'intramontabile Enrico Masante, ex campione italiano di maratona.

Tra gli iscritti anche un ottantaquattrenne: Mario Rosignana, torinese, sempre presente sin dalla prima edizione. All'arrivo, come è ormai una piacevole consuetudine, l'Associazione panificatori della Provincia offrirà gratuitamente a tutti un piatto polenta e salsiccia. La premiazione è in programma a Cervasca 16. Oltre ai numerosi premi ogni concorrente riceverà una medaglia riproducente lo stemma del di Cervasca e tica piastrella in ceramica serigrafata, a colori, che ritrae il Santuario di Castelmagno. (p. l. r.)

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili, presentarsi con e relativi documenti presso Concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa 17, Alba. Astenersi telefonate.

Albergo Ristorante Dancing Niella (Cn)
QUESTA
PARIDE MENSA
AL LISCIO

ECCEZIONALE!!! INVERNO 84 A CUNEO
BIG APPLE
D.J. di successo
E TANTA TANTA GIOVANE MUSICA - VIENI ANCHE
S.S. CUNEO-MONDOVI' (BEINETTE)
(Aperto venerdì - sabato - la domenica anche pomeriggio)
SI DANZA FINO ALLE ORE 2

STUDIO 80
CUNEO S.S. 20
Pomeriggio e sera moderno DISCOTECA Disc Jockey MAURIZIO DI MAGGIO E LUIGINO
VENERDI' 28 I NOMADI
DOMENICA 30 ILONA STALLER

LA VESTEBENE ALBA
Importante Azienda Confezioni
cerca
LAUREATI
da inserire nell'area del Personale, dell'Amministrazione, Vendite-Marketing.
L'Azienda desidera entrare in contatto con laureati e/o laureandi in una buona personalità, dinamici ed ambiziosi per un'attività molto qualificata che in futuro può permettere interessantissimi sviluppi di carriera.
Inviare dettagliato curriculum vitae allegando fotografia a:
- Direzione Personale
Via S. Barbara 11
12051 ALBA (CN)

DOPO LA SCUOLA
CERCHIAMO GIOVANI
TAGLIO

LAUREATO/A
in informatica

COSTRUZIONE CASE IN LEGNO
il boscaiolo
di Migliore Aldo F.lli s.n.c.

Sento la voce ma non capisco le parole
CUNEO - FILIALE MAICO
MAICO PIEMONTE

Importante azienda nazionale
5 PERSONE età 22 anni

CUPOLE LIDO
OGGI TUTTI
QUESTA SERA
MIRKO FERRETTI
AL LISCIO
BUONA DOMENICA ANCHE A QUELLI CHE PER LORO SFORTUNA NON VENGONO ALLE CUPOLE

CRAZY BOY
QUESTA SERA
RAFFAELE GIUSTI
SABATO 8 SETTEMBRE
E POI E POI... TANTE SORPRESE DAL VOSTRO AMICO BOY!!!

ipifim
prestiti
finanziamenti fiduciari in ore - mutui su auto
TORINO - CUNEO - SAVONA

IL CENTRO
MUSIC-HALL
(AL MODERNO)
DISCOTECA
(AL LISCIO)
ORCHESTRA
I PEONES

CLUB L'ALTRO MONDO
ALBA
Appuntamento all'ALTRO MONDO ESTATE
con la musica del
PANDA
tra pochi giorni

Ditta con sede in CUNEO
PERSONALE PREFERIBILMENTE FEMMINILE
minimo 18anni massimo 26anni anche 1° impiego.

ALLOGGI CON MUTUO 13%

alloggi, negozi, ville, terreni, box, magazzini
una tradizione immobiliare d'avanguardia...
FIGLI DUTTO ERMENEGILDO
COSTRUZIONI

Sanremo: [illegible] di «trasformazione strisciante» d'un albergo

«Quell'hotel è un residence» scoppia il caso del Columbia

Il sindacato [illegible] a bloccare il progetto della proprietà - [illegible] partono i licenziamenti - Telegramma [illegible] commissari prefettizi per protestare contro l'operazione

SANREMO — *«Basta [illegible] residence. [illegible] non vogliamo uccidere Sanremo facciamo vivere gli alberghi. Non chiudiamone più»*. Questo lo slogan dei 20 dipendenti del Columbia Majestic hotel e dei sindacati per impedire che la città perda altri [illegible] lavoro ed impoverisca ulteriormente il [illegible] scarso potenziale ricettivo. *«Abbiamo inviato un telegramma al commissario prefettizio Bruno Pastorella* — ha [illegible] to a nome delle organizzazioni sindacali il segretario provinciale della Cgil, Enzo Aicardi — *perché blocchi immediatamente la licenza di ristrutturazione dell'albergo che aveva firmato nei giorni scorsi. E' indispensabile che l'intera pratica venga riesaminata. Per noi c'è puzza di bruciato. Sanremo sta morendo, è soffocata da una crisi turistica mai registrata in precedenza. Tutti insieme dobbiamo fare qualcosa, e subito, per impedire il totale fallimento della nostra principale risorsa economica. Abbiamo già perso troppi alberghi, dal Bellevue al Savoy, dal Vittoria Roma al Plaza. Dobbiamo aumentare le strutture turistiche, non ridurle»*.

Tutti i dipendenti del Columbia Majestic hanno ricevuto lettera di licenziamento. L'albergo, dotato di 80 camere è situato vicino al Parco Marsaglia, in mezzo al verde, proprio dietro il casinò, in corso Nuvoloni. Sino a tre anni fa era diretto da Fausto Cajumi, [illegible] delle [illegible] note [illegible] mondo alberghiero italo-francese. Possedeva il 50% delle [illegible] dell'azienda. L'ho[illegible] ha sempre marciato con il vento in poppa: ottima cucina, professionalità, efficienza erano le sue migliori caratteristiche. I dipendenti erano più di 30. La casa, proprio per le sue qualità, era stata scelta quale sede permanente di importanti associazioni.

Con la morte di Cajumi è iniziata, lentamente, la crisi. Meno clienti, i primi li[illegible]ziamenti ed infine la [illegible] del residence. Circa due anni fa la Spa-Columbia, nuova proprietaria [illegible] chiede al Comune la licenza edilizia per trasformare l'albergo in residence. La pratica da Sanremo viene inviata in Regione e, su[illegible] le, da Genova rispedita «per incompetenza» al mittente. Ci sono dei problemi. I proprietari non si arrendono e decidon[illegible] chiedere a Palazzo Bellevue una nuova licenza. Questa volta non più di trasformazione in residence ma [illegible] «ristrutturazione».

Il progetto, firmato [illegible] tecnico Pavone, prevede diversi [illegible] *«Ad esempio* — [illegible] — *l'installazione in ogni camera dei bagni e di "armadi di cottura". [illegible] blocco dotato [illegible] lavandino, frigo, cucina, ed altri [illegible]. Camere che [illegible] pratica [illegible] veri e propri monolocali [illegible] sta sala ristorante [illegible] go rimpicciolita»*.

La società comincia a licenziare. I 20 dipendenti appena apprendono di non avere più lavoro salgono [illegible] barricate. *«A questo punto* — conclude Aicardi — *interveniamo noi e nell'esaminare attentamente la pratica ci convinciamo che attraverso l'escamotage dei bagni e degli armadi di cottura l'albergo, di fatto, diventerà un residence. E non ci pare giusto. Pastorella non ha colpa, non è un tecnico, ma gli esperti di palazzo Bellevue potevano accorgersi che forse c'era qualcosa che non [illegible] andando nel verso giusto. Come fa, ad esempio, a funzionare regolarmente un hotel se non ha più un'idonea sala da pranzo, un ristorante? Oppure se la cucina è insufficiente? Il dubbio è più che legittimo. Abbiamo chiesto, attraverso l'Unione industriali, un incontro con la proprietà per "chiarimenti". Ma sono tutti in ferie. Per non perdere tempo prezioso ci siamo allora rivolti ai commissari prefettizi. La pratica [illegible] Columbia secondo noi scotta e quindi deve essere bloccata. Anche a costo, se necessario, di fare intervenire la magistratura»*.

[illegible]

E' il secondo rincaro del [illegible] nell'84

La tazzina costa di più (e non è ancora finita)

Il prezzo sale [illegible] 500 a [illegible] - [illegible] si vendeva sottocosto» dicono i baristi - [illegible] ritocco entro pochi mesi

[illegible]RIA — Caffè e latte amari, da ieri, per i frequentatori dei [illegible] e [illegible] intero pastorizzato: [illegible] decorrenza primo settembre il costo della tazzina al banco è passato da [illegible] lire, quello del latte [illegible] 1050 a 1100. [illegible] aumenti [illegible] nella tabella [illegible] che i pubblici [illegible] tengono esposti al [illegible]. Qualcuno ricorda che il prezzo della tazzina era già stato aumentato, in primavera, da 450 a 500 lire: rapportato all'anno si tratta di un incremento [illegible] 33 per cento, ben superiore [illegible] tasso di inflazione programmato.

Qualche consumatore «mugugna», qualche altro annuncia uno «sciopero dalla tazzina» che si sa già non durerà più [illegible] qualche giorno perché il richiamo dell'aroma del caffè è irresistibile. L'aumento è stato, tuttavia, definito improrogabile e necessario da Giuliano Terragno, portavoce della Associazione commercianti: *«Con questo aumento la provincia di Imperia non ha fatto che adeguarsi a quanto era già stato praticato, da tempo, nelle altre regioni italiane. Gli operatori del settore non hanno voluto attuarlo prima proprio perché, date le incertezze nel movimento turistico, non si voleva aggravare ulteriormente la situazione anche se, con il prezzo a 500 lire, la tazzina al banco veniva offerta sotto costo»*.

Terragno sostiene che il costo, tenuti presenti i molti fattori che incidono, è di circa 510 lire, di cui soltanto circa 110 per la materia prima impiegata: *«La tazzina di caffè costituisce [illegible] degli introiti principali»*.

[illegible] Terragno è logico che la tazzina [illegible] lire tanto nei [illegible] lusso, che offrono [illegible] migliori e che hanno spese di personale, quanto in quelli meno lussuosi, dove il conforto per il cliente è ben minore e le spese appaiono meno [illegible]: *«Va premesso che se un bar vuole tenere il prezzo più basso può farlo. Se è vero che gli esercizi di categoria superiore hanno maggiori spese di personale e di servizi vari, è altrettanto vero che gli esercizi minori, con vendite non certo di centinaia di tazzine al giorno, hanno una incidenza di oneri maggiore, perché ripartita su un minor numero di consumazioni»*.

Questa la conclusione: *«Non si può certo pretendere, in una economia libera, che gli esercenti lavorino sotto costo. [illegible] provvedimenti presi in questi ultimi tempi hanno accresciuto gli oneri, e ciò [illegible] sarebbe dovuto precedere. A fine anno, con i nuovi provvedimenti annunciati in materia di ripartizione di spese per il personale e per i famigliari, è probabile che si dovrà avere una nuova variazione, ancora una volta in aumento»*.

b. v.

[illegible] i casi negli ultimi giorni

Per la congiuntivite virale allarme in Costa Azzurra

VENTIMIGLIA — Allarme in Costa Azzurra a causa di un'epidemia [illegible] congiuntivite virale, molto contagiosa che, se non curata adeguatamente, può provocare gravi inconvenienti della vista.

Il primario o[illegible] dell'ospedale di Grasse, dott. Christian Zarrabi, non nasconde una certa preoccupazione per questo fenomeno che nei mesi estivi ha assunto proporzioni rilevanti. Il morbo, che proviene dall'America Latina e dal Brasile, provoca febbre alta, arrossamento della faringe e ulcerazioni alla cornea che, se non curate tempestivamente, possono portare ad una diminuzione permanente della vista.

Se invece il virus è aggredito in tempo, il decorso della malattia è benigno, anche se assai lungo. Il virus attacca anche gli animali: è stato in[illegible] che alcuni camosci, in seguito a questa malattia, hanno perso la vista.

Sulla Riviera dei Fiori non si sono finora riscontrati casi di congiuntivite virale e tuttavia è consigliabile adottare alcune precauzioni, come la non eccessiva esposizione al sole, una pulizia attenta degli occhi e ai primi sintomi di febbre, arrossamenti della gola e degli occhi, fare subito ricorso ad uno specialista.

i. m.

IX^ FIERA provincia GRANDA

AFFARI-IDEE & SPETTACOLI

[illegible] settembre [illegible]

TONY ESPOSITO

Venerdì [illegible] settembre [illegible]

BEPPE GRILLO

L'intervento dei pompieri ha impedito che l'incendio [illegible] conseguenze più gravi

Bombole del gas avvolte dal fuoco a Imperia s'è sfiorata la tragedia

In fiamme [illegible] alloggio in [illegible] Airenti - I soccorritori hanno scongiurato l'esplosione del gpl e domato il rogo

IMPERIA — Sfiorata la tragedia, venerdì sera, alla periferia di Porto Maurizio: [illegible] stabile di due piani ha ri[illegible] essere distrutto dall'esplosione di due bombole di gas che già erano state avvolte dalle fiamme. Soltanto il coraggioso e tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Imperia ha risolto, nel giro di pochi drammatici minuti, la situazione, impedendo lo scoppio e spegnendo l'incendio. Nella palazzina, in quel momento, si [illegible]no anche due famiglie, di cui una di bagnanti, con [illegible] bambini.

L'episodio è accaduto in via Airenti, [illegible] all'altezza del Viadotto dell'Autostrada, lungo l'arteria che conduce a Caramagna. Probabilmente per un ritorno di fiamma (sono in corso accertamenti), il fuoco ha a[illegible] una bombola di Gpl, nell'appartamento al primo piano, di Francesco Olivieri, 70 anni. Poco distante dalla bombola, da 25 litri, ce n'era un'altra di identiche dimensioni.

Le fiamme hanno distrutto gli infissi, il soffitto della cucina e diverse suppellettili, ma il bilancio avrebbe potuto essere sicuramente ben più pesante: quando i vigili [illegible] fuoco sono entrati all'interno dell'alloggio le due bombole erano già avvolte completamente dal fuoco, fortemente [illegible] e a pochi istanti dall'esplosione.

Dice uno degli inquilini dell'edificio, ancora sotto choc: *«Se fossero scoppiate, avrebbero sventrato il palazzo»*. In via Airenti si [illegible] vissuti momenti di grande panico. Spiega Paolo Olivieri, 38 anni, figlio del proprietario dell'alloggio semidistrutto dal fuoco, che abita nello stesso stabile con la moglie e due figli: *«L'intervento dei pompieri è stato immediato: due sono entrati in casa dalla finestra, altri tre dalla porta. Mentre alcuni spegnevano il fuoco che aveva attaccato le infrastrutture della cucina, [illegible] pompieri [illegible] portato fuori [illegible] e le hanno [illegible] torrente Caramagna per raffreddarle»*.

L'intervento delle due squadre, [illegible] una pattuglia della polizia, è du[illegible] minuti. L'operazione [illegible] seguita [illegible] fiato [illegible] speso, a distanza di sicurezza, da decine di persone che sono rimaste colpite dall'efficienza e prontezza dei [illegible] del [illegible]. Aggiunge [illegible]: *«Questi giovani [illegible] vano [illegible] di [illegible] elogiati per la professionalità e il coraggio dimostrati. [illegible] eravamo tutti paralizzati [illegible] momento che [illegible] una [illegible] trattan[illegible] film drammatico»*.

L'episodio, [illegible] fortunatamente [illegible] gravi conse[illegible] riporta d'attualità il problema della prevenzione e dell'uso corretto delle bombole di gas propano liquido. Ha spiegato un ufficiale dei pompieri, subito dopo la brillante operazione: *«Il Gpl, al contrario di quanto ritengono in molti, è più pesante [illegible] ria e tende ad andare verso il basso. E' dunque [illegible] mente inutile aprire le finestre [illegible] in caso di fuga di gas bisogna immediatamente spalancare le porte e creare un cortile d'aria. Importante poi, l'opera di prevenzione: è consigliabile controllare periodicamente i tubi di collegamento delle bombole»*.

Fulvio Damele

Imperia. La [illegible] dov'è divampato l'incendio (Foto Laura)

Solo nel capoluogo [illegible] l'allarme

Bloccata l'iscrizione di decine di studenti nelle scuole imperiesi

Il [illegible] ieri agli esami di [illegible]

IMPERIA — Una controversa circolare ministeriale (la n. 200 del 20 giugno), ha rischiato [illegible] ne di 23 studenti all'istituto tecnico «Ruffini» di Imperia. Nel capoluogo la situazione si è sbloccata, positivamente ieri mattina, ma pare che, in tutta la provincia, il problema [illegible] ancora decine di ragazzi (alcuni ignari del rischio che stanno correndo).

In breve, ecco la cronistoria di quanto accaduto al «Ruffini»: [illegible] che [illegible] ieri [illegible] avuto la conferma ufficiale [illegible] accettazione [illegible] qualche mese [illegible] (per la precisione entro il 29 febbraio scorso), non avevano presentato domanda di preiscrizione all'istituto.

Qualche settimana dopo, il 21 luglio, è giunta alla presidenza la famosa circolare ministeriale. Il preside, prof. Severino Arobbio, [illegible] informato i genitori interessati con una lettera: *«In mancanza di pre-domanda, la richiesta di iscrizione alla classe prima è da considerarsi accettata con riserva e potrà essere presa in considerazione soltanto se sarà autorizzata l'istituzione delle classi prima in eccesso rispetto all'organico già disposto dal Ministero»*.

I genitori era[illegible] passati al contrattacco con due ricorsi inviati, tra l'altro, alla pretura di Imperia, al provveditorato e al ministero. Ieri mattina, poco prima di [illegible] giorno, è giunta la notizia che tutto si [illegible] risolto nel migliore dei modi. Spiega il preside, prof. Arobbio: *«Per il nostro istituto sono state accettate le tre prime in più. In totale, saranno dodici»*.

Ieri, intanto, centinaia [illegible] rimandi[illegible] hanno affrontato la prima prova degli esami di riparazione. In provincia di Imperia la percentuale dei rimandati si aggira sul 20% rispetto al totale degli iscritti.

m. f.

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

ASSUNZIONE DI PERSONALE

La Cassa di Risparmio di Genova e Imperia indice un concorso per l'assunzione di:

UN FUNZIONARIO [illegible]

[illegible] assegnare [illegible] mansioni Tecnico-Ammi[illegible]

Il Concorso [illegible] riservato a coloro [illegible] in possesso del [illegible] di [illegible] in ingegneria civile e che risultino [illegible], da [illegible] meno 6 anni, all'Albo professionale degli ingegneri con adeguata esperienza [illegible] campo specifico dell'ingegneria civile edile.

Le [illegible] disciplinanti il [illegible] concorso [illegible] contenute nell'avviso che, unitamente ai moduli da compilarsi ai fini [illegible] partecipazione, possono essere ritirati presso l'Area Amministrazione Personale e presso tutte [illegible] dipendenze della [illegible] di Risparmio.

Termine ultimo per l'inoltro delle domande: 20-9-1984.

Proteste a Costarainera per una presunta irregolarità

Ma il Comune non ha ceduto il locale alle pompe funebri

COSTARAINERA — Una succursale di un'impresa [illegible] funebri troverà po[illegible] nei [illegible] attigui alla portineria dell'ospedale di Cost[illegible]. L'interrogativo è stato sollevato da un esposto firmato [illegible] trenta [illegible] dipendenti del presidio ospedaliero «Novaro», e [illegible] prefetto, procuratore della Repubblica, presidente dell'Usl n. [illegible] di Imperia, [illegible] regionale [illegible] Sanità e [illegible] di [illegible].

Si legge [illegible] documento: *«I locali, un tempo adibiti a deposito veleni e concimi per parchi e giardini, sono stati richiesti [illegible] Comune [illegible]. L'Usl glieli ha concessi. A [illegible] volta il Comune [illegible] consegnato le chiavi delle stanze, all'impresa di onoranze funebri "Ricca", di San Lorenzo [illegible] Mare»*. Si legge ancora: *«I titolari dell'impresa hanno immediatamente provveduto al cambio delle serrature e attualmente sono in corso ulteriori lavori di [illegible]»*.

L'esposto [illegible] conclude [illegible] serie [illegible] interrogativi. I trenta dipendenti chiedono [illegible] sapere se *«da parte del Comune di [illegible] nera sia legale dare in uso ad una ditta privata locali destinati alla comunità e qualora ciò risultasse possibile, se è stata bandita una regolare gara d'appalto»*.

Il sindaco di Costarainera Giuseppe Amerigo, ha replicato: *«C'è stato un malinteso. Quelle stanze sono destinate ad essere adibite a magazzini per attrezzi, segnali e[illegible] altro materiale»*. Prosegue il primo cittadino: *«I locali erano in stato di totale abbandono. La titolare dell'impresa "Ricca" si è offerta [illegible] puli[illegible], in cambio di una provvisoria (2 o 3 giorni) concessione a depositarvi alcune bare. Le serrature sono state cambiate per conto del Comune e le chiavi [illegible] in mano nostra. Vicino alla portineria non [illegible] nessuna succursale di impresa funebre. Il varare un provvedimento del [illegible] comportato un preciso e pubblico iter burocratico, che non è stato iniziato perché far occupare i locali dall'impresa "Ricca" è assolutamente [illegible] fuori dei nostri programmi»*.

f. d.

REGIONE LIGURIA

SETTORE MEDICINA [illegible]

AVVISO

Bando di concorso riservato per titoli ed esami per personale medico delle UU.SS.LL. della regione.

In esecuzione della deliberazione n. 3308 del 14-6-84 la Giunta Regionale [illegible] indetto bando [illegible] concorso riservato (scadenza [illegible] ore 12 del 13 ottobre 1984) per titoli ed esami per la copertura dei posti di Aiuto Corresponsabile Ospedaliero e di [illegible] Direttore Sanitario derivanti dall'adeguamento delle piante organiche provvisorie delle UU.SS.LL. della Regione Liguria in applicazione dell'art. 17 ultimo comma del Decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979 n. 761.

Per ogni utile informazione rivolgersi alla Regione Liguria - Settore Medicina [illegible] Base sul Territorio - Ufficio Concorsi.

L'ASSESSORE ALLA SANITA'

(prof. ing. G. Joel)

Dopo la sospensione [illegible] dalla [illegible] di capitali sospetti

Ha riaperto il casinò di Beaulieu

BEAULIEU — [illegible] 18 [illegible] punto, dopo [illegible] di sosta, hanno ripreso a girare le roulettes del casinò di Beaulieu, piccolo centro della Costa Azzurra fra Montecarlo e Nizza. La casa da gioco di Beau[illegible] resterà aperta fino al 31 ottobre. Quindi calerà nuovamente il sipario, [illegible] il normale periodo di chiusura invernale.

Le roulettes erano state [illegible] all'inizio dell'estate, proprio nel cuore della stagione turistica, su disposizione del prefetto di polizia delle Alpi Marittime, Etienne Ceccaldi, dopo che il ministro dell'Interno francese non aveva più concesso il rinnovo dell'autorizzazione per il gioco d'azzardo.

Era il primo luglio. Per qualche giorno un fitto mistero ha avvolto la vicenda. Nessuno sapeva spiegarsi perché Parigi non aveva più voluto rinnovare la concessione. Poi, con il trascorrere dei giorni, [illegible] spiegazione. Si era trattato esclusivamente di una questione di capitali. Quattrini [illegible] provenienza [illegible] alle scandalo dei casinò italiani. Il [illegible], comunque, era stato chiarito direttamente dal prefetto Ceccaldi: *«L'autorizzazione non è stata rinnovata perché sono apparse poco chiare le origini dei capitali entrati nella società che gestisce il casinò nel febbraio del 1983»*. A quell'epoca il controllo della casa da gioco fu preso, con un imprecisato numero di milioni, dalla Tialgia e dalla Solarova Holding spa: due grup[illegible] finanziari pare costituiti con capitali italiani. [illegible] il ministero degli [illegible] — ha spiegato il rappresentante del governo francese — *furono forniti dati imprecisi ed incompleti. Queste le ragioni del no di Parigi»*.

Nella nuova società che [illegible] il [illegible] di [illegible] legati [illegible] del [illegible] italiani. Fra questi, uno dei personaggi più importanti sarebbe Franco Chamonal, dirigente di Saint-Vincent, [illegible] dicembre dello scorso anno per attività illegali: [illegible] ruzione, traffici di valuta, [illegible].

La chiusura del primo luglio era costata il posto di lavoro ai 130 dipendenti sospesi [illegible] ogni attività. Il personale, tuttavia, grazie [illegible] un partico[illegible] integrativo, era riuscito a percepire quasi per intero lo stipendio.

L'autorizzazione ad aprire è solo a carattere provvisorio. E' stata concessa per 60 giorni, fino al 31 ottobre. Il primo novembre cesserà, come detto, ogni attività, per il normale periodo di riposo (ed anche in attesa di decisioni definitive da Parigi). La riapertura potrebbe avvenire a metà dicembre, in tempo per poter affrontare le feste di Natale. Semprechè i chiarimenti richiesti dal governo [illegible] in merito alla provenienza dei capitali della [illegible] e della [illegible] Holding vengano ritenuti soddisfacenti.

g. p. m.

Mercato fiori obbligatoria la tessera

SANREMO - Dalla prossima settimana [illegible] i floricoltori e gli operatori che affluiranno sul mercato dei fiori di corso Garibaldi dovranno essere muniti della tessera di riconoscimento plastificata che dovrà essere posta bene in vista. Per i trasgressori sono previste multe salate.

(c. d.)

Il valico aperto dalle 7 sino alle 24

VENTIMIGLIA — Il valico di frontiera italo-francese di Olivetta San Michele resterà aperto tutto l'anno, dalle 7 di mattina fino alle 24. La decisione è stata adottata dalle dogane, italiana e francese, per fare fronte alle richieste della popolazione di Olivetta e del vicino centro francese di Piena Alta.

(g. p. m.)

COMUNICATO

Si avverte la Spettabile clientela che l'Agenzia Garzanti [illegible] S.p.A. per la vendita rateale e privati, [illegible] riaperta a [illegible]

[illegible]

Nuova gestione. Agente di [illegible] signor Massimo Trastevere.

[illegible] ufficio [illegible].

OGGI PER DOMANI

CERCHIAMO

GIOVANI AMBOSESSI

da avviare alla professione di programmatori/programmatrici di COMPUTERS con addestramento in orari extralavorativi a SANREMO.

Per [illegible] telefonare 02/67.03.725, 02/20.43.306 oppure [illegible]

IMPRESA IMPERIA

[illegible]

RAGIONIERE/A

veramente pratico.

Esperienza contabilità partita doppia, computer, paghe ecc.

Telefonare 0183 [illegible] ore ufficio.

Azienda Vetraria entroterra di Savona ricerca

giovane Ingegnere

neolaureato, residente in [illegible]

Scrivere Publikompass [illegible] 16121 Genova

SISTEX concessionaria **IBM**

personal computer

IBM

cerca

AGENTI DI VENDITA

per

SAVONA e provincia

IMPERIA e provincia

Per informazioni rivolgersi [illegible]

SAVONA

Via Montenotte 100 019 / 386.914

[illegible]

Viale Italia 60 0182 / 541.954

Convocato il Consiglio comunale alle 16,30

Domani riprende il dialogo pci-psi

I socialisti, dopo la riunione del direttivo provinciale, hanno confermato l'appoggio esterno sia in Comune che in Provincia

SAVONA — Si concluderà domani, almeno secondo le ultime previsioni, la crisi comunale iniziata prima in sordina e poi in modo clamoroso, nel luglio scorso. Il Consiglio è stato convocato per le 16,30.

Dopo un lungo travaglio interno, i socialisti hanno deciso di dare il loro appoggio alla amministrazione di Comune e della Provincia. Rimangono così in carica le vecchie giunte monocolori. A palazzo IV Umberto continuerà a guidare i propri amministratori, così il presidente della Provincia, il democristiano Carlo Alberto Nencini.

La mancata della crisi riallacciare ad una questione di aritmetica: da una parte il pci che voleva un assessore in più rispetto al periodo precedente le dimissioni componenti socialista avvenuta subito allo scandalo Teardo, dell'ottobre '83; dall'altra il psi che reclamava lo stesso assetto nato dagli accordi del'80.

In seguito, dopo estenuanti trattative, la polemica si è allargata sino a ridursi ad una operazione esclusivamente politica.

Il comitato provinciale del psi ha infatti deciso, in seguito ad una riunione-fiume durata quasi sette ore, di dare l'appoggio esterno alla giunta monocolore comunista, con la opposizione della corrente di favorevole partecipazione diretta nel governo degli enti locali.

Perché? Dice degli esponenti di maggior rilievo della sinistra: «Il purgatorio è finito: non riusciamo a capire i motivi nostro ulteriore ritiro dalla vita politica attiva. Abbiamo le in regola per parte delle amministrazioni».

Il documento del direttivo provinciale mette tra l'altro l'accento sugli attuali rapporti in atto fra le forze politiche: «Abbiamo constatato con soddisfazione che sono cadute le preclusioni e le pregiudiziali nei nostri confronti. Tutto ciò ha fatto scaturire la piena ripresa del psi, che peraltro si è concretata formazione di maggioranze a più voci, e non solo limitate alla sinistra tradizionale».

Il psi, dunque, solo traguardo giugno quando vi saranno nuove consultazioni amministrative. Una circostanza che trova molti sostenitori all'interno stesso partito comunista: alcuni dirigenti temono che il lungo governo solitario in qualche logorare il rapporto fra partito e cittadini.

All'interno pci c'è anche molta attenzione sui risvolti dello scandalo tangenti, che, è noto, non è con l'ordinanza rinvio a giudizio: vi sono altre inchieste in potrebbero nuovamente coinvolgere vita politica della città, ancora degli arresti a catena.

La segreteria socialista sottolinea, è stato ripreso, all'interno partito, il dialogo fra le componenti, più ispirate all'unanimismo del periodo teardiano.

Un noto esponente socialista, interrogato dai giudici che hanno portato a termine l'istruttoria sullo scandalo delle tangenti, ha addirittura dichiarato che le decisioni venivano federazione, ma negli uffici del «OAD 2», dove Teardo e i suoi uomini avevano il loro quartier generale. m. nu.

Per la «minirivoluzione» si avvicina la prova pratica

Si scopre il volto nuovo delle scuole di Savona

Quali novità troveranno i ragazzi che a giorni torneranno in aula? - Più elementari e materne in periferia, accorpamento degli istituti superiori centro cittadino

— giorni scatterà la «rivoluzione» della scuola savonese. Dal 12 settembre, quando le aule riapriranno i battenti, si passerà alla pratica, alla pure graduale, piano che prevede l'insediamento in periferia, nei quartieri popolari, dove sono i bambini, delle scuole elementari e medie inferiori e l'accorpamento nei vecchi, ristrutturati edifici del centro urbano, degli istituti medi superiori. Tutto questo secondo il progetto dell'assessore alla pubblica istruzione prof. Sergio Tortarolo, discusso e approvato nella primavera scorsa dal Consiglio comunale.

«Non una rivoluzione, piuttosto una sistemazione razionale portata a termine grazie alla collaborazione della scuola savonese, che ha dimostrato sensibilità a tutti i livelli. E grazie, dimenticarlo, alla preziosa dell'ufficio e dell'economato comunale. Nel mesi estivi sono stati lavori per miliardi», spiega l'assessore Tortarolo.

Per quadro completo situazione scolastica cittadina è opportuno incominciare dall'inizio, dunque dalle materne.

A Legino il vecchio asilo di piazza della Chiesa è stato completamente ristrutturato. spesi oltre 300 milioni. Una s'inaugurerà a Villapiana, in un'intera ala al primo piano (lato Magetti) dell'edificio di Verdi, dove in corso lavori di ristrutturazione per oltre un miliardo e 100 milioni. La scuola materna era prima sistemata a Monturbano. L'anno prossimo lavori di completa ristrutturazione dovrebbero terminare nell'aprile in Verdi si aprirà sezione della media Chiabrera. Sempre nell'ambito scuole materne, un paio di settimane quella di via Cava trasferirà a Monturbano.

Scuole elementari — In ristrutturazioni degli edifici di Lavagnola e Villapiana (via Verdi). A Lavagnola è stato anche aumentato il numero aule, così consentire l'apertura una nuova sezione di scuola media. stesso tempo succursali di Marmo e via Nizza. All'inaugurazione anche la rinnovata sede delle «Colombo» di via Caboto, dove prenderà via, col 13 settembre, anche un'esperienza di scuola a tempo pieno per cui sono realizzate cucine e refettori. Per l'ammodernamento dell'edificio comprende la mede «Boselli» stati spesi milioni.

medie — Le principali novità riguardano la «Guria-Chiabrera», che cessa di esistere per esaurimento nei dei prossimi anni. Precisa subito l'assessore Tortarolo: «Non prima che gli alunni dell'attuale prima classe abbiano concluso il ciclo dei tre anni». Progressivamente questa scuola media si trasferirà a Lavagnola dove col 13 settembre funzioneranno due prime.

Importanti lavori di manutenzione si sono conclusi alla «Sbarbaro», della Villetta, «Guido» Monturbano.

superiori — La di via Schienadell'Istituto professionale per commercio, ha principale in piazza Chabrol, è stata trasferita nell'edificio di via Manzoni, dove sino a ieri «Valerio» elementari. Dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato, con sedi in via Cava e via, soppressa la succursale di via Guarda Superiore.

Sempre il 13 settembre entrerà in funzione sede dell'istituto per odontotecnici, ricavata nell'ex dormitorio di via De Amicis (spesa 220 milioni).

prospettive — «Tutta questa serie di lavori e di interventi consentirà alle scuole sempre più funzionale sistemazione», dice ancora l'assessore Sergio Tortarolo. Decollerà, infatti, il progetto (un miliardo e mezzo il primo stralcio lavori) completa ristrutturazione edifici scolastici di via Manzoni e via Aonio, che sono contigui. Diventerà la sede, è ormai deciso, del liceo artistico e di un altro istituto superiore, da identificare. Pastorino

In tutti gli istituti

anche esami riparazione

SAVONA — Si sono iniziati ieri gli esami di riparazione gli studenti savonesi, rimandati a giugno. La prima prova è quella di italiano, mentre gli istituti tecnici, c'è stata la prova a carattere professionale.

Anche a Savona, dopo che la polemica divampata a livello nazionale, rimbalzate le discussioni sulla effettiva validità della «prova d'appello» di la maggioranza dei docenti sarebbero inutili e in qualche caso, addirittura dannose per gli studenti, impegnati in faticosi tour de force, talvolta inutili, sopportato negli istituti più severi.

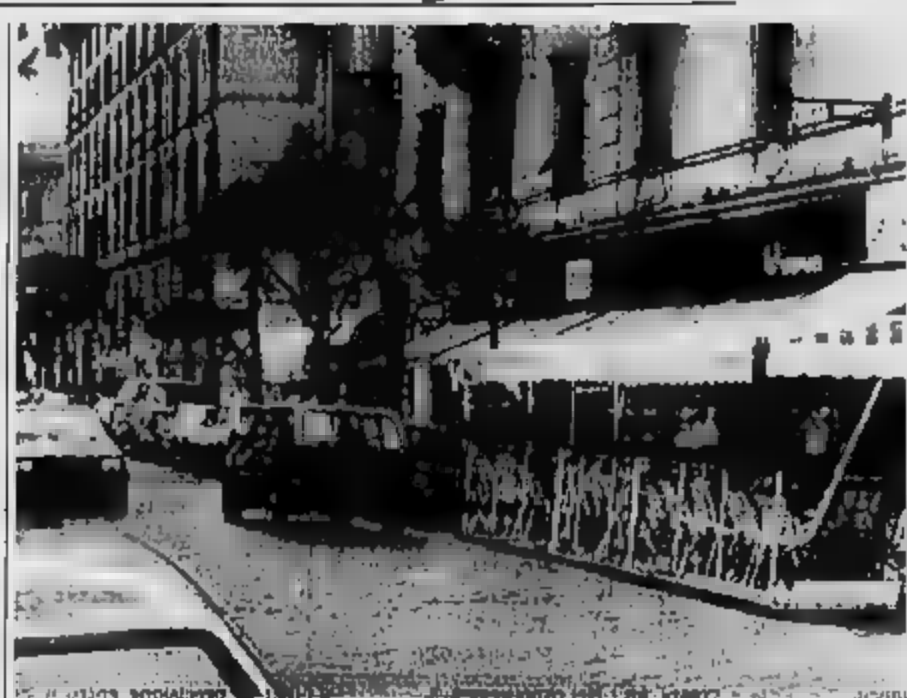
Per le famiglie dei ragazzi gli esami di settembre provocano problemi a non finire: figli vengono pagate costose ripetizioni durante l'estate. Questi ultimi ottobre.

Un'ora di ritardo per l'«isola»

SAVONA — Sorpresa, ieri pomeriggio, per gli automobilisti savonesi. Contrariamente a quanto accadeva gli altri sabati, l'isola pedonale non è scattata regolarmente alle 15 ma oltre un'ora più tardi. Gli addetti all'installazione delle paline segnaletiche, infatti, le hanno sistemate in ritardo.

Fra i passanti c'è stato un po' di stupore, gli automobilisti rimasti disorientati. I vigili urbani hanno presidiato Italia e piazza Sisto per evitare complicazioni.

Verso le 16,30 gli operai hanno sistemato le paline, i vigili hanno imposto il divieto di transito alle vetture e la situazione è tornata normale.

L'isola pedonale anche (da tempo faceva la domenica) attende intanto una verifica migliore l'arrivo dell'autunno, cittadine in modo sensibile. (m. nu.)

Savona. Una veduta di corso Italia: l'isola pedonale (Telefoto)

Il documento sarà inviato all'assessorato regionale al Turismo

Da Alassio una proposta sulle Apt «Almeno 4 in provincia di Savona»

Tra i firmatari l'ex presidente dell'Azienda soggiorno, Giancarlo Garassino - Il problema dell'imposta soggiorno - La propaganda all'estero - I rappresentanti

AL — Sulla riorganizzazione enti periferici turismo il dibattito è aperto.

Dopo indiscrezioni giornalistiche circa l'intendimento dell'assessorato regionale di portare all'esame della giunta una bozza del disegno di legge per la soppressione delle 37 Aziende di soggiorno della Liguria, dei quattro Enti provinciali e delle decine di loco loro posto si prevedono Aziende promozionali turistiche, ecco oggi una importante presa di posizione da parte di un cenerto del il consigliere regionale democristiano Giancarlo Garassino, già presidente dell'Azienda di soggiorno Alassio e Laigueglia, dell'Associazione delle Aziende soggiorno italiane, Compagnia di viaggi Cit e del Consorzio promozionale turistico.

Garassino ha riunito i suoi amici che anni operano nel (presidenti e direttori di Aziende di soggiorno, funzionari Ept, albergatori, operatori economici) e ha pro-

«Intendiamo dare un contributo — spiega Garassino — alla luce del sole offrendo la legge regionale sulle Apt migliore possibile».

La proposta verrà formalizzata nei prossimi giorni ed inviata in Regione. Ma vediamo punto per punto, la elaborazione.

Come saranno e come funzioneranno. Le Apt — il documento — dovranno nascere con un forte raccordo agli enti territoriali, immettendo nel proprio consiglio tutti i sindaci delle cittadine costiere, alcuni sindaci dell'entroterra, un rappresentante Comunità montana, della Provincia, degli operatori (degli albergatori commercianti, dagli stabalneari pubblici esercizi) e una rappresentanza dei sindacati.

Questo consiglio (che dovrebbe riunirsi almeno due volte all'anno) esprimerà comitato gestione (almeno una riunione al mese) eleggerà un presidente un vicepresidente. L'Apt, secondo i suggerimenti Garassino e degli esponenti che hanno partecipato alla riunione, potrà essere avulsa dalla promozione all'estero: fine dovrà movimento varata l'idea consorzio promo-pubblicitario tramite un'agenzia di promozione turistica regionale di (accia parte i presidenti degli Apt.

Dovranno, inoltre, essere individuate maggiori fonti di finanziamento, andando superare l'imposta giorno attraverso l'adozione di un'imposta, in Adige, che faccia alla strutture alberghiere, alle quelle extra alberghiere (seconde case). Non può infatti nelle Apt solo le attuali delle Aziende di soggiorno, poiché l'80 per cento di case andrebbe per il personale.

Quante le Apt in Liguria, il documento, dovrebbero essere alle 11. In provincia di Savona Garassino individua quattro: quella a levante di (da Varazze Albisola con Bassello), una del Finalese da Spotorno a Ligure, quella Pietrese-Loanese (da Borgio Borghetto Spirito con Calizzano e Bardineto), quella dell'Alassino (da Ceriale ad Andora).

Romano Strizioli

Un sonnellino dopo il bagno

Siamo a fine stagione, ma il sole è caldo: la piacere, dopo il bagno, sonnecchiare in sella alla moto (Foto Piero De Marchis)

ferisce giovane moto

VEZZI PORTIO — Forse a causa un mi di sonno un giovane motociclista di Vezzi Portio è rimasto ferito in un incidente ed è ora ricoverato all'ospedale di Savona.

Il fatto è capitato l'altra a Roberto Siri 22 anni, residente a Vezzi Portio in via San Giorgio 21, di professione falegname, che a bordo della sua Vespa stava dirigendosi verso Spotorno. Per cause ancora non precisate, il giovane è finito a terra riportando un lieve trauma cranico e la frattura della clavicola sinistra. Ne per una quarantina di giorni. Sul posto è intervenuta un'ambulanza della Croce Bianca di Spotorno. (a. d.)

Il museo di Nespolo Finale

FINALE LIGURE — E' inaugurata nei chiostri di S. Caterina la mostra in «Il museo di Ugo Nespolo». Si tratta delle molto originale di uno dei più grandi artisti contemporanei, ca dal ottenuti varie rassegne, New York.

Il «puzzle» di Nespolo è lungo dieci metri e alto 3,70. Raffigura l'interno di un americano con i visitatori davanti alle creazioni di vari artisti. La mostra è stata realizzata da Vittorio Sgarbi con la collaborazione di Comune e Azienda. E' aperta tutti i giorni, sino al 9 settembre, dalle 10 alle 22,30. (a. d.)

Rievocazione sabato e domenica

Ma tra i 4 rioni il palio di Noli è già iniziato

L'equipaggio «Burgu» vincerà ancora?

NOLI — Regata dei rioni a Noli: il conteggio alla rovescia dice meno otto, il termometro del tifo a dell'attesa nella antica Repubblica Marinara, tocca già i massimi livelli.

Quest'anno poi i quattro rioni tradizionali Noli (Ciasse, Portellu, Maina e Burgu) hanno voluto darsi una veste ufficiale con di sede e di statuto e da tempo è tutto un fermento di iniziative promozionali per attirare simpatie di residenti e turisti. Martedì il rione Maina terrà una grande festa con presentazione dell'equipaggio presso i bagni Nirvana.

Insomma strappare il trofeo dalle mani Burgu, incontrastato dominatore quasto palio dell'era moderna, è diventata la parola d'ordine tutti. Per cronaca il palio si è tenuto quattro volte, nel 1969, nel, nel 1977 per poi essere ripreso nel 1983, e sempre prevalsero i giolli di Burgu che, ironia sorte, è anche l'unico rione che non si affaccia sul mare.

sabato prossimo con la benedizione degli equipaggi e imbarcazioni che si terrà alla Successivamente tra i carruggi e le tipiche piazzette di Noli si snoderà una fiaccolata propiziatoria preceduta da costume e «governo» dell'antica Repubblica di Noli.

Domenica, dopo i vari mortaretti, saluto diverse delegazioni storiche che interverranno al palio, terrà alle 17 l'imbarco Cristoforo Colombo a feudo che ambolicamente, dopo aver assistito al palio, prenderà il largo alla volta del Portogallo. Alle 17,30 regata storica e alle 18 nella piazza del Comune cerimonia ufficiale premiazione degli equipaggi partecipanti.

Alberto Dressino

Le indagini sull'attentato Savona

SAVONA — Gli uomini della squadra mobile sarebbero già sulle tracce dei mandanti dell'attentato avvenuto venerdì notte in un condominio di Legino, abitato in prevalenza da carabinieri e poliziotti.

Chi ha voluto un «avvertimento» al maresciallo Giuseppe Firas, dei più attivi sottufficiali del centro gli specialisti di droga e la organizzata.

L'autore ha comparso di benzina la moto del maresciallo Firas e ha appiccato il fuoco. Le fiamme hanno distrutto anche un'altra moto e danneggiato due auto.

Le conseguenze sarebbero disastrose se il figlio un carabiniere, che stava rincasando, dato l'allarme. Ieri sono fermato e interrogato alcune persone. (g. p. c.)

ECONOMICI

REGIONE LIGURIA
SETTORE LAVORO E FORMAZIONE

La Regione Liguria organizza, con l'Ancifap e con il contributo del Fondo Sociale Europeo, un corso professionale finalizzato all'occupazione,

n. 18 GIOVANI DISOCCUPATI PER TECNICI ELETTRONICI

Saranno ammessi i giovani che apposite prove attitudinali risulteranno in possesso dei requisiti:
— Residenza nella regione Liguria.
— Età inferiore ai 25 alla scadenza presente avviso
— Iscrizione al collocamento nelle province liguri
— Assolvimento degli obblighi di leva o esserne per la durata del corso che presumibilmente avrà termine nel febbraio 1986
— Diploma di maturità di perito industriale indirizzo: Elettronica industriale, Telecomunicazioni, Elettrotecnica.

Il che inizierà il 1° ottobre, avrà di 2400 ore comprensive di un periodo di stage in azienda e prevede un impegno settimanale di 40 ore di presenza.

I usufruiranno di un rimborso, saranno dotati di tutti i necessari sussidi didattici e riceveranno un'indennità di frequenza ragguagliata alle effettive ore di presenza.

Le domande di ammissione dovranno essere ritirate presso la sede dell'Ancifap, via Giotto n. 2 - 16153 GE-SESTRI, dove si potranno altresì acquisire ulteriori informazioni, e riconsegnate presso la stessa sede entro le ore 17,00 del 10 settembre 1984.

GENOVA Caccardi,1 Tel.010 583.581
GE-SESTRI Fogazzaro,7 Tel.010 671.532
SAVONA Via Niella,6/1 Tel.019 25.330

AZIENDA NAZIONALE
cerca per agenzia Savona
5 COLLABORATORI / TRICI
inserire, dopo corso di formazione retribuito, nel proprio organico commerciale.
Offresi fisso mensile più provvigioni, incentivi, prospettive di carriera, inquadramento di legge.
Richiedesi età 20-40 anni, titolo di studio superiore, disponibilità immediata, attitudine ai umani.
Tel., per appuntamento, lunedì 019 20.381.

La SOLARIA s.n.c.
con nuova produzione di
CAMPERS
CARAVAN EUROPA 84
di TORINO, dall'8 al settembre
Padiglione 4 - Stand
SOLARIA - CARAGLIO (CN)
0171

IBIZA
L. 430.000
Volo A/R + 7 gg. di mezza pensione in Hotel
Partenze 1/8/15/22 settembre
CC tour
Tel. 38.752 - SAVONA
Via Baglietto 2 (Zona Porto)

SISTEX concessionaria IBM
personal computer
IBM
cerca
AGENTI DI VENDITA
per
SAVONA e provincia
IMPERIA e provincia
Per informazioni rivolgersi a:
SAVONA
Via Montenotte 100 019 / 386.914
ALBENGA
Viale Italia 60 0182 / 541.954

LA COPPA ITALIA SERIE C CHIUDE STASERA IL GIRONE D'ANDATA DELLE ELIMINATORIE

Il Savona ancora mutilato e la Sanremese fa paura

Tonelli costretto a fare a meno di Ivano Guerra e Vignati proprio nell'impegno più difficile delle qualificazioni - Si è chiuso il capitolo Righi, ritenuto non idoneo

SAVONA — Paolo Tonelli lo aveva detto e lo ripete. Questa Sanremese [illegible] piace, è squadra che gioca un calcio moderno (pressing, fuorigioco [illegible] totale), in grado di mettere in difficoltà qualsiasi compagine [illegible] solo. Questa sera (campo Valerio Bacigalupo, [illegible] 20,45, terza puntata di Coppa Italia, seconda apparizione interna del bianco-blu dopo quella con l'Asti), il Savona dovrà fare a meno di Ivano Guerra e di Vignati.

Il [illegible] non ha ancora assorbito la botta all'adduttore [illegible] rimediata nell'amichevole [illegible] l'Albenga. Giovedì e venerdì si è allenato poco, ha ripreso ieri mattina con le dovute cautele. Resterà certamente in tribuna. Vignati, invece, è indisponibile per il grave lutto che lo ha colpito, la morte del padre. Migliora la forma di [illegible] Turone, che per lo meno sarà utilizzato in panchina.

Tonelli dice: «Un incontro di questo genere andava affrontato con l'organico completo. Giocatori come Turone, Ivano Guerra e Vignati possono rivelarsi punti fermi della formazione. Ormai l'inizio del campionato si avvicina, sarebbe meglio effettuare [illegible] verifiche, provare più volte la capacità di coesistenza dei singoli, i loro ruoli nello schieramento e [illegible] novra. Per un motivo o per l'altro, invece, questo non abbiamo ancora potuto farlo. Guardate Vignati: prima le due giornate di squalifica, [illegible] il lutto, e io non l'ho [illegible] all'opera in un incontro ufficiale, quando il [illegible] è decisamente più impegnativo».

Rispetto alla formazione che ha affrontato l'Asti (e in modo così positivo), deve dunque [illegible] Ivano Guerra. Le alternative sono tre: l'inserimento di Turone in difesa fin dall'inizio, la semplice inclusione di un centrocampista, che [illegible] Bignotti, infine l'utilizzazione di una punta in più (Alessandro Guerra). Tonelli dice che deve ancora pen[illegible] e [illegible] farà la scelta solo [illegible].

Il tipo di gioco della Sanremese ha costretto il tecnico bianco-blu a [illegible] i suoi piani. Spiega: «Loro fanno pressing più con gli attaccanti, hanno una squadra cortissima, è facile cadere nella trappola del fuorigioco. [illegible] il danno tregua, e bisognerà tenerne conto». Il [illegible] adattarsi dunque a questo avversario, e disputare una partita fine a se stessa.

Ancora Tonelli: «In un certo [illegible] siamo costretti a interrompere il nostro programma di test ed esperimenti per concentrarci sulla Sanremese e cercare di ottenere il miglior [illegible] possibile». [illegible] Tonelli non si sbilancia: «Ripeto, loro sono molto forti e potranno rivelarsi anche la squadra sorpresa della [illegible]. A noi la Coppa non interessa, ma a questo punto, soprattutto dopo la partita con l'Asti, a [illegible] figura ci [illegible] proprio».

Per un verso o per l'altro, le [illegible] squadre, [illegible] soprattutto la Sanremese, si giocano buona parte delle possibilità di qualificazione. Dovrebbe risultarne un incontro combattuto, appetibile anche sotto il profilo [illegible] e Sanremese vogliono, [illegible] giocare un buon calcio.

Tonelli, comunque, ricorda ancora le difficoltà del momento, e tende a smorzare l'entusiasmo: «Per le assenze e per la diversità dell'avversario, sarà difficile ripetere il gioco e il rendimento complessivo [illegible] con l'Asti».

È finito intanto il capitolo Righi. L'attaccante [illegible] è stato giudicato idoneo [illegible] necessità del Savona. Ieri mattina è tornato a casa. E, in effetti, l'attacco del bianco-blu non ha bisogno di palliativi. Il discorso è questo: o ci sono i quattrini per [illegible] punta di categoria, oppure la squadra resta quella. Tonelli, come sempre, dice la sua con estrema chiarezza: «Spero che la società esprima le sue valutazioni e sia ben presente sul mercato».

a. ch.

L'attaccante savonese Lupo

Aurisano, terzino sanremese

Tre squadre cittadine si contendono il diritto

Lotta aperta a Sanremo per giocare al Comunale

SANREMO — *Terzo turno consecutivo in trasferta per la Sanremese che stasera affronta il Savona, mentre infuria la polemica per la gestione del «Comunale». Lo stadio se lo contendono tre società: Sanremese, Carlin's [illegible] e Sanremo 80. La formazione di Sciolli e Rondanini vuole l'esclusiva. Carlin's e Sanremo 80, chiedono di poter disputare sul manto erboso di corso Mazzini le partite dei campionati minori. Domani mattino, alle 11 la patata bollente sarà sul tavolo del commissario straordinario del comune, Bruno Pastorelli. Dovrà ascoltare i tre presidenti delle società, valutare le argomentazioni che proporranno a sostegno delle rispettive [illegible] e decidere.*

Il presidente della Carlin's, [illegible], ed il presidente del Sanremo 80, Miniti, hanno già lanciato le loro minacce. «Se non ci fanno [illegible] il "Comunale", ritiriamo la squadra. Non la faremo disputare il campionato».

Un «aut aut» che ha provocato l'immediata reazione della società matuziana. La risposta, fuori dai denti, è del presidente del settore giovanile e futuro vice presidente del sodalizio, Nicola Ferraris: «Se il Comune concede l'uso del campo anche alle altre due squadre, sciolgo l'intero settore giovanile. Se ne andranno a casa gli allievi, i giovanissimi, gli esordienti e non apriremo le iscrizioni per i N.A.G.».

[illegible] *non è tutto. Anche la prima squadra [illegible] le conseguenze di una decisione favorevole a Carlin's e Sanremo 80.* «La Sanremese — *aggiunge Ferraris* — [illegible] obiettivo del campionato [illegible] - [illegible] il sesto posto in classifica per poi disputare la Coppa Italia con le squadre di A e B. Per fare questo, rinforzeremo la squadra, sostenendo il massimo sforzo finanziario possibile. Pensiamo di potercela fare. Ma se dovremo dividere lo stadio con altre società, allora rinunceremo a tutti i propositi di rilancio della squadra. A ottobre [illegible] deremo i migliori per realizzare e disputeremo un campionato, così [illegible] verrà. E se retrocederemo, non [illegible] colpa nostra. Altri dovranno assumersene la responsabilità».

g. p. m.

Zaccaria, infortunato, è il grande assente, e (a destra) il difensore Doni (Telefoto)

Arriva l'Asti ma Zaccaria è ko l'Imperia deve mutare schemi

L'assenza del terzino fluidificante costringerà Grassotti a rivoluzionare lo schieramento - Mobilitazione dei tifosi nerazzurri - Probabile ripescaggio di Strumia

[illegible] — *Per l'incontro di stasera con l'Asti (stadio «Ciccione», ore 20,45), l'Imperia [illegible] rinunciare a Giuseppe Zaccaria: il terzino fluidificante si è infortunato gravemente (frattura composta [illegible] nasale: dovrà restare fermo per almeno 15 giorni) [illegible] Chistolini nel corso della partitella di allenamento.*

Contro i piemontesi, Grassotti sarà costretto a [illegible] re in campo un'Imperia sbilanciata in avanti. Per la prima volta saranno presenti fianco a fianco, e già dal primo minuto, gli attaccanti Zardi e Chistolini. Tutto lo schieramento risentirà di questa minirivoluzione, provocata dall'imprevisto «forfait» di Zaccaria, con spostamenti anche in mezzo al campo.

Il tecnico [illegible]: «Siamo circa al 70%. Tutto procede secondo i programmi, la [illegible] Imperia si vedrà soltanto il [illegible] settembre, per l'esordio [illegible] lingo con la Vogherese». *Ma mette in guardia i suoi giocatori:* «Dovremo impegnarci al massimo per far trascorrere una bella serata ai nostri tifosi, [illegible] non sarà facile strappare punti ai piemontesi. L'Asti è una bella squadra, dotata di ottime individualità. Guai a concedersi distrazioni».

Per i nerazzurri, quello di stasera è il terzo impegno consecutivo di Coppa Italia: Schiesaro e compagni finora hanno raccolto 3 punti: successo a spese del Savona e pareggio con la Sanremese. L'Imperia guida il gruppo in compagnia dei biancazzurri, a quota 3. Tutti i protagonisti ripetono che la Coppa Italia conta [illegible] rodaggio, ma sotto la cenere [illegible] già il fuoco [illegible] polemica.

Grassotti, proveniente dalle giovanili dell'Inter, è un tecnico [illegible] preparato e disponibile, [illegible] senza peli sulla lingua. Ieri ha risposto al collega Rondanini [illegible] Sanremese: «Ognuno è libero di dire ciò che vuole, ma quando si esprimono giudizi su altre squadre, si dovrebbe riflettere un po' di più sul tono e sul contenuto [illegible] frasi». *Il mister nerazzurro non ha voluto procedere oltre nella polemica, ma è chiaro che adesso l'Imperia avrà un motivo in più per puntare al traguardo [illegible] qualificazione al secondo turno.*

Per la gara di stasera i tifosi si sono già mobilitati. Dicono i portavoce dei club «Federazione» bar Giorgio» e «Amici Nerazzurri»: «Invaderemo la curva con striscioni, trombe e bandiere».

L'appuntamento col calcio giocato e con i due punti in palio non ha fatto dimenticare però altri argomenti, che riguardano soprattutto la campagna di rafforzamento. I dirigenti sono sempre al lavoro per trovare, a prezzo ragionevole, un dodicesimo e un jolly difensivo. Intanto, si è tornati a parlare di un probabile ripescaggio di Beppe Strumia. I dirigenti, per il momento, non si sbilanciano. Quel che è certo, invece, è che il terzino sarebbe contento di indossare ancora per un anno la maglia che lo ha visto protagonista di tante battaglie.

m. f.

I 22 del Bacigalupo

Savona		Sanremese
Cantoni	1	Cannarozzi
Capannini	2	Arecco
Gucciardo	3	Aurisano
Zannino	4	Biangero
Talami	5	Cichero
Tufaro	6	[illegible]
Piazza	7	Iossa
Bariassina	8	Fazio
Monari	9	Losio
Bignotti	10	Picco
Lupo	11	Profumo

Così al Ciccione

Imperia		Asti
Sansonetti	1	Riccarand
Schiesaro	2	Franchini
Doni	3	Prevedini
Oddone	4	Neri
Massimilla	5	[illegible]
Barbagli	6	Dainese
Minietti	7	[illegible]
Conti	8	Spigoni
Zardi	9	Paci
Mirotti	10	Cassano
[illegible]	11	Marchese

Selezione contro la Pro Vercelli

Lavagna unita per una serata

Amichevole al «Riboli» con finalità benefiche

LAVAGNA — Stasera, per volontà dell'assessorato allo Sport, si svolge un incontro tra la Pro Vercelli e una selezione delle squadre di Lavagna e Cavi. L'appuntamento è per le 21 al «Riboli». Questa singolare iniziativa avrà scopi benefici. L'incasso del match sarà infatti interamente devoluto alla sezione lavagnese [illegible] Croce [illegible] per l'acquisto di [illegible] ambulanza. Si confida perciò in una [illegible] affluenza di pubblico.

La selezione è affidata a mister Ivo Pallaro, ex allenatore della Lavagnese e della Fossese, ed è formata da Costa, Dallorso, Croci, Porro, Semenza, Ricciotti e Casciari (Fossese), Raffo, Avanzi, [illegible], Strata e Costantini (Lavagnese), Piaggio e Oneto (Cavese), Genivolta (Arenelle).

Ha detto Pallaro: «*Per noi è un grande onore misurarci con una compagine che è stata promossa in C2 e vedremo di far bella figura. Sicuramente molti [illegible] a spiare questa sorta di nazionale lavagnese e cercheremo di accontentare gli spettatori con gioco veloce e spettacolare. Non ci [illegible] alcun problema di amalgama, perché questi giocatori si conoscono praticamente da sempre e [illegible] faticheranno a trovare l'intesa*».

Inizialmente dovrebbero giocare [illegible] tra i pali, Piaggio come battitore libero, Dallorso e Avanzi in [illegible] tura, Croci terzino d'attacco, Porro, Ricciotti e [illegible] a centrocampo, Genivolta [illegible] ala, [illegible] e [illegible] di punta. [illegible] del match troveranno spazio tutti gli altri. Non si sa ancora con esattezza quale sarà la maglia indossata dalla «mista» lavagnese e comunque dovrà riassumere i colori delle quattro squadre d'origine.

L'eccezionalità dell'avvenimento ha fatto dire a qualcuno che [illegible] grandi risultati in campo calcistico tutte le formazioni lavagnesi dovrebbe[illegible] in un unico team, anziché dividere i loro sforzi e restare nell'anonimato.

a. c.

Un poker lavagnese al Riva

SESTRI LEVANTE — **Rotonda vittoria della Lavagnese nella sua prima uscita ufficiale della nuova stagione: gli uomini di Giorgio Fossa hanno rifilato un [illegible] 4-0 ai cugini del Riva Trigoso, dimostrando di essere sulla buona strada verso il raggiungimento della miglior condizione.**

Dopo la sgambata di venerdì sera con la Cavese (0-2, con «doppietta» di Roberto Sannino, nuovo centravanti dei giallo-blu) ieri la Lavagnese è scesa in campo con ben altro spirito e per i rivani non c'è stato nulla da fare.

Marcatori: Forcé nel primo tempo, Bacigalupo, Strata e il giovane Oneto nella ripresa.

(a. c.)

Subito alla frusta le liguri di Levante in Coppa Italia Interregionale

Il Migliarina è un cliente scomodo e il Rapallo deve gettare la maschera

Nella prima partita ufficiale della stagione Brogi chiede conferme ai suoi ragazzi

RAPALLO — Le amichevoli disputate con il Sestri Levante (3-1), la Cecoslovacchia «under 18» (0-0) e il Centro italiano venezuelano (4-3) hanno fornito indicazioni confortanti sullo stato di salute del Rapallo, ma il primo resoconto veramente attendibile dopo circa un mese di lavoro si potrà fare solamente oggi: la formazione del presidente [illegible] Pugliese affronta il Migliarina nella giornata d'esordio della Coppa Italia e sarà proprio il quotato team spezzino a misurare la reale [illegible] dei ruentini. Si gioca al campo «Macera» con [illegible] alle 16.30 ed è inutile dire che i padroni di casa andranno a caccia dei primi veri punti che contano.

L'allenatore rapallese Victor Brogi fa il punto della situazione sottolineando le [illegible] condizioni di forma della [illegible] squadra: «*Direi che i progressi fatti negli ultimi tempi sono stati davvero [illegible] ed è [illegible] questo che [illegible] completamente tranquillo per la sfida odierna. Certo, siamo ancora lontani dal "top" della condizione ma possiamo serenamente affrontare un'équipe tecnicamente valida come il Migliarina. [illegible] speciali arrivano dalle sconfitte patite con il Caparana e il Sestri Levante ma sulla carta costituiscono un complesso assai forte e con il necessario periodo di rodaggio diverranno competitivi al [illegible]. Come sempre cercheremo di aggiudicarci la posta piena per partire con il piede giusto in Coppa Italia, [illegible] non dimentichiamoci che il nostro reale obiettivo rimane il campionato*».

Il tecnico bianconero non avrà a disposizione gli infortunati Armienti e Romei e non [illegible] neppure Bolgiani e Giribaldi che devono ancora rientrare dalle [illegible] se: la formazione base uscirà dalla rosa di giocatori già impiegati nelle precedenti partite e si può abbozzare uno schieramento che si avvicina di molto a quello ideale. Inizialmente dovrebbero giocare [illegible] in porta, Cardoni e Perego [illegible] fissa [illegible] Mura [illegible] libero, Gandolfi e Ninivaggi propulsori laterali, Paolini e Chiarotto fari del centrocampo sorretti [illegible] dinamismo di Benzi, D'Agostino e Petrini in attacco.

In panchina insieme al «dodicesimo» [illegible] andranno Bertola, Carlini e Tordiglione che potrebbero venire impiegati nel corso del match.

Il direttore sportivo Alfredo Schimmenti [illegible] il Migliarina attribuendo [illegible] giusta importanza e vuol verificare le effettive condizioni dei [illegible] ragazzi.

Dice Schimmenti: «*Per [illegible] cendo [illegible] belle [illegible] il Rapallo non [illegible] ancora [illegible] secondo le sue reali possibilità. A [illegible] avviso non siamo neppure [illegible] per cento [illegible] condizione*».

a. c.

Benzi andrà a bersaglio?

Bogliasco debuttante ma Vado fa tremare

I neopromossi, a corto di allenamento, s'affidano al loro temperamento

BOGLIASCO — Oggi a Vado (ore 16,30) il neopromosso Bogliasco di [illegible] Cagnoli farà il suo esordio [illegible] lulo nella Coppa Italia riservata a formazioni dell'Interregionale. I [illegible] ri, a dir la verità, non arrivano preparatissimi a questo appuntamento e si affideranno più all'entusiasmo e [illegible] volontà che [illegible] loro gambe, [illegible] imballate dalla preparazione [illegible] fondo iniziata da neppure un [illegible].

«*Per [illegible] la Coppa Italia rappresenterà un semplice allenamento* — precisa mister Santo Machi — *ma tenteremo ugualmente di ben comportarci per dar soddisfazione ai nostri tifosi. Non vogliamo forzare i ritmi della preparazione, che tiene conto innanzi tutto [illegible] campionato, ma [illegible] dremo di far [illegible] onesta figura*».

Il Bogliasco [illegible] giocato giovedì [illegible] il Baiardo (1-0) e quella con i «cugini» biancoverdi è in effetti l'unica partita disputata finora da Bagni e soci: sarà sufficiente per affrontare una manifestazione come la Coppa Italia? Risponde il dirigente [illegible] Cordara: «*Quella con il Baiardo è stata una sgambata che ci ha permesso di riprendere confidenza con il pallone. Non abbiamo ancora assaporato il clima-partita e lo faremo direttamente oggi nel primo impegno ufficiale della nuova stagione. Il [illegible] è una squadra molto valida e non ci facciamo troppe illusioni*».

Rispetto al match con il Baiardo, [illegible] Machi recupererà Del Borbo, Pastorino e il [illegible] acquisto Atzori, mentre dovrà ancora rinunciare a Masi e De Leo. Aggiunge il trainer bogliaschino: «*Non mi è stato ancora possibile mandare in campo la formazione ideale e quindi non si possono esprimere giudizi definitivi sulla squadra. Vedremo più avanti che cosa potrà realmente fare questo Bogliasco. Comunque la nostra partecipazione all'Interregionale non sarà affatto un'avventura. Ci faremo onore, impegnandoci con tutte le forze*».

a. c.

Vaccaro nuovo trainer Autorighi

CHIAVARI — Novità all'Autorighi Chiavari, che inizierà il campionato maschile di [illegible] di serie D il prossimo 14 ottobre. Il presidente Angelini ha affidato la panchina di allenatore a Vittorio Vaccaro, il quale appende così le scarpe al fatidico chiodo e dirige la squadra [illegible] schile, dopo aver [illegible] negli anni passati le compagine femminile [illegible] stessa so[illegible].

(a. c.)

La Coppa Italia Promozione completa oggi il primo turno

Classico derby a Sestri tra due nobili decadute

Su sette campi della Liguria parte oggi anche la Coppa Italia riservata alle formazioni di Promozione, tra le quali (causa diversi forfait) sono anche [illegible] inserite squadre di Prima categoria che hanno accettato l'impegno. La manifestazione [illegible] avuto un prologo ieri con la disputa di Fossese-Sestrese, mentre oggi sono di scena le altre protagoniste.

La Bussanese, fresca retrocessa dall'Interregionale e autrice di una buona prova mercoledì in amichevole a Varazze (battuta per 3-1, ma capace di tenere i nerazzurri sullo 0-0 per quasi un'ora), riceve la Libarna, a tratti valida in Promozione l'anno scorso.

Il Ventimiglia, che [illegible] rinnovato [illegible] di [illegible] in Interregionale, comincia le sue fatiche sul terreno del Baiardo, squadra di rango in grado di impensierirlo. Si gioca, qui come altrove, [illegible] 17, [illegible] ufficiale di tutta la manifestazione.

Derby spezzino [illegible] Fratelli Signani e Caparana. [illegible] il Pietra Ligure [illegible] categoria) riceve [illegible] Levante C Pegliese, [illegible] dalla sfida [illegible] tra due club di solide tradizioni. Per la squadra di Sassaola [illegible] impegno molto arduo, alla vigilia del Trofeo del [illegible] il Pietra inaugurerà domani [illegible] al Comunale. La formazione del presidente Mongelao si sta preparando per una stagione ai vertici, con il dichiarato intento di [illegible] la caccia [illegible]. Oggi ha la possibilità di far vedere quanto vale, dopo l'ottima impressione suscitata in amichevole contro il [illegible].

Classico derby al «Sivori» tra il Sestri Levante e la Sampierdarenese, nobili decadute [illegible] intenzioni bellicose per quanto riguarda il prossimo campionato. Specie i padroni di casa, [illegible] annunciati come una [illegible] più decisa alla vittoria finale in Promozione.

Taggese-Riva...ese mette di fronte la nuova formazione di Neuhoff e [illegible] delle [illegible] sempre del calcio dilettanti genovese. [illegible] brava in amichevole (ultimo risultato, 4-1 alla Giovane Bordighera), la Taggese è attesa all'esame-Coppa [illegible] peso [illegible] di spicco [illegible] la punta Torre, ma conta su un collettivo di valore.

L'unica [illegible] tra savonesi e imperiesi è a Cerisola, dove i biancoazzurri ricevono l'Argentina [illegible]. Un successo anticipo del torneo di Promozione, girone A, con il [illegible] ricerca dell'assetto migliore, dopo tanti travagli.

Roberto Baglietto

Da oggi a sabato [illegible] in programma i campionati continentali della classe «optimist»

Le vele europee a Genova per l'alloro

Gareggiano 84 giovani, dai [illegible] ai [illegible] anni, di dodici nazioni - Tra i favoriti i rapallesi Cocchieri e Schiaffino

GENOVA — Finalmente [illegible] Genova vive il primo atteso atto dell'avvenimento sportivo di maggior prestigio in assoluto previsto per il [illegible] in Liguria. La città di Cristoforo Colombo potrà [illegible] ancora una volta le sue radicate tradizioni marinare. Dopo le operazioni di stazza effettuate nei giorni scorsi, prende ufficialmente il via la seconda edizione dei campionati europei di vela riservati a imbarcazioni della [illegible] «optimist». In una settimana di regate si potranno ammirare tutti i giovani velisti dai [illegible] ai [illegible] anni che un giorno potrebbero diventare campionissimi.

[illegible] al Palazzetto dello Sport si svolge la cerimonia [illegible] d'apertura dei campionati e nel pomeriggio (ore 14) viene effettuata una regata di prova. [illegible] l'inizio ufficiale.

In programma sei gare (3-8 settembre), con possibilità di scartare [illegible] effetti della classifica finale il peggior risultato conseguito. [illegible] e le varie attrezzature [illegible] ospitate in questi giorni nel padiglione B della Fiera internazionale, che [illegible] il centro operativo e direttivo degli Europei, mentre le regate avranno luogo sullo specchio acqueo antistante il lido di Albaro. L'organizzazione è curata specificamente dal Comitato [illegible] velici genovesi, un consorzio fondato [illegible] anni or sono da dodici società veliche cittadine, con l'intento di portare a Genova manifestazioni di [illegible] internazionale: dopo la realizzazione di [illegible] regate internazionali finn, [illegible] nazionale flying dutchman, una [illegible] optimist e una internazionale per tavole a vela della classe mistral, questi campionati saranno l'autentica prova del nove per gli organizzatori.

A tal proposito, [illegible] Belgrano, presidente della [illegible] Comitato circoli [illegible]: «Questi campionati, [illegible] a Genova almeno cinquecento persone, [illegible] saranno per noi un banco di prova eccezionale. I nostri sforzi sono stati notevoli. Il sogno degli Europei si è trasformato in realtà anche grazie all'aiuto fornitoci dagli altri [illegible] patrocinatori».

Alle regate prenderanno parte [illegible] provenienti da Austria, Svizzera, Francia, Spagna, Gran Bretagna, Portogallo, Svezia, Norvegia, Finlandia, Germania Federale, Jugoslavia e naturalmente Italia, per un totale di [illegible] concorrenti: ogni formazione [illegible] composta da cinque elementi, più [illegible] eventuali riserve. Gli azzurri [illegible] ranno presenti [illegible] squadre.

Assenti i velisti danesi, [illegible] titolo mondiale a squadre, i favori del pronostico [illegible] all'équipe spagnola, che vanta [illegible] continentale, grazie [illegible] «stella» [illegible] Chavier, [illegible] anche l'Italia potrebbe [illegible] la sua bella figura: le nostre speranze sono affidate ai due rapallesi Alessandro Cocchieri e Stefano Schiaffino, al [illegible] Nolo, [illegible] Stefania Allegri, ai [illegible] ravennati Michele e Matteo Ivaldi, alla salernitana Paola Magnani, al livornese Fabrizio Landi, ai tarantini Daniele Tangorra e Michele Giorgini.

Tra [illegible] di rilievo, [illegible] velisti liguri di grandi possibilità, vale a dire il fuoriclasse sammargheritese Marcellino Brioschi, campione regionale, bloccato da impegni scolastici, e Gianni Maglione, che ha superato l'età [illegible].

Lo staff tecnico della squadra italiana è formato da Giuseppe Brussone, Domenico Liotta e Marcello Turchi, cui [illegible] le sorti della «panchina».

[illegible] la [illegible] che l'attività Optimist è [illegible] negli Stati Uniti nel 1962, per avvicinare i giovanissimi allo sport [illegible] vela (si tratta di barche facilmente accessibili per il costo notevolmente ridotto): la classe internazionale «optimist» è [illegible] ufficialmente costituita il 2 agosto [illegible] ad [illegible] tra [illegible] associazioni di sette nazioni, e ad Abo si è [illegible] anche la prima [illegible] dei campionati mondiali. Attualmente le associazioni nazionali «optimist» sono [illegible] in tutto il mondo, [illegible] quali ben [illegible] in Europa.

Aldo Costa

Sfratti a Genova

Una mappa delle case libere

Cerofolini non progetta requisizioni per risolvere il problema

GENOVA — Alla città di Genova, dove vive oltre il 60 per cento degli abitanti della Liguria, occorrerebbero per risolvere in via definitiva il drammatico problema della casa almeno 150 miliardi, ovvero il 10 per cento dei 1500 miliardi stanziati a livello nazionale dal governo per edilizia popolare e per i cosiddetti «Buoni casa» da 20 milioni. Lo ha dichiarato ieri mattina a Palazzo Tursi il sindaco Cerofolini, che ha fatto il punto della situazione dopo l'incontro di venerdì tra il presidente del Consiglio Craxi e i sindaci dei 15 maggiori capoluoghi.

Per il momento a Genova non si prenderanno iniziative drastiche in proposito, perché, sempre a detta del sindaco, non si ha ancora un esatto censimento delle case vuote, non affittate, inabitabili e non è quantificata con precisione la effettiva richiesta: infatti si stanno moltiplicando, come del resto in tutta Italia, i nuclei familiari costituiti da una sola persona, mentre diminuisce costantemente il numero degli abitanti.

C'è dunque, ha spiegato Cerofolini, la necessità di conoscere sino in fondo la situazione: il Comune traccerà una sorta di «mappa» del problema abitativo. I dati almeno in possesso dell'amministrazione riguardano gli sfratti esecutivi: sono stati circa quattromila nel primo semestre del 1984. Si arriverà dunque a circa settemila alla fine dell'anno. Gli appartamenti liberi sono valutati, salvo sorprese, attorno ai ventimila, ma si ritiene che circa la metà sia costituito da case inabitabili. Nel solo centro storico vi sarebbero circa 8 mila case vuote, ma di queste seimila sarebbero prive di servizi igienici e in condizioni di grave fatiscenza.

In questo contesto il sindaco esclude, con le medesime parole di Craxi, l'ipotesi di «requisizioni» del resto chieste a Genova soltanto da democrazia proletaria.

La soluzione più razionale, dopo aver compiuto una ricerca approfondita sulla situazione reale dell'edilizia genovese, appare invece — secondo Cerofolini — un accordo tra il Comune e i privati, cioè i costruttori e le associazioni della proprietà edilizia, affinché si rendano disponibili sul mercato, a equo canone, gli appartamenti liberi. p. l.

Ieri una giornata di traffico molto intenso

E sulle autostrade c'è l'ultimo rientro

Code alle barriere di Zinola e Feglino - Tamponamenti e piccoli incidenti - I suggerimenti della polizia - Mancano corsie per le ambulanze

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA — *Ieri è stato una giornata di traffico molto intenso, oggi ci saranno difficoltà per l'ultimo rientro massiccio dell'estate. Il ritorno del bel tempo e l'arrivo di settembre hanno portato altri turisti in Riviera. La fine di agosto e la riapertura di altre grandi fabbriche del Nord, fra cui la Fiat, prevista per domani, provoca un massiccio aumento di traffico in direzione Nord.*

Ieri, per questi motivi, la circolazione è stata molto intensa nei due sensi. In mattinata si sono avuti problemi sull'Autostrada dei fiori. Oltre tre chilometri di coda, fra le 11 e le 12,30, al casello di Pietra Ligure. Ci sono stati tamponamenti e piccoli incidenti. In questo periodo sono transitate sull'Autofiori dalle 37 mila alle 40 mila vetture al giorno. Ieri il 70 per cento delle macchine si è riversato sui caselli di Pietra e di Albenga, solo il 30 per cento ha proseguito verso Imperia, Sanremo e la frontiera con la Francia.

Lunghe attese anche alla barriera di Zinola della Genova-Savona, che sopporta il traffico in arrivo dalla zona di Milano e diretto al Ponente.

Alle 20 di ieri la situazione era normale su tutte le autostrade liguri e sull'Aurelia, ma ovviamente con traffico assai sostenuto. Sulla statale numero uno ci sono state code (soprattutto a Finale, nelle zone di Alassio e Sanremo, in tutta la Riviera di Levante), ma solo per la gente in arrivo e gli spostamenti locali.

Il rientro di oggi sarà difficoltoso. Oltre a chi finisce le ferie di agosto, tornano verso Piemonte e Lombardia coloro che sono scesi in Liguria per questo weekend. La polizia stradale raccomanda a tutti di non intasare i percorsi autostradali, ma di rivolgersi piuttosto alle strade dell'entroterra.

Persino superfluo ricordare che il traffico raggiungerà punte record a partire dalle 16 e fino a notte. Stradale, carabinieri e Guardia di Finanza continueranno i controlli molto severi sui Tir. Gli autisti dei mezzi pesanti che non trasportano merci deperibili, o che non sono comunque in possesso dei permessi di tutte le prefetture interessate, sono invitati a non mettersi in viaggio, perché verrebbero bloccati ai caselli o alla prima area adatta.

Come sempre i pericoli maggiori potranno venire dalla Savona-Torino. Di recente, per evitare le lunghe code fra Altare e Priero, sono stati ricavati due tratti di sorpasso per mezzi di marcia. Non bisogna però abusarne, né trasformarli in un autodromo: la loro lunghezza è limitata, e vanno quindi utilizzati, almeno nei giorni di grande traffico, esclusivamente per superare i veicoli di gran lunga più lenti.

Pattuglie della polizia stradale, anche con auto civetta, controlleranno che nessuno superi i limiti di velocità o sorpassi nei punti in cui non è consentito: sarebbe una grave imprudenza.

Un altro punto-caldo sarà il tratto Albenga-Feglino dell'Autostrada dei fiori, in particolare nei pressi della galleria prima della barriera. Come in altre occasioni, il traffico dovrebbe essere bloccato all'ingresso, per evitare lunghe code all'interno del tunnel. E' necessario che tutti gli automobilisti collaborino per la riuscita di questa operazione.

Anche il personale della Croce rossa e delle pubbliche assistenze (sono stati organizzati servizi particolari) chiede la massima comprensione e disponibilità in caso di soccorso: dare subito strada alle ambulanze e facilitare i loro spostamenti. Purtroppo si sono ancora lunghi tratti di autostrada senza la corsia di emergenza, arrivare sul posto di un incidente può diventare un'impresa ardua.

Sandro Chiaramonti

Le cosche tentano di trasformare la Liguria in un «santuario dell'eroina»

Gli spacciatori erano collegati al grande giro internazionale

Probabilmente i quattro arrestati di Borghetto godevano di protezioni in zona - Un pregiudicato francese è sfuggito alla cattura - A Genova si trattava una «partita» in arrivo dalla Bolivia - Interpol e Dea indagano

BORGHETTO — La zona di Borghetto sta diventando un crocevia per il traffico internazionale della droga. La vicinanza con il confine francese e la presenza di molti pregiudicati fanno sì che mafia, camorra, 'ndrangheta e clan dei marsigliesi trovino contatti e protezione.

Anche i quattro presunti arrestati dai carabinieri nel corso dell'operazione antidroga di Borghetto, i fratelli Giuseppe e Calogero Mendola, 53 e 43 anni, palermitani, Vincenzo Nucifora, 43 anni, e Giuseppe Brusca, 36 anni, milanesi ma siciliani d'origine, quasi certamente hanno trovato un ambiente favorevole. Lo dimostra il fatto che Calogero Mendola, che a quanto pare tratta eroina a chili, aveva in pochi giorni avviato una piccola attività per spaccio al minuto fornendo, mascherato da padre di famiglia (lo accompagnava spesso con la moglie e un bimbo di un anno), le dosi ai tossicodipendenti della zona.

Savona. La droga e le banconote sequestrate. In alto da sinistra Calogero Mendola e Giuseppe Brusca; in basso, sempre da sinistra, Vincenzo Nucifora e Giuseppe Mendola, quattro degli arrestati nell'operazione dei carabinieri (Telefoto La Stampa)

Per condurre in porto le due operazioni i carabinieri del reparto speciale di Genova e del nucleo operativo di Savona hanno lavorato nella massima discrezione. Nessuno si è accorto che da settimane gli agenti controllavano ogni mossa dei quattro presunti spacciatori. E forse l'operazione avrebbe avuto dimensioni maggiori se un giovane francese, accortosi di essere pedinato, non fosse fuggito in tutta furia abbandonando nell'albergo che occupava mezzo miliardo in banconote da centomila lire e da cento dollari. Questo fatto ha costretto i carabinieri a stringere i tempi.

Nelle tasche di uno degli arrestati è stata trovata la chiave di un appartamento in un residence di Borghetto. I carabinieri vi si sono recati e, per paura che qualcuno dall'interno si liberasse della droga o delle armi (si temeva infatti che la presunta organizzazione trafficasse in armi destinate al Medio Oriente) è stata sfondata la porta. Sotto un letto c'era, accuratamente confezionata, l'eroina: circa, quasi due chilogrammi pura al 95 per cento.

Forse il consistente quantitativo, a quanto afferma una giovane agente della Dea — il dipartimento americano creato per sconfiggere il traffico di droga che ha collaborato all'operazione —, era solo un campione portato in Italia da Marsiglia dal giovane francese ricercato. In seguito ne sarebbe arrivato molto di più.

Il cittadino francese è una vecchia conoscenza dell'Interpol. Faceva parte di una banda che fu smantellata lo scorso anno.

Lo stesso discorso vale per il colpo messo a segno contro quattro presunti spacciatori bloccati a Genova con un chilo e mezzo di cocaina. Francesco Cutano, 30 anni, di Reggio Calabria, e tre romani, Paolo Tuscioli, 30 anni, Riccardo Fosso, 31 anni, e Giovanni Preti, 52 anni, tutti pregiudicati («Con fedine penali da serie A», ha detto un ufficiale dell'Arma), discutevano con un alto tenore di vita in un lussuoso albergo di Genova. I carabinieri li hanno bloccati mentre erano in corso le ultime trattative per consegnare la merce, proveniente dalla Bolivia, all'acquirente genovese che sarebbe già stato individuato.

Anche loro hanno contatti con la malavita organizzata del Nord e del Sud America. In un'agenda sequestrata a uno di loro è stata trovata una serie di nomi di personaggi che sono ora oggetto di indagini sia da parte dell'Interpol che della Dea americana.

Gian Paolo Carlini
Massimo Numa

(Il servizio sugli arresti in altra pagina)

L'incidente dell'altra sera in cui ha perso la vita un giovane autista

Tir giù dal viadotto a Zinola

SAVONA — Una sbandata del semirimorchio ha provocato l'incidente mortale dell'altra sera a Zinola: a questa conclusione è arrivata la Polstrada di Savona, che ha effettuato i primi rilevamenti sotto la guida del colonnello Abeti. Preziosa è stata anche la testimonianza di un collega della vittima.

Antonio Della Torre, 26 anni, di Bergamo, aveva caricato, per conto della ditta Zanardi, residui di lavorazione del carbone all'Enel di Vado Ligure. Nell'affrontare lo svincolo che immette sull'autostrada in direzione di Genova, il semirimorchio, con sopra i pesanti contenitori, ha sbandato sulla destra.

Il Tir è finito sulla strada che da corso Svizzera porta a Zinola con un volo di oltre venti metri. (m. nu.)

Savona. La cabina del Tir distrutta dopo un volo di venti metri. L'autista è morto poco dopo

Deciderà il Comune sulle maxiparcelle

SANREMO — Il Comitato regionale di controllo, presieduto dal socialista Giuseppe Lanza, ha respinto le maxiparcelle degli avvocati Franco Solerio (neo consigliere comunale socialdemocratico) e Natalino De Franciasi per il lavoro svolto nel redigere il capitolato d'appalto del casinò. Il Coreco ha «rinviato nel merito» la delibera di pagamento delle parcelle al Consiglio comunale e quindi saranno i nuovi e futuri amministratori pubblici a dire se salderanno o meno gli onorari richiesti dai due legali sanremesi.

Secondo un primo conteggio i quattro esperti che hanno «firmato» il capitolato (Solerio, De Franciasi ed i genovesi Cuocolo ed Oldoini) avrebbero dovuto riscuotere qualcosa come 600 milioni, 150 a testa. Poiché i soldi non arrivavano mai De Franciasi era ricorso al tribunale facendo scattare il meccanismo delle «tabelle professionali». In un successivo «incontro di mediazione» con il commissario prefettizio di Sanremo era stato raggiunto un accordo: a De Franciasi e a Solerio sarebbero stati pagati 72 milioni ciascuno per le loro «prestazioni professionali».

Da Palazzo Bellevue la pratica era stata trasmessa ad Imperia per l'autorizzazione. Ma il Coreco anziché vistarla l'ha rinviata nel merito chiedendo che il Comune, una volta per tutte, stabilisca e specifichi se i due legali sanremesi erano stati ingaggiati nelle vesti di «esperti» o di professionisti». Qual è la differenza? Se erano «esperti» cadrebbe il presupposto giuridico dell'istanza di pagamento del tribunale e quindi anche l'importo delle maxiparcelle. Sarebbe quindi il futuro Consiglio comunale a stabilire, secondo coscienza, la cifra da saldare ai tecnici del capitolato. Il nuovo importo potrebbe essere più contenuto.

C'è da registrare l'arrivo in municipio di un'altra parcella legale. E' quella dell'avvocato Erino Lombardi che ha presentato a Palazzo Bellevue un conto di 103 milioni di lire per avere assistito e patrocinato il Comune nel momento in cui il tribunale di Sanremo, accogliendo l'istanza della *Flowers Paradise* del conte Giorgio Borletti, aveva decretato il sequestro giudiziario del casinò. r. b.

A Cairo la Marcia di Napoleone, a Finale il Palio dei Rioni

I canti alpini al Colle Melosa auto in gara a Molini di Triora

A **Cairo Montenotte**, organizzata dall'Unione sportiva Aurora e dal Gs Atletica, si svolge, con partenza alle 9 da piazza della Vittoria la 12ª edizione della Marcia sui sentieri napoleonici. Nel pomeriggio inizia la decima edizione delle Minioiimpiadi. Sempre a Cairo in località Villa festeggiamenti di San Matteo con stand gastronomici. Nel pomeriggio gimkana automobilistica.

A **Celle** oggi pomeriggio «Nuota tu che nuoto anch'io», gara non competitiva sulla distanza del miglio marino.

Sul Priamar a **Savona** «Videoscorrerie» con videofilm provenienti da Parigi, Bronx e Islanda. A **Miaglia** Sagra delle crêpes sempre organizzata dalla Croce Bianca.

Rievocazione storica e Palio dei Rioni in programma questa sera a **Finale Ligure** a cura del Centro storico finalese. Comune ed azienda di soggiorno. Alle 20 partiranno contemporaneamente da Finalpia e da Finalborgo due cortei storici che, attraverso le vie del centro, convoglieranno nella centralissima piazza in riva al mare. Qui tra giochi, rappresentazioni ed esibizioni di sbandieranti si terrà anche la seconda edizione del Palio.

Alle 10, nel centro storico di **Albenga**, processione solenne accompagnata dal capitolo della Cattedrale e dal corpo bandistico «Giuseppe Verdi» di Albenga. La conclusione avrà luogo in piazzetta Rossi. A **Cisano sul Neva**, seconda e ultima giornata della Festa dell'Unità. Al Palasport dello sport di Loano, organizzata dai militi del settecentesimo della Croce rossa italiana (inizio ore 21, incasso a scopo benefico) serata con il gruppo folcloristico dialettale genovese «Aedj» (nell'occasione verrà estratta la lotteria pro Croce Rossa di Loano).

Mentre sta per concludersi con successo di pubblico la terza «Fiera dei Rari di Liguria», seconda e ultima giornata a Peagna di Ceriale della «Sagra dei Torchi», festa gastronomica che va alla ricerca delle antiche ricette della cucina ligure.

A **Boissano**, nell'entroterra loanese — organizzata dalla Pro loco — «gran polentata» nell'ambito della prima Rassegna dell'olio extravergine di oliva. A **San Damiano di Stellanello** (lungo la provinciale Alassio-Testico) nona edizione della «Sagra del cinghiale».

A **Imperia** organizzata dal Circolo Borgo Artallo, si tiene la seconda giornata della festa del borgo.

All'auditorium «Alfano» di **Sanremo** concerto dell'orchestra sinfonica con la partecipazione della soprano Sonia Stenhammar. L'inizio è previsto alle 21,15.

Polenta e salsiccia al rifugio del Cai «Franco Allavena» di **Colle Melosa** (m 1540) e cori alpini. La festa è stata organizzata dal Club Alpino di Bordighera.

A **Molini di Triora** (ore 14) gare di campionato italiano di slalom automobilistico.

A **Camporosso**, nel quadro della manifestazioni del «Settembre camporossino», alle 21, serata danzante con l'orchestra-spettacolo «Ricordi di Romagna». A **Ventimiglia**, nel borgo medioevale, organizzata dal sestiere Cissaa, serata danzante.

A quando la d.o.c.?

Il Pigato in mostra a Salea

SALEA D'ALBENGA — Venticinquemila visitatori, venti produttori di vino, centocinquanta espositori alla Mostra-mercato dell'artigianato e delle attrezzature agricole: questa la carta d'identità della sagra più importante e più longeva del Ponente savonese. Stiamo parlando della «Sagra intercomunale del Pigato di Salea», in programma da giovedì 6 a domenica 9 settembre nella frazione che è situata a Nord della Piana albenganese.

Questa rassegna del pregiato vino bianco ha salito un gradino di qualità quando, alcuni anni or sono, è stata spostata nella suggestiva macchia di pini marittimi di Terraconiglio (a mare della provinciale Campochiesa-Cisano). Con gli anni la macchia di Terraconiglio è stata sempre meglio sistemata e migliorata ed è ora in grado di accogliere una vasta zona sia per gli stand gastronomici sia per la mostra-mercato.

Ora non manca per il Pigato che il riconoscimento, da tempo ormai immemorabile inseguito ma mai raggiunto, della denominazione di origine controllata. Per quanto riguarda questo ormai spinoso argomento, gli organizzatori hanno affermato: *«La Sagra intercomunale ha, tra l'altro, la funzione di sensibilizzare le autorità sulla necessità di riconoscere al vino Pigato la denominazione di origine controllata. La pratica ormai da tre anni giace sui tavoli del ministero e, un po' per le lungaggini burocratiche e un po' per la complessità delle norme vigenti, non accenna ad avere esito. La denominazione di origine controllata sarebbe il giusto riconoscimento».* r. sr.

Ultimo gala al Roof Garden del casinò

Gian fa l'intervistatore

SANREMO — Con l'esibizione dei Chikano, vedettes della serata, si è concluso il ciclo dei gala estivi al Roof garden del casinò.

Tra gli ospiti d'onore Gianfabio Bosco, in arte Gian, il comico genovese che ha inventato la coppia «Ric e Gian», ed il presentatore ed amministratore delegato di Antennatre Lombardia, Renzo Villa. Gian, con la solita simpatia e professionalità, ha animato la serata improvvisandosi anche brillante intervistatore.

Villa ha ricordato alla platea il suo momento magico con il gioco: al casinò di Sanremo alle quattro del mattino di fer ha vinto addirittura 800 milioni in tre giorni. I Chikano hanno ottenuto applausi e consensi esibendosi in un repertorio ricco di canzoni melodiche italiane, inglesi e sudamericane. Si è poi ballato fino a notte fonda con l'orchestra di Sergio Nanni.

SCEGLI LA TUA OCCASIONE

Scorcio di uno degli automercati della concessionaria

VETTURE TUTTEMARCHE
Sistema Usato Sicuro
DEGLI AUTOMERCATI
DELLE CONCESSIONARIE FIAT
DE FILIPPI & REYNERI savona
FINAUTO finale l.
PEDRAZZANI cairo m.tte
AUTOFIORI varazze

LA COPPA ITALIA SERIE C CHIUDE STASERA IL GIRONE D'ANDATA DELLE ELIMINATORIE

Il Savona ancora mutilato e la Sanremese fa paura

Tonelli costretto a fare a meno di Ivano Guerra e Vignati proprio nell'impegno più difficile delle qualificazioni - Si è chiuso il capitolo Righi, ritenuto non idoneo

SAVONA — Paolo Tonelli lo aveva detto e lo ripete. Questa Sanremese gli piace, è squadra che gioca un calcio moderno (pressing, fuorigioco, zona totale), in grado di mettere in difficoltà qualsiasi compagine. Non solo. Questa sera (campo Valerio Bacigalupo, ore 20,45, terza puntata di Coppa Italia, seconda apparizione interna dei biancoblù dopo quella con l'Asti), il Savona dovrà fare a meno di Ivano Guerra e di Vignati.

Il «russo» non ha ancora assorbito la botta all'adduttore rimediata nell'amichevole con l'Albenga. Giovedì e venerdì si è allenato poco, ha ripreso ieri mattina con le dovute cautele. Resterà certamente in tribuna. Vignati, invece, è indisponibile per il grave lutto che lo ha colpito, la morte del padre. Migliora la forma di Ramon Turone, che pertanto sarà utilizzato in panchina.

Tonelli dice: «Un incontro di questo genere andava affrontato con l'organico completo. Giocatori come Turone, Ivano Guerra e Vignati possono rivelarsi punti fermi della formazione. Ormai l'inizio del campionato si avvicina, sarebbe meglio effettuare certe verifiche, provare più volte la capacità di coesistenza dei singoli, i loro ruoli nello schieramento e nella manovra. Per un motivo o per l'altro, invece, questo non abbiamo ancora potuto farlo. Guardate Vignati: prima le due giornate di squalifica, adesso il lutto, e io non l'ho ancora visto all'opera in un incontro ufficiale, quando il test è decisamente più impegnativo».

Rispetto alla formazione che ha affrontato l'Asti (e in modo così positivo), deve dunque uscire Ivano Guerra. Le alternative sono tre: l'inserimento di Turone in difesa fin dall'inizio, la semplice inclusione di un centrocampista, che sarebbe Bignotti, infine l'utilizzazione di una punta in più (Alessandro Guerra). Tonelli dice che deve ancora pensarci, e che farà la scelta solo stamane.

Il tipo di gioco della Sanremese ha costretto il tecnico biancoblù a cambiare i suoi piani. Spiega: *«Loro fanno pressing già con gli attaccanti, hanno una squadra cortissima, è facile cadere nella trappola del fuorigioco. Non ti danno tregua, e bisognerà tenerne conto».* Il Savona deve adattarsi dunque a questo avversario, e disputare una partita fine a se stessa.

Ancora Tonelli: *«In un certo senso siamo costretti a interrompere il nostro programma di test ed esperimenti per concentrarci sulla Sanremese e cercare di ottenere il miglior risultato possibile».* Quale? Tonelli non si sbilancia: *«Ripeto, loro sono molto forti e potranno rivelarsi anche la squadra sorpresa della C1. A noi la Coppa non interessa, ma a questo punto, soprattutto dopo la partita con l'Asti, a fare bella figura in terreno proprio».*

Per un verso o per l'altro, le due squadre, ma soprattutto la Sanremese, si giocano buona parte delle possibilità di qualificazione. Dovrebbe risultarne un incontro combattuto, appetibile anche sotto il profilo tattico. Savona e Sanremese, se vogliono, possono giocare un buon calcio.

Tonelli, comunque, ricorda ancora le difficoltà del momento, e tende a smorzare l'entusiasmo: *«Per le assenze e per la diversità dell'avversario, sarà difficile ripetere il gioco e il rendimento complessivo visti con l'Asti».*

E' finito intanto il capitolo Righi. L'attaccante non è stato giudicato idoneo alle necessità del Savona. Ieri mattina è tornato a casa. E, in effetti, l'attacco dei biancoblù non ha bisogno di palliativi. Il discorso è questo: o ci sono i quattrini per una punta di categoria, oppure la squadra resta quella. Tonelli, come sempre, dice la sua con estrema chiarezza: *«Spero che la società esprima le sue valutazioni e sia ben presente sul mercato».* s. ch.

L'attaccante savonese Lapo

Aurisano, terzino sanremese

Tre squadre cittadine si contendono il diritto

Lotta aperta a Sanremo per giocare al Comunale

SANREMO — *Terzo turno consecutivo in trasferta per la Sanremese che stasera affronta il Savona, mentre infuria la polemica per la gestione del «Comunale». Lo stadio se lo contendono tre società: Sanremese, Carlin's Boys e Sanremo 80. La formazione di Sciolli e Rondanini vuole l'esclusiva. Carlin's e Sanremo 80, chiedono di poter disputare sul manto erboso di corso Mazzini le partite dei campionati minori. Domani mattina, alle 11 la patata bollente sarà sul tavolo del commissario straordinario del comune, Bruno Pastorella. Dovrà ascoltare i tre presidenti delle società, valutare le argomentazioni che proporranno a sostegno delle rispettive tesi e decidere.*

Il presidente della Carlin's, Re, ed il presidente del Sanremo 80, Minti, hanno già lanciato le loro minacce: «Se non ci fanno giocare al "Comunale", ritiriamo le squadre. Non le faremo disputare il campionato».

Un «aut aut» che ha provocato l'immediata reazione della società matuziana. La risposta, fuori dei denti, è del presidente del settore giovanile e futuro vice presidente del sodalizio, Nicola Ferraris: «Se il Comune concede l'uso del campo anche alle altre due squadre, sciolgo l'intero settore giovanile. Se ne andranno a casa gli allievi, i giovanissimi, gli esordienti e non apriremo le iscrizioni per i N.A.G.».

Ma non è tutto. Anche la prima squadra subirà le conseguenze di una decisione favorevole a Carlin's e Sanremo 80. «La Sanremese — *aggiunge Ferraris* — ha come obiettivo del campionato 1984 - 85 il sesto posto in classifica per poi disputare la Coppa Italia con le squadre di A e B. Per fare questo, rinforzeremo la squadra, sostenendo il massimo sforzo finanziario possibile. Pensiamo di potercela fare. Ma se dovremo dividere lo stadio con altre società, allora rinunceremo a tutti i propositi di rilancio della squadra. A ottobre venderemo i migliori per realizzare e disputeremo un campionato, così come verrà. E se retrocederemo, non sarà colpa nostra. Altri dovranno assumersene la responsabilità». g. p. m.

Arriva l'Asti ma Zaccaria è ko l'Imperia deve mutare schemi

L'assenza del terzino fluidificante costringerà Grassotti a rivoluzionare lo schieramento - Mobilitazione dei tifosi nerazzurri - Probabile ripescaggio di Strumia

IMPERIA — *Per l'incontro di stasera con l'Asti (stadio «Ciccione», ore 20,45), l'Imperia dovrà rinunciare a Giuseppe Zaccaria: il terzino fluidificante si è infortunato gravemente (frattura composta del setto nasale: dovrà restare fermo per almeno 15 giorni) scontrandosi con Chistolini nel corso della partitella di allenamento.*

Contro i piemontesi, Grassotti sarà costretto a mandare in campo un'Imperia sbilanciata in avanti. Per la prima volta saranno presenti fianco a fianco, e già dal primo minuto, gli attaccanti Zardi e Chistolini. Tutto lo schieramento risentirà di questa minirivoluzione, provocata dall'imprevisto «forfait» di Zaccaria, con spostamenti anche in mezzo al campo.

Il tecnico dice: «Siamo circa al 70%. Tutto procede secondo i programmi, la vera Imperia si vedrà soltanto il 23 settembre, per l'esordio casalingo con la Vogherese». *Ma mette in guardia i suoi giocatori:* «Dovremo impegnarci al massimo per far trascorrere una bella serata ai nostri tifosi, ma non sarà facile strappare punti ai piemontesi. L'Asti è una bella squadra, dotata di ottime individualità. Guai a concederci distrazioni».

Zaccaria, infortunato, è il grande assente, e (a destra) il difensore Doni (Telefoto)

Per i nerazzurri, quello di stasera è il terzo impegno casalingo consecutivo di Coppa Italia. Schiesaro e compagni finora hanno raccolto 3 punti: successo a spese del Savona e pareggio con la Sanremese. L'Imperia guida il gruppo in compagnia dei biancoazzurri, a quota 3. Tutti i protagonisti ripetono che la Coppa Italia conta solo come rodaggio, ma sotto la cenere cova già il fuoco della polemica.

Grassotti, proveniente dalle giovanili dell'Inter, è un tecnico preparato e disponibile, ma senza peli sulla lingua. Ieri ha risposto al collega Rondanini della Sanremese: «Ognuno è libero di dire ciò che vuole, ma quando si esprimono giudizi su altre squadre, si dovrebbe riflettere un po' di più sul tono e sul contenuto di certe frasi». *Il mister nerazzurro non ha voluto procedere oltre nella polemica, ma è chiaro che adesso l'Imperia avrà un motivo in più per puntare al traguardo della qualificazione al secondo turno.*

Per la gara di stasera, i tifosi si sono già mobilitati. Dicono i portavoce del club «Fedelissimi bar Giorgio» e «Amici Nerazzurri»: «Invaderemo la curva con striscioni, trombe e bandiere».

L'appuntamento col calcio giocato e con i due punti in palio non ha fatto dimenticare però altri argomenti, che riguardano soprattutto la campagna di rafforzamento. I dirigenti sono sempre al lavoro per trovare, a prezzo ragionevole, un dodicesimo e un jolly difensivo. Intanto, si è tornati a parlare di un probabile ripescaggio di Beppe Strumia. I dirigenti, per il momento, non si sbilanciano. Quel che è certo, invece, è che il terzino sarebbe contento di indossare ancora per un anno la maglia che lo ha visto protagonista di tante battaglie. m. f.

I 22 del Bacigalupo

Savona		Sanremese
Cantoni	1	Cannarozzi
Capannini	2	Arecco
Gucciardo	3	Aurisano
Zannino	4	Blangero
Talami	5	Cichero
Tufaro	6	Mucci
Piazza	7	Iossa
Barlassina	8	Fazio
Monari	9	Losio
Bignotti	10	Picco
Lapo	11	Profumo

Così al Ciccione

Imperia		Asti
Sansonetti	1	Riccarand
Schiesaro	2	Franchini
Doni	3	Prevedini
Oddone	4	Neri
Massimilla	5	Brilli
Barbagli	6	Dainese
Minietti	7	Pillon
Conti	8	Spigoni
Zardi	9	Paci
Mirotti	10	Cassano
Chistolini	11	Marchese

Le squadre dell'Interregionale giocano in Coppa per i primi punti ufficiali della stagione

Albenga rinnova vecchie tradizioni

Lo scontro al «Riva» con l'ambiziosa Cairese anticipa anche alcuni dei più interessanti motivi del prossimo campionato - Tra i giallorossi probabile esordio dell'ex imperiese Pisano - L'addio di Marazzi che parte militare

ALBENGA — E' già l'ora del primo scontro di fuoco. Oggi alle 16,30, all'«Annibale Riva», la Coppa Italia mette subito di fronte due antiche rivali come Albenga e Cairese, in un anticipo della prossima stagione di Interregionale che definire succoso è riduttivo.

L'interesse per due formazioni che (specie la Cairese) sono annoverate tra le certe protagoniste delle zone alte, il rinnovo di un duello caldissimo per tradizione antica e recente: un campanile che non è mai venuto meno nè in Coppa Italia nè in campionato, fanno da presupposto alla sfida odierna.

Il presidente dell'Albenga, Bruzzone, dice: *«Attendo questo primo confronto diretto con molte speranze. Ho grande fiducia nei ragazzi e in un tecnico, Caboni, che risponde alla mia esigenza di avere in panchina un condottiero di valore. Penso che la gente al campo sarà parecchia, e che si divertirà. Sarà sicuramente una bella partita».*

Poi Bruzzone innesca la prima, piccola polemica della stagione. Dice: *«Ho affermato e ripeto che la Cairese dovrà per forza vincere il campionato, altrimenti deluderà. Dopo la campagna acquisti che ha fatto, non può fallire. Anche noi giocheremo per un grosso torneo, ma basta vedere la diversità di impegno economico per accorgersi che la Cairese sarà la formazione da battere. E noi ci proveremo subito, anche se certamente la squadra di Zunino è fortissima».*

La replica di Brin da Cairo non si fa attendere: *«Il mio collega dice che se non vinciamo il campionato sarà un dramma. Non credo. Di certo ci proveremo, come facciamo sempre. Peccato che gli altri, invece, si nascondano dietro a un dito e non abbiano, una volta che è una, la minima ambizione, la minima voglia di mettersi in evidenza. Se l'Albenga non punta al primato, cari signori, significa che il suo campionato è già deludente in partenza».*

Botta e risposta dunque, con Brin che aggiunge: *«Non credo si debba già parlare di prima battaglia. La Coppa Italia conta soprattutto per migliorare schemi e forma, in vista del campionato, che poi dice tutta la verità. Comunque abbiamo sempre onorato la manifestazione e lo faremo anche stavolta, sebbene la squadra abbia forse un filo di preparazione in meno rispetto ad altre squadre. Potremmo anche trovare delle sorprese, che poi il campionato rivelerà quanto veritiere».*

Ultime dalle sedi. Bruzzone ha ingaggiato l'ex imperiese Pisano, fermo l'anno scorso per un brutto infortunio. Il giocatore potrebbe già andare in campo oggi. Certo il rientro di Sarti Magi, mentre mancherà Marcolini (contrattura) e Franchi è incerto. Sempre sull'Aventino, Dalerotti e Pittino. In pratica è in vista la conferma della squadra che ha pareggiato con il Savona in amichevole.

Dunque: Ancona; Daga, Rembado; Sarti Magi, Cantore, Davi; Di Pietro, Pisano, Alfano, Di Napoli, Basso. Ma Caboni potrebbe anche orientarsi per una formazione più munita in difesa, magari innestando qualche giovane.

Sul fronte opposto, Zunino ha tutti a disposizione. Oggi dovrebbe essere l'ultima partita di Roberto Marazzi, che in settimana partirà per il servizio militare.

La formazione giallobiù non dovrebbe discostarsi da quella del primo tempo con la Novese, giovedì scorso, cioè: Bernini; Eretta, Berruti; Marinelli, Bertone, Brovarone; Buselli, Pascale, Altovino, Ottonello, Marazzi. Ma ci sono buone chances anche per Rando (in gran forma) e Ciferri, i quali contendono una maglia del centrocampo a Pascale. r. bg.

Di Napoli (a sinistra), importante pedina dell'Albenga a centrocampo contro la Cairese

Vado a mezzo servizio e il Bogliasco fa paura

I rossoblù al «Chittolina» con una formazione d'emergenza

VADO L. — La stagione ufficiale al «Ferruccio Chittolina» per il Vado comincia oggi alle 16,30. Il primo turno di Coppa Italia propone ai rinnovati rossoblù di Elvio Fontana il Bogliasco neopromosso, così come è una matricola l'altra squadra inserita nel girone eliminatorio coi rossoblù, il Varazze che oggi riposa.

Il Vado si presenta a questo primo appuntamento praticamente «rappezzato». Non solo gli mancano almeno un paio di centrocampisti che il direttore sportivo Giorgio Bartoli sta trattando, ma per oggi mancano anche visita ben quattro uomini: la punta Bodini (sarebbe pronto ma non lo si vuol rischiare), la mezzala Bottero, il terzino Rossi e il giovane mediano Loddo.

Bartoli dice: *«Siamo ai minimi termini ma non per questo intendiamo prendere l'esordio come un allenamento. Ci interessa onorare la Coppa, cercando subito il risultato».*

La formazione per Fontana la fa dunque l'infermeria. Cerisola in porta, poi Orippo, Quinterno, Porotto, Mazzucchelli e Croci; il quintetto d'attacco con Pessoli, Gulli, Canistra, Lovetere e Balboni. In panchina, il portiere Albini che nei giorni scorsi ha raggiunto l'accordo e farà da «balia» al giovane Cerisola (e chissà che non ci sia ancora bisogno di lui), più tre giovanissimi del vivaio, cioè Topa, Monte e D'Amelia.

Non c'è un altro giovane, la punta Altomare, che probabilmente al più presto sarà ceduto al Cengio, in Promozione. Ovviamente tutto è top secret riguardo alle trattative dei rossoblù per l'ingaggio di due centrocampisti di valore, ma pare certo che Bartoli sia a buon punto nel sondare il mercato ligure del Levante.

Il Bogliasco che arriva oggi al «Chittolina» è squadra dalle pretese non eccessive, almeno stando ai nomi che presenta e alle ambizioni. Neopromosso, si è già detto, inserito nel girone E di un'Interregionale sempre difficile da valutare. Punta alla salvezza, ha cambiato poco rispetto alla squadra che vinse la Promozione girone B l'anno scorso. r. bg.

Pallanuoto torneo internazionale

RECCO — Nei giorni 10 e 11 settembre si svolgerà alla piscina di Punta Sant'Anna un torneo internazionale di pallanuoto cui prenderanno parte Pro Recco, Posillipo Parmacotto, Vasas Budapest e la Nazionale juniores dell'Unione Sovietica.

Amichevoli per Andora e Varazze

Due le amichevoli oggi in programma: dopo la brillante esibizione con la Sanremese l'Andora di Michele Sinagra torna in campo alle 17 al «Molino Nuovo» per affrontare la San Filippo Neri di Albenga. Si tratta di un'altra gara di preparazione, in quanto i biancoazzurri, nel girone della prima fase di Coppa Italia, osservano un turno di riposo. Saranno di scena domenica prossima, contro l'Albenga o la Cairese (tutto dipende dal risultato della gara del «Riva» di oggi).

Il Varazze di Nocentini scende in campo alle 17 ad Acqui Terme per un'amichevole di preparazione al campionato. Sia i nerazzurri che i termali, affidati quest'anno all'ex cairese Seghezza, riposano infatti nel primo turno di Coppa Italia Dilettanti per l'Interregionale.

Il Varazze dovrebbe presentarsi al completo ad Acqui, potendo anche contare su Stefano Valterga. (r. bg.)

Su 7 campi parte oggi anche la Coppa Italia Promozione

Argentina Arma a Ceriale l'unico derby di Ponente

Su sette campi della Liguria parte oggi anche la Coppa Italia riservata alle formazioni di Promozione, tra le quali (causa diversi forfait) sono anche state inserite squadre di Prima categoria che hanno accettato l'impegno. La manifestazione ha avuto un prologo ieri con la disputa di Fezzanese-Sestrese, mentre oggi sono di scena le altre protagoniste.

La Busallese, fresca retrocessa dall'Interregionale e autrice di una buona prova mercoledì in amichevole a Varazze (battuta per 3-1, ma capace di tenere i nerazzurri sullo 0-0 per quasi un'ora), riceve il Libarna, a lungo valido in Promozione l'anno scorso.

Il Ventimiglia, che ha rinnovate ambizioni di salire in Interregionale, comincia le sue fatiche sul terreno del Balerdo, squadra di rango in grado di impensierirlo. Si gioca, qui come altrove, alle 17, orario ufficiale di tutta la manifestazione.

Derby spezzino tra Fratelli Signani e Ceparana, mentre il Pietra Ligure (Prima categoria) riceve l'Entella Levante C Pegliese, nata dalla fusione tra due club di solide tradizioni. Per la squadra di Scanzola un impegno molto arduo, alla vigilia del Trofeo del ventennale che il Pietra inaugurerà domani sera al Comunale. La formazione del presidente Mongelro si sta preparando per una stagione di vertici, con il dichiarato intento di dare la caccia alla Promozione. Oggi ha la possibilità di far vedere quanto vale, dopo l'ottima impressione suscitata in amichevole contro il Vado.

Classico derby al «Sivori» tra il Sestri Levante e la Sampierdarenese, nobili decadute delle intenzioni bellicose per quanto riguarda il prossimo campionato. Specie i padroni di casa, sono annunciati come una delle candidate più sicure alla vittoria finale in Promozione.

Taggese-Rivarolese mette di fronte la nuova formazione di Neuhoff e una delle big di sempre del calcio dilettanti genovese. Molto brava in amichevole (ultimo risultato, 4-1 alla Giovane Bordighera), la Taggese è attesa all'esame «Coppa Italia» con molto interesse. Ha perso elementi di spicco come la punta Torre, ma conta su un collettivo di valore.

L'unica gara tra savonesi e imperiesi è a Ceriale, dove i biancoazzurri ricevono l'Argentina Arma. E' un succoso anticipo del torneo di Promozione, girone A, con il Ceriale ancora alla ricerca dell'assetto migliore, dopo tanti travagli. Roberto Baglietto

Il Giro riservato ai cicloamatori

E da Finale a Noli tappa per scalatori

SAVONA — Secondo atto, oggi, per l'edizione del Decennale del Giro della Provincia di Savona per cicloamatori. Dopo il vernissage di ieri, con la disputa del giro di Vado a cronometro individuale, gli oltre duecento concorrenti affrontano oggi la Finale-Noli di cinquanta chilometri, tappa che si addice alle caratteristiche dei passisti-scalatori.

La seconda tappa del Giro è organizzata dalla Polisportiva Nolese, e prevede al mattino una cicloturistica con ritrovo alle 7,30 presso il Bar Cristallo di Noli. Al pomeriggio, dopo il trasferimento turistico da Noli a Finale, via alla seconda tappa agonistica, con partenza alle 14,30.

Il tracciato toccherà località Manie, Voze, Magnone, Vezzi Portio, San Filippo, San Giorgio, ancora Magnone, Tosse, Spotorno, ancora Voze e infine Noli, dopo circa cinquanta chilometri di saliscendi.

Le partenze saranno date in due «fasce» di categorie, e oggi è previsto anche l'esordio dei «super gentlemen», il cui giro si articola su quattro tappe anzichè cinque come per le altre categorie.

Sono previsti gran premi della montagna alle Manie, a Vezzi San Filippo e a Voze. La premiazione della tappa avverrà presso il ritrovo, nuovamente al bar Cristallo di Noli.

Il cronoprologo individuale di ieri si è concluso a tarda ora per la presenza al via di moltissimi partecipanti. La prima partenza è avvenuta alle 14,30, e gli iscritti hanno continuato le loro fatiche sulla superstrada di Vado (circuito da percorrere due volte per un totale di dodici chilometri) per oltre quattro ore. r. bg.

Pallone: a Andora contro Pavese

Stavolta Aicardi non potrà fallire

ANDORA — Riccardo Aicardi deve riscattare oggi pomeriggio la sconfitta (1-4) subita giovedì sera contro Carlo Balocco. E' di scena, in casa, contro Pavese, capitano della Subalpina, un incontro che deve vincere a tutti i costi per poter restare nel giro e affrontare con tranquillità, domenica prossima, Felice Bertola che anche quest'anno dimostra di essere il più forte.

Aicardi sta soffrendo molto per una tendinite che lo ha colpito al braccio sinistro. Dice: *«Gioco con la paura di un improvviso riacutizzarsi del male. Sono costretto a limitare la potenza e i miei avversari ne approfittano».* Negli ultimi giorni si è sottoposto a una cura intensiva al centro di medicina dello sport di Asti diretto dal prof. Camera.

L'altro big incontro della giornata è a Castelletto Molina, dove Massimo Berruti ospita Carlo Balocco. Due atleti in piena forma, sicuri alla battuta, forti al ricaccio, con la quadretta al gran completo.

Vacchetto è comunque la rivelazione di questo campionato. Sconosciuto all'inizio della stagione, si è subito imposto con prepotenza, facendo tremare i grandi che lo sottovalutavano. Sinora solo Aicardi è riuscito a non perdere a Canale d'Alba. g. p. c.

Una gara di tiro

ORCO FEGLINO — Si conclude oggi la gara di tiro alla lepre (una sagoma) organizzata ad Orco Feglino a cura della locale sezione dei cacciatori. Ricca la dotazione dei premi in palio.

Al primo una pistola automatica Beretta cal. 22

UN VERTICE TRA REGIONE E FUNZIONARI DELLA GEPI

Al capezzale di Verbania in crisi per trovare nuovi posti di lavoro

L'assessore regionale al lavoro, Tapparo, dice che nella zona esistono possibilità di una ripresa produttiva - Ma nel frattempo sono attese le decisioni per il settore nylon Montefibre

VERBANIA — Consulto a Verbania, presenti, tra gli altri, l'assessore regionale al Lavoro, Giancarlo Tapparo, funzionari e tecnici del ministero all'Industria, della Gepi e della Regione, attorno alla situazione economica di Verbania e del suo comprensorio.

Sono stati chiamati a parteciparvi, accanto agli amministratori pubblici, i rappresentanti dell'Unione Industriale, degl'istituti bancari, delle categorie artigianali (inclusa l'Assocave).

Scopo di questa «ricognizione» (così almeno l'hanno voluta definire i promotori) era quello di acquisire un sufficiente numero di dati sulla disponibilità di collaborazione di quelle organizzazioni di categoria che fanno da contorno e supporto al settore dell'industria in crisi.

Al termine di questo primo giro di consultazioni (altri ne seguiranno in tempi diversi, per un necessario approfondimento delle singole tematiche in fatto d'interventi e d'incentivazioni) l'assessore regionale al Lavoro si è detto soddisfatto. «Gl'incontri — ha dichiarato — hanno dimostrato che, indipendentemente dalle decisioni che verranno assunte per il nylon, esistono, nella zona, possibilità concrete di una ripresa produttiva e occupazionale».

Per quanto poi riguarda il tema centrale, cioè la ripresa produttiva negli stabilimenti della Società Italiana Nylon Montefibre, tramite l'intervento della Gepi, all'assessorato si afferma che l'apposita Commissione interministeriale sta proseguendo nella sua indagine.

«Il lavoro è appena iniziato — dice l'assessore Tapparo —. Speriamo che gli sforzi congiunti di Regione, ministero dell'Industria e Gepi diano i loro frutti e che questi non si facciano attendere troppo».

Perplessi, invece, alcuni dei partecipanti: industriali, artigiani, commercianti e le stesse banche; scettici i sindacati che da questo giro di consultazioni sono stati appena informati. «Senza una ripresa del lavoro negli stabilimenti Montefibre, non sarà possibile credere alla futura realizzazione d'impianti sostitutivi e all'avvio di produzioni alternative o diversificate. Le prime industrie sostitutive ci vennero promesse vent'anni or sono e non una sola è stata realizzata. Si cominci quindi a riattivare gl'impianti nylon per le cui produzioni sappiamo che esiste un sicuro mercato, e poi, eventualmente, per gli esuberi, si faccia qualcos'altro. E' da mesi che chiediamo chiarezza e fatti concreti; ma a tutt'oggi siamo ancora e soltanto alle indagini e alle ricognizioni».

La situazione di degrado industriale e occupazionale nel comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola ha avuto origine negli Anni Sessanta con la chiusura, in tempi successivi, della Further, della Cobianchi e, via via, in tempi successivi, dei tre stabilimenti della Cucirini Cantoni, dei tre stabilimenti dell'Unione Manifatture, dello stabilimento cartotipografico Nyco; della Birra Sempione, della fabbrica di orologi Oewa, dell'Alba Italia, del Cappellificio Panizza; di una serie di piccole aziende di nastri e confezioni, per arrivare ai casi più recenti della Montefibre e della Cartiera Prealpina.

La sola Montefibre occupava, nel 1972, 4600 dipendenti e altri mille le gravitavano attorno con l'indotto. Alla Cartiera Prealpina lavoravano in 500. Ora, per entrambe le fabbriche, si è a quota zero, perché tutti i 1900 rimasti nella prima e i 400 della seconda, sono in cassa integrazione a zero ore e, anche nella migliore delle ipotesi, sarebbe illusorio sperare che a tutti loro sia possibile riavere un posto in fabbrica.

Che il malato sia comatoso lo conferma persino l'analisi della situazione alla ripresa lavorativa dopo la pausa feriale.

Situazioni invariate in chiave preoccupata anche per le poche fabbriche che ancora operano: dalla Nestlé alla Cartiera Binda, dal Colorificio Verbanese al Gruppo Cane; con lo «stabilimento» Profilati che dopo i tagli di commesse inflittigli dall'Alfa Romeo vive settimane di angosciosa suspense tra stipendi non corrisposti e ventilate voci di grossi tagli.

E (sempre in ambito comprensoriale) c'è incombente la crisi degli stabilimenti siderurgici ossolani, le cui difficoltà sono state ulteriormente aggravate dai tagli decisi dalla Cee. E' ormai scontato che la Sisma dovrà ridurre entro fine anno da 1200 a 800 circa i suoi dipendenti.

Antonio Costantini

A Omegna situazione d'emergenza Mercoledì un incontro con Viglione

OMEGNA — Mercoledì pomeriggio il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, s'incontrerà a Omegna con i sindaci cusiani che gli sottoporranno la situazione economica della zona. Viglione giungerà in città alle 15. Sarà ricevuto a Palazzo Civico, quindi, alle ore 17, nella sala convegni dell'Usl presso l'ospedale avrà luogo la riunione.

Il sindaco Beltrami, a cui si deve l'iniziativa dell'incontro, dice che i motivi che hanno portato a invitare il presidente Viglione sono vari, ma possono comunque concretizzarsi in uno solo: l'area cusiana, che è in profonda crisi, non ha mai avuto l'opportunità di essere inserita autorevolmente nei piani regionali. Fa parte del piano Ossola, ma vi è inserita solo marginalmente. Si vuole che Viglione tocchi con mano la realtà della zona, che senta dalla viva voce dei venti sindaci dell'area che ne rappresentano i quarantacinquemila abitanti (se si tiene conto delle due Comunità montane, Cusio-Mottarone e Valle Strona, sfiorano i 70 mila) quale sia la situazione.

Beltrami dice: «Il tema dell'incontro è "L'economia del Cusio e le sue prospettive", avremmo voluto intitolarlo "L'area del Cusio e la Regione Piemonte". Se non l'abbiamo fatto è perché c'è da chiedersi se noi si faccia veramente parte del Piemonte».

Beltrami è polemico, lamenta il disinteresse della Regione: «Siamo dentro al progetto dei cosiddetti bacini di crisi e non è stato fatto niente, le nostre fabbriche chiudono, siamo in cima alla classifica, come zona Nord, delle città più colpite dalla crisi. Non solo, ma che hanno il maggior numero di aziende in cassa integrazione».

a. m.

Cercano la promozione

NOVARA — Prima giornata d'esami ieri per gli studenti delle superiori impegnati nella «riparazione». A Novara i rimandati dell'anno scolastico 83-84 sono quasi duemila e una buona parte di essi aveva in programma il tema di italiano. Domani si svolgerà la seconda prova scritta, quindi si procederà secondo calendari che sono diversi da scuola a scuola.

Tutte le prove dovranno comunque concludersi entro il giorno 8 settembre con la pubblicazione dei risultati.

Sempre in tema scolastico da segnalare un comunicato del sindacato autonomo Snals che ha messo a disposizione degli insegnanti che hanno superato le prove del concorso ordinario a cattedra per la scuola media superiore, un prospetto indicativo dei posti disponibili per ciascuna disciplina in tutte le province d'Italia. Tale elenco è in visione presso la sede provinciale dello Snals in via Canobio, 7, tutti i giorni dalle 16.30 alle 18.30.

m. s.

Il parroco trasferito

E' domenica e a Ghevio si riaccende la «guerra»

GHEVIO — *Parlano gli avversari del parroco trasferito: quelli accusati di starsene nascosti a ordire le loro trame. I partigiani di don Alberto Vitelli gli addossano l'intera responsabilità del provvedimento vescovile: «Sono loro la causa di tutto: negli ultimi anni hanno già fatto estromesso più di un prete. Quest'ultimo è stato preso di mira solo perché non si lasciava comandare».*

Già domenica scorsa, uno degli accusati era uscito per così dire allo scoperto, presentandosi sul sagrato della chiesa nel momento della contestazione dell'inviato del vescovo. Si tratta di Pietro Riboni, autotrasportatore e membro della commissione economica del consiglio pastorale, che ha sostenuto un confronto con la battagliera portavoce della maggioranza, Elda Bertalli.

Ha detto in sostanza Riboni: «Dalla chiesa di Ghevio è scomparsa molta roba, anche di valore. Come era nostro diritto e dovere, abbiamo chiesto spiegazioni a don Vitelli: devo dire, purtroppo, che non abbiamo avuto nessuna risposta».

Parlano ora Luciana Gioria, infermiera ed ex partigiana, e il ragionier Bruno Favini, impiegato. La prima presiede la commissione liturgica del consiglio pastorale, Favini è membro di tutte e tre le commissioni parrocchiali. Entrambi hanno ricevuto in questi giorni minacce: telefonate e lettere anonime. Il ragioniere ha avuto l'auto danneggiata (parabrezza infranto e scritte sulla carrozzeria); in più, Bruno Favini sarebbe stato aggredito al cimitero da tre donne, una delle quali l'avrebbe «percosso» con un mazzo di fiori.

Luciana Gioria: «Vogliamo solo raccontare le cose come sono nella realtà, premettendo che noi non abbiamo mai avuto la pretesa di comandare, ma abbiamo invece sempre desiderato collaborare. In ogni modo, nell'autunno scorso, le ragazze che fanno le pulizie in chiesa si sono accorte che dagli armadi della sacrestia stava misteriosamente scomparendo la roba: abbiamo cercato di sapere che fine avessero fatto quegli oggetti, e di lì è incominciato il putiferio».

Il vescovo ha mandato un «ispettore», don Teresio Brusa, che ha compiuto un controllo, accertando che dall'inventario mancavano decine di pezzi, alcuni di notevole pregio artistico e cospicuo valore.

Qualche esempio di pezzo scomparso? Quattro busti in legno dorato del '700, i due settecenteschi busti argentati di Sant'Anna e San Gioacchino, una statua lignea rappresentante l'Ecce Homo, un prezioso baldacchino in damasco, seta e argento, ostensorio del '600, quadri, anfore, calici ecc.

Francesco Allegra

Terzo turno di Coppa Italia mentre parte anche l'Interregionale

Novara-Alessandria e Omegna-Legnano

Tra gli azzurri non ci sarà Masuero - Maroso: «Ci stiamo preparando al campionato» - I rossoneri giocano allo stadio di Verbania

NOVARA — I tifosi organizzati del Novara, i «Fedelissimi», hanno conosciuto da vicino i nuovi dirigenti della società, il tecnico Maroso e il ministro presidente Nicolazzi.

Il ministro: «*Diciamo chiaramente che ci poniamo il traguardo della promozione: inutile nasconderci. Maroso e Jacomuzzi dovranno dirci quel che manca per centrare l'obiettivo e la società provvederà*», e ancora: «*Voglio presiedere questa società all'insegna della trasparenza e della massima partecipazione, profondendo il massimo impegno. Chi pensa che io sia soltanto un presidente... di cornice, se ne accorgerà nel proseguio della stagione*».

Il presidente ha sottolineato con piacere il rinnovato interesse creatosi attorno alla società in città e fuori non nascondendosi la grande responsabilità di riportare questa società all'altezza del suo glorioso passato.

Gli ha fatto eco il presidente della Federhockey Gianni Mariggi (tra gli ospiti d'onore) con una significativa battuta: «*Quando un uomo politico assume la presidenza di una società come il Novara, è lui che rischia, non il Novara*».

Ma il passaggio di consegne fra Tarantola e Nicolazzi è stato approvato, con soddisfazione, anche dalla tifoseria, come ha sottolineato il presidente dei «fedelissimi», Secondo Gallarati che ha avuto parole di riconoscenza anche per Tarantola protagonista, per vent'anni, del calcio novarese.

I tifosi, troppo scottati dalle recenti esperienze, hanno esternato a Maroso una serie di perplessità sul rendimento iniziale della squadra e di qualche giocatore in particolare. Maroso, poi Jacomuzzi, si sono sottoposti di buon grado al fuoco di fila delle domande.

Il tecnico ha risposto in modo sintetico ma deciso. Non giustifica le attuali preoccupazioni: «*Ci stiamo preparando per essere competitivi in campionato non per vincere la Coppa Italia. Al momento non ravviso la necessità di ritoccare la squadra*».

Si sono fatti anche diversi nomi di possibili rinforzi: da De Lorentis (che si sta allenando con gli azzurri) a De Ponti, dal solito Sciarpa a Cuccureddu ma per ora non c'è niente di concreto.

Questo pomeriggio (ore 17,30) intanto il Novara affronta l'Alessandria per la terza partita di Coppa Italia. Mancherà solamente l'infortunato Masuero ma esordirà Pioletti in difesa.

Il Novara si schiererà con la seguente formazione: Marchese; Arrighi, Gioria; Volpi, Pioletti, Serami; Selenta, Balacich, Maffioletti, Di Marzio, Catena. 12' De Giorgi 13' Luoni 14' Zardi 15' Grossi 16' Fumagalli.

r. s.

OMEGNA — Questa sera alle 20,45 l'Omegna giocherà allo stadio dei Pini di Verbania contro il Legnano, una formazione che milita nel campionato di serie C1. I cusiani si troveranno di fronte la squadra favorita del proprio girone di Coppa Italia anche se i lilla sono stati battuti sul proprio terreno alla prima uscita dalla Pro Patria.

Per i rossoneri di Siegel si tratta perciò di una gara molto impegnativa che verrà affrontata con una squadra pressoché al completo, se si fa eccezione per il difensore Federico, a corto di preparazione. Inutile dire che nonostante l'avversario sia tra i più difficili, i tifosi rossoneri si aspettano una prova d'orgoglio e magari un risultato pieno.

Nelle prime due uscite, a Villadossola contro la Rhodense e a Busto Arsizio, la squadra infatti ha destato una buona impressione generale, anche se è mancato il risultato pieno. In queste ultime uscite l'Omegna si è trovata in difficoltà soprattutto nella prima frazione di gara, incassando reti abbastanza fortuite che hanno denunciato una mancanza di concentrazione iniziale, rimediando poi nella ripresa. La cosa è riuscita però soltanto a Villadossola, mentre a Busto Arsizio, nonostante un discreto secondo tempo, la squadra è uscita sconfitta dal campo battuta con il minimo scarto.

Questa sera a Verbania l'Omegna giocherà probabilmente con due punte, Anteimi e Livorno, e con l'appoggio del solito Biffi, instancabile cursore sulle fasce laterali. Siegel avrà forse qualche problema di sovrabbondanza a centrocampo dove sono a disposizione Zanei, Casalino, Falsettini e Tassiero. Non ci sono invece problemi per la difesa, dove gli uomini appaiono contati poiché oltre a Federico mancherà anche il terzino mancino Vianello, febbricitante.

Questa la probabile formazione: Pellini; Vitillo, Arosio; Colla, Tagliente, Casalino (Zanei); Biffi, Tassiero, Anteimi, Falsettini, Livorno. 12 Tosoni, 13 Zappoli, Bossi, Boni.

a. m.

Sant'Angelo a Vigevano

VIGEVANO — Il primo impegno ufficiale della nuova stagione agonistica il Vigevano lo onorerà oggi al «Comunale», alle 16,30, affrontando il Sant'Angelo Lodigiano per la prima fase della Coppa Italia dilettanti. La formazione biancoceleste sarà ancora incompleta in quanto non tutti i titolari sono disponibili.

Il giocatore brasiliano Delvaste dovrebbe fare il proprio esordio in maglia biancoceleste, seppure per un periodo limitato, nell'amichevole di lusso che il Vigevano ha in programma mercoledì.

(gc. r.)

Il Casale a Borgoticino

BORGOTICINO — **Atteso esordio (ore 17) dell'Iris Borgoticino che affronta sul suo civettuolo campo (dal fondo che sembra moquette, come dicono gli intenditori) il Casale per il primo turno di Coppa Italia.**

L'allenatore Vittorino Calloni non nasconde le difficoltà di questa prima uscita ufficiale: «Il Casale è una squadra di tutto rispetto, ma noi opporremo il massimo impegno alla loro tecnica. In altre parole, anche se la preparazione è ancora incompleta non ci sentiamo battuti in partenza».

(m. s.)

Radioamatore salva barca nell'Oceano

VERBANIA — Salvataggio in Atlantico, con il concorso determinante del radioamatore verbanese Libero Massoni. La barca è il trimarano Gold-Italia che partecipando alla regata transoceanica Quebec-Saint Malo (quindi dal Canada alla Francia) ha disalberato. I segnali di soccorso vennero captati dal radioamatore verbanese che rilanciava le informazioni.

Un convegno sul soggiorno obbligato

ARONA — Si svolge oggi a Mercurago, organizzato dall'Union Piemonteisa e dalla Lega Autonomista Lombarda, un convegno di studio lombardo-piemontese sulla controversa legge che stabilisce il «soggiorno obbligato» di presunti mafiosi nei piccoli paesi del Nord.

Le due associazioni intendono analizzare i limiti e gli errori della legge in questione e, mediante l'ausilio di giuristi, arrivare ad una proposta di abolizione.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Sexy infermiera.
COCCIA: Mister mamma.
ELDORADO: Nudo e crudele.
FARAGGIANA: chiuso per ferie.
VITTORIA: chiuso per restauri.

ARONA
LUX: I predatori dell'arca perduta.
MODERNO: Halloween.

BORGOMANERO
MODERNO: Elwood.
NUOVO: La casa con la scala nel buio.

CAMERI
ORATORIO: Sapore di mare 2.

DOMODOSSOLA
CINEUNO: Bad Boys.
CORSO: Voglia di tenerezza.

OMEGNA
SOCIALE: Il grande freddo.

VERBANIA
APOLLO: L'amante bisex.
ARISTON: chiuso per restauri.
SOCIALE (Intra): I sopravvissuti della città morta.
SOCIALE (Pallanza): I vendicatori della notte.
VIP: Il mosaico amoroso.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Murderock uccide a passo di danza.
ASTORIA: La finestra sul cortile.
MARCONI: Fanfan.

FARMACIE

a Novara

Dalle 8,45 alle 20,15: San Rocco. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Galli, via Pietro Micca. Dalle 21,30 alle 8,45: Agnelli, corso Cavallotti.

In provincia

Basso Verbano: Rapossi, Dormelletto; Alto Ticino: Picchio, Castelletto; Domodossola: Osclana, via Rosmini; Vogogna: Sacchi, via Nazionale; Macugnaga: Grandi.

BENZINAI

Distributori aperti domenica 2 settembre: corso Milano (Aci-Agip); corso Trieste (Mobil); corso della Vittoria (Agip, Esso, Sicilia Petroli, Total); corso Risorgimento (Total-Gulf); corso Vercelli (Chevron); viale Volta (Total-Ip); via Valsesia (Gulf); corso XXIII Marzo (Esso); via Curtatone (Agip); via Verbano-Veveri (Gas auto); via P. Micca (Ip).

EDICOLE

Edicole aperte domenica 2 settembre per turno: Bobbio (via Dultia); Oriano (corso Cavour); Brunelli (via XX Settembre); Corti e Trabucco (corso Trieste 15); Greggio (via P. Micca 16); Miramonti (piazza Battisti); Brunelli (piazza Garibaldi); Quaglia (viale G. Cesare 170); Rossi (viale Volta); Caputo (piazza Tornielli); Torgano (Baluardo Lamarmora); Magni (largo Bellini 2); Tebaldi (corso Vercelli).

Gattico — Si rinnoverà in paese lunedì e martedì l'appuntamento con il mondo zootecnico lombardo e piemontese. Si terrà infatti in viale Lombardia la diciannovesima edizione della Mostra-mercato di bovini.

Con ribes e lamponi si recuperano le terre incolte
Servizio in pagina Agricoltura

I Walser riuniti attorno al tiglio di Macugnaga
Servizio in Cronache del Piemonte

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

7 — Offerte lavoro e impiego

LA SAIE-S. Paolo ricerca 4 giovani militesenti, cultura media superiore, cui affidare lavoro a vari livelli di responsabilità nel settore commerciale. Presentarsi lunedì 3 settembre ore 9-12 15-18 a Novara in via Monte S. Gabriele 7.

19 — Vendita alloggi

APPARTAMENTO libero in Novara c.so Torino mq. 120 ingresso living cucina salone 2 camere bagno cantina e box ottime finiture. L. 72 milioni. Tel. 0321 34.203.
CASETTA completamente indipendente libera in Novara via Borromini mq 100 circa su 2 piani mq 200 terreno possibilità ampliamento. L. 85 milioni. Tel. 0321 27.618.
NOVARA vicinanze rustico su 2 piani più cortile e cascina L. 13 milioni dilazionabili. Tel. 20.755 Novara.
NOVARA zona Porta Mortara libero appartamento composto da ingresso cucina abitabile soggiorno 1 camera da letto bagno cantina box L. 27 milioni contanti più finanziamento. Tel. 0321 20.755 Novara.

45 — Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

CASA indipendente zona collinare Lago d'Orta composta da 5 locali più servizi ripostigli più cantina autorimessa cortile giardino di mq 400 circa completamente arredato. L. 55 milioni dilazionabili. Studio Casa tel. 0323 61.313.
GRAVELLONA Toce casa indipendente di 8 locali da ammodernare cortile giardino rustico L. 25 milioni più dilazioni. Studio Casa tel. 0323 61.313.
INVORIO villetta nuova indipendente cucina salone 2 camere bagno locale caldaia cantina ripostiglio ampio box giardino di 700 mq circa. Studio Casa tel. 0323 61.313.
LAGO Maggiore Stresa in villa bifamiliare appartamento libero 3 vani più servizi cantina box giardino di 500 mq. Studio Casa tel. 0323 61.313.
LAGO d'Orta Armeno ottimo appartamento libero in palazzina 2 vani più servizi cantina. Studio Casa tel. 0323 61.313.

49 — Informazioni

EUROPOL organizzazione investigativa, via Negroni 4 Novara 0321 26.300 - 22.293, indagini delicate, inchieste speciali, sorveglianze, rintracci persone, fuga estero.

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più dover ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi.
Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma sfuocata, annebbiata, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?
Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordino, tubicino; una soluzione certamente antipatica dal punto di vista estetico. Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, della TV e del telefono.
Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno. Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressoché tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.
Viene costruito su misura, personalmente, cosicché, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che venivano costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.

Dimostrazioni speciali si terranno nei centri Maico di Novara e provincia

NOVARA - OTTICA BONZANINI
Corso Cavour 15 - Tel. 22.666 - TUTTI I GIOVEDI'

ARONA - Martedì 11 settembre — Farmacia dell'Ospedale - via Liberazione 23
BORGOMANERO - Venerdì 28 settembre — Ottica Signorelli - piazza Martiri 16
DOMODOSSOLA - Tutti i sabati mattino — Ottica G. Achilli - via Mazzoni 15
GALLIATE - Giovedì 20 settembre — Ottica Nazzaroni - via P. Custodi 36
GOZZANO - Venerdì 28 settembre — Ottica Cavallari - piazza Matteotti 4
INTRA - Tutti i venerdì e sabato 15 settembre — Ottica Poretti - piazza Ranzoni 55
OLEGGIO - Giovedì 27 settembre — Ottica Bertolotti s.n.c. - piazza Martiri della Libertà 12
OMEGNA - Giovedì 6 e 20 settembre — Ottica Poretti - piazza Mameli
ROMAGNANO SESIA - Mercoledì 5 settembre — Ottica Chelli - corso Roma 6
TRECATE - Giovedì 6 settembre — Farmacia dr. G. Mairate - via Garibaldi 4
CAMERI - Giovedì 13 settembre — Farmacia Comunale n. 1 - piazza Dante 1

Sede MAICO PIEMONTE - Via Bogetto 20 - Torino - Tel. (011) 541.767

EVEREST IMMOBILIARE
NOVARA VIA TORELLI
TEL. 0321 458.066

NOVARA - V. delle Rosette appartamento piano attico composto da cucinotta, soggiorno, 2 letto, bagno, cantina, posto macchina, balcone e terrazzino L. 38.000.000.
NOVARA - V. Fauser libero appartamento mq 260 composto da 2 appartamenti di 4 locali + servizi ciascuno, cantina, 2 box grandi L. 130.000.000.
NOVARA - V. Griffetti libera casa su tre piani: p.t. negozio con appartamento, p. 1° e 2° due appartamenti di tre locali + servizi, cantina L. 140.000.000.
NOVARA - V. Pansa libero appartamento mq 100 3 locali + servizi, cantina L. 50.000.000.
NOVARA - V. Ranzoni libero appartamento 3 locali + servizi, cantina L. 38.000.000.
NOVARA SAN MARTINO - Libera casa su due piani composta da 8 locali + servizi e solaio mansardabile per complessivi mq 230 ca. L. 85.000.000.
NOVARA - Vicinanze stadio Nuovo libero alla vendita appartamento mq 124, 4 locali + doppi servizi, cantina, box grande L. 110.000.000 compreso mutuo.
NOVARA - Zona residenziale villa a schiera nuova, mq 260 su due piani + mansarda e giardino. Ottime rifiniture.
NOVARA - V. Righi libero appartamento recente costruzione 3 locali + servizi cantina, posto macchina L. 66.000.000. Box in affitto. Rogito 2%.
NOVARA - Affittasi appartamento arredato.

DOPO LA SCUOLA
per garantirti un lavoro sicuro ed interessante
CERCHIAMO GIOVANI
da addestrare come programmatori/programmatrici di COMPUTERS per inserimento in centri elettronici locali.
Breve addestramento serale a NOVARA - BORGOSESIA - BIELLA.
Per colloquio nelle tre città telefonare 02/67.00.726, 02/20.43.566
oppure scrivere: Informatica Golelli via Palestrina 36 - 20124 MILANO.

ALLA GELATERIA LA ROTONDA
IL GELATO NOVITA' 1985

NOVARA
Baluardo Massimo D'Azeglio 18 (La Rotonda) - Tel. 0321 390.338

ALLA GELATERIA LA ROTONDA
GRANDE NOVITA' IN ANTEPRIMA
«IL GELATO ESTATE 1985»
e
per «NOVARISSIMA 84» ai più fortunati acquirenti di torte e confezioni gelato «Biglietti Omaggio per il Campionato del Mondo di Hockey»
ed in più Gelato, Granite e Frappe al gusto di «Novarissima '84».
Si ringraziano: I Maestri Gelatai di Longarone per il prodotto Estate 1985
(Comunicazione effettuata al Comune di Novara)

RISTORANTE
vicinanze Novara
cerca camerieri ed aiuto cucina.
Telefonare, solo se qualificati, al
0321 519.565.

PK publikompass
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
20123 Milano — Via G. Negri 8/10 - Tel. (02) 88.66
10126 Torino — Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.21
28100 Novara — Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341/29.361
16121 Genova — Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 56.26.80/58.56.33
17100 Savona — Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 36.21/38.84.55
18100 Imperia — Via Berlardo 1 - Tel. (0183) 27.33.71
18038 Sanremo — Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 88.40.40/88.40.40

I vercellesi e le ambasciate

Quei destini diplomatici

La cortese lettera del signor Giovanni Daneo, di Cigliano, rileva che in una recente cronaca sull'inclinazione dei vercellesi alla diplomazia è stato omesso il nome del dottor Francesco Mezzalama, nato a Livorno Ferraris, già ambasciatore a Teheran e attualmente a Rabat, in Marocco.

E' davvero una imperdonabile lacuna? E che dovrebbe dire Donata Belossi, vercellese di Vercelli, anche lei ignorata benché di recente nomina addetto culturale presso l'ambasciata di Berna?

E' doverosa la precisione in un giornalista, ed altrettanto doverosa è la rettifica se tale precisione informativa è mancata. Ecco è molto individuabile la residenza diplomatica dell'ambasciatore Mezzalama, concittadino del grande Galileo Ferraris; Rabat è diventata una sede che scotta, specie dopo l'annessione dell'enclave del Sahara già spagnolo rivendicato dai fosfati; la guerriglia del Polisario, i pessimi rapporti con l'Algeria, che sostiene i ribelli, tengono in allarme il corpo diplomatico di Rabat anche perché il Marocco, uno dei pochissimi paesi arabi africani legati all'Occidente ha stretto una singolare alleanza con la Libia.

Meno pericolosa, ma anche meno esaltante è la destinazione a Berna di Donata Belossi, che ha l'incarico, dopo il concorso bandito dalla Farnesina e vinto a pieno merito, di curare le Istituzioni Scolastiche italiane nella vicina Confederazione Elvetica.

La signora Belossi è già partita per la nuova destinazione, ma si dichiara che non aveva tanta fretta di lasciare Vercelli; avrebbe voluto prima portare a termine un impegno stimolante, ma tale da mettere nell'imbarazzo i vercellesi che contano.

Ha incominciato quasi per divertimento a scrivere «pagelle» degli amministratori comunali durante le sedute di consiglio, ed ha provocato un vespaio, con minacce di querele da chi si è sentito toccare troppo a fondo da quei pungiglioni.

La signora Belossi sostiene di non essere lei l'autrice delle «pagelle» apparse su un bisettimanale cittadino firmate con tre asterischi, o stellette, ma chi la conosce bene sa che la prova incisiva, un tantino velenosa, è uscita dalla penna affilata della nuova addetta culturale in Svizzera.

Una conferma potrebbe anche venire dalle quasi settimanali rubriche, sempre sullo stesso periodico, e questa volta con firma per esteso, dal titolo «Come li avesto un vip». Interviste brevi ed impietose a personaggi in vista di Vercelli i quali, all'inizio, ricevevano la signora con ossequi, lusingati di essere scelti dall'avvenente ritrattista in prosa. Ma quando hanno letto con quanta calcolata perfidia femminile sapeva toccare quasi esclusivamente i punti deboli degli intervistati, quelli non ancora «avestiti» hanno incominciato a ritrarsi. «Forse, vedremo, mi telefoni» erano le risposte che la signora si è sentita rivolgere quando sollecitava un incontro.

Ha «avestito» il dottor Biginelli, presidente della Camera di Commercio, l'avv. Roberto Schelda, presidente della Cassa di Risparmio, e l'architetto Enrico Villani. Ha chiesto un incontro al senatore Ennio Balardi che prima ha risposto «ni» eppoi si è lasciato scorticare, ed al sindaco Kilo Robotti, che invece le ha detto no. Forse per un po' le sarà proprio l'esilio a Berna.

Francesco Rosso

Dopo il tramonto dell'«hard-core», nuova strategia anti-televisione

Pellicole americane o d'essai per salvare le sale di provincia

Riapre il «Lux» di Tronzano - Punta su film di qualità e prosecuzioni, come altri locali minori

VERCELLI — *Crisi del cinema: anche le piccole sale, quelle di seconda visione e dei paesi, vogliono sopravvivere e si stanno ingegnando per recuperare il pubblico. Due settimane fa, il responsabile dell'Agis provinciale, Giacomo Givogre, aveva spiegato al nostro giornale la ricetta per un rilancio del cinema in provincia: prodotti di qualità, soprattutto in arrivo dagli Usa, da programmare in modo tempestivo e da presentare soprattutto ai giovani.*

Ma i piccoli cinema di periferia, oppure le sale dei paesi, come possono fermare il vertiginoso calo di spettatori che si è registrato negli ultimi due anni?

Nella nostra provincia, molti cinema di paese hanno puntato tutto sulla «luce rossa», riservando alle programmazioni normali solo i week-end. Ma anche l'hard-core stanca e, soprattutto, ha un pubblico non rinnovabile.

Così, per fare qualcosa di nuovo, il «Lux» di Tronzano — che aveva già tentato di lasciare qualche anno fa un cineforum — ha riaperto i battenti dopo il rinnovo dei locali, rilanciando una programmazione di qualità. E' significativo che il primo film proposto a settembre sia «... E la nave va», l'ultimo capolavoro di Fellini. E' stato la stessa Agis (Associazione generale italiana dello spettacolo) piemontese a salutare con entusiasmo la riapertura del «Lux» con questo cartellone, quasi d'essai, in cui compaiono, tra gli altri, «Furyo» di Oshima e il pluridecorato «Voglia di tenerezza», vincitore di cinque Oscar.

Il «Lux» gioca dunque la carta del proseguimento delle prime visioni, allineandosi così al «Principe» di Vercelli che ha incominciato a battere questa strada dal febbraio di quest'anno. Spiega Arnaldo Capanna, uno dei gestori: «Era inutile intestardirsi nelle seconde visioni, puntualmente bruciate dalle televisioni private. Nella nostra zona si captano quaranta emittenti libere ed era impossibile concorrere con loro nella ricerca dei film datati di qualche anno. Così ci siamo orientati sul proseguimento».

Ed occupiamoci ora delle sale minori. Il Cinema-Teatro Salvadore prova a rilanciarsi con un cartellone in cui trovano largo spazio le prime visioni di pochi mesi fa. Qualche esempio: «I ragazzi della 56ª Strada» (settembre), «Staying Alive» (ottobre), «War Games» (novembre) e «Una poltrona per due» (dicembre).

Infine, il problema del film di qualità, che soddisfa i palati fini, ma che non fa cassetta. Anche quest'anno, il «Nuovo Italia» proporrà la rassegna «I martedì al cinema», per accontentare i cinefili. Saranno proiettate opere inedite della Von Trotta, di Scola, di Wenders, ecc. I «martedì» incominceranno il 2 ottobre. **Enrico De Maria**

Freddie Jones e Sarah Jane Varley in una scena del film «E la nave va» di Federico Fellini, con il quale riapre il Lux di Tronzano

---

E' morto Cesare Gallia, singolare amico dei fiori

Era l'uomo delle orchidee inventò un giardino fatato

Aveva 60 anni - Impiegato, dedicava il suo tempo libero alle piante

VERCELLI — L'avevano definito «il Nero Wolfe della risaia». Con il celebre investigatore nato dalla penna di Rex Stout aveva in comune un'inconsueta passione: la coltivazione delle orchidee. Ne aveva una serra piena, nascosta in un incredibile giardino celato agli occhi dei passanti, in via Verdi. Cesare Gallia, vercellese singolare e romantico, è morto l'altro giorno, all'età di 60 anni, seguito fino all'ultimo dalla moglie, Edda Ghittino. I funerali si svolgeranno domani. Partiranno alle 9,30 dalla clinica Santa Rita.

Molti lo ricorderanno passeggiare per le vecchie strade del centro o dalle parti della basilica di Sant'Andrea, con al guinzaglio l'amatissimo cane *Flint*, un gigantesco nero Terranova che aveva vinto innumerevoli premi internazionali di bellezza.

Cesare Gallia

Quando *Flint* morì, lo seppellì nel suo magico giardino, sotto un masso dalle strane sfumature rosa e arancio.

Il giardino di Cesare Gallia era un angolo di smeraldo nascosto nel cuore di Vercelli, dove le antiche strade e gli austeri palazzi sembrano far incombere su tutto una dominante grigia e polverosa, solo macchiata, qua e là, da sfonti vasi di gerani. In fondo a via Verdi, a due passi dal Teatro Civico e dalla sede dei Viotti, basta invece infilare una porticina per trovarsi in un mondo diverso, come Alice al di là dello specchio.

«*Questo fazzoletto di terra* — soleva dire Gallia — *non è mio, ma me l'hanno lasciato curare, e io l'ho fatto con passione*». Nel tempo che gli lasciava libero il lavoro (era impiegato all'Associazione d'irrigazione Ovest Sesia) questo artigiano del verde era riuscito a trasformare un vecchio cortile in una sorta di orto botanico, con alberi d'alto fusto alternati ad arbusti e piante d'ogni tipo, la cui disposizione era studiata in modo che in ogni stagione dell'anno vi fossero angoli fioriti.

Gli inglesi hanno veri artisti addetti a questo genere di cose. Li chiamano *landscape gardeners*, giardinieri di paesaggi. Cesare Gallia era uno di loro, senza saperlo.

L'angolo di quel giardino che amava di più era però la serra: piccolo, concentrato paradiso di colori, frutto di anni di sacrifici e di cure quotidiane, nella quale coltivava decine e decine di specie di orchidee, alla giusta umidità, con la giusta esposizione al sole ed alle lampade speciali. Non le vendeva: crescevano per il suo gusto estetico, per gli amici.

Ci sono ancora, là in via Verdi, le sue orchidee, effimere testimoni di una vita segreta, dedicata al bello.

Dario Corradino

Le manifestazioni nel Biellese

Noveis 40 anni dopo ricorda la battaglia

Morirono sette giovani «sbandati»

BIELLA — A Noveis la commemorazione del quarantennio della celebre battaglia avrà inizio alle 10 di stamane, nella località turistica della Valsessera. Rievocherà il combattimento e il sacrificio di sette giovani «sbandati» fucilati benché inermi (di quattro non si conosce ancora il nome) Albino Cavalletti, «capitan Bruno», comandante della divisione Garibaldi «Fratelli Varalli».

A Sordevolo, pure con inizio alle 10, verrà intitolato agli «alpini d'Italia» il giardino pubblico di via Ambrosetti. I partecipanti alla manifestazione, organizzata dal locale gruppo dell'Ana, raggiungeranno poi in corteo il Colle di San Grato, dove sorge il monumento alle «penne mozze».

A Graglia nel pomeriggio il coro «La Campagnola» di Moltalciata, diretto dal maestro Denis Piantino, terrà concerto nell'antica basilica.

A Valle San Nicolao le sette frazioni del borgo collinare si disputano per la prima volta il «palio». Il drappo verrà rimesso in lizza dal comitato organizzatore nelle prossime edizioni. I giochi avranno inizio alle 15.

A Magnano si svolge una cerimonia in memoria di padre Giovanni Bonzanino, missionario biellese morto prematuramente. In occasione della mostra d'arte sacra allestita dai Cavalieri del Santo Sepolcro a Biella un anno fa, lo scultore Aldo Ficchia mise una sua opera in vendita col proposito di devolvere la somma in onore di padre Bonzanino. La statua è stata acquistata dall'arch. Piero Enrico, che l'ha donata alla parrocchia di Magnano. **p. m.**

I risultati di un'indagine condotta dall'Ascom

Troppo «abusivismo» nel commercio biellese

La situazione nei diversi settori, dall'alimentare all'abbigliamento

BIELLA — *L'Associazione commercianti del Biellese ha elaborato i dati contenuti nel primo lotto di questionari restituiti dagli iscritti, ai quali erano stati inviati per un'indagine conoscitiva sull'entità, nella zona, dell'«abusivismo». A proposito di questo termine il presidente Giovanni Pozzi precisa:* «E' un fenomeno che investe massicciamente le attività commerciali e turistiche provocando forme di intollerabile concorrenza sleale».

Ognuno dei 2500 aderenti all'Ascom ha ricevuto un modulo con 15 domande, formulate in modo da avere elementi concreti di valutazione.

Per consentire la massima sincerità ai commercianti è stato concesso l'anonimato nelle risposte.

Dice Pozzi: «I primi risultati ci consentono di rilevare innanzitutto una profonda, mortificante amarezza, manifestata da molti operatori per un'azione governativa demagogicamente tesa a trovare un parafulmine su cui scaricare tra l'altro la incontrollabilità della spesa pubblica».

Passando ai dati finora emersi, Giovanni Pozzi sintetizza i particolari aspetti dell'«abusivismo» in vari settori:

«Distribuzione alimentare: distorsioni derivanti dalla vendita a privati, o a presunti utilizzatori professionali, di prodotti che nulla hanno a che vedere con l'attività dell'acquirente, da parte di grossisti che stravolgono così il comparto dei dettaglianti».

«Macellazione: attività illegale di contadini e agricoltori, che soprattutto nelle vallate evadono anche disposizioni di carattere sanitario».

«Ristorazione: segnalata l'attività di circoli che travalicano la sfera della loro attività, trasformandosi in ristoranti veri e propri, aperti non soltanto ai soci».

«Abbigliamento, cosmesi e profumi, oggetti per regali: evidenziata la vendita in abitazioni di privati di prodotti senza autorizzazioni amministrative comunali».

«Opere d'arte e pubblicazioni: vendita all'interno di circoli culturali, o in aziende industriali che cedono prodotti non di loro produzione. Non è da sottovalutare, data la pesante incidenza, l'abuso delle aste televisive».

«Autoveicoli: vendita tramite distributori di carburante situati su strade di grande scorrimento». **p. m.**

Scomparso un macellaio di Mosso

MOSSO S. MARIA — Giustino Prosdocimo, 52 anni, macellaio, è uscito di casa giovedì scorso e più nessuno l'ha visto. E' stempiato, di statura media e corporatura robusta, e ha una 127 blu, targata VC 346727.

La moglie e i due figli sono in crescente angoscia: chi può dare indicazione telefoni (prefisso 015) al 741.497, o al 741.054.

Il servizio per i drogati al «S. Andrea»

VERCELLI — Il reparto ospedaliero di riferimento del Servizio territoriale per la prevenzione, la cura e la riabilitazione dei drogati è la divisione di medicina del «Sant'Andrea». In particolare, i tossicodipendenti che vogliono tentare di sottrarsi all'uso della droga, si devono rivolgere alla dottoressa Emilia Bogni, aiuto medico, e operatrice dell'équipe territoriale diretta dal dottor Sebastiano Calera.

PROVINCIA DI VERCELLI

AVVISO AI CACCIATORI

L'Amministrazione provinciale di Vercelli rende noto che il ritiro dei tesserini regionali per l'esercizio venatorio nella annata 1984-85, verrà effettuato, oltre che a Vercelli - Assessorato caccia - viale Garibaldi 15, anche presso l'Ufficio della Amministrazione stessa - Servizio Pesca ed Ecologia - via Repubblica 24 - Biella, dal lunedì al giovedì - dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle 17 e venerdì dalle ore 9 alle 12 ed inoltre presso la Sede dell'Amministrazione Provinciale - Consorzio Riserve Comunali Alpine - via Don Maio 21 - Varallo nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

Le modalità relative al ritiro dei tesserini provinciali del Consorzio Riserve Comunali Alpine della Valsesia e del Comparto alpino Valli Biellesi e Bassa Valsesia saranno rese note verbalmente dagli uffici suddetti ai richiedenti.

Per quanto attiene infine la posizione del timbro Provinciale di ammissione all'esercizio venatorio nella zona faunistica di pianura, tutta assoggettata a regime di caccia controllata, la stessa avverrà negli uffici di Biella nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì e negli uffici di Varallo nei restanti giorni di martedì e giovedì nel rispetto degli orari sopra indicati.

IL PRESIDENTE
Nerea Cresa

DOPO LA SCUOLA
per garantirti un lavoro sicuro ed interessante
CERCHIAMO GIOVANI
da addestrare come programmatori/programmatrici di COMPUTERS per inserimento in centri elettronici locali.
Breve addestramento serale a BORGOSESIA - NOVARA - BIELLA.
Per colloquio nella tua città telefona 02/67.00.729, 02/20.43.560
Via Palestrina 35 - 20124 MILANO

Panoramica sulle partite che vedono impegnate cinque squadre della provincia

Coppa Italia, fra esordi e speranze

La Pro Vercelli, forse finalmente al completo, affronta il Derthona al «Robbiano» - Dopo il pareggio di Novara e la vittoria di Alessandria i bianchi potrebbero riuscire a passare il turno

VERCELLI — *Pro Vercelli forse al gran completo, stasera, al Robbiano, contro il Derthona, nella terza partita di Coppa Italia, la prima della Pro in casa, dopo due durissime trasferte. Le possibilità di conquistare un nuovo risultato positivo e di ipotecare il passaggio del turno, diventano più concrete.*

E' infatti finita, con il mese di agosto, la «quarantena burocratica» di Piccini e Riccardino per cui i due centrocampisti, che dovrebbero rappresentare la spina dorsale del gioco della Pro nel prossimo campionato, saranno quasi sicuramente inseriti da Sacco.

In proposito l'allenatore dice: «E' possibile che io proceda a dei cambiamenti per quanto riguarda la formazione che ha giocato sino ad oggi, anche se i risultati conseguiti sono positivi».

C'è incertezza per quanto riguarda il portiere Bidese che, ad Alessandria, ha riportato un infortunio alla mano sinistra: distorsione delle dita, su un violentissimo tiro di Marescalco. A Bidese è stato addirittura «steccato» un dito, ma le sue condizioni, aggiunge Sacco, «sono andate notevolmente migliorando. E' possibile che giochi». *Gli altri appaiono tutti in ottime condizioni. La probabile formazione sarà: Bidese (Vercellone); Cristiano (Fait), Ez; Piccini, Tumelero (Barbero), Olivieri (Confalonieri); Taschetti, Frigerio, Gino (Cusano), Riccardino, Riberio.*

Il trainer vercellese considera il Derthona un avversario molto più difficile dell'Alessandria e del Novara anche se «queste due formazioni sono di notevole levatura tecnica». Secondo Sacco però erano battibili «sul piano di un gioco che facesse perno sull'agonismo e sulla condizione atletica». Per quanto riguarda il Derthona, Sacco sostiene invece che «il discorso è diverso, perché anche sul piano agonistico la formazione dei leoncelli è in grado di competere con la Pro».

L'inizio è fissato per le 20,45. **l. l.**

Vercelli. Un colpo di testa del sbombero Gino, molto atteso nella prova di stasera con il Derthona

Fra i dilettanti, primo turno per Borgosesia, Trino, Cossatese e Gattinara

Coppa Italia, pronti via. Tra ieri sera ed oggi pomeriggio (le partite avranno inizio alle 16.30) si gioca l'andata del primo turno della principale competizione per dilettanti.

Tre sono le gare che vedono impegnate le squadre della provincia di Vercelli.

Borgosesia-Grignasco. E' sicuramente l'incontro di maggior spicco di questa fase iniziale della manifestazione. Da sempre granata e rossoneri sono divisi da una rivalità acerrima che trova il punto di maggiore esplosione nello scontro diretto. Quest'anno ad alimentare il fuoco del campanilismo contribuiscono due elementi pepatissimi: la voglia di rivincita del Borgo e il potenziale tecnico-atletico delle due compagini.

Nella scorsa stagione tra Coppa e campionato quattro furono le sfide tra le società cugine: per due volte ad imporsi fu il Grignasco, una partita si concluse in parità, mentre in una sola occasione la compagine del presidente Uberto Stefanelli riuscì ad avere la meglio.

Adesso il duello si ripete: oggi pomeriggio al campo M.L.B. il rinnovato Borgo affronta l'undici di Pier Antonio Morea con mille speranze di riscattare il capitombolo della scorsa edizione. Ma sulla sua strada il Borgo troverà una compagine quadratissima che in pratica ha mantenuto inalterato il telaio dell'ultimo torneo.

Le formazioni, come sempre in questi casi, sono ancora in alto mare e solo all'ultimo istante i mister Arrondini e Morea scioglieranno gli ultimi dubbi.

Trino-Cossatese. E' uno scontro inedito quello tra vercellesi e lanieri. Le due formazioni nell'ultimo decennio hanno disputato un paio di amichevoli e quindi non esiste la rivalità che caratterizza il derby valsesiano.

Ma non per questo la gara sarà meno importante. Gli allenatori Caramaschi e Sollier da questo primo match si attendono utili indicazioni sulla consistenza delle loro squadre e sul ruolo che i due undici potranno ricoprire nel torneo che sta per iniziare, anche perché entrambe le formazioni azzurre non nascondono ambizioni.

Oleggio-Gattinara. Anticipato a ieri sera l'incontro è la rivincita della competizione passata quando a qualificarsi, seppure a fatica, furono gli arancioni novaresi.

Roberto Eynard

Serie di risultati lusinghieri per gli atleti vercellesi

Libertas in evidenza a Novara

La Canato ha ottenuto un tempo di valore nazionale sui 300 piani

VERCELLI — Formidabile tempo, di valore nazionale, sui 300 metri della velocista della Libertas Monica Canato, nella riunione regionale che si è svolta a Novara. La giovane atleta, che gareggia nella categoria «allieve», ha fatto segnare un ottimo 41"4.

Gli atleti della Libertas hanno ottenuto, sempre nella stessa riunione, una serie di bellissime affermazioni. Negli allievi, Frà, in crescendo di forma, ha conquistato il successo nel lancio del disco con 33,02 metri mentre Leone si è piazzato al secondo posto con 32,06.

Nelle cadette la Cusigh si è affermata negli 80 con il tempo di 11"2. Dal canto suo la Nardin, nelle allieve, ha conquistato il successo negli 80 piani con un buon 11" netto. Sempre nelle allieve la Menio, nel salto in lungo, ha battuto il suo primato personale con un buon 5,11. Bellissima la staffetta allieve 4x100 (Nardin, Menio, Orsoni, Cisnalo) vincitrice in 51"7.

La Terrone, nelle seniores, dal canto suo, si è imposta negli 80 piani con 10"4. Nei cadetti, nei 300 il successo non è sfuggito a Cervellera che ha fatto fermare il cronometro sul 40"3. Sempre tra i cadetti, Cerruti si è classificato secondo nel lungo. **f. l.**

Sarà Brustia il nuovo stopper della Biellese

BIELLA — Brustia, ex difensore del Novara, è il nuovo stopper della Biellese.

Il prezioso acquisto è stato annunciato dal presidente dei bianconeri, Sandro Meravigila, durante la presentazione ufficiale della squadra e del nuovo sponsor, Giorgio Alamone.

Cinema e taccuino

Anne Bancroft in «Essere o non essere» di Mel Brooks

VERCELLI
ASTRA: Per favore non mordermi sul collo (comico).
BELVEDERE: Excalibur.
NUOVO ITALIA: Bachelor Party (comico).
PRINCIPE: Essere o non essere (comico), con Mel Brooks.
TEATRO CIVICO: chiuso.
VERDI: chiuso per ferie.
VIOTTI: Venerdì 13, capitolo finale (horror).

GATTINARA
ITALIA: Commediola 80 (musicale).

SANTHIA'
IDEAL: I predatori dell'Arca perduta (avventuroso).
SPLENDOR: 2019: Dopo la caduta di New York (fantascienza).

TRONZANO
LUX: ... E la nave va.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.634; Crescentino (0161) 842.666; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.666.

FARMACIE
Vercelli: Groppi, corso Libertà 78.

VIGILI DEL FUOCO
Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di amministrazione (0161) 52.221.

BIELLA
APOLLO: Uno per tutti.
IMPERO: Dimensione violenza.
ODEON: Brunda Walker.
SOCIALE: Venerdì 13.

BORGOSESIA
LUX: I 4 dell'Oca selvaggia.
SOCIALE: I predatori di Atlantide.

CANDELO
VERDI: Un jeans e una maglietta.

COGGIOLA
ENDEC: Desideri caldi e bagnati.
ITALIA: I sopravvissuti della città morta.
RADAR: Pink Floyd the Wall.

COSSATO
MICHELETTI: Furyo.
PRIMAVERA: Incontri porno non stop.

PRAY
EXCELSIOR: Bitwood.

SERRAVALLE
CORSO: Non dolcezze Jennifer.

VARALLO
CIVICO: Rambo.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 40.16.61; Chiavazza: Occhieppo Inferiore; Sanna.
Usl 48 - Vigliano, Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11; Mottalciata, Vallemosso, Crevacuore. (Domani Cossato, Viera; Strona; Crocemosso; Valle San Nicolao; Coggiola).
Usl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.266. (Domani Carra, piazza Mazzini); Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 35.03.333; Borgosesia 25.313; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.013; Trivero 756.666; Vallemosso 756.164; Varallo 52.412.

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

VERCELLI - FILIALE MAICO

Centro MAICO - OTTICA CORRADINO

MAICO PIEMONTE